



PETRARCHA
VITE
DE PONTIFICE

LAHERTIO
VITE
DE PHILOSOPHIA

PALMERI
VITA CIVILE

I 117

Santoniaggi

CHRON
CADELL VITE

DE PONTIFFI

Sancti Romani Imperii

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi

per M. Pontiffi





15111

CHRONI CA DELLE VITE

DE PONTEFICI ET

Imperatori Romani composta

per. M. Francesco Petrar

cha allaguale sono sta

te aggiute q̄lle che

da tempi del

Petrarcha

isino al

la etn

nostra macauano.

427513
M. D. XXXIII.

PROEMIO DI MESSER FRANCE
SCO PETRARCHA NEL LI
BRO DE GLI IMPERA
TORI ET PON
TEFICI.

ESSENDO Gli humani ingegni naturalmente desiderosi conoscere gli egregij fatti de passati alcuni scrittori le vite di molti diffusamente descrissero. Ma pche la maggior parte de gli huomini da diuerse & varie cure impediti, tanti numerosi volumi nō puo riuolgere, accioche anchora quelli che nelle facende occupati sono, qualche cognitione de passati possino hauere brieuemente in questo libro ho ristretto le vite de Pontefici & Imperatori Romani cōcordando cō diligente ordine e tēpi, et descriuendo in che millesimo e pontefici il papato & gli imperatori limperio pigliorono, quanti anni in quelli vissono, quale fusse la vita loro, et li degni & santi huomini in quali tēpi fiorirono. Nō ho anchora lasciate varie certimonie dagli ecclesiastici trouate, ne miracoli aduenuti ne molte consuetudini della sedia apostolica ordinate. Alla fine nessuna cosa che degna di memoria mi sia paruta, & che brieuemente si sia potuta toccare ho pretermesso. p la qualcosa se i lettori utilitati di questa mia opera diligēte mente cōsiderarano, nō ricercando lornato et elegāte sermone, cōciosia che la varietu dela materia nō lo richiede, nō dubito che la mia vtile & honesta fatica cōmendarāno, Ilquale desideroso giouare a molti habbia cō breuita & diligentia le vite degli imperatori & Pōtefici Romani dalla prima origine infino a tēpi nostri cōpreso.

INCOMINCIANO LE VITE DE
 PONTEFICI ET IMPERA
 DORI ROMANI COM
 POSTE DA MESSER
 FRANCESCO
 PETRAR
 CHA.

VITA DI CAIO IVLIO CESARE DITTATORE.

CAIO IVLIO CESARE Dittatore, dal quale tutti gl'imperatori Cesari sono chiamati, nacque della famiglia de Iulij, laquale da venere Dea in questo modo trasse origine. Che hauendo ella hauuto affare con Anchise cittadino di Ilio citta in Troia ingravidata partori Enea, il quale dopo la rouina della patria sua con Iulio Ascanio suo figliuolo venne in Italia, dalquale poi la nobile famiglia de Iulij discese. Ma la materna origine (come lui medesimo testimonia) hebbe da Ancho Martio re de Romani. Siche la paterna dagli dij, la materna sua origine da i Re discese. Il padre suo chiamato Cesare, A Pisa vna mattina mentre si calzaua non si veggendo alcuna cagione di repentina morte della presente vita passo, Onde Cesare rimasto danni. xvi. di poi molti honori & magistrati consegui, & essendo Questore i Hispania accadde che capitato a Gadi vide nel templo di Hercule vna imagine d' Alessandro Magno Re di Macedonia, laquale veduta grandemente suspiro, concio

A 2

fussi che in quella era nellaquale gli era Alessandro gia
il mondo sottomesso haueffi, onde per questo stimolato
che lui gia nulla di memoria degna fatto hauea, & p
ca
gione anchora che nella vegnente notte gli parue hauere
affare colla madre sendo interpretato che quella signifi
caua, ch' egli in sua potesta & balia il mondo harebbe, cō
ciosia che la madre laquale gli era paruta hauere sotto
posta, non altro significhi, che la terra, che di tutte le cose
madre e tenuta, grandemēte inanimi. Per laqual cosa tor
nato a Roma a molte imprese si misse, pel mezo dellequ
li fattosi grande molti magistrati ottenne. Era quali fatto
Consolo cō bibulo ogni cosa a suo piacere sanza la volō
ta del cōpagno amministro. Et veggendosi da i nobili in
nuocere si cōgionse con Pōpeio Magno, alquale dette poi
p
dōna Iulia sua figliuola, hauendole fatto rifiutare Ser
uilio Cepione, a cui primamēte maritata lhaueua, & con
Marco Crasso, iquali in quel tēpo erano e prinapali cit
adini, accordandosi insieme che nulla nella republica si
facesse, che ad alcuno di lor tre dispiacessi, onde poi ogni
cosa a suo volere ottēne in tal modo che cōtradicendogli
vna volta Catone lo fē trare della Curia & mettere in
prigione. Dopo il cōsolato gli fu dato amministrare la gal
lia, nellaquale circa danni noue imperando grandissime
battaglie fece, & fu il primo de Romani, che co germani
che dila dal Rheno habitano combattere ardissi, aquali
grandissima rotta dete. Combattendo anchora cō gli In
glesii, iquali inanzi erano al populo Romano sconosciuti,
gli supero & vinse. Et sendo dagli aduersarij suoi a Ro
ma pseguitato, ragunato l'essercito desideroso (come mo
ti stimono) dimperare: CImperoche egli vsaua dire,

se fa au
laltre c
poi pe
scostati
comba
le in e
comar
Cesar
mo or
futo i
thrid
che se
ne &
se. Ai
volu
fu di
Il q
sold
gno
den
Vol
lam
suri
ne l
fra
fig
ti d
re
pr
no

se sa auolar la iustitia, si debbe violare per regnare nel
 laltre cose si vuole obseruare la pieto) venne a Roma, di
 poi perseguitato in Macedonia Pöpeio, ilquale da lui di
 scostatosi & col senato congiuntosi, in nome della patria
 combattere diceua, in Farsalia lo scaccio & vinselo, ilqua
 le in Alessandria fuggendosi da Achilla, & Photino per
 comandamento di Ptholemeo Re fu morto. Ilche inteso
 Cesare, & conoscendo che allui Ptholemeo quel medesi
 mo ordinaua contro a lui cöbattendo lo vinse. Dipoi pas
 sato in Syria & in Ponto Farnace Re figliuolo di Mi
 thridate fra cinque di che fu giunto infra quattro hore
 che sabbocorono, supero. Andato dipoi in Africa Sapio
 ne & Iuba Re & in Hispania e figliuoli di Pöpeio vin
 se. Ammistrate tutte qste guerre tornado a Roma cinque
 volte triumpho. Il primo & piu eccellentissimo triüpho
 fu di Gallia. Il secondo d' Alessandria. Il terzo di Ponto.
 Il quarto d' Africa. Lultimo di Spagna. Fu iuerso i suoi
 soldati & il populo molto liberale, in modo che gli asse
 gno loro certi cäpi dando a ciascheduno certa somma di
 denari, & oltra cio fece al populo molti & varü giochi.
 Voltatosi poi a ordinare lo stato della republica accöcio
 lanno accömodádolo al corso del Sole. Fu in libidine lus
 furioso iper oche e si legge. che corrupe molte nobile dö
 ne Romane, & hebbe affare etiam dio con molte Reine,
 fra lequali di Cleopatra Reina d' Alessandria hebbe vn
 figliuolo, che si chiamo Cesarione. Fu etiädio rapace, mol
 ti danari ne magistrati riceuêdo, et spesse volte nelle guer
 re le citta & castelli saccheggiaua, piu per ragione della
 preda, che per errore che gli huomini commesso hauessi
 no, & molti ornamenti de templi in Gallia tolse, per las

Della mor
 te di Pom
 peio.

Delli triü
 phi di Ce
 sare.

Della statura di Cesare.

qual cosa ricchissimo diuenne. Era nondimeno mansueto & piaceuole ne delle ingiurie riceuute vindicatore, & gli ody facilmente diponeua. Fu anchora dopo le guerre auili contro a quelli che superati & vinti haueua moderato & clemente. Era di statura grande, di colore candido, & haueua belle membra, ma vn poco la bocca grossa gli occhi neri & desti & fu di prospera sanita fuori che da vltimo pure due volte nelle facende il male maestro se gli dette. Nel viuere fu moderatissimo, & maximamente di vino, in modo che Catone vsaua dire che Cesare ueniva sobrio a guastare la republica. Fu eloquentissimo & molte opere da se composte lascio. fra le quali furono i commentarij delle guerre sue. Hebbe prima per donna Cornelia figliuola di Cinna dellaquale hebbe Iulia, di poi tolse Pompea, laquale stimando da Clodio essere stata adulterata, ripudio, & prese Calpurnia figliuola di Lucio Pisona, ne di loro alcuno altro figliuolo hauendo, si trouo poi che nel testameto, Caio Ottauio suo nepote di che di sotto diremo adoptato s'haueua. Ma molte cose gra biasimo gli dettono, Impero che oltre alla dittatura che in ppe tuo si prese, & oltre al prenome dell'imperio el cognome d'esser chiamato Padre dela patria, et oltre la statura che gli haueua fra Re, & oltra che gli haueua fatto chiamare dal suo nome il mese Iulio, che prima Quintile si chiamaua, pati anchora che nella curia vna sed a d'oro posta gli fussi, & molti altri honori, che sopra la gradezza humana erano tenuti. Onde & p queste ragioni et pche stimauano che desiderassi il regno Bruto & Cassio cittadini con molti altri congiurati nella Curia di Pompeio con xxij. ferite lama & corono, sendo d'eta da. m. lvi. La cui

morte
confia
ciare
riput
gusto
appu
ceuit

C
Velle
di C.
xij.
ta br
della
cōso
Thu
re fi
re fi
mul
fu cl
otte
to d
no. l
poi
dan
com
uili
dell
ten

morte tanto grauemente la plebe sopporto, che correndo
 confiaccole a casa di Bruto & Cassio a pena si pote scac-
 ciare che la nō gli uccidessi. Et fu poi nel numero degli dii
 riputato, imperoche facendo in suo honore Ottauio Aus-
 gusto da lui adottato certi giuochi. vij. zorni vna cometa
 appue, laquale essere stata lamima di Cesare in cielo ris-
 ceuuto si riputo.

Ottauiano Augusto. I. Impe. Ro.

OTtauiano Augusto impadore Romano figliuolo
 di Ottauio della famiglia ottauia anticamente da
 Velletri, & di Accia, di Macio balbo & di Iulia sorella
 di Caio Cesare dittatore figliuola, nacque in Roma adi
 xij. di Settembre presso ad vno luogo, che si chiama Capi-
 ta bubula. doue poi fu fatto vno Sacrario. Era nel tempo
 della sua natiuita. Marco Tullio Cicerone, & Antonio
 cōsoli, Apresso a Velletri fu nutricato, & primieramente
 Thurino gli fu posto nome, ma dipoi p cagione di Cesa-
 re fratello della sua auolla dallato di madre, Caio Cesa-
 re fu chiamato, oltre q̄sto volēdo molti che anchora Ro-
 mulo secōdo il nome di quello, dalquale la citta di Roma
 fu chiamata, si ponesse nome, Numacio planco cittadino
 ottenne che si chiamassi Augusto, che significa accrescimē-
 to dalquale poi tutti gl'imperatori Augusti si chiamoro-
 no. Prima con Marco Antonio & con Marco Lepido di
 poi circa danni. xij. con Antonio impero, all'ultimo circa
 danni. xliij. solo si che venne ad imperare fra solo & ac-
 compagnato anni. lvi. Costui adimistro cinq; guerre ci- Della vit-
 uili a Modena. A Perugia, a Philippi, in Sicilia, in Aftio toria di
 dellequali vincitore contra Dalmati e Cantabri combat Ottauiaō
 tendo domo la Cantabria l'Aquitania, la Pannoma, &

la Dalmatia con tutto lo Illyrio, anchora la Retia e Vind
delia e Salassi e Germani dila da Albi fiume promosse,
dequali e Sueui e Sicambri dandosi gli in gallia gli me
no & fegli presso al Rheno fiume habitare. Tre volte
doppo queste guerre triumpho, primo di Dalmatia, se
condo d'Asia, vltimo di Alessandria, doue Marco Anto
nio superato hauea. La citta Romana alla inundatione &
incendij sottoposta in tal forma acconciando orno, che
ragioneuolmente hebbe da gloriarsi lasciarla di marmo
hauendola dimattori riceuuta. Molti edificij bellissimi an
chora edificio, il foro col tempio di Marte doue e fece vn
portico con vna libreria & greca & latina. La casa di
Giove nel capitolio, & mola altri edifici. Furono ancho
ra suo tempo confortandolo lui molte belle marauiglie
futte, come da Marco Agrippa suo genero Pantheon tem
pio, ilquale alla madre di tutti gli Dy consecrato fu, che
hoggi santa Maria ritonda e chiamato delquale disotto
diremo quando a catholica fu donato. Lanno, ilquale dal
suo padre Cesare era stato ordinato, conciosia che per
certo spacio si fussi guasto racconcio, nelquale el mese che
prima el sexule si chiamaua, dal suo cognome Augusto
se nominare. Lessere chiamato signore come bestemia
sempre mai hebbe in odio onde molti dicono, che gli na
teruenne, perche gli era nato il primo & grande signor
re Christo nel gouernare con grandissima pace limpe
rio suo resse, & si gratamente & benignamente col po
polo si porto, che padre della patria il popolo insieme
col senato lo saluto, & essendo anchora viuuo, diuini ho
nori come a Dio li celebrou. Prese piu moglie, la pria
ma fu Claudia laquale innanzi che la menassi la ripus

5

no
le,
es
te
lez
os
or
he
no
an
vn
di
ho
lie
m
he
to
lab
er
he
to
na
na
os
es
po
me
ha
ria
us

dio, La seconda Scribonia dellaquale hauuta Iulia per
la peruerfita de costumi fimilmente la lascio, lultima Li
uia Drusilla, che a Tiberio Nerone maritata era & di
lui grauida onde cosi grauida fattogli ripudiare Tibe
rio la prese, & grandemente lamo, nondimeno di lei non
hebbe alcuno figliuolo. Ilperche Tiberio suo figliastro
s'adotto, sendosi morti Caio & Lucio suoi nepoti, che
prima adottati s'hauera. Nella vita fu alquanto lasciuo &
libidinoso, molto di stuprare le vergim dilettandosi, in
modo che a quello anchora, hauere adoperato il mezo
della moglie si dice, Nellaltre cose si egregiamente & cō
tanta pace limperio, resse, che molti Re spontaneamente
lamicitia gli offerirno. Alla fine mori a Nola attā di cā
pagna di sua morte naturale, sendo d'eta d'anni. lxxvi.
meno. xxxv. giorni hauendo imperato anni. lvi. anchora
in vn bellissimo sepu'chro tra la via Flaminia & la ripa
del Teuero posta, fu sepulto. Sotto el suo imperio quel
chiaro & risplendente lume della eloquētia Marco Tul
lio Cicero Oratore singulare da Popilio soldato fu mor
to. Ouidio Nasone poeta da Sulmone nacque. Salustio hi
storiographo singulare in Roma & Virgilio matouano
eccellentissimo poeta a Brandizio, morirono, le cui ossa
furono a Napoli portate, & fuori della citta sepulte, &
Horatio poeta venusino fim anche il suo corso naturale.
Marco Antonio cittadino Romano & Cleopatra Reina
d'Alessandria, combattendo contro alloro Augusto se me
desimi ama Torono. Antonio con vn pugnale. Cleopatra
con gli aspidi alle poppe accostatifi. Numatio plāco ora
tore egregio discipulo di Cicerone reggēdo la Gallia edi
ficò la cina che hoggi si chiama Lione. Obscuro il sole.

De la mor
te di Cice
rone.

Trouossi il corso della Luna secondo i Romani. NEL
QV Adragesimo et secôdo anno de limperio suo nacque
Del nasci il Redemptore della humana generatione I E S V
mento di CHRISTO in Bethelem della vergine Maria spos
Christo sa di Ioseph, & dal tempo che fu Adamo per infino alla
sua santissima natiuita, anni anque milia ceto nouantano
ue & mesi noue intercessono, & dal tempo che fu edifica
cata la nobile citta di Roma anni settecento anquanta
dua. Dopo la cui natiuita per tutto il mondo fu grandif
sima & vnuersale pace. Ma della vita sua nulla trattere
mo, conciosia che sendo lungo & numerosa opera, e con
fini delle nostre promesse, passeremmo.

Impe. 11. Anno Domini. 15.

Tiberio imperatore Romano figliuolo di Tiberio
Nerone & di Livia Drusilla nacque i Roma adi.
xvi. di Nouèbre. Costui come di sopra dicemo fu da Au
gusto adottato. Nelle guerre fu molto auenturato, & pa
ra di Ti berio. tie, in modo che cò la sua patientia còbattendo co Retij
& co Vindelia & co Pannonia & cò Germani, le gèti
dallalpe & i Bièni & i Dalmatici sottopose & .xl. milia
Germani còdusse in Gallia facèdogli presso al fiume Rbe
no ordinate loro le stanze, habitare. Dipoi tutto Lillyrio
che da Romani ribellato s'era, domo. Nel principio dela
limperio suo alquanto gli abomineuoli & grandissimi
suoi vitij tenne occulti, dipoi sfrenatamente ogni genera
tione di intemperanza & di crudelta esserato, & ogni li
bidine con maschi & femine a luoghi & a tèpi illicitiss
mi vsò. La morte etiamdio a suoi nepoti & ammassimi et
congiunti in alcun modo non pdono, & Allultimo nellia
sola cuprea laquale e dirampetto a Napoli posta, rinchiu

fosi, ogni sceleratezza in ogni modo secondo il suo disordi-
 nato appetito & maluagia volonta ad effetto mandaua. Fu nondimeno litterato & in greco & in latino, &
 alcune opere compose. Alla fine presso a miseno in vnavil-
 la di Lucullo mori. Alcuni dicono di febre, alcuni a tri-
 che fu auelenato, certi affermano che sendo posto nella ma-
 latia cō vn pimaccio fu affogato. Era quādo e mori d'eta
 danni. lxxvij. hauendo anni. xxij. imperato. Nessun e di
 ficij di memoria degni lascio, fuori che vn tempio ad Au-
 gusto suo padre consecrato. Al tempo suo mori a confin
 Ouidio Nasone da Sulmona poeta chiarissimo, il quale
 da Augusto in Gretia era stato confinato. Nel suo tempo
 anchora Christo fu da Giouanni baptista batezato, il qua-
 le il battesimo della penitentia a predicare cominciato ha-
 ueua anno domini. xxxi. Nel. xvij. anno del suo imperio.
 Adi. xxv. di Marzo in venerdì IESV CHRISTO. Della pas-
 fu da giudei crucifisso. Sendo preposto in quel tempo al- sion del
 la giudea Pontio Pilato, & dal principio del mondo in redentio-
 sino alla crucifissione di Christo anni intercessono cinque re nostro.
 milia dugiento trentadua. Leggesi che in questo tempo
 alla sexta hora del di fu grandissima oscuratione di Sole
 in modo le stelle si vidono, & in Bitinia fu si grande tre-
 muoto, che molte case rouinorno, et in molti altri luoghi
 si truoua essere state grandissime comotioni & suoni et
 voci udite, lequali cose, essere state nella hora che Chris-
 sto pati e manifesto. Ma Iosepho fattore & maestro delle
 historie de giudei di lui trattando & ponendo Lau dabi-
 le testimonio di Christo, molte cose della sua passione dis-
 fusamente racconta. In questo tempo medesimo, Stefano
 adi. ij. d'Agosto fu lapidato, & santo Giouanni presso al

iordano predicaua, & Saulo persecutore de christiani cōuertito alla fede de Christo Paulo dipoi fu chiamato. Pontio Pilato per molte accuse fattegli contra da Tiberio a consim insieme con Herode che Giouām fatto morire ha uena a Viena fu mandato, doue molte miserie sopportate colle proprie mani sucasse. Tiberio doppo la passione di Christo anni.v. impero.

Piero Primo Pontefice Anno Domini. 35.

BEato Piero figliuolo di Giouāni della prouincia di Galilea della contrada di Bessaida fratello di Andrea tenne cathedra di Sacerdote nelle parti di Oriente, anni. iij. doue gli celebroua la prima messa dicendo solamente il pater nostro. Anno domini. xxxix. Poi venuto in Antiochia quiui tenne cathedra presso ad anni sette. Vltimamente al tempio di Claudio imperatore negli anni domini. xlv. venne a Roma, & quiui tenne il pontificato, & resse la santa chiesa per anni. xxv. & mesi sette & di oratio, predicando fede di salute, & honoro la chiesa di molte potissime virtudi. Quiui scrisse dua epistole, lequali si chiamano canoniche & approuo il uangelio di Marco. Fece ordinationi del mese di Decembre di tre vescouo et x. preti & sette diaconi, & mando Apollinare a Rauenna, laquale allhora era fumoissima citta, & Siro a Pauiā & Marco suo interprete, poi che in Italia et aquilegia il uangelio hebbe scritto, mando in egipto, ilquale prima la chiesa in Alessandria fondo. Mādo anchora in Fracia i diuerse citta molti discepoli si cōe santo Sauiniāo, Potētiao, Altino, Martiale, liquali secondo che si troua furono secento settantadua discepoli & molti altri per diuersi luoghi et citta di Fracia et altroue. Ordino anchora lino &

Cleno
deli R
no. At
etiam
le a lu
Iesu C
cosi io
chiese
che &
passio
coron
la Phi
mente
ma ap
cinqu
grana
splen

C
di Dr
mi tre
peroc
no, et
crude
vari d
essilio
p̄gau
peran
gli ch

Cleo vescou a roma, li gli cō sacerdotale ministerio a fe
 deli Rōani & a q̄gli che soprauemsino semp̄ mai seruissi
 no. Attendendo egli alle prediche & orationi. Commisse
 etiam dio a beato Clemente la cura della cathedra, il qua
 le a lui succedere douessi dicēdo. Come dal mio Signore
 Iesu Christo mi fu data la podesta di legare et sciogliere
 così io te la commetto & che tu sia dispositore di tutte le
 chiese di dio, & dogni atti ecclesiastica, et attenda ale p̄di
 che & alle orationi. Fu di poi sotto di Nerone dopo la
 passione di Christo anni. xxxvii. con Paulo di martyrio
 coronato. In q̄sto tempo si legge in egipto essere apparita
 la Phenice laquale e vno vccello, della cui specie vn sola
 mente per tutto il mondo si truoua, era anni settecēto pri
 ma apparita in Arabia dellaquale si dice che viue anni
 cinquecento, di poi nel suo mdo ardendo rinasce. La sua
 grandeza e come laquila, ha il capo crestuto, et il collo di
 splendore doro il dosso purpureo & la coda rossa.

Imp. III. Anno Domini. 40.

CAio Caligula Imperatore Romano nepote di Tiberio
 Cesare sendo nato di Germanico figliuolo
 di Druso ilquale era Tiberio fratello impo a Romani an
 ni tre & mesi. x. et di otto. fu in libidine spettatissimo, im
 peroche cō le sue sorelle giacque, lequali poi alleffilio dā
 no, et molte altre nobili dōne Romane stupro. Fu etiā dio
 crudelissimo & i modo che molti suoi amici cō lūghi &
 vari tormenti fe morire, Et riuocato una uolta vno dallo
 effilio domandandolo quel che facesse & rispondendo io
 p̄gauo ogni giorno che Tiberio morissi sperādo che im
 perando tu mi restituissi alla patria, lui stimato che que
 gli che sbanditi egli haueua quel medesimo facessino, gli

Del nasci
 mēto della
 Phenice.

Della libi
 dine & se
 uerita di
 Caligula.

fe tutti amare. Fu anchora superbissimo in modo che si poneua tra gli Di & nō altrimenti, che loro voleua essere adorato. Amo grandemente Cesonia laquale ne di costumi ne di bellezze era ornata, ma era di perdita & sfrenata libidine. Ma piu tosto d'uno monstro a volere raccontare di lui che d'huomo sarebbe a parlare. Alla fine con trenta ferite nel palazxo da suoi fu morto. sendo d'eta danni. xxix. In questo tempo Mattheo apostolo primo scrisse il vangelio.

Impe. IIII. Anno Domini. 44.

Delli edifi
cij di Clau
dio.

Claudio imperadore nepote di Tiberio figliuolo di Druso impero a Romani anni. xiiij. & mesi. viij. & di. xxiiij. secondo alcuni altri anni. xiiij. fu in libidine di femine sferenatissimo. ma di maschi al tutto alieno. Fece molti bellissimoi edifica a Roma, iquali piu tosto per bellezze che per necessita edifico. Combatte con quelli d'Inghilterra, & aggiunse al imperio certe isole lequali si chiamano Orchades. Amo grandemente i suoi libertini, aqua li grandissimo thesoro dono. Ne fu disutile imperatore, benché Messalina sua moglie uccidesse, laquale fu di tanta & si sfrenata libidine che prima occultamente a ciascheduno il corpo suo expose, dipoi in tanto furore di Venere incorse, che publicamente come le meretrici nel lupanare stando quui la sua intemperata libidine adempieua, & quindi anchora stracca, ma non satia si partiuu. Fu nondimeno Claudio di mangiare & di bere in ogni luogo molto sfrenato, & sentendo che vna volta in vn conuito vno per vergogna volendo ritenere il peto, sera morto se legge, che fussi concesso a ciascheduno che simil cosa ne conuiu facesse. Alla fine d'Agrippina sua donna & ma

che si
ua es
ne di
ita &
volere
lla si
fendo
ostolo

dre di Nerone fu ne fonghi auelenato sendo d'eta danni.
lxxij. Dopo la cui morte fu consecrato, & idio appellato.
In questo tempo si legge che Santo Piero venne con Si-
mone mago a Roma. Et Marco euangelista predicando de
le optime opere di Christo in Alessandria scrisse il vange-
lio. Fu anchora a Hierosolima a suo tempo grandissima
discordia in modo, che si legge che nelluscire impetuosa-
mente fuori delle porte vi morirono. xxx. migliaia di
giudei. Imperando etiam dio Claudio fu grandissima fue-
me, & fiori a suoi tempi Palemone grammatico.

Imp. V. Anno Domini. 58.

liuolo
si. viij.
bidine
o. Fecce
r belz
d'Ine
si chia
, aqua
atore.
di tan
a cias
di Ve
el lus
empie
ta. Fu
uogo
nuito
norto
isa ne
& ma

Nerone imperadore figliuolo di Domitio della an-
tica famiglia de Domitij impero a Roma anni.
xij. & mesi. v. y. & di. xix. fu figliuolo adoptiuo di Clau-
dio fatto per lusinghe d'Agrippina sua madre la quale
era a Claudio maritata. In ogni sceleratezza fu mostruo-
so ne conuiu suoi dal mezzo di per infino a mezza notte
durauano. Nello spendere fu profusissimo & di questo
grandemente dilettandosi incredibile & innumerabile
quanta di thesoro spese. Vsaua di pescare co rethi d'oro,
lequali co corde di seta si tirauano, la mula fatta ferrare
con ferri d'ariento, & molte spese strauaganti fece. Nessua
na uesta mai duo volte si misse. Et massime fu d'anofo nel-
lo edificare, per cioche del suo palazo la grandezza, & la
statura & l'ornamento delloro et ariento & gemme fu ma-
rauiglioso. Ma in libidine nuoui & disusati & efferati
modi cercaua, imperoche oltra lhauere molte nobili don-
ne corrotte, & molte altre lussurie efferatate. si sforzo di
trasfigurare vn suo seruo, elquale si chiamaua Sporo in
femina facè dogli tagliare i granegli et in scambio di don-

Della pro-
digalita.
di Nerone.

na secondo la loro vsanza allhora lo meno & tennelo in
 luogo di moglie, & essendosi in tutte le parti del corpo
 contaminato, a costume di femina si marito a vno suo ser
 uo che si chiamaua Dorifero cont' ascedo le vergini quã
 do la prima notte dormono col marito. Giacque anchora
 colla sorella & colla madre laquale riprendendo poi e
 suoi costumi se morire. Dilettossi grandemente del canta
 re & in q̃sto grandissima opera vilmente fuori della grã
 deza imperatoria consumo. Allultimo in ogni crudelta
 non fu ad alcuno inferiore, conciosia che gli amazo gran
 parte del senato & inimico di tutti e buoni molti attadi
 La crudel mi crudelmente se morire. Non p̃dono anchora a suoi pa
 ta de Nes renti proprij hauendo fatto morire il fratello la moglie la
 rone. madre & ia zia. Hebbe piu donne la prima fu Ottauia,
 laquale repudiata penso molte volte strangolarla, dipoi
 sotto falsa cagione dadulterio la se morire. La seconda
 Põpeia Sabina laquale grandemente amo, nondimeno es
 sendo grauida con vn talio lamozo. Lultima fu Statilia
 Messalina, laquale per poterla pigliare p̃ dõna se taglia
 re a pezi Touro suo marito, ilquale in quel tẽpo era cõso
 lo. Alla fine a nessuno suo parente o amico la morte perõ
 dono. Fe morire anchora Seneca optimo philosopho il
 quale era stato suo maestro, & Luciano da corduba opti
 mo poeta di Seneca nepote. Et accioche in nessuna sceles
 rateza non mancassi se mettere fuoco in gran parte di
 Roma conciosia che gli fussi venuto annoia lantichita de
 gli edificij vecchi, & la brutezza delle vie torte, volens
 do anche vedere lincenaio simile a quello di Troia, ne la
 sciando soccorrerle stando in vna torre altissima, laquale
 si chiamaua la torre di Mecenate cantaua. Alla fine da
 tutti

tutti e
 si fug
 quini
 medel
 & m
 dette
 Persu
 Legg
 to, et c
 Roma
 Paule
 do lui
 ri dell
 de mo
 sai a l
 glia a
 Nero
 neca
 de spe
 do si fi
 bauer
 ueua
 tutti e
 santi
 & m
 El sex
 il qual
 to. dip
 Flau
 quale

tutti e suoi per gli efferati & horrendi vity abandonato
 si fuggi in vna villa presso a Roma a quatro miglia, &
 quiui per non capitare alle mani viuo a suoi nemici, se
 medesimo cō vn pugnale vccise. Sēdo d'eta dāni. xxxy.
 & in lui manco la stirpe de Cesari, & fu il primo che
 dette la persecutione a christiani. Al tempo suo morì
 Perso da Luni poeta famoso. Fiori Statio Napolitano.
 Leggesi anchora che fu iperando lui grādissimo tremuo
 to, et obscuratione di Sole. Ribellossi anchora giudea da
 Romani, contro allaquale Nerone mando Vespesiano.
 Paulo si come negliatti degli apostoli si cōtiene, imperā
 do lui, per la prelatione venne di giudea a Roma & fuo
 ri della cittade tolse vn luogo, doue poi conuertì alla fē
 de molta gente tratta alle sue parole. Per la cui vita fu af
 sai a Romani manifesto & per li segni & per maraua
 glia di sua santita. Et leggesi che molti della famiglia di
 Nerone & daltri Romani allui andauano. Fra quali Se
 neca suo maestro si troua esser stato molto suo amico, on
 de spesso luno a laltro lettere si mandauano non potend
 dosi fauellare. Imperoche santo Paulo dinanzi a Nerone
 hauendo detto, che la figura del mondo per fuoco si do
 ueua disfare Nerone comando che fussi cacciato lui con
 tutti e suoi seguaci, iquali erano suoi discepoli huomini
 santi & buoni cioe Tito, Timoteo, Trofino, et Onesimo
 & molti altri equali in diuerse parti mando a predicare
 El sexto anno dellimperio suo Iacobo cufino di christo,
 ilquale da tutti era chiamato giusto da giudei fu lapida
 to. dipoi cō vna pertica morto. Marco euāgelista si morì.
 Flauio Iosepho essendo da Romani assediato fu preso, il
 quale sendo condannato alla morte predisse innanzi dela

B

la fine che haueua affare Nerone, & come Vespesiano
haueua imperare. Del pontificato & della morte di Pie-
ro scriue Gelasio Papa dicendo che la chiesa Romana e
sopraposta a tutte laltre chiese del mondo senza constitus-
to del concilio, Ma per la voce dello euangelio del no-
stro Signore Iesu Christo, elquale disse sia donna del-
laltre chiese, quando anchora disse, Tu sei Pietro & so-
pra questa Pietra edifichero la chiesa mia. A cui data fu
la compagnia Paulo apostolo, equali dua furono in vn
medesimo tempo, & non in diuerso come gli heretici ma-
ladeti vogliono, & furono in Roma sotto Nerone Im-
peradore per la fede combattendo con Simone mago l'ul-
timo anno dello imperio suo amendua di martyrio coros-
nati doppo la passione di Christo anni. xxxvij. Piero fu
crucefisso in Vaticano nella via aurelia lungo el palaz-
zo Neroiano & inui fu sepalto. A Paulo fu tagliata la te-
sta a lacqua salina nella via Dostia. & a questo modo fu-
rono martyri & sacraati. & la predetta chiesa Roma-
na & per le loro virtudi, & per la loro corporale
presenza & venerabile vittoria, a tutte laltre chiese
del mondo, e per dignita superiore, Benche quella
Dantiochia sia prima per tempo. Ma de corpi degli apo-
stoli si legge che al tempo di Cornelio papa i greci glim-
bolorono per portarne gli in grecia ma che de glidoli
s'udiuua vna voce che fortemente gridaua. Soccorrete Ro-
mani che gli dei vostri ne sono portati, & intendendo e
fedeli de corpi degli apostoli, & gl'israeli de loro de-
corsono & l'una & l'altra moltitudine ragunorono. Di-
poi seguitandogli i greci veggendo questo, in vn pozzo
a cati. ubi gli gittorno, ma di poi l'uno & l'altro dal bea-

Della mor-
te de santo
Piero &
Paulo.

to Co
fussi
& di
magg
pesca
diritt
amen
lemm
stoli
L
ne, se
coma
si nel
al te
to in
C
vittio
dati
tano
dell
rem
me c
ta fe
lam
tine
pon

to Cornelio papa ne furono tratti. Et concio fussi cosa che
fussi dubio quali fussino lossa di ciaschuno, adorando
e digiunando e fedeli hebbero risponso di uino, che le
maggiori ossa erano del predicatore, e le minori del
peccatore onde se dice che Santo Saluestro papa dipot co
diritte e giuste bilanca le peso, e facendo la chiesa ad
amendua. lossa di ciascuno in quella a lui consecrata so
lemnemente ripose, e questo sia a bastanza de gli apo
stoli e de loro corpi.

Papa. II. Anno Domini. 71.

Lino D'italia della regione di Toscana figliuolo di
Scolaio cominciando il pontificato a tempi di Neros Della vita
ne sede papa anni. xi. e mesi. iij. e di. xij. El quale per de Lino
comandamento di santo Piero ordino che la femina entras pontifice.
si nella chiesa col capo velato, et fu coronato di martyrio
al tempo di Vespesiano adi. xxij. di Settembre, e sepul
to inuaticano, lungo il corpo del beato Piero.

Impe. VI. Anno Domini. 71.

GAlba vecchio, nato della nobile stirpe de Sulpitij
Gregno nello imperio di Roma mesi. vij. Fu molto
vizioso, e a libidine illicita prontissimo alla fine da sol
dati di Otone nel foro fu morto. Visse anni. xxij. Raccon
tano qlli che diligentemente hanno diletto della cathedra
della chiesa romana, che Lino e Cleto, diche disotto di
remo, non sederono come Pontefici, e papi, ma co
me coaiutatori degli apostoli, iquali santo Piero a sua ve
ta fece dispensatori delle cose ecclesiastiche, attento lui so
lamente alle orationi, e predicationi. Et perciò dotati di
tanta autorita meritorono dessere posti ne memoriali de
pontefici, hauendo santo Piero costituito Clemente suo

Delli miracoli fatti. *successore ilquale drieto a santo Piero sarebbe a porre.* Beato Lino alla fine cacciando i demoni & resuscitando i morti, & altri miracoli facendo & molte gente batezãdo, librata dal Demonio la figliuola d'uno che haueua nome Saturno: che la teneua in prigione ilquale credendo che questi miracoli per incantamenti facessi, dopo molte afflittioni di pene da lui fu decollata. El corpo suo fu sepulto in Vaticano, bẽche poi fu portato da Gregorio uescouo di Hostia, con grandissima solemnitade di chiericato nella chiesa maggiore di santo Lorenzo, Nel tẽpo del sopradetto Galba Hierusalem da Tito & Vespesiano fu disfatta, & furono tolti tutti gli ornamenti del tempio, et rechari a Roma. Et posti nel tempio della pace.

Impe. VII.

Lavitta di Ottone.

OThone figliuolo dun cauagliere Romano regno nello imperio Romano. lxxxv. giorni alla fine da Vitellio vinto, cõ vno pugnale succise. Visse ãni. lvij.

Impe. VIII.

VITELLIO nato della nobile famiglia de vitelli regno nello imperio Romano mesi. viij. Fu golosissimo alla fine fu morto nel furore del popolo. Visse ãni. lvij.

Imp. VIII. Anno Domini. 72.

La morte di Vespesiano.

Vespesiano della gente Flauia, regno nello imperio de Roma ãni. viij. & mesi. xi. & di. xxij. ma secõdo alcuni altri mesi. viij. & di. x. & fu vtile imperadore alla republica. Dal senato & populo Romano fu molto amato. Mori di fluxo di ventre, & sentendosi stringere alla morte, rizzandosi disse. Debbe lo imperatore vsire del mondo giacendo in terra? Et così ritto si mori. C

stui fu mandato da Claudio in Romania & in Inghila
terra tredecia volte. Et co nemici due volte combatte, &
aggiungendo all'imperio di Roma fortissime genti. Visse
anni. lxxviii. mese vno, alcuni dicono. ij. & di sette.

Imp. X. Anno Domini. 81.

Tito imperadore figliuolo di Vespesiano regno ne
lo imperio di Roma anni. ij. & di. xij. ma secona
do alcuni altri anni. ij. & mesi. ij. & di. xx. Costui disfes
ce Hierusalem, doue vi mori tra darne & di fame cen
tinaia de migliaia di giudei, senza quelli che furono ven
duti che circa a cento miglia, furono, Conciosia cosa che
nel tempo della pasqua si fussino tutti ragunati nella cit
ta & quiui furono assediati. Fu marauiglioso huomo in
tutte le virtudi in tal modo che era chiamato, richeze &
dilitateze della humana generatione. Quegli che in guer
ra & in battaglia vinse lascio in quella medesima manie
ra che prima. Et fu di tanta cortesia, che a nessuno nego al
cuna cosa che gli adomandasse, & vsaua di dire, che nessu
no si doueua partire dallo imperadore maninconioso, &
anchora ricordatosi nel cenare che pel passato vn certo
di non haueua fatto nulla per persona mando fuori quel
la memorabile & meritamente laudabile parola. Io ho
perduto il di amici. Fu etiam dio litterato & dotto in gre
co & in latino. Et benche il padre fussi virtuoso non time
no di lungo lauanzo. Mori di febre la cui morte il pop
olo con molte lachryme & pianto molestamente sopor
to. Visse anni. xli. ma secondo alcuni altri. xl.

Papa. III. Anno Domini. 82.

Cleto nato in Roma della còtrada di Vico patricio
figliuolo di Meliano tène il ponteficato anni. xi. me

Dell'ordine di vnde. Vaco la chiesa innanzi che l'altro pontefice si creassi, di. xx. Costui per comandamento di Santo Piero ordino nella città di Roma. xxvi. preti del mese di Dicembre. Nel tempo di questo pontefice morì Tito

impadore & fu sepolto doue il padre, & tanto pianto fu in Roma dopo la sua morte in modo che ciascheduno piangeua. Fu il detto Cleto di martirio coronato & iuatico no lūgo il corpo di S. Piero sepolto. A di. 23. di febraro.

Impe. XI. Anno Domini. 85.

Domitiano imperadore fratello di Tito & figliuolo di Vespesiano, regno nello imperio di Roma ann. xij. mesi. v. & di. ij. alcuni dicono anni. xv. Ne primi anni fu assai temperato, ma tosto saltato in grandissimi viti scoperse & destose in cose, donde spese il merito del padre & del fratello. Uccise i gentili del senato, & molti ne sbandi comādo d'esser chiamato Signore & Dio. Nō volle & nō sofferse che in campidoglio, gli fusse posta alcuna figura, se non d'oro o d'argento. Fe morire i consobrini suoi. Dopo a Nerone fece a christiani, la seconda persecutione & benche fussi figliuolo di Vespesiano & fratello di Tito in nessuna cosa le loro egregie opere imito, ma somiglio Nerone & Caligula. Dice si anchora che lui mando. S. Giouanni euangelista a cōfini in vna isola chiamata Pathmos. & comando che tutti i giudei che fussino della schiatta di Dauid, fussino morti per che nonne rimanesse alcuno che fussi di schiatta regale. Alla fine da sua ministri in camera fu morto, & ignobilmente sepolto negli anni della eta sua. xlv.

Papa. IIII. Anno Domini. 93.

Clemente nato in Roma nella cōrada di Celio mō

La mattea
Pa de Do
mitiano.

te figliuolo di Faustino tenne il ponteficato anni. viii. & mesi. y. & di. x. Vaco la chiesa di. xxxi. Costui scrisse molti libri della christiana religione, & fece diuidere in sette regioni Notari, iquali aaseheduno nella sua, e fatti di martyri scriuessino. Fece doi ordinationi nel mese di Dicembre. x. preta. y. diaconi, & xv. vescoui per diuersi luoghi. Questo auenga che fussi eletto da. S. Piero successore a se, nondimeno manxi allui sono scritti. Lino & Cleto, & cosi fu dopo. S. Piero per electione il primo ma per grado fu terzo. Onde egli scrisse nella epistola a Iacobo dicendo Simon Pietro presumendo lultimo fine della vita sua, mi soprauenne standomi io nella ragunata de compagni e pigliandomi per la mano disse, Frategli miei io ordino questo Clemente vescouo di Roma, conciosia che a me e stato in ogni cosa compagno dal cominciamento infino alla fine. Et io gittandomegli a piedi volendo fuggire lhonore dela Cathedra, Lui mi rispose. Tu fuggi la cathedra temendo il pericolo del peccato. Ma hebbi per certo che tu fui maggiore peccato, conciosia che tu puoi aiutare il popolo di Dio posto como in tempesta, & tu lo fuggi hauendo piu di te che del commune bisogno consideratione. In questo tempo regnando Domitiano imperadore secondo Diomiso Ariopagita Santo Luciano discepolo di santo Piero con suoi compagni fu coronato di martyrio iquali il Pontefice haueua ragunati per mandare in Gallia.

Impe. XII. Anno Domini. 98.

NERVA da Narin imperadore Romano impero vno anno & mesi. iij. fu nobile & honesto, & nel gouernare & reggere limpio fu modesto, a ogn'uno

B 4

Dellordi
ne di Papa
Clemente.

molto era facile & commune. Cioche Domitiano haues
ueua fatto colla volonta del senato danno, & non hauens
do figliuoli per egregia sua virtu sadotto Traiano. Alla
fine di sua morte naturale fini el corso della vita sendo
di. xxij. anni.

Imp. XIII. Anno Domini. 100.

TRAIANO impadore della famiglia Helia di
hispagna, impero a Romani anni. xix. & mesi. vij.
Fu imperadore liberale & tranquillo, & di somma iusti
tia & clementia, & molto con ognuno commune, ilquale
le domandato da vno perche cagione fussi cosi facile &
con tutti comune rispose, che limperadore debbe essere a
priuati, quale il priuato lo desidera. In guerre fu anchora
egregio & hauendosi sottomessa l'Asia ando in Babilonia
dipoi a confini dell'India, oue se fabricare bellissime naue
per saccheggiare i loro confini. Et distese limperio de Ro
mani per infino nelloriente a Romani & a tutte le pro
uincie fu accetto & molto col popolo benuolo. Limperio
ilquale gradamente era indebolito confermo & amplio.
Mori alla fine presso a Seleucia citta di Siria tornando
di Persia, di fluxo di ventre, sendo vissuto anni. xliij. me
si. viij. & di. iij. Le cui ossa furono in vn vaso doro colla
cate, & messe sotto vna colonna alta piedi Cento. posta
nel foro. Nel tempo dellimperio suo fu di martyrio corona
to Santo Clemente papa il cui corpo gran tempo in mare
lungo ciersona giacque, la doue era stato con vna macine
al collo legata viuo in mare gittato, sendoui a confini.
Ma dopo molti anni il corpo dallonde marine ributtato
si ritrouo, & al tempo di Nicolao papa fu recato a Roma
doue con grandissima solemnita dal pontefice insieme co

Della virz
tu di Tra
iano.

tutto il popolo Romano nella Chiesa di S. Clemente fu
 posto. Nella quale quiui a pochi giorni il beato Cirillo
 fu sepulto. pel quale Iesu Christo molti miracoli fece. In
 questo tempo anchora mori. S. Ignatio discipolo di S.
 Giouanni euangelista, vescouo d'antiochia, del quale si leg
 ge che facendosi a Traiano imperadore incontro, ilquale
 dalla vittoria minacciando e Christiani tornaua, & con
 fessando d'esser christiano fu menato a Roma legato, &
 non molto dopo di martirio coronato. Onde Iesu Chris
 to per lui grandissimo miracolo mostro, per, che sendo
 gli tratto fuori del corpo il cuore, & in molte parti diui
 so in ciascheduna di quelle il nome di Christo a lettere
 d'oro si trouo scripto. Fiori anche imperado Traiano Eu
 stachio, ilquale prima Placido fu chiamato. ilquale fu opti
 mo chualiere di Traiano. & di lui si racconta che senz
 do gli apparito Christo in croce lui insieme colla moglie
 & con figliuoli alla fede catholica conuertito si battezo.
 In questo tempo anchora Panteon tempio, dicke di sopra
 trattamo fu percosso da saetta & in gran parte arse, on
 de non molto doppo fu rifatto. Leggesi anchora che Plin
 io scrittore della historia naturale mitigo molto limpez
 radore contro a christiani incrudelito, scriuendogli, che
 in loro nessuno male si trouaua se non che non sacrificau
 uano glidoli, ma adorauano & sacrificauono a Christo
 & leuandosi la notte innanzi al giorno dicendo loro vfi
 ci illaudauano. Onde di poi Traiano fe cotale editto, che
 tale generatione non si doueua cercare, ma offerendosi si
 uoleua punire. Ne tempi di Traiano anchora Simone fig
 gliuolo di Cleofas Vescouo di Hierosolima fu crucifesso.
 & Galieno medico nato di pergamo fiori.

Dela mor
 te di Cice
 rone.

ANACLETO Di natione greco della citta d'Arhe
ne figliolo de Nocho tenne il pōnificato anni. viiij.
& mesi. ij. & di. x. Vaco la chiesa senza pontefice. xij. di
costui fu ordinato prete dal beato Piero apostolo, & fe
ce ordinatione nel mese di dicembre di. v. preti. iij. diacon
ni. sei vescoui per diuersi luoghi & compose il luogo, do
ue e Vescoui fussino sotterati. Statui & ordino anchora
che nessuno chierico porti chioma o barba. Di lui Euse
bio nelle sue historie dice che Anacleto & Cleto fu vn
medesimo. Ma Damaso papa nelle croniche de Pontefice
di Roma, lequali scrisse a seronimo, ne pone due. & dia
che Cleto fu Romano & Anacleto greco, & non in que
sto solo ma in molte altre cose la historia di Eusebio, da
quella di questo beato pōtesice discorda. Costui per la sua
epistola amom tutti e fedeli che e preti fussino honorati
piu che gli altri huomini dicendo, che sacrificando loro a
Dio, debbono essere pregiati & da tutti honorati, & vol
se quando i preti sacrificando hauessino con seco i testimo
nij, & specialmente i vescoui accio che sia approuato per
fettamēte a Dio sacrificare. Mori ad. xij. di Iuglio & lu
go il corpo di. S. P. fu sepulto.

Papa. VI. Anno Domini. 111.

EVARISTO Greco di padre giudeo della citta di
Bethalem tenne il pontificato anni. x. & mesi. vii. &
di. y. Vaco senza pontefice la chiesa. xvij. di Costui ordi
no che i preti & diaconi guardassino il vescouo predica
te per la verita, accioche prr errore, da gli inuidiosi non
fussi infamato, & della parola di Dio detto male, & ordi
dino che il matrimonio sia prima efficacemente da pare

ei sposato, & poi solememente dal prete benedetto. Fece
 & ordinationi di .xv. preti due diaconi, & xv. Vescoui.
 Fu alla fine sotto la persecutione di Traiano fu di martirio
 coronato & sepulto inuaticano presso a S. Piero.

Imp. XIII. Anno Domini 119.

ADRIANO Imperatore nato duna Consobrina
 di Traiano, & suo figliuolo adottiuo, gli antecessori
 delquale furono in Italia a tempi de Scipioni, regno
 nello imperio di Roma anni .xx. & mesi .xi. Fu huomo
 di profonda scientia & di mirabile eloquentia distese limperio
 Romano infino allo Eufrate fiume. Suggiugò i Lo augus
 giudei la seconda volta ribellatifi, & risfecè Hierusalem, mento del
 doue non rimase giudei ma altra gente, & dal suo nome limperio.
 Helia la chiamo. In tutte le cose fu marauiglioso. molte Roma.
 buone leggi compose, & fecie fare in Roma una colonna
 a suo nome, & auenga che fussi nepote di Traiano hauendo
 inuidia alla gloria sua rende tre prouincie delloriento
 te a Persi, le quali Traiano haueua acquistate cioe Syria
 Mesopotamia, & Armenia, & uoleua anchora lasciare
 Dacia, non parendo agli amici suoi lo sturborono, perche
 Traiano haueua mandate gente di tutto limperio di Roma
 p lauorare & habitare le terre di Dacia, Costui hebbe
 pace per tutto il suo tempo, & fu in greco & in latio
 no dottissimo & sapientissimo & obseruatore della disciplina
 militare & agli atheniesi, iquali gli ele adimandorono,
 compose le leggi. Mori apresso abaia negli anni.
 lxxij. & mesi .viij. della sua eta. Molti dicono che visse
 anni .xcij. Ne suoi tempi fu Basilde heretico.

Papa. VII. Anno Domini. 121.

ALESSANDRO Nato in Roma figliuolo di Ales

sandro, della contrada di Campidoglio tenne il pontificato anni. viij. & mesi. v. & di. ij. Vaco la chiesa sanza pontefice di. xxxv. Costui statui che de prima lacqua si douessi benedire col sale, & sparger per le case, doue la gente habita. Fu messo dipoi in carce e sotto Adriano impesadore, & Ermes prefetto di Roma, percioche haueua creduto in lui & Iuuentio prete & Theodolo diacono, iguali col papa Alessandro & con molti altri afflitti furono di martyrio coronati. Alessandro alhora fu sepulto nella via nomentana, & poi trasportato nella chiesa di santu sabina. Costui in memoria della passione di Christo aggiunse alla parola secreta, questo. Pridie quam pateretur hoc est enim corpus meum, & statui, che nel vino si mescolassi lacqua nella messa a disegnare la vnita di Christo et della chiesa, & che le hostie fussino darzimo, dicendo questa oblatione quanto piu e tonda tanto e migliore, fece anchora nel mese di Decembre tre ordinationi di sei preti due diaconi & cinque diuersi Vescoui.

Papa. VIII. Anno Domini. 129.

SIXTO Nato in Roma figliuolo di Pastore della contrada di uia lata, tene il pontificato anni. x. mesi. iiij. & di. xxi. Vaco la chiesa sanza pontefice mesi. ij. Costui ordino, che nella messa si dicessi. Sanctus. Sanctus. Sansctus. Dominus deus sabaoth. &c. & che le cose sacrate de lo altare non fussino tocche se non per gli ministri. Fu poi dicollato fuora della porta appia. Doue Christo apparue a S. Piero quando gli disse. Doue uai & egli rispose. Vengo a roma vn'altra volta a crucifiggermi, & fu sepulto in uaticano lungo S. Piero. Al tempo di costui sendo molto crudele la persecutione de Christiani, siche pochi

sene trouauano, che christiani chiamar si uolessino, fu man-
 dato da christiani di Gallia a Roma, a pregare che do-
 uessi essere loro mandato vno il quale, la lucerna della fe-
 de Christiana, che era quasi spenta, raccendesse. Onde il
 pontefice ui mando Petrigno Vescouo nato in Roma da
 piu Christiani accompagnato, elquale molti di coloro al
 la fede conuertiti quini fu di martyrio coronati. Ordino
 anchora costui che il corporale non si facesse di seta, ma di
 lino purissimo non tinto, & che la donna non toccassi i
 vasesgli sacrati dello altare. Ordino anche che qualunche
 vescouo fussi citato alla sedia apostolica, tornando a casa
 non fussi sanza lettera papale nel suo uescouado riceuuto.
 Fecie del mese di Decembre tre ordinationi di .xi. preti.
 .iiij. diaconi & .iiij. Vescoui. In questo tempo imperando
 Adriano fu rifatto Hierusalem, & comandato che nesso
 no giudeo hauesse licenza rientrarui, & il luogo della
 passione di Christo che era di fuori fu messo dentro. & p
 che si chiamaua helio Adriano volle che Hierusalem ha-
 uessi nome per lui Helia, come di sopra nella sua vita trat-
 tamo. Sotto Adriano riceue passione la beata vergine Se-
 rasina, che era d'Antiochia, & staua in casa di oliria, gen-
 tilissima donna, che si chiamaua Sabina, laquale colla sua
 dottrina gia conuertita haueua. Onde perche, S. Sabina fu
 accusata che lhaueua ricolta & riposte. lossa di S. Serafi-
 na fu anchora lei di martyrio coronata. A questo tempo
 Fiori Aquila nato in ponto inter pretatore secondo, della
 legge di Moysse. Dice si anchora che in quel tempo Adria-
 no per epistola comando, che nessuno condannassi i chris-
 tiani se non per accusa & proua di peccato. Al cui
 tempo anchora si dice che lossicio christiano fu celebrato

71
alla vſanza greca nella chieſia d'oriente facendofi prima
in Hebreo.

Papa. XI. Anno Domini. 139.

La iſtituz
tió de Te
lesforo pō
tiſice.

TELESFORO Greco tenne il pontificato an
ni. xi. & meſi. iij. & di. xxij. Vaco la chieſa ſenſa
Papa di. viij. Al tempo ſuo mori Adriano Imperadore in
campagna. Coſtui ordino che ſette ſettimane innanzi paſſe
qua ſi celebrati il digiuno & che niuno preſuma di
cantare meſſa inázi terza, & che ſi cantati l'hymno ange
lico innanzi al ſacrificio, & che nella natiuita di chriſto ſi
cantino tre meſſe col hymno. Gloria in excelsis deo. Fu
alla fine coronato di martyrio, & ſepulto in uaticano lun
go il corpo di. S. Piero. El digiuno delle ſette ſettimane
compiute comando ſpecialmente a chierici, dicendo che la
vita de chierici debbe eſſere partita da la vſanza de laici
& coſi debbe hauere partimeto nel digiuno adúche ſette
ſettimane ne debbono i chierici digiunare aſtenédofi dal
la carne & da ogni diletto. Le tre meſſe del natale ordi
no, la prima nel cantare del Gallo a mezza notte, quan
do Chriſto degno naſcere in Bethalem. La ſeconda tra
di & la notte. quando Chriſto ſi adorato da i paſtori. La
terza alla hora del Torno, quando a noi riſplende della
chiarezza del noſtro ſignore Ieſu Chriſto, cioe del noſtro
ricomperameto. Fece di decembre tre ordinationi. xij.
preti, noue diaconi. xiiij. Veſcoui.

Imp. XV. Anno Domini. 111.

ANTONIO Pio regno con Aurelio & Lu
cio ſuoi figliuoli nello Imperio di Roma anni
xxij. & meſi. iij. & di. alcuni dicono anni. xxij. Fu ge
nero di Adriano, & ſuo figliuolo adottiuo. Fu di bella

forma
ratiffin
ordine
Ottau
piato
reuo
ſtro il
dato.
plina
Mori
citta
cato a
Roma
no me
hitor
ſe da
fare,
ad An
tino &

I GI
tifi
pont
gradi
m. vi.
& ma
confe
ſuno
no de
prima

forma, di grande ingegno di molta eloquenza, modestissimo & benignissimo & raccontasi che dete cotale ordine, che in ogni luogo casso el debito del censo che Ottauiano haueua ordinato. Onde gli fu posto el nome di **Della pie**
 piatoso. Dicefi anchora essere stato verso e Christiani pia ta di An-
 ceuole, & tanto humanamente & con tanto riposo ammi tonio imp-
 stro il gouerno, che meritamente il nome di pietra gli fu
 dato. Vsaua dire. Io voglio inanzi ad essemplo di disci-
 plina saluare vn cittadino che amazzare mille huomini.
 Mori di febre quasi dormendo, in vna villa discosto dala
 citta circa di miglia. xi. deta danni. lxx. Il corpo suo fu re-
 cato a Roma, & tra gli dei consecrato non altrimenti che
 Romulo fu coltuato, al tempo suo viueua anchora Gale-
 no medico di Pergamo. Fu anchora Iustino ilquale le
 historie di Pompeo Trogo nato di Hispagna che copose
 se da Nino Re de gli Assyry per infino al imperio di Ces-
 sare, distinguendole in libri. xliiij. abrenio & mandolle
 ad Antonio piatoso. Furono etiam dio a suo tempo Valen-
 tino & Martione heretici.

Papa. X. Anno Domini. 40.

IGINO Philosopho greco nato in Athene, tenne il pō
 tificato anni. iiij. mesi. ij. & di. viij. Vaco la chiesa senza
 pontifice. iiij. di. Costui ordino il chiericato, & distribui e
 gradi. Fece anchora. iiij. ordinationi di. xv. preti. v. diaco-
 ni. vi. vescoui. Fece anche che si riceua in luogo di padre
 & madre colui che ti leua dalla fonte del battesimo nel
 confermare & dare la fede. Fece etiam dio statuto che nes-
 suno metropolitano eccetto il papa oda il piato del vesco-
 no della sua prouincia, ne il condanni, se il piato non e
 prima veduto in presenza de gli altri vescoui della pro-
 uincia.

Dellordia
 ne de Eg-
 no Ponte-

uintia. Fu alla fine di martyrio coronato, & nella chiesa di santo Piero sepulto.

Papa. XI. Anno Domini. 154.

PIO Italiano della città d'Aquilegia figliuolo di Rufino, tenne il pontificato anni. xi. & mesi. iij. & di xvi. Vaco la chiesa senza pontefice di. xiiij. Sotto il Vescouado di costui Hermes compose il libro, nel quale si contiene, che la resurrettione di Christo, non sia celebrata, se non in domenica. Costui ordino che lo heretico che venissi de giudei fussi riceuuto, & batezato, & fece cinque ordinationi nel mese di Dicembre di. xix. preti. xxi. diaconi. & xij. vescoui. Al tempo suo Policarpo vescouo d'Efeso discepolo di S. Giouani euangelista, uenendo a Roma, rinuoco molti della heresia, e quali dalla dottrina di Valentino & Martione erano stati corrotti. Di Hermes diche di sopra habbiamo detto, cosi scrisse Pio papa vna epistola dicendo che in que tempi a Hermes dottore della fede & delle scritture apparue vno angelo di Dio in habito di pastore, & comando ch'ella pasqua fussi celebrata in domenica, laqual cosa dice noi pronunciamo con apostolica autorita.

Imp. XVI. Anno Domini. 162.

MARCO Antonio vero genero d'Antonio Piatso tenne l'imperio di Roma anni. xix. & di. x. ma impero insieme co Lucio Aurelio suo fratello anni. xi. & questi dua frategli furono i primi chiamati Augusti. Fu Antonio imperadore ottimo, & sauamente sopporto i uitij di Lucio suo fratello. In latina & in greca lingua dottissimo. Sommo philosopho, & nella santita della vita da pporlo a ciascuno. Seuerissimo in modo che in nessun

tempo

chiesā tempo si legge che mai mutassi il volto. In modestia anchora tenne il principato, & i suoi cittadini & le prouincie benignamente tratto. triumpho de Parti & de Persi. Et fu huomo di tanta virtu che si fare potuo dire felice, se non haueffi hauuto la mogliera Faustina, & il figliuolo Cōmodo. Mori alla fine in Pānomia di febre d'eta dan m. lxi. Al tempo suo fu mosso a christiani la quinta persecutione. Et Pio pontefice fu di martyrio coronato, & in uaticano lūgo il corpo di S. Piero fu sepulto. Et Sā Iusto vescouo di Viēna, et Sā Forzio vescouo di Leone cō grā d'issima moltitudine, i Asia furono di martyrio coronati. & Santo Polycarpo cō anche. xij. cō lui di Philadelphia, in Gallia fu similmente coronato. A suo tempo fu mōtano authore degli heretici chiamati catarfrigi & Zizano.

Papa. XII. Anno Domini. 65.

A Niceto nato di Syria figliuolo di Iouāni dauico di Syria, tēne il pōteficato anni. ix. & mesi. iij. & di. iij. Vaco la chiesā senza pontefice di. xv. Costui ordino che i cherici al tutto non portassino capegli, ne barba grāde, & che insul capo si facessino vna chierica rotōda. Fece anchora che nessuno vescouo potessi essere cōsecrato da meno di tre vescoui, pero che secōdo che dice gli apostoli tal cosa offeruorono, & quando larciuescouo si sacra che tutti i vescoui della prouincia vi debino essere, se come sono tenuta a vbedirgli. Ordino anche che sel vescouo ha differentia col suo arciescouo, che non debbino essere a patire se nō dinanzi a la sedia apostolica dal suo primato. Statui anchora che nessun arciescouo sia chiamato primato ne patriarcha, ma solo quelli che tengono le prime citta o patriarchie, & glialtri sieno detti metropo

La ordina
 tione de
 Aniceto
 pōtefice.

C

litari. Fece anche nel mese di Dicembre ordinationi di preti, diaconi, & dodeci vescouii.

Papa. XIII. Anno Domini. 175.

Precetto in le mo-
nache &
in lo ma-
trimonio

Soter nato di campagna figliuolo di Concordio de la citta di Fondi tenne il ponteficato anni. ix. & mesi ij. & di. xxi. Vaco il ponteficato di. xxxi. Costui ordino che nessuna monaca possa toccare la palla sacrata, ne porre incenso nella chiesa, & che ogni monaca porti velo. Fece anche che la moglie non fusse legittima se prima non fusse stata benedetta dal sacerdote, & maritata da piu prosimi & migliori parèti, & questo fece per cessare molti pericoli che nel matrimonio accadeuono. A questo tempo fiorì Egisippo scrittore d'histoire, & due beatissime vergine Potetiana & Prassedia, laquale Prassedia sopellendo i corpi de martyri pregaua Idio chella chiamassi a se, & così da lui essaudita morì nella eterna pace di Christo. In questo tempo l'impadore Marco fece grandissime battaglie contra Gergani Scoti & Sarmati, & mandandogli che dare a cavallieri, non volendo ad alcuno fare molesta, vède i vasti suoi de loro & dello argento, & tutto l'ornamento della moglie, & molti altri suoi ornamenti, per non aguarare il senato, & le prouincie, & ottenuta la vittoria non solamente quelle cose ricomperò, ma a tutte le prouincie dono il tributo. Dipoi morendo in Pannonia, da tutti largamente pianto, fu recato a Roma & tra gli dei consecrato.

Impe. XVII. Anno Domini. 181.

La vita
de Com-
modo im-
pera.

Commodo figliuolo d'Antonio Vero, tenne l'império di Roma anni. xij. et fu al tutto delle virtu del padre inimico & di molta lussuria. Combatte nondimeno contra Normani assai felicemente, sforzosi che il mese di Settembre

dal suo nome Cōmodo fussi chiamato. Et a tutti incōmodo, Alla fine fu strangolato con gran commodo di ciascuno, Cadde a suo tempo insul capitolio vna saetta, et arse la libreria con molte altre cose vicine. Et Soter papa fu di martyrio coronato, et in uaticano lungo santo Piero sepulto. Leuaronsi anchora al suo tempo gli heretici catari frigi, iquali furono nominati dalla attā di Frigia doue cominciarono, dicendo che lo spirito santo nō fu dato a gli apostoli, fu a suo tempo Teodotione da epheso, terzo interprete, et Herme vescouo da Lione huomo egregio in dottrina anchora viuua.

Papa. XIII. Anno Domini. 183.

Soter greco figliuolo di Bindo da Nicopoli tēne il pōtesicato ann. xv. et mesi. vi. et di. v. Vaco la chiesa senza Papa di. vi. Costui riceue lettere da Lucio Re d'Inghilterra, il quale voleua per suo comandamento essere christiano. Alquale il pontefice mando dua religiosi cioe Fridiano et Damiano, iquali lo battezzarono insieme cō tutto il populo. Erano alhora in inghilterra. xxvij. pōtesici didoli equali si chiamauano Flamini, onde i detti Santi huomini in loro scambio ordinarono vescouo et arcivescoui. Al tempo di costui fiori Apollinare vescouo et Dionysio vescouo di Coryntho. Ordino anchora, questo btō Pōtesice, che nessuno del suo grado fussi diposto, se prima non fussi accusato, allegando che il nostro signore Christo, sapea che Giuda era traditore et ladro, et perche non fu accusato tra gli apostoli nella dignita del officio stette fermo. Vieto anche che la sententia nō fussi data se nō in presentia di colui, di cui fussi il piato. Fecce anchora, che nessuno cibo fussi dagli fideli christiani rea-

Del re lu
cio battis
tato.

Della figli
uola de
Philippo
romano.

puciato. Al tempo suo Cōmodo imperadore fu strāgola
to, & dopo la morte sua nimico della humana generatio
ne giudicato. Diceſi anche che in questo tempo Philippo
Romano fu mandato dallo imperadore prefetto in Aleſſa
ſandria, del quale ſi recita che la figliuola ſua Eugenia
chiamata, preſo labito di maſchio naſcoſamēte ſi parti da
lui & feceſi battezzare, chiamandoſi Eugenio, ne dopo
molto fu eletto Abbate, il quale ſendo di bella forma, vna
femina chiamata Melantia vedutolo grandemente di lui
ſinnamoro, egli non lo volendo a conſentire moſſa da di
ſperatione lo infamo dicendo che Eugenio la voleua ſfor
zare, onde lui inſieme con tutti i monaci inſamati furono.
Et ſpargendoſi queſto per la citta peruenne a glior ecchi
del Prefetto il quale fattigli pigliare & giudicategli a
morte Eugenia ſendo al tormento menata, dināzi al Pre
fetto ſtracciandoſi e pāni moſtro d' eſſere femina, laquale
coſa fatta il Prefetto conoſciuta chellera ſua figliuola con
grandiſſima allegrezza la riceue inſieme con tutta la ſua
gente battezzandoſi Melatia, laquale era ſtata inſamatri
ce da vna ſaetta per coſſa arſe. Soter alla fine fu di marty
rio coronato & nella chieſa di ſan Piero ſepulto.

Impe. XVIII. Anno Domini. 194.

Helio Pertinace tenne limperio di Roma meſi. vi.
& di. xxv. Fu di vile generatione imperoche il pa
dre fu Libertino, ma p vertu & coſtumi fu nobile, & fu
fatto per cōmandamento del ſenato imperadore, ilquale
di poi pregandolo che faceſſe la moglie Auguſta, & il fi
gliuolo Ceſare, ricuſando riſpoſe eglie a baſtāza chio re
gno cōtro a mio volere. Fu tenuto vn poco auaro. Ma fu
amato dal populo, & a cauallieri fu in odio. onde poi da

loro
dāni.
& N
ca, &

IV
ris
rio di
onde
to, fu
d'eta

SE
da
ſecon
te gu
te gen
cōbat
to &
bile,
gior
che n
Voll
rire,
ra d'
vette
lulti
vede
ſecut
ſinci

loro p opera di Iuliano nella sua camera fu morto, d'eta d'anni. lxxi. Al suo tēpo fu Symmacho quarto interprete, & Naraiso vescono di Hierusalē & Tertuliano d' Africa, & il grāde Origine i aleffandria maestro degli studi.

Impe. XIX.

IVLIANO Di dio figliuolo di Iuliano magno iuris consulto, e cui antichi furono Melanesi tenne limperio di Roma mesi. ij. fu auarissimo miseramente viuendo onde hauuto in odio dal populo, con autorita del senato, fu de lo imperio priuato & nel palazzo ucciso, sendo d'eta danni. xlvi. & mesi. iij.

Impe. XX.

SEUERO nato d' Affrica, de la prouincia Tripolitana del Castello lepti. tēne limperio di Roma ann. xvij. secondo alcuni. xvij. o vero. xix. Fu huomo forte & molte guerre fecē. impero che eninse parthi gli arabi & molte genti a limperio de Romani sottomisse. lultima volta cōbatte in Inghilterra & fu nelle guerre molto auēturato & famoso. Al senato & al populo Romano fu terribile, a cauallieri amabile. p̄cio che gl'hauea dato loro maggior soldo che nessuno altro. Delquale in senato disse o che nō doueua mai nascere, o che nō doueua mai morire. Volle in honore di Pertinace che Iuliano hauea fatto morire, essere chiamato p̄tinace. Mori alla fine in Inghilterra d'eta danni. lxxxviii. & nella morte sua lascio tanta vettouaglia, che sarebbe. vij. āni bastata alla citta, & fu lultimo imperadore d' Africa, delquale anchora oggi si vede a Roma vno arco. Al suo tempo fu data la festa persecutione a christiani nellaquale molti santi di molte prouincie furono morti, a Leonide padre di Origenes fu

Lavita de
Seuero
impera.

C 3

mozò il capo, Onde Origenes di tenera età con sei fratelli rimasto & colla madre vedoua in.xvi.anni sendo in grammatica dotto, tenne schuola, & tutta la famiglia in quel modo sostentaua.

Papa.XV. Anno Domini. 199.

Vittorio nato d'Africa figliuolo di Felice, tenne il ponteficato anni.x. & mesi.ij. & di.x. Vaco la chiesa senza potefice di.xij. Costui ordino di celebrare la pasqua di resurrettione sempre in domenica, imperoche da mandando i preti del termine de la Pasqua ordino concilio, & percio fu fatto concilio in Alessandria, nelquale fu il detto potefice, & Narciso patriarca di Hierusalem, et Theosilo vescouo di Cesare & Reticio vescouo di Leone & quiui s'ordino che sempre la pasqua fussi in domenica celebrata, & seruado la quartadecima luna del mese d'Aprile, infino alla vigesima prima percio che molti vescoui di Asia & d'oriente celebrauono la pasqua con giudei. Ordino anche che p necessita ogni huomo si potessi battezzare in fiumi, i fonti, in mare chiarificando la confessione de la christiana credenza. Fu alla fine di martirio coronato & in Vaticano alla chiesa di santo Piero sepolto adi.xvij. di Iuglio. Fece anche ordinatione di Dicembre di.xj. preti, diaconi: & vescoui.

Papa.XVI. Anno Domini. 208.

Zeserino Romano tenne il poteficato anni.ix. & mesi.vi. & di.x. Vaco la chiesa.vi. di. Costui ordino, che tutti i christiani fedeli da anni.xy. insu si douessino comunicare il di dela resurrettione di Christo & che tutti i vasegli dello altare fussino di stagno o di vetro non gli possendo fare doro o d'ariento. In questo tempo Alessan

La cōfessione ordinata.

La cōmunionē instituita.

dro ve
salem s
no anch
no poss
nó han
preti e
in prej

B
al pad
aspro
re Pa
egli b
fu al n
presso
anni a
sepulti

C
di.vi.
ordi
della
polte
mart
no c

N

dro vescouo di Capadocia per diuotione v̄ne in Hierra
salem sendo anchora viuo Naraso vescouo. Costui ordi
no anchora che ne partriaca, ne primate, ne metropolitana
no possino dare cōtravescouo accusato sentenza se prima
nó hanno lapostolica auctorita, & che lordinationi de
preti & de leuiti si faccino in tempi ordinati solēnemēte
in presenza di molta buoni & approbati huomini.

Impe. XXI. Anno Domini. 212.

BAsiano figliuolo di Seuero chiamato Antonio Ca
racalla da vna specie di veste che fece succedendo
al padre impero a Romani anni. vij. meno di. xx. Fu piu
aspro di lui, & molto piu libidinoso, ilquale fece amazza
re Papiniano iuriscōsulto p̄che egli lo riprendeua, che
egli haueua preso Iulia sua matrigna per mogliera, &
fu al tutto pessimo imperadore, & alla fine fu morto ap̄
presso a Carra citta p̄ opa di Macrino p̄fetto, negli. xliij.
anni della eta sua. Al tēpo suo mori Zeserino papa & fu
sepulto nel cimterio di Calisto in via Appia.

Papa. XVII. Anno Domini. 218.

Calisto Romano figliuolo di Demetrio tenne il p̄o
teficato anni. v. & mesi. y. & di. x. Vaco la chiesa
di. vi. Costui fece la chiesa di santa Maria transeuero. Et
ordino le digiuna quatro tempora, & fece il cimterio
della via appia, ilquale fu chiamato di Calisto, doue e se
polto grandissima multitudine di martyri, fu alla fine di
martyrio coronato. Al tempo di costui fu morto Antos
no Caracala imperadore.

Impe. XXII. Anno Domini. 219.

Macrino, vcciso Basiano fu fatto di Prefetto im
peradore & tenne limperio vno anno & di

C 4

xxviij. fu huomo vilissimo & vitiosissimo, & crudelissimo alla fine per inuidia appresso ad Antiochia per opera di Heliogabalo col suo figliuolo fu morto.

Impe. XXIII. Anno Domini. 220.

La vita de Marco Aurelio Antonio Heliogabalo tenne limo perio di Roma anni. iij. o vero. iij. Fu reputato figliuolo di Antomo Caracalla, duna vulgatissima meretrice, che si chiamaua Semirama, alla volonta dellaquale fece molte dishonesta, & nessuno modo di lussuria, nella sua abomineuole vita p̄cresse, fece vna oratione, laquale egli hebbe alle meretrice, che anchora ne nostri tempi si vede. Fu alla fine morto lui con Semirama sua madre a Roma nel tumulto de soldati, & gittato in vna fossa di sterco. Ne tempi suoi si troua il festo compomēto a Nicopoli, cominciosi anchora regnante lui, vna generatione di heretici, che si chiamauano Sabelli. fu etiam dio Calisto papa di martyrio coronato, & nel cimiterio, da lui poi denominato, sepolto.

Papa. XVIII. Anno Domini. 223.

VRbano nato in Roma figliuolo di Pontiano della contrada di via lata tenne il pontificato anni. ix. & mesi. x. & di. xij. Vaco la chiesa di. xxx. Fu di nobilita & ope stirpe, & nelle virtu etiam dio nobilissimo, & in castitara de Vrs & astinentia fu tenuto singulare. Ordino che i vasi che bano pon al misterio diuino sadoperassino, fussino doro & dargētesice. Conuertì molti al battesimo, fra quali fu Valeriano huomo gentilissimo sposo di santu Cealia, iquali condusse insino alla corona del martyrio. Fece anchora nel mese di Decembre ordinatione di otto preti diaconi, & vescoui, & incrudelendo molto la persecutione de christia

ni, spesse volte fu di Roma a confirmare mandato.

Imp. XXIII. Anno Domini 223.

Alessandro figliuolo di Vario consobriuo di Heliogabalo, & Mamea donna christianissima tenne l'imperio di Roma anni. xij. Costui dalla mulatitudine fu chiamato Cesare & dal senato Augusto. Nella militare disciplina fu seuerissimo, & vinse gloriosamente i Persi. Fu molto fauoreuole & virtuosamente a ministro la Republica, con consiglio di Vlpiano prinape della sciétia delle leggi. Alla fine Amoganza citta in Gallia, da soldati per opera di Massimino fu morto, sendo d'età d'anni. xxxvij. & mesi. iij. & di. vij. la cui morte molto al populo dispicacque. Nel suo tempo essendo Urbano papa da confirmare da i fedeli nascosamente rimediato, & seguitando lui le predicationi del batesmo, fu in carcere rinchiuso & quini discollato. In questo tempo, dopo gli apostoli sopra tutti gli altri fiori Origenes & di scientia & di costumi, & alho De Origene ra comincio a coporre diuersi volumi, iquali furono infinita moltitudine, senza le pistole, lequali a diuerse genti scrisse. Et fu di lui volgato vn prouerbio che tale era la sua vita, quale la sua dottrina. Conaoscia che non giacessi in letto, ne portassi calze, ne mangiassi carne, ne beessi vino, come nello ecclesiastico si legge. Et benché fussi di marauigliosa dottrina & di santissima vita, nondimeno gli fu aposti molti errori dequali i gradi dottori lo scusano, si come Eusebio di Cesarea, & Rufino prete di Aquilegia scriuendo a Hieronymo. Molti dicono, che dopo la morte sua, gli heretici ne suoi libri molti errori mescolarono, per oscurare il suo chiaro lume. In questo tempo fu santo Ipolito vescouo di Porto.

De Origene
nes virtuo

Lavita di
Pōtia. pō.

Pontiano nato in Roma figliuolo di Calphurnio tē
ne il pōteficato anni. v. & mesi. ij. & di vno. Vaco il
pōteficato di. x. Costui fu mandato a confin in Sardigna
& qu ui di martyro coronato, il cui corpo Beato, Fabia-
no dipoi p mare recato a Roma, nel amsterio di Calisto
sepelli. A questo pontefice si dice essere succeduto Cyrias-
co tenendo il pōteficato vno anno & mesi. ij. Ma perche
gliera stato fatto cōtro alla volonta del chiericato, sostis-
tuendo a se papa Antero, cō molte vergim, lequali a Ro-
ma haueua battezzate, & con Agrippina partendosi, non
fu posto insu libri de pontefia, credendo anchora molti
che non per diuotione, ma per diletto le teneffi. Nondis-
meno lui insieme con tutte loro, come nel libro delle vera-
gim si legge fu di martyrio coronato.

Impe. XXV. Anno Domini. 236.

Massimino nato della regione di thracia p padre ee
per madre barbaro, regno nello impio di Roma
anni. ij. ilquale senza lautorita del senato fatto da solo
dati imperadore, fu chiamato Augusto. Fu grande di cor-
po fortissimo. fiero, aspro, & superbo. Il perche i soldati
fecono in Africa vnaltro imperadore che si chiamaua
Gordiano, huomo vecchio & grauissimo. Ma subitamen-
te Massimino fattolo morire venua con suo figliuolo cō-
tro a Romani. Onde il senato fece contra di lui tre impe-
radori cioè Pupieno, Albino, & Gordiano minore, nipo-
te di Gordiano vecchio. Dipoi Massimino fu morto insie-
me col figliuolo suo da soldati in aquilegia. Alcuni dico-
no da Pupieno. Costui vinse i Partu & i Germani, & fu
grandissimo persecutore de christiani.

Papa. XX. anno Domini. 237.

ANtero Greco tene il poteficato ani. iij. et mesi. i. et di. xix. Vaco la chiesa di. xij. Costui ordino che i vescoui si potessino mutare de sedia i sedia, & diligeteme te se scriuer ifatti de martyri, com adado che fussino leti, se anchora vn vescouo dela citta de fondi el mese di Decē.

El cōman damento de Antero potefi.

Impe. XXVI. anno Domini. 239.

Gordiano imperadore regno nello imperio di Roma anni. vi. meno di. xx. il quale fu chiamato dal se nato Augusto insieme con Pupieno, & Albino, equali ha uendo imperato dua anni p fraude de soldati morti: lui solo rimase nello imperio. Fu giouene amabile & gratioso. Cōbatte co Persi & vinse gli & combattendo nell'orie te col consiglio di Museo suo suocero, huomo prudēssimo: fu morto da soldati cō inganno di Filippo della Arabia: & fugli edificato presso allo Eufrate vn sepulchro: bēche lossa si mādassino a Roma. A suo tempo Antero papa fu di martyrio coronato: & nel amiterio di Calisto se pulto leggesi anchora che imperando ui la colōba nella electione di fabiano potefice se gli pose in capo. Alcuni altri dicono che questo interuenne a Zesferino.

Della vista de gordiano imperato.

Papa. XXI. anno Domini. 240.

Fabiano Romano della contrada di Celio monte figliuolo di Fabio tenne il ponteficato anni. xij. mesi doi & di. vi. Vaco la chiesa di. vij. Costui tornando dalle tronde, essendo morto il papa: & trattandosi della electione vna colomba bianca sciesa dal cielo insul capo se gli pose. Onde stimandosi questo essere iteruenuto a cagione che si manifestessi la volonta diuina fu creato potefice il quale dipoi ordino. vij. vescouitequali diligentemē

Del miracolo accaduto a Fabiano potefice.

te i fatti de martÿri inuestigati a notarij gli dessino, & che ogni anno nella cena domini si benedicesse & confessassi la cresina. Fu alla fine di martyrio coronato: & nel cimiterio di Calisto sepulto. Al tempo suo Nouato heretico molto nominato venne d' Africa.

Impe. XXVII. Anno Domini. 245.

Filippo di Arabia primo imperadore christiano regno nello imperio di Roma con Philippo suo figliuolo anni. vij. fu nello imperare superbissimo: & nessuna cosa laudabile fece. Alla fine amendue furono dal tumulto militare per opera di Decio morti, il padre a Verona, & il figliuolo a Roma, Nel suo tempo si legge che dal principio di Roma p̄ infino allhora intercessono mille anni. Onde i Romani a memoria di quello fecono grandissima solemnita & festa, & celebroronsi certi giuochi che gli chiamorno theatrali: iquali durorono tre giorni: & tre notte cōtinue: veghiando il populo per vederli.

Papa. XXII. Anno Domini. 252.

Cornelio Romano figliuolo di Giustino tene il pōtificato anni. ij. mesi. ij. & di. x. Vaco la chiesa di **L**o giura xxvi. Costui ordino che il prete per certa ragioni se vo
mento con lesse potesse giurare. Fece etiamdio a preghiere di santa
cesso, Luana che i corpi di santo Piero & Paulo apostolo fus
sino tratti da caracumbe, & posono il corpo di. S. Paulo
nella via di hostia, & quello di santo Piero presso al luogo
doue fu crucifisso: nel tempio d' Apolline in uaticano
nel palaxo di Nerone, fu alla fine sotto Decio imperadore
di martyrio coronato. Dobbiamo qui notare accioche
meglio possiamo per lauere essere intesi: che ogni vno
che sotto & chiamato Augusto e Cesare, ma nō pel cōtra

rio: impo che Cesare e chiamato vno o dal principe o da lo essercito ma Augusto quãdo e dal senato cõfirmato.

Impe. XXVIII. Anno Domini. 252.

Decio nato della pannonia inferiore di burdalia re gno nel imperio di Roma anni doi & mesi quat tro. Fu huomo di militare industria, ma odio molto i po ueri, & fece la settima persecutione a christiani, & mol to grandemente gli perseguito per lodio che haueua cõ tro a Filippi imperadori christiani, i quali lui haueua fat to morire. Alla fine fu morto da barbari insieme col fig liuolo il quale lui haueua fatto Cesare. Al tempo suo fu santo Antonio primo padre monaco nello Egitto.

Impe. XXIX. Anno Domini. 254.

Gallo hostiliano impero a Romani insieme con Vo lusiano suo figliuolo anni doi. A suo tempo fu la heresia Nouatiana, nella quale negauano la penitentia de peccati. Conciosia che Nouato prete di Cipriano venen do a Roma seminaffi questa heresia, et fiori santo Cipria no vescouo di Carthaginefi, & etiamdio fu fatta grande persecutione a christiani.

Papa. XXIII. Anno Domini. 255.

Luicio Romano figliuolo di Porfirio tenne il pontefi cato anni. iij. & mesi. iij. & di. iij. Vaco la chiesa xxxv. di Costui ordino che doi preti & tre diaconi non abandonino mai il vescouo per lo stilo dello errore. Or dino anche Stefano suo archidiacono per tutta la chiesa, andando lui alla passione, fece etiamdio tre ordinationi di Dicembre di. vij. preti diaconi: & vescoui. Alla fine fu sotto Valeriano decolato.

Impe. XXX. Anno Domini. 256.

Valeriano cō Galeno suo figliuolo regnorono nel
lo imperio di Roma anni. xv. Valeriano fu chia-
mato dallo efferato Augusto, rallegratosene anchora il
senato, impero che e fu huomo nobile, & in scientia, &
eloquentia chiaro, ma fu infelicissimo di tutti. Impero
che combattendo in mesopotamia fu preso da Sapore Re
de Persi, & tradusse sotto lui miseramente la senettu, cō
ciosia che ogni volta che il Re montaua a cavallo, colle
spalle il sosteneua. Fu grandissimo persecutore de chri-
stiani. Al suo tempo i gotti saccheggiarono, la Greca, la
Macedonia, Lasia & il Pōto, & fu dicollato Lucio papa,
santo Cipriano fu morto, & cre desi che santo Paulo pri-
mo heremita entro nello heremo, regno anni. vi. Dopo il
quale Galeno suo figliuolo chiamato dal senato Augu-
sto prese limperio, il quale datosi a ogni lasciuiua, i Germa-
ni vënono p̄ ifino a Rauēna, Gli Alamani guastate le gal-
lie in Italia, & molto la repub. Romana sindeboli. l'egit-
to, la Syria, la Retia, el norico, & la Pannonia da Roma-
ni si ribellorono, Fu nōdimeno ottimo poeta, & a la fine
a Melano fu morto. Al tēpo suo Cipriano primo rbetore
dipoi vescouo fu di martyrio coronato.

Papa. XXIII. Anno Domini. 258.

Stephano Romano figliuolo di Giuliano, tenne il
pōteficato anni. iij. mesi. iij. & di. xxv. Costui ordi-
no che i sacerdoti, & leuiti non potessino vsare vestimen-
ti di seta, se non nella chiesa. Dipoi hauendo conuertiti
molti gentili & sepelliti molti corpi di martyri, fu di
martyrio coronato, nel cui tempo hebbono grande per-
secutione e christiani.

Papa. XXV. Anno Domini. 222.

Sisto. II. nato di grecia tenne il p^oteficato anni.ij. & mesi.xi. & di.vi. Vaco la chiesa di. xxxv. Costui ordino che la messa fussi celebrata insu laltare, & n^o altro ue, laqualcosa allhora n^o si offeruua. Alla fine c^o Agabito fu dicollato, iquali beato Lorenzo & Hippolyto con molti altri per martyrio gli seguitorono.

Papa. XXVI. Anno Domini. 165.

Dionysio monaco, la cui generatione non si truoua tenne il ponteficato anni doi, mesi tre, di vno, Vaco la chiesa di. viij. Costui dette le chiese a preti: & ordino le parrochie & le diocesi.

La ordi^o
nati^oe ar
ca le chie
se & pas
rochie.

Papa. XXVI. Anno Domini. 167.

Felice Romano figliuolo di Constantino della contrada di campidoglio: tenne il ponteficato anni doi, mesi. ix. & di. xxvij. Vaco la chiesa di tre. Costui ordino che in memoria de martyri fussino celebrate le messe, & fece vna chiesa nela via aurelia discosto a Roma vn miglio. Dipoi coronato di martyrio quini fu sepulto.

Papa. XXVIII. Anno Domini. 170.

Evticiano di toscana della citta di lumi figliuolo di Martino tenne il ponteficato anni otto, & mesi. x. & di. iij. Vaco la chiesa. di. xi. Costui ordino che le benedette insulo altare fussino benedette, & fu di tanta charita, che colle sue mani in diuersi luoghi circa. ccc. xlij. martyri sopelli. Fu alla fine di martyrio coronato. Al t^opo suo fu morto Galeno impadore p fraude di Aurelio duc.

La bene^o
dittione
dele bias
de.

Impe. XXXI. Anno Domini. 171.

Claudio secondo imperadore regno nello imperio di Roma anni vno & mesi noue. fu fatto per vol^o l^ota del senato, & dice si che gli hebbe in se e beni di tutti

glimperadori. Combatte co gotti : & vinti gli fu posto a suo honore nella curia uno scudo doro: & nel campido-
glio vna statua doro. Alla fine mori a Smirna. Doppo la
cui morte Quintilio suo fratello huomo ottimo prese
l'imperio. xvij. giorni solamente il tenne : impero che ad
aquilegia fu morto.

Impe. XXXII. Anno Domini. 273.

AVreliano nato di parenti barbari di Dacia: regno
nell'imperio di Roma anni. v. & mesi sei, fu hu-
mo fortissimo, & in ogni generatione darne essercitato,
amimstro molte guerre nello oriète. Combattete co gotti
& vinse gli. Nondimeno nõ era Clemète, che e la prima
virtu, laquale debbe hauere vn prinape. E muri della ci-
ta di Roma amplio & se gli maggiori & piu begli che
nessuno altro o prima o poi. Tornando di Gallia psegui-
de santa to grandemente i christiani onde vccise santa Colomba
Colüba. cõ molti christiani, & in quel tẽpo papa Euticiano fu di
martyrio coronato, & nel cimterio di Calisto in via ap-
pia sepulto, nõ molto discosto da antiochia vinse Zeno-
bia dõna magnanima, laquale magnificamente s'hauera
aquistata la Syria & triũphando poi dinãzi al carro cõ
molte catene doro legata la meno. Dicesi che fu il primo
che a Roma porto corona di varie gẽme ornata, et che
gli ordino al populo luso de la carne del porco. Fe chia-
mare vna citta di Gallia dal suo nome Aurelia. Dicesi an-
chora che dopo la persecutione che fece a christiani fu de-
saetta percoffo, benche nõ ne morissi, edifico anche il tem-
pio del sole, doue misse molti ornamenti doro & argen-
to, alla fine fu morto p fraude dun suo seruo tra Costans-
tinopoli & heraclea, & dipoi tralli dei consecrato.

Impe.

Imp. XXXIII. Anno Domini. 278.

Tacito imperadore regno nello imperio di Roma
 mesi. vi. fu huomo consulare vecchio & graue, &
 fu fatto impadore con gran cōsentimento de cauallari et
 del populo. Fu temperato, sobrio, & molto de leggere si
 dilettaua. Non fece alcuna cosa magnifica per la breuita
 del tempo.

Impe. XXXIII.

ELoriano imperadore regno nello imperio di Ro
 ma ottantanoue giorni. Fu fratello di Tacito, &
 molto a lui simile & dopo la morte sua preso limperio
 dipoi fu morto per opera de cauallieri.

Papa. XXIX. Anno Domini. 278.

GAio nato di Dalmatia, de la generatione di Dios
 cletiano figliuolo di Gallo tenne il pontificato an
 ni. xi. & mesi. iij. & di. viij. Vaco la chiesa di. xi. Costui
 statu che gli ordini della chiesa così salissimo, come fu
 degno che dopo il sodiacono il diacono & il prete, & vl
 timo il vescouo. A suo tempo Manicheo heretico nato di
 Persia si leuo, il quale era di sottile ingegno, ma di costu
 mi barbaro. Costui diceua che gli erano dua principi, Lu
 no di luce & laltro de le tenebre, et in questo si sottilmē
 te disputaua, che lascio molti successori nel medesimo erro
 re. Ordino anchora questo pontefice che gli heretici pas
 gari, nō potessino accusare christiani, ne fare cōtro di lo
 ro testimonianza. Ecce etiam dio che nessuno huomo preb
 sumessi di accusare vescouo, o altro prelato o chierico di
 nanza giudice secolare. Oltre di questo constitui p le rez
 gioni i diaconi, che i fatti de martyri scriuessimo, Scrisse
 se anchora vna Epistola contro a gli heretici della incarna
 none del figliuolo di Dio nellaquale pienamente la

D

72
sede cattolica si contiene.

Impe. XXXV. Anno Domini. 279.

PRobo nato di Pannonia duna città che si chiama Sirmio regno nell'imperio di Roma anni. vi. & mesi. 4. Fu huomo veramete buono, & a iudicio di tutti e buoni fu creato impadore. Libero le gallie che da barbari erano state occupate. Alla fine apresso a Sirmio da cauallieri fu morto, cōciosia che lui troppo in battaglia gli straccasfi. A suo tēpo cominciò la bestiale heresia di Maricheo.

Impe. XXXVI. Anno Domini. 286.

CAro Romano, Secōdo alcuni melanese, altri dicono chē fu delo Illirio, altri da Narbona, regno nell'imperio di Roma anni. iij. Fu mezzano tra principi buoni & cattui, & hauendo presa la città di Carra, & poi guaste le regioni de Parthi & ponēdo dila dal Tigri fiume i campi da saetta percosso morì. Hebbe dua figliuoli Cesari, de quali Numeriano minore fu grande oratore, & poeta nel suo tēpo senza pare, ilquale p' opa di Apro suo suocero fu morto, & Carino maggiore huomo cōtaminatissimo, ilquale fu vinto & ucciso da Diocletiano.

Impe. XXXVII. Anno Domini. 289.

Diocletiano nato di Dalmatia figliuolo dun cancellieri regno nello imperio di Roma anni. xx. Fu huomo magnanimo & prudēte, & imperando liberamente solo, per grandissime guerre che erano nate si fece cōspagno nell'imperio Massimiano & fello chiamare Augusto, hauendolo fatto prima Cesare. Dipoi si elesse Constantino padre del grande Constantino & Galerio, & fe gli Cesari, Constantino fu figliuolo di Eutropio & d'una figliuola di Claudio, & prese per donna Theodora

figlia
Galer
dua fu
sima p
ro lib
do i p
strutti
ta, &
lorien
fu di
Diocl
presso
no a D
che ne
me, v/
ne s'a
pressi
milia

M
mesi.
di. xx
Costi
nessi.
dinan
in cas
d'han
re cōj
gesi q

figliastra di Herculeo dellaquale hebbe sei figliuoli, & Galerio prese Valeria figliuola di Diocletiano, & amendua furono costretti a lasciarle. Diocletiano fece grandissima persecutione a Christiani, in modo che ardendo i loro libri diuini & rouinando le loro chiese, & amazzando i prelati, & qualunche trouauano su la maggiore distruzione di christiani, che in alcun tempo fu mai stata, & Diocletiano nello occidente, & Massimiano nel oriente infinita moltitudine feceno morire, fra quali fu di martyrio coronato Papa Marcellino. Alla fine Diocletiano vecchio dopo molte vittorie, a vita priuata presso a Salona citta di Dalmatia, si ridusse, & Massimiano a Melano quel medesimo fece. Diocletiano fu il primo che nelle veste & ne calzari se mettere & ricamare gemme, vsando gli altri principi solamente la purpura, alla fine s'aueleno sendo d'eta d'anni. lxxvij. A suo tempo appresso a Lingono furono morti da Costantio Cesare. lxx. milia alamanni.

Papa. XXX. Anno Domini. 189.

Marcellino Romano figliuolo di Piero de la cotta da di Campidoglio tenne il potestato anni. vij. et mesi. vi. & di. xxv. Vaco la chiesa anni. vij. & mesi. v. & di. xxv. per cagione de la persecutione di Diocletiano. Costui fu costretto da Diocletiano imperadore, che nonessi agli doli incenso. Dipoi fatto il concilio in compagnia dinanzi a. clxxx. vescouii si penti, & ponendosi cenere in capo, & vestendosi di cilicio fece penitentia dicendo d'hauere grauemente peccato, dipoi andato all'imperadore confessando l'errore suo, lui adirato lo fece dicollare, leggesi questo di lui, che quando si sottopose nel concilio al

La persecutione fatta a Christiani.

La persecutione da Diocletiano.

giudicio de vescoui, dicēdo ch'era apparecchiato dubbe
dire a ogni cosa, che loro gl'imponessino, i vescoui rispos
sono che nō era cōueniente che il sommo pontefice sia da
veruno giudicato, & dissono. Tu hai negato christo, &
anche, S. Piero tuo maestro lo nego, & nō dimeno nissu
no degli apostoli fo ardito di giudicarlo. Ma lui v'scēdo
fuori conosciuto il suo errore grandemente pētutosi amas
ramēte pianse, & tu così cō lui medesimo il tuo peccato
colla tua bocca giudica. Allhora il beato Marcellino ris
spose, & io pel peccato della idolatria mi giudico essere
disposto, & scōmunico qualunq; il mio corpo sepellira, di
poi così piangendo ando a limperadore cōfessando desse
re christiano, & così corse nella sentența del capo. Dop
po la cui morte il suo corpo stette nella piazzā circa di
xxx. ad essemplo de christiani, & dopo .xxx. di nō sen
do sotterato. S. Piero apostolo apparì in visione al beato
Marcello: che nel pōtēficato era succeduto, dicendogli io
sono il principe degli apostoli, perche non seppelisci tu il
mio corpo? intēdēdo del corpo di Marcellino di poi agiū
se. Qualūche si humilia sarà essaltato, & lui molto gran
demente si humilio giudicandosi indegno di sepultura,
p̄cio va et soppelliscilo lungo me. Accio che con coloro,
a quali io ho giustificato la gratia, non diuida la sepoltu
ra. In quel tēpo in Hispagna presso a Valența. S. Vincē
tio fu di martyrio coronato, il cui corpo dopo l'assalto de
Saracini fu portato in prouența in vn luogo che se dice
Castro: il quale santo corpo i frati p̄dicatori tengono. In
quella p̄secutione furono morti p̄ martyrio Anastasia ver
gine. Vincētio d'Hispania, vito et Modesto. S. Biagio ve
scouo. Giorgio di Cappadocia, Sebastiano, Agnesa, Bar

bara, I
vergin
& Dai
carne
ta de ci
Veron
Inghil

M
mesi. vi
xxv. ca
la sepo
imper
dore v
cusana
chieric
te nel
sa di J
sa, vn
gouel
ta tra

C
seji la
lerio.
ne ha
d'In
uolo

bara, Lucia, Humiliano, Geruasio & Protasio, Agatha vergine, Grisogono. Soffer sono anche passione Cosimo & Damiano in vno medesimo di generati & binati di carne & di spirito. In ql tēpo anchora in Frigia vna città de christiani fu atormiata a fine che quelli che dentro v'erono fuggire nō potessino, & dipoi cō tutti fu arsa. In Inghilterra quasi tutta la christinita fu distinta.

Papa. XXXI. Anno Domini. 304.

Marcello Romano della contrada di via lata figliuolo di Benedetto tenne il ponteficato anni. v. et mesi. vii. & di. xxi. Vaco la chiesa di. xxx. Costui ordinò xxv. cardinali pel battefimo & per la penitētia, & per la sepoltura de martiri. Al suo tempo morì Diocletiano imperadore di veleno, & Massentio dipoi fatto imperadore volendo che Marcello sacrificassi a gli doli: & lui rifiutando lo fe mettere a guardare in vna stalla le bestie, i chierici veggendolo si vituposamente seruire nascosamente nel traffono, per laqual cosa Massentio fe fare de la casa di santa Lucia, diche e christiani nbaueuono fatto chiesa, vna stalla, & quiui con guardie lo rinchiuse doue lui gouernado le bestie, di Cilicio vestito miseramente la vita tradotto, morì dipoi fu sepulto in via Salaria.

Impe. XXXVIII. Anno Domini. 309.

Constantio & Galerio Cesari, fatti dipoi Augusti tra loro diuisono limperio, Impoche Constantio prese la Gallia & la Hispagna, laltre prouincie lascio a Galerio. Eu Constantio figliuolo di Eutropio nobile Romano huomo dottima cōstantia benche molti dicono che fu d'Inghilterra. Doue dipoi morì lasciado Cōstantino figliuolo ilquale (hauēdo Cōstantio preso Helena) figliuolo

La secôdo molti del Re d'Inghilterra, et tolsela p concubina, di lei nacque. Ma Galerio imperando nello Illyrio, e cauallieri feciono a Roma impadore Massentio figliuolo di Massimiano. Contro alquale Galerio mando vn certo Seuero, elquale con icredibile moltitudine assedio Roma. Nô dimeno pel tradimêto de suoi vinto da lui, fuggiêdo fu morto p laqual cosa Massentio nell'imperio cōfirmato, diuêto crudelissimo ty. ano. Sotto il qle la beata Chaterina per la fede di Christo fu di martyrio coronata. Ma Galerio dopo molti et infiniti mali che cōtra a christiani fatto haueua apparecchiandosi per venire in Italia, dal morbo putrefatto, concosia che del continuo mandasse fuori molti vermini, pel tormento alla fine stracco, se mesdesimo uccise, hauendo imperato solo anni doi.

Papa. XXXII. Anno Domini. 310.

EVsebio nato di Grecia figliuolo di Giouâni medico. Venne il pôtificato anni. y. et di. xxv. Vaco la chiesa di. vy. Fu ne tempi di Constantio, alquale segli monstro in cielo il segno della croce andando egli cōtro a Massentio. Costui trouando gli heretici nella città ponendo loro la mano adosso gli raconalio: fece ordinationi nel mese di Decembre di preti. xiiij. et diaconi, et vescoui.

Impe. XXXIX. Anno Domini. 311.

Constantino magno figliuolo di Cōstantio et di Helena regno nello impio di Roma ani. xxx. mesi. x. Costui risplendêdo dogni virtu, p̄gato dal senato, et dal populo Romano che liberassi i suoi cittadini dalla seruitu di Massentio, chiamato Licinio che in Hispagna impesparaua cō grande apparecchio venne di Gallia a Roma contro a Massentio, ilquale con grādissimo cōbattimento

Il segno
dela cro
ce.

vinto
glori
riceu
Rare
chie
stian
et a
dia I
rito i
nome
guer
felice
Al te
Don
i gra
nella

Mordi
si dig
chor
et v

S
xv. E
ccc. x
no, e
impe

vinto, fu nel Téuero afogato, onde Cōstantino con gran gloria & cō molta allegrezza de Romani nella città fu ricevuto & ribbellandosi poi da lui Licinio lo fe amazzare. Dipoi da Saluestro papa battezzato grandemēte alla chiesa Romana fauoreggiado, cōfermo la religione christiana, & tutta la parte occidentale diede al beato Piero & a suoi successori, & in tutto il mondo ordino che la sedia Romana a tutte le altre fussi p̄posta. Alla fine transerito limpio a Bizatio città in Grecia, laquale poi dal suo nome fu chiamata Cōstantinopoli, quiui apparecchiado la guerra cōtro a Persi, iquali sp̄taneamente se gli detteno felicemēte il corso dela vita fini, sendo d'età dāni. lxxvi. Al tempo suo si leuo la heresia Ariana, & anchora la Donatista, laquale trouata da vn certo Donato poneua i gradi nelle persone della trinita. Di Cōstantino qui apie nella vita di Saluestro qual cosa tratteremo.

Papa. XXXIII. Anno Domini. 311.

Melciade d' Africa tenne il ponteficato anni. iij. & mesi. vi. & di. viij. Vaco il papato di. xvi. Costui ordino che ne la dominica ne il giouedi per nessun modo si digiunassi, perao che i pagani lo celebravano. Fece anchora nel mese di Decembre ordinationi di preti, diaconi, & vndeci vescoui.

Papa. XXXIIII. Anno Domini. 315.

Saluestro Romano figliuolo di Rufino tenne il p̄teficato anni. xxij. mesi. x. & di. xi. Vaco la chiesa di xv. Per suo comandamento si raguno il cōcilio Niceno di ccc. xvij. vescoui cattolici, iquali la fede cattolica disposono, & feciono molti decreti. Fu ne tempi di Constantino imperadore, ilquale sendo di lebbra copto, Saluestro bat

Cōstantino
battito
zato.

Lordinē
di Melcia
de p̄te.

Le opère tezzatolo, subitamente dalla lebbra guarrito mondo r
laudabile mase, per laqual cosa Constantino diede licenxa a Chris
de Silue stiam che liberamente si ragunassino & predicassino, et
stro pôte. fece del palazxo suo laterano la chiesa del nostro Salua
re, doue si legge anche lui essere voluto iteruenire affon
darla, statuendo chella fussi madre di tutte le chiese del
mōdo. Dipoi ordino che fussino edificate le chiese al bea
to Piero & Paulo, le quali di molto oro & argēto ador
no, & i loro corpi mirabilmente conditi, in preciosissime
casse di lūghezxa da ogni lato di cinque piedi, ripose so
pra ciascuno ponēdo vna croce d'oro di cētocinquanta li
bre & molti a'tri belli adornamēti. Fece anchora la chie
sa del beato Lorenxo martyre nella via Tiburtina adora
nandola di molti bellissimi gradi, nellaquale fece vna cas
sa doue pose il sacratio corpo ornata di marmo & di por
fido chiudēdola di sopra cō oro purissimo, & ordinou
vn cancello, & dinanzi da la grata vna lucerna d'oro pu
rissimo; & intorno al corpo vno adornamēto dariēto cō
certi d'alphini artificio samēte acōa, & molti altri adora
namenti nelle chiese fece. Dipoi hauendo donato (come
di sopra nella vita sua dicemo) a Pietro & a suoi success
sori tutti eregni occidentali, & cio che da q̄sta parte del
mare hauea, oltre dicio pose la corona imperiale in capo
del beato Saluestro, & colla sua mano volle menare il ca
uallo doue sedeuā. Et hauendo essaltato & amplificato
la chiesa Romana, & il piu che gli hauea potuto arrichi
tala, transferri il suo imperio a Cōstantinopoli, & quini
secondo che molti vollono affermare si ribattezo da Eui
sebio vescouo di Nicomedia, fendosi in quel mezxo con
uerūto alla dottrina ariana, laqual cosa non e vera, con

ciosia
stanti
ni &
de Sc
xiiij
dope
impe
uotia
Zato
corp
vero
no cl
bēch
Salu
gose
ro in
poi
di R
quo
deu
croc
pon
che
dell
pān
re I
to.
te t
mal
cho

ciosia che. S. Gregorio parlando cō Mauritio appelli Cō
 stantino di buona memoria, et i suoi fatti si truouino buo
 ni & la chiesa d'oriente mette Constantino nel numero
 de Santi, & fu di lui festa adi. xxi. di maggio, & sopra il
 xliij. psalmo dice di lui. S. Ambruoio che Cōstantino fu
 dopo Christo di gran merito, conciosia che fussi il primo
 imperadore, che lascio a principi, la via della fede & diu
 otione. Non pare anche verisimale, che gli hauesse spres
 zato il battesimo di poi ribattezandosi, hauendo veduto
 corporalmente essere stato mondo dalla lebra. Ma bene e
 vero che quello molti isideli cōtra lui falsamēte trouo
 no che si ribattezassi. fu vero in Constante suo figliuolo,
 bēche alcuni altri dicano di Cōstantio suo fratello. Papa
 Saluestro dopo la cōuersione di Cōstātino pati molte an
 gosie da giudei, iquali, poi che gli hebbe risuscitato il to
 ro insieme cō Helena imperatrice tutti si cōuertirono. Di
 poi molti altri si battezzorno hauēdo lui liberato la citta
 di Roma dalla pestilenza del Drago, ilquale si dice che
 quottidianamēte col fiato dalla lunga molti huomini ucci
 deua, onde Saluestro fatta oratione a Dio col segno della
 croce lo lego & rinchuselo. Ordino anche questo beato
 pontefice che nessuno Laico possa biasimare chierici, &
 che diaconi portassino dalmatiche, & che il sacramento
 dello altare nō si celebrasse sopra seta o pāno tinto, ma in
 pāno di lino purissimo. Si come il corpo del nostro signo
 re Iesu Christo in sindone di lino fu nel sepulchro rinuol
 to. A suo tēpo molte genti crederono in Christo, & la gē
 te tiburtina si cōuert per vna christiana che presono. Si
 milmēte in India fu annunciato Christo. A questo tēpo an
 chora fiori il beato Antonio padre & abate di molti mo

Leuice di
Cōstantio

Ordine
de
Cōstō

Ordine
de
Cōstō

naci, La cui vita, & fatti. S. Hieronymo diligentemente nella vita de santi padri scrisse. A suo tēpo Helena madre di Constantino vestita di coltura de reglione andata in Hierusalē, raguno i giudei, & facendo contra loro torti mēti trouo la croce di Christo, laquale andaua cercando. In quel tēpo fiori il bñ Nicolao vescouo di Myra & Eusebio di Cesarea, ilquale scrisse la historia de la chiesa. Papa Saluestro fece ordinationi nel mese di Decēbre di. xliij. pti. xxvi. diaconi, & .lxv. vescoui in diuersi luoghi.

Papa. XXXV. anno Domini. 338.

Lordine
de Mar
ca pōte.

Marco Romano figliuolo di Prisco tenne il ponteficato āni. ij. & mesi. vij. & di. xx. Vaco la chiesa di. xx. Costui ordino che il vescouo d'Hostia cōsecrasse il papa, & per maggiore honore stabili che gli vasse di portare il pallio, fece nel mese di Decembre ordinationi di preti, diaconi, & vescoui. xxvij.

Papa. XXXVI. Anno Domini. 339.

La dispu
ta dela he
resia.

Iulio Romano figliuolo di Rustico tenne il ponteficato to anni. xv. mese. ij. & di. vi. Vaco la chiesa di. xxv. Costui confirmo che nessuno chierico fusse condotto a nessuno piato seculare, se non alla chiesa. Et a tempo suo si fece il secondo concilio a Nicena di. ccc. xvij. vescoui, nella quale fu dānata la heresia di Ario, che diceua che il figliuolo era minore che il padre. Costui pati molte cose, & stette confinato mesi. x. dipoi cō grandissima gloria alla sedia apostolica ritorno. Al tempo suo fiori Anastasio. S. Pannuccio, Epiphanio, & S. Giouāni Christostomo, ilquale fu chiamato. S. Giouāni bocca doro, & molti altri romiti & santi si come Sisois, & pastore abbate, & Massimiano. Al tēpo suo Cōstantino impadore mori a Nicome

dia e

Cperic
ti che
limp
perse
re cō
do in
peri
e seg
to e
stani
sul r
part
teri
mati
naci
S. L
li. C
sbā
ilqu
fece
vul
fide
rio
mel
stan
lo n

die & poco inãzi alla sua morte apparì la stella cometta.

Impe. XL. anno Domini. 361.

Constantino, Constantio, & Constante fratelli & figliuoli del gran Constantino regnorono nello imperio de Roma anni. xxij. Constante con Constatio morì che gli hebbono Constantino fratello loro dua tenneno limperio. Costante fu huomo cattiuo & Arriano, il quale perseguito grandemēte i cattolici, ma hauēdo molte guerre cōtra Persi fatto diuenuto intollerabile fu morto hauendo imperato anni. xvij. Onde Constantio solo ottenne limperio, il quale fu huomo temperato & piaceuole, benchè e seguito la setta arriana, & per tutto il mōdo perseguitato e christiani. Pel cui aiuto Arrio fidatosi, andato a Constantinopoli per combattere contro a fedeli & sendo insul mercato di Constantio quindi per necessita del corpo partitosi, mentre che si vuole purgare il ventre tutte le interiore mandando fuori si morì. A suo tēpo Donato grāmatico fiori precettore di Hieronymo, & Antonio monaco passo della presente vita. Lossa di. S. Andrea & di S. Luca euangelista furono trasportate in Constantinopoli. Constantio tra laltre sue persecutioni contro a fedeli sbadi il difenditore della fede Athanasio d' Alessandria ilquale riceue il beato Massimano itransteueri, doue lui fece il simbolo della cattolica fede, che comincia. Quicūq; vult saluus esse ante omnia opus est, vt teneat catholicam fidem, & cetera, & sbandi Stefano da Verielli & Hilario da Pittauia iquali dipoi furono riuocati, & Dionisio melanese & Paulino da Treueri morirono a confini. Costantio alla fine hauendo fatto Iuliano suo nipote Cesare lo mando in gallia: ilquale insuperbito venne p occupare

La vita di
Costante.

il regno in Italia: essendo Constantio nella guerra de Parthi impedito. Il perche tornando fu morto hauendo imperato solo, anni. vi. essendo d'eta de anni xlv. A suo tē po nacque la heresia degli antr opomorphiti.

Papa. XXXVII. Anno Domini. 353.

Liberio Romano della contrada di via lata figliuolo di Legusco tenne il pōteficato anni. xv. mesi. vij. & diuy. Vaco la chiesa di. xxv. Costui fu ne tempi di Constantio figliuolo del gran Constantino, dalquale fu mandato a cōfin, perche nō volle consentire alla fede arriana, onde il chiericato romano, & i sacerdoti creorono pontefice prete felice huomo venerabile & religioso, ilquale facendo cōalio, & trouando dua preti arriani cioe Vrsatio & Valente, che familiari di Constantio imperadore nella fede di Arrio cō lui consentiuono gli caccio del conalio: & condannogli, hauendoni. cxlvij. vescou. Ma loro contra di lui grauemente adiratisi pregorono Cōstantio che facesse tornare da confin Liberio perche alla loro volonta cōsentirebbe, & mandassi via Felice. Il perche Liberio dallo essilio riuocato alla perfida heresia di Arrio p cōmādamēto dello impadore consenti. Per laqual cosa Cōstantio fece conalio con gli heretici Arriani & cō Vrsatio & Valente, & caccio Felice del papato: ilquale era cattolico & religioso, reponendo Liberio che alla heresia consentito hauea: nella ponteficale sedia, & cosi questo perfido Liberio p forza tēne la chiesa di. S. Piero, & di. S. Paulo & di. S. Lorenzo poi. vi. anni & il beato Felice dal pontificato diposto sando ad habitare in vno suo campicello & q̄rui si riposo. Ma dipoi fu tanta persecutione contro a fedeli, che non erano riceuuti, ne nelle chie

se, ne ne bagni, & molti chierici, che erano a Liberio cō
trarij: furono di martyrio coronati, infra quali fu morto
Eusebio prete: el quale apertamente mostraua che liberio
era heretico perduto. Fece nondimeno Liberio ordinatio
ne del mese di Decembre di preti diaconi & .xviij. vesco
ui. Gli anni di Felice si cōputano in quelli di Liberio.

Impe. XLI. Anno Domini .364.

Iuliano imperadore nepote del gran Constantino re
gno nel imperio di Roma anni .i. & mesi .vi. fu chiama
to apostata perche solo dopo Constantino si parta dalla fe
de christiana: & hebbe grandemente e fedeli in odio, &
perche di chierico fatto imperadore diuento pagano, &
degli idoli cultiuatore, fu huomo literato eloquēte et me
morioso, & di gloria cupido, fu nōdimeno ingrato cōtro
a Constantio, & contro alla fede perfido. Costui in que
sto modo diuēne imperadore, che sendo ne libri secolari
& ecclesiastici docto abandonato la fede & vita de mo
naci fu fatto da Cōstantino Cesare & mādato in Gallia,
doue gloriosamēte cōbattendo molte genti si sottopose, il
perche insuperbito si leuo contro a Cōstantio, & moren
do lui fu fatto imperadore, il quale dipoi cominciando a
pseguitare i christiani & lusingandogli a seruire gli idoli
prima p amore dipoi per forza molti comandamenti fatti
loro contro infinti ne coronò di martyrio, intra quali fu
rono i beati Giouāni & Paulo che furono di Constantio
figliuolo del gran Cōstantino, cubiculari, & Cirillo dia
cano, & molti altri. Diede anchora licenza a giudei di ri
fare il tempio di Hierusalem, iquali da ogni parte ragu
nan, quello cō grāde sforzo edificare e singegnauano. Ma
gittati i fondamēti, vna notte vn grandissimo & horrēdo

Cōtra al
la fede no
stra.

arenmato e fassi de l'ultime parte sucti, ogni loro opera
rouinando & spargendo, se loro abandonare la impres
sa. Vidde si anchora vn gran fuoco da cielo, il quale como
preso coloro che edificauano gran parte narse, onde quel
li che scāporono hauendo del medesimo caso paura con
fessorono Christo, ma accio che e nō credessino che a caso
tal cosa & nō studiosamente & per voluntà diuina fussi
auenuta la notte seguente apparì il segno della croce ne
loro vestimenti. Iuliano dipoi andando p combattere con
tro a Persi, et passando di Cappadocia et p la città di Ce
sarea fece molti disonori al beato Basilio in quella città ve
scouo, minaciando etiam Dio molti christiani, che verono,
ma Basilio insieme con loro orando & digiunando vidde
in sogno la beata vergine Maria che comandaua che
fussi fatto vendette di Iuliano, laqual cosa non molto do
po segui. Impero che combatte do co Persi fu ferito &
morto, essendo d'età danni. xxxij. Al tempo il suo beato
Martino lasciata la caualleria morì. Et Iulio papa poco
inanzi essendo stato mandato in essilio dopo molte tribu
lationi che sostenne ritorno con grande gloria alla chiesa
di S. Piero, & dipoi edificò doi Chiese l'una nel merca
to, l'altra da S. Valentino in via flaminia, & quini finito
beatamente la vita fu sepulto nel cimiterio di Calisto tre
miglia di lungi da Roma.

Impe. XLII. Anno Domini. 365.

Iouiniano nato di Pannonia regno nello imperio di Ro
ma mesi. vij. & secondo alcuni. i. anno, il quale sendo
bello di corpo, lieto danimo, scientiato, & largo, & veg
gendosi il secondo di dopo la morte di Iuliano essere da
lo essercito fatto imperadore disse che essendo christiano

non p
voler
cagio
gliam
lo scej
subite
ti, chii
danni
limpu
cccc.

V
fu hu
chris
milie
ment
rassi
lui l.
la m
dipe
la g
Aug
dop
esser
pioi
ta ci
mise
qua
no,

non poteua imperare a pagani dimoſtrando in queſto di
 volere rinunciare. Allhora lo eſſercito grido come noi a Lo eſſerci
 cagione di Iuliano laſciamo il nome di Chriſto, coſi voi to couertì
 gliamo con teſco eſſere chriſtiani, laqual coſa vdiſta preſe to alla fe
 lo ſceptro dellimperio, & co i Perſi fermo la pace, & fece, de noſtra
 ſubitamente, che tutti e priuilegi fuſſino a chriſtiani rēdu
 ti, chiudendo i tempi de pagani. Dipoi ſi mori ſendo d'eta
 danni. xxxij. & ſecondo Seſto Ruſſo dal principio del
 limperio di Ottauiano per inſino Aloniano intercedono
 cccc. vij. anni, il che ſi concordà con eſſo noi.

Impe. XLII. Anno Domini. 366.

Valentiniano impadore nato di Pánonia regno nel
 imperio di Roma, col ſuo fratello Valēte anni. xi.
 fu huomo buono, prudente, et di bello corpo: & etiam dio
 chriſtianiffimo & ſimile ad Adriano & Aureliano, &
 militando ſotto Iuliano imperadore riceue commanda
 mento da lui concioſia che fuſſi chriſtiano, o che gli adoz
 raſſi a glidoli o che diponeſſi la militia, & non volendo
 lui la fede di Chriſto abandonare partitoſi da lui: dopo Grã cōſtā
 la morte ſua & di Louiniano fu fatto imperadore, il quale tia in la fe
 dipoi con mirabile preſtezza vinta nell'isola dellocano de di chri
 la gente di Sanſogna a Romani la ſottoſe. Dipoi fatto ſto.
 Augusto Gratiano ſuo figliuolo con Valēte ſuo fratello:
 dopo molte guerre di ſubita effuſione di ſangue ſi mori
 eſſendo d'eta danni. lv. A ſuo tempo ſi legge che da cielo
 pious ſi vehemente gragnuola inſieme collacqua meſcola
 ta che lamazaua chiuſche ella giugnua, & Hilario pitta
 niſe ſi mori, & circa. lxx. migliaia di borgognoni (la
 qualcoſa non era piu interuenuta) vėnono al fiume Rhe
 no, & a ſuo tempo anchora dopo la morte di Auſſenti.

Ambruogio fu ordinato vescouo a Melano.

Papa. XXXVIII. Anno Domini. 369.

Felice. II. Nato di Roma figliuolo di Anastasio tenne il pontificato anno vno, & di. iij. Vacò la chiesa di. xxxviij. Fu huomo cattolico & ordinò che ogni vescouo chiamato a concilio sia tenuto andarni. Fu di martirio coronato ad. xxix. di Luglio fece ordinatione nel mese di Decembre di preti: diaconi & xvij. vescoui.

Papa. XXXIX. Anno Domini. 370.

Damaso nato di Hispagna figliuolo di Antonio tene il pontificato anni. xvij. mesi. iij. & di. xi. Vacò la chiesa di. xxxi. Fu huomo di ottimo ingegno & compose molti versi & molte altre opere mandato fuori, era nel suo tempo. S. Hieronymo, il quale molte cose della religione ecclesiastica scriuendo cōpose questi due versi cioè Gloria patri & filio, & spiritui sancto. Sicut erat in principio & nunc & semper, & in secula seculorum. Ordinato anchora il pontefice che in salmi si cantassino di di & di notte, & che nel choro stessino i chierici diuisi a parte a parte, il diuino officio solemnemete cantando. In quel tempo fiorì in india Iosafat figliuolo del Re, il quale sera fatto romito: & Balaam, il quale habuua cōuertito, & Apollinare di Antiochia nelle sacre scritture ottimo maestro il quale. S. Hieronymo con grandissima reuerentia vdeò da lui fu di buona & perfetta dottrina erudito. Fu etiam Valentiniano imperadore, & in Italia quasi tutti si conuertirono alla diritta & vera fede di Christo. Fiorì anchora allhora a Basilio di cesarea, Gregorio nazanzeno amé dua cōpagni in iscuola ad Athenà, et Paconio abbate

in Egitto

De lopa
de, S. Hieronymo.

in Egitto Fiorirono anchora monaci nello heremo cioe i
 dua macharij, & idua Pauli, Isidoro, Moises et Heclide,
 Hieronimo anchora in questo tēpo corresse il saltero di
 lxxij. interpreti, che si cantauano in tutte le chiese, il quale
 era corrotto. Compose etiam dio di nuouo. Onde Das
 maso Papa da lui pregato ordino che si cantassi nelle chie
 se Gallicane, & pero da Galli il saltero si chiama Gallica
 no conciosia che da Romani si chiami saltero. dipoi Das
 maso ordino anche che dopo i fini de salmi si cātassi quel
 verso che gli haueua cōposto, cioe Gloria patri & cetera.
 Et Ambruoio trouo il modo di cantare lantifone. Fu
 questo pōtefice accusato di adulterio, & fuita la congres
 satione di. xliij. vescoui fu assoluto, & cōdannorono Cō
 cordio & Calisto, che lhaueuono accusato. Fece si anche
 a suo tēpo il cōcilio a Cōstantinopoli di. CL. santi padri,
 nelquale fu Donato macedonio ilquale negaua lo Spiri
 to santo essere idio, onde quiui sottilmente fu prouato lo
 spir. to santo essere cōsustantiale & eguale al padre & al
 figliuolo dando la forma del credo in deo ilquale la cō
 fessione latina nella chiesa predicò.

Impe. XLIII. Anno Domini. 377.

Valente fratello di Valentiniano cō Gratiano figlio
 uolo di Valētimiano regno nell'imperio di Roma
 anni. ij. Costoro ottimamente le dignitadi in Roma & il
 reggimento amministrorono. Ma Valente sendo Arriano
 grandemente perseguito i Cattolici christiani, laqual co
 sa haueua tentato viuendo il fratello, & dipoi comando
 a monaci che militassino, se non che sarebbono tormenta
 ti, & molti religiosi confino. Ma vltimamente pētto si, gli
 richiamo dallo essilio. Dipoi combattendo in Thracia ce

La persec
 tione in la
 catolici.

E

Gotti fu dalloro rotto, et pduto lo esserato sedito si fuga
gi in vna certa casa, et quiui da loro fu viuo arso. A suo
tēpo fiori. S. Ambrugio vescouo di Melano, et il beato
Hieronymo et Augustino, et Fotino et Eunomio et apol
linare heretici la loro p̄fida herefia p̄dicādo semminorono.

Impe. XLV. Anno Domini. 481.

Gratiano imperadore dopo la morte del zio regno
col fratello Valētiano ne limperio di Roma ana
m. vi. il quale fu huomo gra o fedele et cattolico, et felia
cemēte cōtro a gli Alamani in Gallia cōbatēdo presso ad
Argentina castello cōfidandosi molto nella buona et ves
ra fede di Christo cō gran vittoria gli vinse, doue si scri
ue che ne mori piu di. xxx. migliaia. Sēdosi anchora gran
parte della Italia inuilluppata nella fede Arriana, quasi tut
ta da cotale maluagia fede et perfidia di Arrio la se dis
partire, Dipoi veggendo molte genti essere inimiche ala
limperio Romano esse impado e delloriente Theodos
sio suo fratello, huomo in fatti darne nobilissimo: impero
che sendo di. xxxij. anni hauena tre volte vinti e Tartar
ri che da limperio Romano serono ribellati, et cō molti
altri cōaliansi era diuenuto a Cōstantinopoli glorioso.
Gratiano alla fine cōbatēdo cō Mecamo tyrāno, il quale se
hauena p̄so in Inghilterra limpio, presso a Leone fu mor
to. Al tēpo suo fu famoso i Gallia Martino vescouo. Et pr̄
sciliano sparfe la herefia, et Ausonio poeta fiori.

Impe. XLVI. Anno Domini. 387.

La vita di
Valētina
no impa.

Valentiniano secondo fratello di Gratiano, regno
nellimperio di Roma con Theodosio suo fratello
anni. viij. et Valētiano impero nelloccidēte et Theo
dosio nelloriente. Ma Valētiano sendo da Mecamo tyr

ranno cacciato, della gallia Theodosio con piccolo apparato felicemente con lui combattendo, benche fussi potente & grande essercito hauessi, nõ dimeno presso ad Aquilegia vintolo & presolo gli se tagliare la testa, & rende il regno doccidente al fratello, ilquale non molto dopo fu secundo molta presso a Vienna per fraude di Arbogasto suo compagno strangolato, alcuni dicono che simpicco se medesimo. Onde rimase nell'imperio Theodosio, ilquale hauendo co fratelli imperato tre deca anni, regno di poi nello imperio d'oriente & d'occidente anni tre. Costui fu huomo ottimo & imperadore Christianissimo, simile a Traiano, dalquale egli hebbe Origine, onde Santo Ambruoigio, Marauigliosamente lo loda, conctosia che per suo aiuto e cacciassi gli Arriani di Melano, di poi combatte contro a Eugenio ilquale s'usurpaua limperio nelle Gallie, & dimandato prima configio da Giouanni anchorita che in quel tempo era famoso: & profetando gli la vittoria Theodosio confidatosi nella vertu di Christo, inuocato con efficacia prieghi il nome suo, discese dalla lalpe cõtro a lui, & subitamente venutone grandissimo furore di venti con crudelissima tempesta dacqua, nõ con molta uccisione de suoi lo vinse & ucciselo. A suo tempo essendo tra giudei & pagani grande questioni lui fece di fare i tempi de glidoli. S. Hieronymo essendo nel tẽpo suo in Bethelẽ in gradissimo honore, si legge che trãslato il testamẽto vecchio. Ambruoigio dopo Hilario mori, & fiori a Roma Arsenio, ilquale fatto di senatore monaco visse circa dani. xl. nelo heremo. Il beato Damaso papa sendo di. lxxx. ãni si mori. Augustino cõcio fuisse cosa che fusse Manicheo alla vera fede di xpõ si conuertì & fu fatto

vescono di Hipona fecesi il cōcilio a Cōstantinopoli di
cl. santi padri, nel quale tutti gli heretici furono dannati.
Prisciliano fu tagliato a pezzi. A suo tempo anchora fu
portato il capo di S. Gioianni battista a Constantinopoli,
e fu posto. vij. miglia discosto dalla città. Era Theodo-
dosio pieno dogmi virtu in tal forma, che da nemici mede-
simi era amato, onde molte gente per suo indotto lasciaro
no gli errori e gli idoli, e alla fede di Christo si cōuert-
tirono. Alla fine sendo d'eta danni. L. felicemente si morì
presso a Melano, lasciando Augusti Arcadio e Honorio
suoi figliuoli.

Papa. XL. Anno Domini. 388.

Ordie po
sto i li he
retici.

Siricio Romano figliuolo di Tiburto tenne il pōtēsti-
cato anni. xv. e mesi. xi. e di. xxv. Vacò la chiesa
di. xx. Costui ordino che gli heretici manichei nō cōuert-
fassino co fedeli, e comādo che se niuno di quella setta se
cōuertissi et volesse tornare alla chiesa, che nō sia riceuuto
se nō alligame di monasterio o ordine, sottoposto tutti e
tempi della vita sua, e che fussi cō digium macerato e
cō orationi e sotto ogni cosa prouato, così riceua il via-
tico. A suo tēpo si fe il cōcilio a Cōstantinopoli di. cccl. ve-
scoui cōtra Macedonio e Eudosio. In quel tēpo anchora
ra Paula gentilissima dōna di Roma con Eustochia sua fi-
gliuola andò in Hierusalē. Leggesi etiam dicitur che in que-
sto tempo: in vno castello che si chiamaua Emaus nacque
vn fanciullo diuiso dal bellico in su in modo che gli haue-
ua dua petti e dua capi, hauendo ciascheduno suoi pro-
pri segni e vissono nō dimeno buono pezzo, dipoi ne
morì vno soprauidendo laltro circa di. iij. Fiorì anchora
in questo tempo Rufino prete d'Aquilegia, e Theodo-

sio mori a Melano, il cui corpo in quel medesimo anno fu portato a Constantinopoli. Syricio fece nel mese di Decembre ordinatione di. xxxi. preti. xvi. diaconi, & .xxxiiij. vescoui. In questo tempo anchora. S. Hieronymo tradusse la Bibia di hebreo in latino.

Imp. XLVII. Anno Domini. 396.

Arcadio & Honorio frategli succedendo al loro padre Theodosio regnorono ne limperio di Roma anni. xiiij. Arcadio impero nell'oriente et Honorio nel occidentale. Costoro furono imperadori buoni, & nient e dal padre loro degenerarono. Nel decimo anno de limperio loro. Alarico & Radagasio duchi de Gotti cō grā diissima moltitudine di Barbari venono in Italia, & volsono occupare Roma. Onde i Romani con loro cōbattendo, Radagasio cō molte migliaia di huomini fu in Toscana da Salicone genero di Theodosio huomo in quei tēpi famoso superato & vinto, & lui con gran parte de suoi & di fame & di freddo si mori, & quelli che di sua gente vi restorono, furono presi & menati in Roma, & come bestie venduti. Alla fine Arcadio si mori in Costantinopoli, lasciando il suo figliuolo Theodosio imperadore nell'oriente. In questo tempo fiori Donato vescouo da Rezo, huomo venerabile & per virtu & per miracoli et Zeferino vescouo del quale si legge che essendo nel paese vno grandissimo dragone, che tutta la regione guastaua, lui sputandogli in bocca luccise, & volendolo poi ardere accioche il puzzo non corrompesse, & nō auelenassi quelle parti, otto paia di buoi affatica al luogo de lincendio lo tirarono. Nel medesimo tempo anchora si trouorono e corpi di. S. Abacuch & Michea propheti. Fiorirono

etiandio allhora Giouanni da Cōstantinopoli & Theop
philo di Alessandria vescoui preclarissimi, iquali hebbo
no tra loro grandissime discordie, o de Giouanni stette
buono tempo in essilio. Sotto questi imperadori anchora
gli Vandali & gli Alani passato il Rheno venono in Gal
lia. Fu anche allhora Constantino tyranno in Inghiltero
ra, & Claudiano poeta a Roma, & Martino vescouo de
Turonni mori essendo d'eta danni. lxxxi. hauendo retto
il vescouado anni. xxvi.

papa Imper. XLI. Anno Domini. 404.

Circa lo
ordine cle
ricale mo
do.

A Nasio Romano figliuolo di Masino tenne il pont
eficato anni. iij. & di. x. Vaco la chiesa di. xxi. Co
stui ordino che nessuno, che haessi meno alcuno membro
si douessi fare chierico, & che sacerdoti quando si dice
il vangelio non sedessino, anzi stessino ritti, & alquanto
curuati. Fece anchora che nessuno chierico transmarino
fussi riceuuto se non con vna lettera di mano del suo ves
couo, impero che allhora Emanichei erano stati trouati a
Roma. Fece etiandio nel mese di Dicembre ordinatione
di. xxx. preti. xy. diaconi, & .liij. vescoui.

papa XLII. anno Domini. 407.

Del digiu
no del sab
bato ordi
nato.

I Nnocetio nato d'Albania figliuolo d'Inocetio tene il
pōteficato anni. xv. & di. xx. Costui ordino che si digi
giunassi il sabbato cōciosia che Christo giacendo il sabb
to nel sepulchro e discepoli degiunorono & fece ordina
mēto della chiesa & delle regole de monasteri & de giu
dei & de pagani, & dāno molti heretici. Cōstitui anchor
ra che chi nascesse duna christiana fatta grauida, o in qua
lunche altro modo si douessi batezare. Laqual cosa Pela
gio dannata. Di cēsi etiandio che gli scomunicato Arcadio

imperadore ilquale cōsentito hauea che. S. Giouāni Chri
 sostomo fussi cacciato della chiesa sua di Cōstantinopoli
 da Eusebia sua moglie. p. ragione de vna predica, laquale
 cōtra lei fatto haueua. Fece oltra di questo che alla messa
 si desse il bacio della pace, & che l'olio cōsecrato dal ves
 couo per vso si desse a gl'infermi, & nō tanto a preti, ma
 a tutti e christiani. Et essendo in quel tempo Pelagio here
 tico in Inghilterra, Innocētio lo danno insieme cō la sua
 p. fida heresia, ipero che e diceua che l'huomo si poteua
 saluare senza la gratis di Dio, & che ciascuno p. gli suoi
 meriti & per sua propria voluntà & per sua iustitia si
 reggeua: affermando oltra di cio che i fanciulli nascono
 senza il peccato originale. Danno anchora Celestino &
 Giuliano, iquali cō la falsa credenza di pelagio consenti
 uono. Et fece ordinationi nel mese di Decembre di. xxx.
 preti. xij. diaconi, & .liiij. vescou. A suo tempo fiori a Ro
 ma. S. Alessio. Et Radagasio Re de Gotti in Toscana
 p. sso a Fiesoli fu rinchiuso, doue cō molte migliaia d'huo
 mini fu p. so & morto, iquali dipoi furono dissipati: &
 parte di loro ne fu presi, & vilmente venduti. Fiori an
 chora nel pōteficato suo Arsenio, elquale poi che hebbe
 all'imperadore anni. xl. seruito si fece monaco, & nello he
 remo fini il corso della vita.

Impe. XLVIII. Anno Domini. 410:

Honorio Imperadore ilquale haueua gia con Arca
 dio suo fratello. xij. anni imperato, regno dipoi
 nell'imperio di Roma cō Theodosio minore figliuolo di
 Arcadio anni xv. Nel tēpo loro Alarico Re de Gotti ve
 nendo cō grandissimo furore prese Roma & spogliola
 fatto prima comandamēto, che tutti quelli che fuggissino

nelle chiefe specialmente in quella di S. Pietro & di S. Paulo fussino sicuri, gli Vandali & gli Alani presono la Spagna, in questo tēpo anchora Pelagio heretico, cōtro a la gratia di Dio la dottrina de suo errore predicaua. Cōtra ilquale si fe concilio a Carthagine di. cccxiiij. vescouū nelquale del suo errore fu riprouato & condannato. Fiori anche regnate loro Cirillo vescouo di Alessandria. Atalo fu fatto dipoi a Roma imperadore, & essendo non molto dopo dell'imperio priuato si congionse co Gotti. Cōstantino etandio tyrāno presso Adarelante castello fu vinto & preso, da Constantio & Vfula, iquali erano capitani di Honorio, il cui figliuolo regnando solamente in Hispania fu morto da Gerontio suo compagno. Et essendoti partito Alacrio Re de Gotti da Roma & andato se ne p. la Puglia & per Calauria passo in Affrica & qui di subita morte si mori, onde i Gotti seano Re Athaulfo suo parente, elquale si legge che torno a Roma & se nulla v'era rimasto, guasto & arse, dipoi ne venne & occupo la Gallia, in questo tempo anchora si legge che eradiano venendo d'Affrica, con molte migliaia di huomini & di naue fu sconfitto da Constantio, ilquale Honorio hauea fatto capitano, il perche Eradiano a pena della battaglia scampato si fuggi in vna sola naue a Carthagine, & quiui nō molto poi mori, onde in quel tēpo p. comandamento & fauore di Constantio gli heretici d'Affrica tornarono a pace colla chiesa, il beato Augustino vescouo d' Hippona della prouincia d'Affrica della citta da Tagosto, in questi tempi nel diuino eloquio grandemēte fiorì, & Hieronymo passò della presente vita, essendo d'età d'anni. 91. negli anni Domini. ccccxx. Nel tempo di Ho-

norio
dime
si se
per l
gent
ade
si po
der
cent
fine

Z
che
uo
ms
ne
di.

I
ch
fu
to
co
re
p
n
a
n

37
norio benchè molte guerre surgesino & nascessino, non dimeno cò piccolo o quasi mète di spargimèto di sangue si sedorono & pacificorono, & tutto questo interuenne per la benignità de limperadore, laquale lui a tutta la gente mostraua, perciò che quando gliera detto che nò vca deua e rubelli, & lui rispòdeua, Dio voleffi che mi fusse si possibile a resuscitare tutti quelli che sono morti, & rendergli alla vita. Nel tempo suo anchora mori Papa Innocentio, & fu sepulto a Roma adi. xxvij. di Luglio. Alla fine mori a Roma senza figliuoli.

Papa. XLII. Anno Domini. 422.

Zosino Greco tenne il ponteficato vno anno & mesi. ij. & di. ii. Vacò la chiesa di. xi. Costui ordinò che il sabbato santo si benedica il cero, & che nessuno seruo daltrui possa esser chierico & che niuno chierico ministri a tauola in nessuno modo se non per grandissima necessitù. fece anchora nel mese di Decembre ordinationi di. x. preti. ij. diaconi. viij. vescoui.

Papa. XLIII. Anno Domini. 423.

Bonifacio Romano figliuolo di Giocòdo prete tenne il ponteficato anni. ij. mesi. viij. & di. vij. Vacò la chiesa di. ix. Ma nello. viij. mese & nel. xv. di del papato suo fu discordia nel chiericato, impero che e serao rdinato papa Eulalio, laqual cosa vdeno Placidia Augusta, con Valètiniano suo figliuolo che erano a Rauenna, auisaronono Honorio imperadore, ilquale era a Melano. Onde per consiglio & per imbasceria di Honorio amendua se misserono, & i vescoui dipoi aiutati da limperadore caccorono fuori in campagna Eulalio. & ritennero Bonifacio come papa, ilquale poi ordinò che nessuna dona

na toccassi palla sacra delo alta re, o vero ponessi in censo, & che il seruo o chi fuessi obligato alla corte, non si facesse chierico. A suo tempo Honorio imperadore lascian do in tranquilla pace limperio Romano si mori & lungo la chiesa di S. Piero fu sepulto il quale per costumi & per religione fu simile al padre suo Theodosio, & alla morte non lascio alcuno figliuolo.

Impe. XLIX. Anno Domini. 425.

Theodosio minore figliolo di Arcadio regno solo ne limperio orientale anni. xxvi. el quale nel secondo anno fe Placidia sua Zia imperatrice nelloccidete. Valentiniano anchora suo genero & cugino si fe nell'imperio compagno. Nel tempo suo i Vandali con Genserico Re venono a² Hispagna & passando in Affrica p'seno Cartagine & guastorolla, & quindi maculorono la fede cattolica per cagione della impieta arriana. Et Nestorio vescouo di Costantinopoli sparse l'errore della sua heresia, contro alla fede nostra predicando, che in Christo era solamente humanita, contro al quale si fe la congregazione a Efeso. In questo tempo anchora, il diauolo apparendo in Creta in spece di Moise, & promettendo a giudei di recargli in terra di promessa molti ne fece asogare, & quelli che iscamborono poi alla fede de Christo si conuertirono. S. Augustino vescouo d'Ipbona essendo d'eta dan. m. lxxvi. & hauendo retto il suo vescouado anni. xxix. scriuendo e libri contro a Iuliano apostata si mori. Eutyche archimandrita heretico essendosi fatta la congregazione a Costantinopoli sotto Flouiano vescouo, fu condannato. Di poi fu uoreggiandolo Dioscoro Alessandrinio, & Theodosio, si fece la seconda congregazione a Efeso, nella quale Eus

La predicatione de Nestorio p la fede.

Et che aiutato da grã moltitudine & di monia & di gēte
 darne fu restituito. Ma leone allhora pontefice Romano
 ogni cosa annichilo, et p̄ sua ambasciadori disse Dio sco
 ro alessandrino. In quel tēpo Attila saccheggiava tutta la
 Italia, ma riceuuta la imbasciera del beato Leone papa,
 benche fussi crudelissimo, nō dimeno cesso dal saccheggia
 re et cōcedutagli la pace, di la dal Dānubio ando ad habi
 tare, Theodosio imperadore a lultimo mori a Cōstantino
 poli, al cui tēpo si legge che s'ordino guardare la festa di
 S. Piero in vincula a suo tēpo andando Placidia in Italia
 & trouatasi in mare si voto di fare vn tempio a S. Giouā
 ni euangelista, il quale poi fece edificare a Rauenna.

Papa. XLV. Anno Domini. 427.

Celestino nato in campagna tenne il pōteficato anni
 viij. & mesi. x. & di. xvij. Vaco il ponteficato di
 xxi. Costui ordino che psalmi di Dauit si cantassino in
 nanzì al sacrificio con Antifone. Impero che innanzi sot
 lamente si leggeua il vāgelio, & mando il beato Patricio
 in Iberma, il quale que populi cōuertì, & Germano vesco
 uo a Glinghesi, che sendo dello errore pelagiano mac
 chiati gli purgassi, & Palladio vescouo in scotia a quelli
 populi che serono cōuertiti.

Papa. XLVI. Anno Domini. 436.

Sisto. III. Romano della contrada di cēlio monte, fis
 gliuolo di Prisco, tenne il pontificato anni. xij. & di
 xvij. Vaco la chiesa di. xxij. Costui dopo vno anno &
 vi. mesi del suo ponteficato fu accusato da vno che si chia
 maua Basso, il perche Valētiniano imperadore fece ragu
 nare il concilio, & con grandissima ragunata di vescoui
 fatto disammare Sisto papa & non trouando, in quel che

La dona Basso laccusata hauere errato, il papa fu assoluto & Bassa
tione fana so condannato. Per laqual cosa l'imperadore sbandi Basso
alla santa donando tutti e suoi beni & la sua roba alla santa chiesa
chiesa. il quale dipoi fra tre mesi, morendosi, il papa per non mo
strare essere con lui adirato, il suo corpo con spetierie col
le sue proprie mani condito, fe sepellire. Fece anchora che
nessuno cherico nell'altrui parochia ordinare si presuma.
Leggesi anchora che lui edifico la chiesa di Santa Maria
maggiore, laquale e detta ad presepe, orno anchora molte
chiese doro & argento, & molte dellentrace sue dette
a poveri. Ordino Piero vescouo di Rauenna.

Papa. XLVII. Anno Domini. 454.

Lione Toscano figliuo di Quinciano tenne il pontefi
cato anni. xxi. mesi vno di. xiiij. Vaco la chiesa di. viij.
Fu dottore & ordino che innanzi al sacrificio si dica. *Sac
ctum sacrificium & immaculatam hostiam &c.* Fece ana
chora che la monaca non riceua la beneditione del velo
in capo, sella non e prouata in virginita. Al tempo suo si
fe la cōgregatione & cōalio calcedonese, nel martyrio di
santa Eufemia doue vennono. cc. lvi. vescouo, con iscritte
di proprie mani di. ccccviij. vescouo, iquali corporala
mente interuenire non vi poterono. Fuui anchora mar
tiano Augusto per amore della cattolica fede equali tutti
esposono la cattolica fede affermando essere in Christo
due nature & due operationi cioè di Dio & huomo. On
de l'imperadore con Pulcherria Augusta sua donna, la
lor fede innanzi al concilio espone, e per volonta de vescou
ni, al beato Leone papa a Roma la mado, danado tutti gli
heretici. Onde poi il pontefice molte notabili pistole, tutte
le heresie danado compose. Al suo tempo sendo Attila Re

deli Huni hauendo morto Bebla Re suo fratello, venus
 to in Italia con grandissimo essercito et apparecchio offe
 diata Aqlegia et psela, molte altri citta pise et guaste co
 me Verona Vicenza Bergamo Brescia Melano. Leone pa
 pa accioche e no venissi a fare il simile a Roma psonalme
 te ando a lui lugo il Po, doue dimoraua et in tal modo
 lo persuase, che no solamete il saluameto di Roma da lui
 impetro ma anchora di tutta la Italia, et marauigliando
 si i barbari come il Re contro alla sua vsanza haueariz
 ceuuto cosi honoreuolmete il papa et dipoi essaudito. Ri
 spose a molta et disse che vno signore molto terribile gli
 apparue in visione minaciadolo di farlo morire, se gli no
 essaudissi i prieghi del papa, onde subitamente susci d'Ita
 lia et ritornatosi in Panonia quiui mori, In questo te po
 fiorirono Germano Lupo et Fulgentio Vescoui.

Imper. Papa. L. Anno Domini. 451.

MARTIANO et Valentiniano imperadori imperoro
 no ann. vij. nel commnciameto dell'imperio de qua
 li fece il quarto concilio a Chalcedonia. ccccccxxx. vesco
 u nel quale fu riprouata la heresia di Eutice abbate di Co
 stantinopoli et fu condanato Dioscoro vescouo d'Alessan
 dria et Neostorio, et fu refofortificata et confermata la
 fede del nostro saluatore Iesu Christo. Onde il pontefica
 to poi vna epistola cotto a falsi heretici copose, et simil
 mete a Martiano et alla moglie ne scrisse vn'altra nella qua
 le tutta la fede di Christo dispoise. Mando anchora molte
 altre epistole a Flauiano vescouo di Costantinopoli, tra
 le quali ne scrisse vna molto chiara cotto a Eutiche della
 incarnatione di Iesu Christo coprehededo la sua heres
 sia. Valeriano alla fine a Roma in capo martio fu mora

La confir
 matione
 del salua
 dore.

to p̄ ingāni duno che si chiamaua Massimo et di Eraclio,
ma Massimo dipoi se medesimo cōstitui impadore, ilqua
le dipoi venēdo Gēserio Re degli vādali p̄ entrar i Ro
ma, da suoi Romani fu taglioto a pezz̄i & gittato nel te
uero. Onde il terz̄o, dipoi Gēserico entrato i Roma ogni
cosa a suo piacere amministrādo ne meno prigioni le fi
gliuole & la moglie de limpadore & volendo anchora
ardere la città pe prieghi di papa Leone cōmōsso, dallins
cēderla si riuocō, & andatone a Nola, & a Capoua le p̄se
& messēle a sacco, & menone seco gli huomini prigioni i
Affrica. Al tēpo di martiano anchora Theodorico Re de
Gotti cō grāde essercito entro in Hispagna. Santa Gen
feria a Parigi fu famosa. Vndeci milia vergini p̄sso a Co
loma furono dagli Huni martoriate. Et, S. Paulino vesco
uo di Nola, hauēdo ogni cosa p̄ ricōperare i prigioni spe
so, diede se stesso p̄ ricōperare vno figliuolo duna vedou
ua, ilquale era stato preso, & fu menato in Affrica il cui
fatto, S. Gregorio nel dialogo lo scrisse. Martiano alla fine
per tradimēto de suoi a Cōstantinopoli fu morto, & Leo
ne quiui fu fūto imperadore. Nel suo tempo anchora sio
ri Epifanio vescouo di Ticino, huomo in santità famoso.

Impe. LI. Anno Domini. 458.

LEone maggiore con Leone minore suo figliuolo im
pero nelloriente anni. xvij. al tempo de quali la he
resta degli acephali si leuo contrastando al concilio che a
Calcedonia sera fatto laquale in questo modo si chiama
ua p̄che chi si fūssi linuentore & capo di quella nō si tro
uaua, ma per cotale errore molti delle parti orientali lan
guirono. Al tempo suo Maiorino s'occupo limperio occi
dentale, ilquale hauendo anni. iij. imperato fu morto. Et

dopo
ilqu

F.
Ora
dou
rio n
tyre
re A
Fiar
duss
dipa
beni
in q
uo a
tēpo
proj
doti

S
Ja d
no c
casi
ha
prel
Pie
qua
mag

dopo lui fu fatto imperadore presso a Rauenna Seuero
ilquale dopo .iiij. anni a Roma si mori.

Papa. XLVIII. Anno Domini. 465.

Hilario nato di Sardigna tenne il pōteficato anni
sei mesi tre, et di dieci. Vaco la chiesa di .x. Costui
Orano che nessuno papa potessi eleggere laltro papa,
douessi allui succedere, et fece. S. Lorenzo vno monaster
rio nel quale poi fu sepulto lungo il corpo del detto mar
tyre, Leggesi che in q̄sto tēpo regnaua in Inghilterra lo
re Arturio ilquale p̄ la bonta et benignita sua Fracia et
Fiandra et Dacia et molte isole sotto la sua signoria ri
dusse, ilquale sendo in vna battaglia mortalmēte ferito, et
di partendosi p̄ curare la ferita, di poi di sua vita nō heb
beno glinglisci alcuna certezza, ne in che modo si morissi,
in questo tēpo leone impadore tutte le imagini che tro
uo a Roma porto a Cōstantinopoli, et qui larse. A suo
tēpo anchora il corpo di S. Marco fu portato i Vinegia,
prospero equitauico etiamdio in questi tempi fiori, et p̄
dottrina et per miracoli fu chiaro.

Papa. XLIX. Anno Domini. 471.

Simplicio Tiburtino tenne il pōteficato anni .xv. mesi
vno et di .viij. Vaco la chiesa di .vi. Costui fece la chie
sa del beato Stefano lungo quella di S. Lorenzo. Et ordi
no che a santo Piero et a S. Paulo stessono .viij. preti per
ciascheduna settimana per ragione di quelli che apeniten
tia vogliono tornare et battezzarsi, et fece compagnie di
preti, che diuidere si douessino, la prima compagnia a S.
Piero, la seconda a S. Paulo, la terza a S. Lorenzo, la
quarta a S. Ciouanni laterano. La quinta a Santa Maria
magiore. In questo tēpo si legge essere stato Merlino na

Circa al
pōteficato
ordine fat
to.

Lordine
diuiso infra
sacerdoti
dal pōte.

to in Inghilterra duna figliuola del Re di Mezia mona
cha, la quale diceua che carnalmète cō nessuno mai hebbe
a fare, ma che vno, vna notte in molta bella forma gli ap
parue, & molte volte baciandola spariua & dipoi appa
riua, onde poi ingrauidata essere stato il demone si disse.
In questo tempo si truoua anchora essere stato da Simpli
cio papa condannato Pietro heretico d' Alessandria sendo
stato accusato da Accio vescouo di Cōstātinopoli. Simpli
cio alla fine si mori & presso a. S. Piero in uaticano fu se
pulto. Nel cui tempo anchora fiori Mamercio vescouo di
Viēna, il quale trouo il digiuno inanzi alla scensione.

Impe. LII. anno Domini. 475.

Zeno genero di Leone imperadore, impero nelloriē
te anni. xvij. ilquale dipoi mandato Augustolo in
Italia lo fece imperadore dell'occidente. Costui cercando
di Leone figliuolo di Leone Augusto & volèdolo amaz
zare Adriagne Augusta sua madre gliene dette vnaltro
a lui simile, & Leone nascosamente riserbato lo fece chie
richo, ilquale insino al tempo di Iustino imperadore vis
se. Ma non molto tempo dopo Basilisco col suo figl uolo
marco prese tyranicamète l'imperio, & caccio Zenone in
Hisauria dōde egli era nato, ilquale dipoi ragunato grā
dissimo essercito dopo il ventesimo mese torno a Cōstan
tinopoli, & vinto & preso Basilisco cō la moglie & cō
figliuoli miseramète in essilio fe loro la vita finire di Ze
no anchora si legge, che facendo cō Gotti pace hebbe per
stadico Theodorico fanciullo del Re de Gotti, ilquale
sendo poi d'eta danni. xvij. l'imperadore insieme colla sua
gente lo mando in Italia contro a Odonato Re de Tor
cilingi, ilquale superato Augustolo imperadore dell'occi
dente

dente occupata l'haueua, onde Theodorico con lui presso ad Aquilegia combattendo lo supero & vinse, & fuggè d'egli con pochi a Roma, nol volendo il populo riceuere senando a Rauenna, per la qual cosa Theodorico qui ui vintolo di nuouo, pacificamente ogni cosa regèdo, prese per moglie la figliuola del Re d' Affrica, & maculatosi dela heresia di Arrio a molti vescoui chiuse le chiese, in Sardigna confinandogli. In questo tempo anchora la gente di Sansogna dopo molte et crudele battaglie, l' Isola d' Inghilterra occupando, possede Zeno alla fine della fecchia della heresia euticianana macchiato, a Constantinopoli si mori. Dopo la morte del quale Anastasio, promettendo a Eufimio vescouo di Constantinopoli, di non fare cōtione del tro alla sedia Romana, fu fatto imperadore, ma questa corpo de promessa poi non offeruo. Nel tempo anchora di Zeno si trouo il corpo di santo Barnaba, col uangelio di Mattheo scritto di sua mano in hebreo.

Papa. L. Anno Domini. 486.

FELICE tertio Romano tenne il ponteficato anni. viij. mesi. xi. & di. xix. Vaco la chiesa di. v. Costui fece la chiesa di. S. Agapito lungo la chiesa di. S. Lorenzo mar tyre & ordino che le chiese dal vescouo consecrare si douessino, mādò etiam d'io. S. Germano con molti altri in Inghilterra che la heresia pelagiana sturbassino, & venendo anchora a suo tēpo nouelle di greca, che Pietro d' Alessandria heretico era stato da Acacio riuocato, Acacio insieme con Pietro condanno, & dopo il terzo anno hauendo relatione da Zenone imperadore come Acacio se ra pentito ordino Meseno & Vitale vescoui, i quali andassino a Constantinopoli imponendo loro che trouando in

F

quel medesimo errore Acacio che Pietro, non si pentèdo di nuouo il condannassino, iquali venuti a Cōstantinopoli furono con danari corrotti, & nulla che il papa comandato hauessi, ferono. Dipoi tornati a Roma il papa fatto il concilio & trouandogli corrotti gli condanno. Et Messeno confessando l'errore, dal concilio, il tempo della penitenza gli fu imposto, in questo tempo Honorico Re degli Vandali figliuolo di Genserio sendo in Affrica, grandemente i Cattolici perseguitaua. Al tempo suo anchora Fiori Fulgentio & per fede & per scientia chiaro & Boetio Romano in philosophia prestante.

Impe. LIII. Anno Domini. 492.

A Anastasio genero di Zenone impadore, impero anni. xxvij. il quale p tutti e modi che pote pseguito il cōcilio fatto a Calcedonia pseguitando & affligèdo et sbandèdo idifensori di tale cōgregatione. A suo tēpo vn certo machiato d'errore di Arrio heretico che si chiama

De vno us Barba volendo battezzare vnaltro, & dicendo Barba cōuertito ti batteza nel nome del padre pel mezzo del figliuolo alla fede nel spirito santo, lacqua subitamente, rottosi il vaso doue de Chris ellera, spari, ilche vedendo colui, che a battezzare s'haues stiana p ua, corse alla chiesa cattolica & secondo la vera regola vero mi fu battezzato, in questo tempo anchora infinita moltitudine racolo. ne d'Egitti & d'Alessandria da immò di spirita in tal modo tocchi furono, che le lor mani si rodeuano, ma langelo apparendo a certi disse che questo interuenua, perche e pareua che glimpugnassino alle deliberationi fatte nel cōcilio di Calcedonia, il perche certi tardamente pentitisi furono da totale furore sanati. Et perseguitando Anastasio grandemente i christiani, molti mali alla città sua in

teruennono, imperoche leuatisi contra lui grande moltitudine di Praxini gran parte della citta arsono, & Vitaliano suo compagno con valorosa moltitudine di huomini contra Constantinopoli venendo, non altrimenti ad Anastasio pregantenelo, & fece concedere volle, che limperadore giuro di reuocare & assoluere tutti quelli, e quali difensori del concilio di Calcedonia dannati & confiscati haueua. All'ultimo nel suo palazzo da saetu percosso mori, & senza le consuete essequie dipoi fu sepulto. In quel medesimo tempo anchora presso a Cartagine vn certo che si chiamaua Olimpio seguittatore de la heresia ariana sendo nel bagno & bestimando la trinita da tre saette di fuoco dallo angelo visibilmente mandate arse. Fulgentio vescouo per la fede fu morto.

Papa. LI. Anno Domini. 494.

Gelasio nato Afro figliolo di Valeriano tene il ponteficato anni. 4. mesi. viij. & di. xvij. Vaco la chiesa di. vij. Costui se d'hauere le scritte de manichei & inanzi alla porta di santa Maria l'arse, & comando che loro fussino in essilio portati. Riuoco Meseno vescouo condanato, & alla pristina sedia lo restitui. Libero della fame Roma. Et venendo di nuouo relatione come Pietro & Acacio molti mali faceuano, fece concilio, & per tutti e luoghi dell'oriente mandando, in perpetuo danno Pietro & Acacio se non si pentissino & sodisfacessino. Fece anchora molte orationi. Compose hymni al modo di santo Ambruogio cioe Vere dignum & iustum est &c. equali inanzi alla messa dire si douessono. A suo tempo fiori Casiodoro da Rauenna huomo nobile & chiaro.

Papa. LII. Anno Domini. 499.

El modo
che tenne
Gelasio
potesice.

A Nastasio terzo nato in Roma tenne il pontefical
to vno anno, mesi. xi. di. xxiiij. Vaco la chiesa di. 7.
Delli offi Costui ordino che nessuno chierico per niuna ragione
cij & ho= lasciasse di dire le hore & l'officio suo, se non la messa.
re non in Contra lui molti chierici si leuorono perche volse riuo=
termesse care Accacio & non pote, onde po da diuino giudicio fu
comanda= per casso, conciosia che andando al secesso gittate fuori le
mento. intestine miseramente si mori.

Papa. LIII. Anno Domini. 501.

Symmacho nato di Sardigna ten e il ponteficato an=
Diuisione Sni. xv. mesi. vij. & di. xvij. Vaco la chiesa di. vij. Co=
in el sena stui fu eletto & ordinato in vno medesimo di cō vno che
to per im si chiamaua Lorenzo. Ma Symmacho nella chiesa di Co=
per. stantiana, & Lorenzo in quella di santa Maria maggio=
re. Per laqualcosa si diuise il clero dal Senato, & certi
con luno, certi collaltro teneuano, dipoi p comporre &
achetare tanta discordia nandorono uno & laltro a Ra
uēna a Theodorico Re che giudicassi che douessi essere
papa, onde Symmacho fu cōfirmato, & dipoi fatto cōalio
per misericordia fece Lorenzo vescouo di Nuceria. Et do
po alquanto tēpo il papa fu accusato da certi chierici, &
massime da Fausto & Probino Senatori e quali suborná
do falsi testimonij a Theodorico Re gli mandarono, et oc
cultamēte riuocarono Lorenzo, dipoi chieggendo al Re
che mandassi vno visitatore della sedia apostolica, il Re
mando Piero vescouo de la citta di Altino. Ma Symmas
cho ragunati. c. xv. vescoui, & nel concilio dalla falsa ac=
cusa purgato si fu assoluto, il pche furono cōdannati Pie
ro d'Altino & Lorenzo vescouo di Nuceria: conciosia
che viuo anco il papa la sedia apostolica assalito haueffino

onde Symmacho fu rafferмато pontifice. Ma Fausto & Probino cō gli altri cominciorono nella città a cōbattere, & molti chierici & santi homini v' amazorono, tra quali furono Dignissimo & Gordiano preti, il biō Symmacho dipoi esseratando il suo officio pastorale scaccio & sbādī e Manchei, iquali nella città trouati hauea, & ogni loro imagine, & scritti arse. Et ordino che p' ciascuno di de domemca & in tutte le feste de martyri nella messa si dicessi Gloria in excelsis deo. In questo tempo Turismondo Re de gli vandali, secondo figliuolo di Censerico, perseguie tando e christiani, & fauoregiando gli Arriani, chiuse le chiese a catholica, & molti vescoui confino in Sardigna. Fiorina anchora in questo tēpo Boetio, ilquale da Theodorico Re d' Italia sbandito molti begli libri cōpose, & dipoi cō molti altri cattolici da Theodorico fu fatto morire a Pavia, doue si vede il suo sepulchro. In questo tempo similmente Sigismondo Re di Borgogna ad honore del beato Mauritio & de suoi compagni fece vno monasterio dotandolo di belle & grandi possessioni. Fiori anchora santo Remigio & santo Quirenno abbate, & santo Lodogonio, & santo Arnulfo.

Papa. LIIII. Anno Domini. 516.

Hormsda di Cāpagna della città di Frusinone figlio di Giusto tēne il ponteficato anni. ix. & di. xvij. Vaco la chiesa di. vi. Costui compose il clero, & erudigli & amaestrogli di psalmi. Assolue e ricōmunicò mosso da pietà i greci, iquali p' cagione di Piero Alessandrino vescouo & di Acazio scōmunicati erano. Mando i basciaduri ad Anastasio impadore accio che e s' astenessi dalla heresia Eutychiana, & confessassi la cattolica &

Li ambas apostolica fede, il quale non volendo fingegno con prezo
sciadori di corròpere glimbasciadori, et nò potèdo gli dette aguar
mādati a dis a suoi soldati, cōmādādo loro che p nessuna citta gli
limpera = lasciassino entrare, ma loro occultamente, a tutte le citta
dore dal donde e passauano pressò, mandauono pistole della fede,
pontefice dellequali molte ne vennono a Cōstantinopoli. Ma lim=
Hormis = peradore rispose al papa, trallaltre cose dicendo che vole
da, ua cōmandare et nò che a lui fussi cōmandato, il quale poi
da saetta percosso per volonta diuina si mori, onde Iusti
no cattolico preso limperio mando al papa nobili & pre
clari imbasciadori volendo colla chiesa fare pace, il pche
il pōtefice anchora lui gli mādò apostolici imbasciadori,
iqli lui assai honoreuolmēte riceue andādo loro cō gran
de moltitudine fuori della citta incontro, & così inheme
diuennono amici. A suo tempo fu il caso di Barba, diche
di sopra trattamo. Alla fine dopo molte limosine che fece
a poueri & molti ornamenti alle Chiese lasciati si mori,
& fu sepulto nella chiesa di santo Piero.

Impe. LIIII. Anno Domini. 519.

Iustino maggiore impero anni. ix. Costui essendo ama
tore della congregatione fatta a Calcedonia danno la
heresia degli Acesoli, impero che gliera nipote di Eufes
mia dōna christiana, laqual era moglie duno certo cattol
lico grandemēte del cōcilio a Calcedonia fatto amatore.
Allui mando Hormisda papa in Constantinopoli. S. Ger
mano vescouo di Capua & molte altre sante persone per
riuocare i vescoui, che Anastasio cacciati haueua, & con
limperadore farsi amico, iquali honoreuolmente riceue,
& acceso della fede cattolica gagliardamente, per spegne
re gli heretici p la fede combate. Dipoi vinto da prieghi

de Sena
nipote C

GI
ij. Al te
do ordi
condo l
sto The
per Gi
Rauēn.
dore si,
heretici
con fer
iguali
che eg
tudine
con la
stātini
dori o
perad
poi p
grand
fu lib
papa.
ritate
papa
to vn
stanti
gno

de Senatori fece benche contra suo volere Iustiniانو suo
mpote Cesare, il quale dopo lui prese limperio.

Papa. L V. Anno Domini. 525.

G Iouanni Toscano figliuolo di Costante tenne il pō
tificato anni. ij. mesi. vij. di. xvij. Vaco la chiesa di
ij. Al tempo suo Iustino imperadore christianissimo haue La conse
do ordinato, che le chiese degli heretici, in ogni parte se cratiōe de
condo la fede di Christo si consecrassino, et vdeno que le chiese.
sto Theodorico Re d'Italia, il quale era Arriano, mando
per Giouanni Papa et per gli altri cattolici essendo lui a
Rauēna, et mandogli a Cōstantinopoli a Iustino impera
dore significandogli che se nō rēdessi le loro chiese a gli
heretici Arriani, tutti e christiani d'Italia et cō fuoco et
con ferro farebbe morire, et tutta la Italia guastarebbe,
iguali furono da Iustino honoreuolmēte riceuuti, impos
che egli ando loro incōtro circa. xv. miglia infinita multi
tudine cō limperadore et tutto il clero cō torchi accesi et
con la croce et dissono allhora i greci che del tēpo di Cō
stātino et di. S. Saluestro, nō furono mai alcuni imbascia
dori o Vicario di Piero con tanta gloria riceuuti. Et lim
peradore gittatosi in terra, adoro il pontefice, il quale di
poi pregandolo, che misericordia della Italia hauesse con
grandissimo piāto, impetro da lui quel che chiese, et così
fu liberata la Italia, Onde dipoi limpadore di mano del
papa fu coronato, vallegrādo sene egli molto d'hauere me
ritato di riceuere il vicario di Piero. Et tornato dipoi il
papa a Theodorico, Theodorico parendogli che fussi sta
to vn poco troppo, insieme con coloro, che con lui a Con
stantinopoli andati erano a far morire, et temendo lo sde
gno di Iustino imperadore lo mando a Rauēna, et quini

lo se tenere in guardia, ilquale poi dopo molte afflittio-
ni si mori, ma gli altri che con colui guardare faceua se
amazare. Fe anchora morire Symmacho huomo attimo,
suocero di Boetio. Et dopo questa crudelta fatta non mol-
to poi contra di lui la vendetta & giudicio diuino segui-
to, impero che lui di subita morte si mori. In questo tēpo
Hilderico Re degli Vandali figliuolo di Turismōdo, na-
to duna figliuola di Valentiniano imperadore, laquale
fu menata prione, quando Roma fu dagli Vandali pres-
sa, lasciato terrore del padre si cōuertì alla fede cattolica,
& S. Remigio vescouo battezo Clodoueo. V. Re di Frā-
cia, ilquale fu il primo christiano di que Re. In questo tē-
po anchora tutta la bellezza della citta d'Antiochia per
tremuoto fu guasta, & la beata Brigida mori in Scozia.
Fu etiamdiu battezo Leonardo da Remigio, ilquale di
poi in santità fu relucente.

Papa. LVI. Anno Domini. 527.

Lolio san-
to insti-
tuito.

Felice nato di Sannio tēne il pōteficato anni. iij. & di-
xij. Vaco la chiesa di. iij. Costui ordino che a glind
ferm fussi dato lolio santo innanzi che morissino, & scōs-
munico il patriarcha di Constantinopoli. In questo tēpo
Athalarico Re de Gotti hauendo prima gran tempo
in Italia regnato si mori, alquale successe Amalafunta rei-
na sua madre, allaquale poi sendo stata strangolata suc-
cesse Theodato.

Impe. LV. Anno Domini. 528.

Iustiniano figliuolo duna sorella di Iustino imperado-
re tenne limperio anni. xxxvij. Costui fece leggi, &
abreuiò il codice & il digesto, & molte altre legge. Al
suo tempo Belisario patritio Romano contra Persi heba

be gr
in Af
poets
de mi
S. Be
no ne
prim
il coi
di sa

E
stui
il S
maj
tre

C
to
fio

I
C
ti
d
e
r
r

be gran vittoria, dipoi mandato da Iustiniano di giudea
 in Affrica, La gente de Vandali, distrusse. Fiori Aratre
 poeta mirabile, & Prisciano grámatico. Fu anchora grá Prisciano
 de mortalita a Constantinopoli. In questo tempo etá dio grammata
 S. Benedetto dimoro co monaci appresso al monte cassi- tico.
 no nel monasterio, dopo la stretta & singulare vita: che
 prima nello heremo tenuto hauea. Fu ritrouato anchora
 il corpo di santo Antonio, & in Alessandria nella chiesa
 di santo Ioanne battista trasportato.

Papa. LVII. Anno Domini. 531.

Bonifacio. II. Romano tenne il ponteficato anni doi
 & di. xxxvi. Vaco la chiesa mesi. ij. & di. xxv. Co
 stui fu ordinato pontefice con Dioscoro & fu scisma, tra
 il Senato el clero. Ma non molto poi morto Dioscoro ris
 La diuis
 mase pontefice Bonifacio, ilquale ordino che i chierici mē sione deli
 tre che si canta la messa fussino da laici diuisi. chierici.

Papa. LVIII. Anno Domini. 533.

Giouám. II. Romano della cōrada di Celio monte
 ilquale prima si chiamo Mercurio, tēne il pōtefica
 to anni. 2. mesi. 4. & di. 6. Vaco la chiesa di. 6. Al suo tēpo
 fioriu anchora. S. Benedetto & Mauro suo discepolo.

Papa. LIX. Anno Domini. 535.

Agapito Romano tēne il pōteficato vno anno & me
 si. 3. & di. 18. Vacho la chiesa mesi vno, & di. 19.
 Costui fu mandato da Theodato Re de Got. i in Cōstan
 tinopoli a Iustiniano imperadore, ilquale cōtro a lui grá
 demente era s'regnato p la morte a' Amalafunta Reina,
 & p purgare Theodato & p riconciliarlo con limpado
 re, & giuntoui cō grandissima allegrezza da limperado
 re fu riceuute. Era allhora in Cōstátinopoli Antemio ve

La risposta
sta di An-
gapito
pontefice,

scouo heretico: onde l'imperadore volendo conoscere la con-
stantia del papa disse, Potefice o tu ci consenti, o io ti faro
portare in essilio, Ache il papa lietamente rispose, Io mi
credeuo essendo peccatore venire a Iustimano imperado-
re christianissimo, ora io t'ho trouato heretico, nõ dimeno
a nessun modo, temo toi minacci, Et accioche tu sappia che
tu non sei idoneo alla religione christiana, il tuo vescouo
confessa in Christo due nature, Et dipoi se chiamare An-
themo, il quale non volendo a nessuno modo l'errore suo
confessare, et consentirgli, il papa con ragioni cõuintolo
il cõdanno, Per laqual cosa l'imperadore rallegrato si alla
sedia apostolica humiliãdo si adoro il papa, et dipoi sbã-
dito Anthemo, il pontefice consecro quìui vno vescouo
che si chiamaua Menna. Et oltre cio ottenuto cio che da
l'imperadore voleua, quìui non molto poi in Constanti-
nopoli si morì, il cui corpo fu portato a Roma. Ecce ordi-
nati di quatro diaconi et .xi. vescoui, et ordino an-
che che le dominiche si facessi processioni.

Papa, LX, Anno Domini. 539.

Li figliuoli
uoli pro-
prij man-
giati per
feme.

Siluerio nato di Campagna tene il ponteficato anni
Siiij. Vacò la chiesa di vno. Costui fu fatto pontefice da
Theodato tyrãno de Gotti senza deliberatione o decre-
to, conciosia che corrompessi con danari il clero minacian-
do di far morire qualunque nõ gli cõsentissi, et nõ molto
dopo mortosi Theodato fu fatto Re degli Gotti Guingis-
se il quale in pochi mesi andò a campo a Roma et offe-
diolla essendoui drẽto rinchiuso Belisario mandato da Iu-
stiniano imperadore cõtra lui et p vno anno in modo la tẽ-
ne assediata che nessuno vi potua intrare o vscire doue
fu tanta fame che secondo che si legge le madre i loro fig-

gliuoli
a Cõsta
dora A
mio her
se fuffi
uendo
viem a
spose c
ũco cõ
rio, chi
mande
Anth
se. Io f
q̃l che
Ragu
papa
la por
rono,
scouo

V
po E
gife
Ron
grar
occi
inte
Bel
sim

gliuoli si mangiorono. Era in q̄sto tēpo Vigilio diacono a Cōstantinopoli dimorādo nel palaz̄o, col quale Theodora Augusta dōna de l'impadore dolēdosi come Anthemio heretico era stato cōdannato, con lui si cōuenne, che se fussi fatto papa Anthemio restituirebbe. Adunche scriuendo al papa p̄ questo diacono gli disse, Pontefice o tu vieni a noi o tu restituisci Anthemio. All'quale il papa rispose che nō riuocherebbe mai colui, che giustamēte heretico cōdannato era. All'hora ella s'degnata si scrisse a Belisario, che o p̄ qualche occasione diponesse il papa o a se lo mandassi, e facessi papa Vigilio, conciosia che restituire Anthemio promesso gli haueua. Uche inteso Belisario disse. Io farò quello che me stato commandato: ma guardino q̄l che fanno impoche e n'harāno a rēdere ragione a dio. Ragunati adunche falsi testimoni, iquali diceuano che il papa mandaua lettere al re de Gotti, e voleuagli aprire la porta, che si chiama Asinaria, nell'isola pōtia il confinorono, doue miseramēte mori. A suo tempo Arcolano vescouo di Perugia dal re de Gotti fu d'collato.

Papa. LXI. Anno Domini. 541.

Vigilio Romano tēne il pō. eficato anni. xvij. mesi. 6. e di 27. Vaco la chiesa mesi. 4. e di. 5. A suo tempo Belisario patritio di Roma, cōbattendo cōtro a Guitigise Re de gotti lo supero e vinse e libero la citta di Roma da illoro offedio, e marauigliosamente crebbe la grandendezza del imperio di Roma si in oriente come in occidente, e auēgo che Iustiniano impadore fussi molto intento a far leggi, nō dimeno per mezzo del sopradetto Belisario, ilquale in molte parti combatte, hebbe grandissime vittorie, imperoche hauuta che gli hebbe vna granz

La destru
tione de
Napoli.

diſſima & marauigliosa vittoria cōtro a Perſi ſenādo in
Affica contro a i Vandali, & con molte altre genti vin-
tigli & ribauuta Cartagine, allo pata l'haueuano v̄ene in
Sialia dipoi a Napoli, ma p̄che i Napolitam nol vollono
riceuere p̄ cagione de Gotti che dentro v'erono iui a po-
chi di offediando Napoli la preſe, & non ſolamente con-
tra Gotti c̄ u delm̄ete ſi porto, ma etiam dio tutti e attadi
ni Napolitam v̄ciſe, & maſchi & femine & grandi &
piccoli ad un medefimo modo trattando, a neſſuno per do-
no, tolſe dipoi tutti illoro beni & ornamenti de tempi &
acoſtatoli a Roma, che i Gotti dentro v'erono di notte la-
ſciate le porte della citta aperte, verſo a Rauenna ſi fugi-
rono, & iui con Belifario aboccatoli per battaglia da cui
po furonovinti, fu preſo illoro Re Guitigiſe, ilquale Beli-
ſario finita la guerra con grandiffima gloria meno p̄gio-
ne a Cōſtantinopoli. In queſto tempo anchora fiori Caſ-
ſiodoro ſenatore di Rauenna, ilquale poi fu monaco di

Per che ſciētia & eloquētia ornato. Fu anchora in queſto tēpo in
Theophis vna citta di Sialia Theophilo archidiacono, ilquale negā
lo ſe dete do Chriſto & la ſua madre ſi dette al nemico de l'uma
al nemico na generatione, pel mezo delquale gli honori che deſide-
p̄tito poi raua ottene, & nō molco dopo conoſciuto il ſuo grande
errore a conſcientia con pianto & afflictioni tornato, con
grandiffima penitētia collaiuto di Maria vergine otten-
ne gratia, & per dono. A queſto pontefice mando Theo-
dora imperatrice, pel mezo dellaquale era ſtato fatto pa-
pa, chieggendoli che ſecondo che gli haueua promeſſo ri-
uocalli Anthemo heretico. Allaquale riſpondendo il Pa-
pa che non lo voleua fare, contioſia che prima inſipientē-
mente promeſſo gli haueſſe, & hora ſendo indegno vica-

rio del beato Piero apostolo nō riuocarebbe ma vno he
 retico, da S. Agapito & Siluerio suoi antecessori cōdāna
 to. Alhora limperadore insieme colla iperatrice scriffono
 a Roma, che hauēdo Vigilio fatto, che Siluerio era stato
 dal papato disposto che gliele mandassino, il quale preso
 nella chiesa di S. Cialia sendo menato alla ripa p porlo
 insu vna naue i romāi lo seguittauano cheggiēdo ch'egli,
 gli benedicesse dipoi benedetti che gli hebbe, et mossa che
 si fu la naue, gli cominciorono a trare cōtro sassi et legni
 dicēdo, la fame et la mortalita cō esso teco ne vēga, pche
 tu hai mal fatto a Romani, male habbi doue tu vai, et giū
 to in Sicilia quivi fu lasciato fare ordinationi nel mese di
 Decēbre di p̄ti et diaconi, dipoi nauigando la vigilia del
 nostro signore Iesu christo, entro in Cōstantinopoli, doue
 limpadore insieme colla imperatrice singegnorono di far
 re, che riuocassi Anthemio, a che non volendo a nessuno
 modo consentire, gli fu ligato vna fune alla gola & per
 tutta la citta strascinato dipoi rinchiuso & quivi gli daua
 no mangiare pane & acqua, onde lui medesimo confesso
 che gliera fatto quello che meritaua. In questo tēpo i Got
 ti di nuouo colloro Re Totila presono Roma, ma nō mol
 to dopo per sospetto di Belisario duca di Iustiniano im
 peradore quindi si partirono. Ma veggendo limperado
 re che i Gotti nondimeno tutta la Italia saccheggiavano
 mando Narsete Romano, il quale amazzò il Re insieme
 co suoi soldati. Il perche il Clero prego Narsete, che isie
 me con loro pregassi limperadore che rendesse il papa cō
 molti altri chierici, iquali sbanditi hauena, laqual cosa o t
 tenuta. Vigilio tornando in Sicilia del male della prieta
 si mori, il cui corpo fu dipoi a Roma portato, leggesi che

In questo tempo si fe vn concilio contra gli heretici che
affermauano che santa Maria solamente vno huomo ge-
nerato haueua, & non Dio & huomo. In questo tempo
anchora mori Theodoro vescouo di Nicena, il quale con
grandissimo honore dal Re di Sicilia fu sepulto. Mori
anchora Santo Remigio il quale per .lxxij. di la chiesa di
Francia retto haueua.

Papa. LXII. Anno Domini. sss.

Pelagio Romano tenne il ponteficato anni. iij. mesi
x. di. xiiij. Vaco la chiesa mesi. y. & di. xxvi. Cos-
tui nō si trouando vescoui, che volessino ordinare papa.
Giouanni da Perugia & Bene ferentino vescoui & An-
drea prete da hostia lo feciono ma il clero & i saui et no-
bili huomini nō gli voleuono vbidire, dicendo, che nelle
afflitioni dele pene di Vigilio papa, s'era mescolato. Per
laqual cosa lui venendo a. S. Pietro col vangelio & colla
croce postasi sopra il capo scusandosi, che nelle pene di
Vigilio cōsentito non haueua, sodisfe a tutto il populo, di
poi soggiunse, io voglio che voi tutti insieme cō meco sta-
bilise & confermate, che ne sieno possa peruenire a ve-
scouado o ad altro vfficio per doni, & per promesse con-
ciosia che glie atto simoniaco ma colui, che facendo nella
lopera di Dio buona & santa vita nelle scritture e dotto-
Festa de & erudito. A suo tempo sendo grande mortalita in Cō
la purifi- stantinopoli s'ordino di far festa della purificatione della
cattioe de vergine Maria santo Brandano fiorì in Iscotia, & l'essa
la vergin del beato Stephano primo martire furono a Roma recate
ne Maria te, & con quelle di. S. Lorenzo riposte, & regnando and
instituita chora in questo tempo Iustiniano imperadore i giudei co
saracini adunati, tutti e christiani, che erano nella città di

Cesare l
perador
mazio,
chora S.

G

Vaco le

cio il ci

nato pe

tino il g

ro di se

lia, &

gi si m

poi chi

ficato i

uenna

santo

& qu

riti gl

ciuesi

ri la si

I

nia

popul

mano

to sen

phia

era s

Cesare la pelestina ucci sono, laqual cosa intendendo l'imperadore mando in palestina vno che si chiamaua Adalazio, ilquale di loro fece grandissima vendetta, fiori anchora Santa Eufragia a Parigi.

Papa. LXIII. Anno Domini. 562.

Giouanni terzo Romano figliuolo d'Anastasio tenne il ponteficato anni. xij. & mesi. xi. & di. xxvi.

Vaco la chiesa mesi. x & di. xij. Costui crebbe & raccogliu il cimterio de santi Martyri. A suo tempo fiori Fortunato poeta eloquentissimo, che scrisse la historia di S. Martino ilquale dipoi fu fatto vescouo Pittauesse. Beato Mauro discepolo di santo Benedetto andando d'Italia in Gallia, & quiui honestamente viuendo dipoi presso a Parigi si mori, & quiui fu sepulto, Iustiano imperadore poi che ad honore di Dio hebbe il magnifico tempio edificato in Constantinopoli & la chiesa di S. Vitale a Rauienna & quella di S. Apolinare in molta pace si mori santo Germano vescouo di Parigi fini il corso della vita, & quiui fu sepulto delquale si legge, che per gli suoi meriti gli fu riuelato il tempo della morte. Fiori Agnello arcivescouo di Rauenna, & Cassiodoro monaco & appariti la stella Cometa.

Impe. LVI. Anno Domini. 566.

Iustino Iuniore figliuolo di Vigilazia sorella di Iustiano imperadore co grandissima tranquillita del popolo pso lo scettro impo anni. xi. Narsete Patritio Romano in questo tempo, poi che il Re de Gotti hebbe vinto sendo spauentato da minacci dell'imperadore & di Sophia imperatrice, conciosia che appresso a loro p inuidia era suto falsamente accusato, ordino che longobardi venis-

La origi
ne de lun
gobardi.

feno in Italia, & benche fussino di Pannonia, nō dimeno Narsete cō Albino loro re, & dipoi cō Rotomio suo successore prese grandissima amicitia, che in tal maniera s'auauano come se frategli fussino stati, & a q̄sto modo congiunti feciono cōsiglio in che forma potessino occupare il regno d'Italia, & facēdo prosperamente loro, cio che ordinato haueuano, lo regno d'Italia occuparono disobrīgandolo da quelli di Constantinopoli, onde da quel tempo si fece, il regno d'Italia habitatiōe de lōgobardi, iquali hauēdo scacciato e Melanesi, e Cremonesi, e Bresciani, & Bergamesi, ne detti luoghi prima cominciorono ad habitare. Vsa uano i Lōgobardi cotale habito, portauano lunghi vestimēti & specialmēte di lino, le calze pendēti insino atalloni di qua et di la cō coreggie legate, a Rotomio loro re molti Re succederono, fra quali Grimaldo & il suo figliuolo Romualdo, il quale a Sāniti signoreggiava, al tēpo del quale auenga che Lōgobardi fussino battezzati nō dimeno adorauano glidoli & maxime lidolo del serpēte, del quale errore. S. Barbaro vescouo di beneuēto poi gli ritrasse cōuertendo l'oro di che era quel serpēte in calici. Nelloro regno poi successe Astulfo Re, cōtra il quale venne Pipino Re de Francia chiamato per lo papa, secondo che di Pipino si tratta, ma nel tempo del detto Romualdo il corpo di santo Bartolomeo venne d'India prima a Lipari, dipoi fu in beneuento translato. In questo tēpo Giouanni papa poi che hebbe compiuta la chiesa degli apostoli Philippo & Iacopo si mori, & fu sepulto a santo Piero, in questo tempo anchora gli Armeni alla fede christiana si conuertirono, Iustino alla fine fatto Tiberio Cesare, si mori.

Papa

B
E
P
1.3. &
buomo
non fussi
ho no
partito,
hauute
tione m
glie ad
gobard
do gra
re & a
sa di. S
m
T
ricord
tēpo i
m, &
fra lo
giend
ri hau
maesi
P
ordin
Lōgo

Papa. LXIII. Anno Domini. 575.

Benedetto Romano figliuolo di bonifacio tenne il ponteficato anni. 4. mesi. 1. di. 29. Vaco la chiesa mesi. 3. & di. 10. Nel suo tempo Iustino imperaua ilquale fu huomo cattolico, ma in maggior pace sarebbe vissuto, se non fusse stata la moglie, conciosia che Narsete suo patrio non l'haurebbe molestato, ilquale poi che da lui si fu partito, sendo per le grandi & innumerabili vittorie, che hauute haueua molto temuto partendosi dalla sua diuotione molta gente contro se gli volse, donde molte battaglie adosso gli risultarono, in questo tempo hauendo i Longobardi vinta tutta Italia & offediando Roma & sendo gran fame & mortalitate de il detto papa in quel dolore & afflitione si mori & fu sepulto in. S. Piero, La chiesa di. S. Severo fuori di Rauenna fu edificata.

Impe Papa. L VII. Anno Domini. 577.

Tiberio imperadore impero anni. 6. Costui fu imperadore christianissimo, & ne poueri fu molto misericordioso, donò largamente a loro il suo tesoro. In questo tempo i Gotti che erano pagani heretici si feciono christiani, & al tempo suo anchora in molte parti si diuisono, & fra loro molte volte de l'una parte & de l'altra distruggendo crudelmente cōbatterono. Tiberio alla fine si mori hauendo dato vna sua figliuola per donna a Mauritio maestro de suoi cauallieri & hauendolo fatto impadore.

La misericordia hauuta in li poueri.

Papa. LXV. Anno Domini. 580.

Pelagio Romano tenne il ponteficato anni. 10. mesi. 2. & di. 10. Vaco la chiesa mesi. 3. & di. 25. Costui fu ordinato papa senza saputa dell'imperadore, conciosia che Longobardi offediata la citta hauesino, in questo tempo fu

G

terribile piousa con venti & gragnuola, dopo laquale seguito grandissima rotta. In questo tempo anchora il bto Gregorio mandato in Costantinopoli p prieghi di Leodro vescouo di Campagna cōpose i libri morali.

Impe. LVIII. Anno Domini. 583.

El Re de Gotti con tutti e soi fu battesato.

MAurilio imperadore impero anni. xx. Fu huomo molto cattolico, & all'imperio grandemente valse, imperoche condotti i Franciosi in Italia contro Longobardi il secondo anno de l'imperio suo combatte, nellaquale battaglia l'una & l'altra parte grandissimo danno riceue, dopo questo fece il suo figliuolo Cesare, ilquale dipoi con lui fu fatto imperadore. Al tempo suo Recharedo Re de Gotti con tutta la sua gente si fece christiano, & diuenne huomo religioso, ilquale dipoi contra Franciosi combatte insieme con Claudio duca del suo essercito con trecento huomini vinse marauigliosamente quaranta miglia Franciosi. Al cui tempo si fece la celebratissima cōgregatione presso a Tolleta di. lxxij. vescouo, nellaquale la heresia Arriana con tutte laltre fu cōdannata. Combatte anchora Mauritio col Re de Persi, ilquale dipoi fatto pace con lui si fece christiano. In questo tempo furono tante piene & si grande, che ogni persona diceua che gliera venuto il diluuio, & il Teuero per abondanza delle ditte piene in tal forma crebbe che correndo per la citta di Roma gran parte delle contrade allago, & trabeua seco molte bestie fra lequali trasse serpenti & altri animali, iquali dopo il diluuio infracidati & corrotti l'aria in tal forma apuzorono, che grandissima mortalita segui, tale che msa suno simile a quella hauere vditu mai racōtraua, onde molte case rimasono vote infinte & innumerabile gente mo

rende
na pa
bracc
sce. M
dati f

Gsa me
sendo
dore
scritt
se cir
chiel
ti alt
per l
cōcie
che e
cio c
tu ec
dio i
spor
tidie
letta
Dio
che
ria.
coll
qui
& l

rendo, fra quali morì il papa. Nel detto tempo vna femina
na partori vno fanciullo sen'za occhi & sen'za mani &
braccia, & era da lombi in giu simile a vna coda di pes
sce. Mauritio alla fine co' figliuoli da Foca coll'aiuto de' sol
dati suoi fu morto.

Papa. LXVI. Anno Domini. 590.

Gregorio Romano figliuolo di Gordiano tenne il
ponteficato anni. 13. mesi. 6. & di. 10. Vaco la chie
sa mesi. 5. & di. 18. Costui fu maestro & dottore, & es
sendo archidiacono p' consentimento di Mauritio impera
dore fu fatto papa, fu pontefice vigilante, & delle diuine
scritture cercatore, & molto facile & benigno. Compo
se circa. xl. homelie & espone il libro di Iob & de Zel
chiel, & compose il libro, che si chiama Dialogo & mol
ti altri libri. Costui nella sua propria casa fece monasterio
per laqualcosa meritamente in terra fu angelo chiamato,
cōciosia che celestiale vita teneffi. Fece a tutte le imagini
che erano de' glidoliste, e capi & le mēbra tagliare ac
cio che de' veltu la radice della heresia la vittoria della vir
tu ecclesiastica, piu pienamēte essalcato fussi. Aggiunse etiā
dio q̄ste parole nella messa. Dies que nostros in tua pace di
sponasset fece sopra i corpi di Piero et Paulo apostoli co
tidianamēte celebrar la messa & l'officio ordino anche le
letanie, le quali sette forme si chiamano, accioche l'ira di
Dio si mitigasse, & a q̄sta cagio e sette forme sono dette,
che nel primo ragunamento a cantarle furono tutti e chie
rici, nel secōdo abbatì & monaci, nel ter'zo le Abbadesse
colla loro cōgregatione, nel quarto tutti e fanciulli, nel
quinto i laici, nel sesto le vedoue, nel settimo le maritate,
& laltre femine. Costui fu anchora il primo pontefice, che

Composi
tione de
Grego
rio pon
tesice.

Lordina
tione de le
letanie.

nella sottoscrizione delle sue lettere incomincio, a dire seruo
de serui di Dio, laqual cosa da gli altri pontefici se poi os
seruata. In questo tempo in Iosaphat non molto di lunga
a Hierusalem fu trouato il vestimento di Christo da Gre
gorio Vescouo di Antiochia, & da Thomaso vescouo di
Le inuen Hierusalem. Mando anchora questo pōtesice, Augustino
tione del monaco in Sasogna p fargli ritornare alla fede di Chris
vestimen sto, iquali molto tempo inanzi per opera di lottieri papa
to di chri s'erono cōuertiti. In questo tempo tra il soprodetto pon
sto. tesice & Mauritio imperadore nacque grādissima discor
dia, in modo che dopo molte detractioni & abominatio
ni che il detto imperadore contra il beato Gregorio fatt
to haueualo minaccio anchora di amazarlo. Per laqual
cosa nella citta di Roma vno certo di apparue vno huomo
in habito di monaco, ilquale andando per la citta cō vno
coltello ignudo in mano gridaua, che cotale coltello in
quel medesimo anno Mauritio imperadore vcciderebbe,
laqual cosa intendendo Mauritio grauemente pentitosi
de mali, che contro al pontefice fatti haueua, humilmente
prego idio facēdo anche fare a molti altri per se prieghi,
che la deliberata sententia contra di se ritrabesse, & non
molto dopo vna certa notte dormendo vna voce, laqual
dal cielo essere mandata gli parue vdir in questo tenore.
O vuoi ch'io ti perdom qui, o nellaltro mōdo. Allaquale
limperadore rispose. Dio amatore de miseri rendimi qui
il mio male accio che nellaltro mondo mi perdoni. Et ben
che questo pōtesice di vita & di costumi buono fussi &
in scientia chiaro, nondimeno molti abominamenti &
massime dopo la sua morte soporto, i modo che i suoi san
ti & degli libri farebbono stati arsi se nō fussi stato Pie

ro suo d
Maurit
stringe
do il so
loro sig
sa Mur
moglie
no imj
anchor
sa Pad
Cremi
te d'A
di. S. C
bardi.
a Mo

F
tio il
dore.
molto
no i l
roro
no al
roso
ro, c
gran

S

seruo
poi of
unga
Gres
uo di
stino
Chris
papa
pont
iscor
tios
fats
qual
omo
vno
lo in
obe,
itose
ente
ghi,
non
qual
ore,
tale
qui
ben
&
&
san
Pie

ro suo diacono. Ma tenendo anchora egli il ponteficato, Maurio imperadore essendo nelle parti d'oriente, & costringendo i suoi cauallieri per furti & p rapine nō dando il soldo, che era vsato, essi contra lui adiratisi. Foca p loro signore eleggendo imperadore lo fero laqual cosa Muritio vdeno in vna Isola fuggitosi quivi lui & la moglie & dua suoi figliuoli furono amazati, & fu il primo imperadore greco che limperio resse. In questo tēpo anchora per fraude di Agisulfo Re de Longobardi fu arsa Padoua & i cittadini andorono ad habitare a Rauēna Cremona & Mantoua da longobardi fu distrutta la gente d' Anglia si cōuertì alla fede di Christo, il di della festa di. S. Geruasio Protasio si fe pace tra Romani e Longobardi. Teolinda Reina de Longobardi se edificare presso a Modena vna chiesa a. S. Giouanni battista.

Impe. LIX. Anno Domini. 603.

Foca imperadore regno nel limperio anni. 8. Costui per discordia tra cauallieri & limperadore Maurizio il quale insieme con molti altri amazo, fu fatto imperadore. Al tempo delquale venendo i Persi contra Romani molte & grauissime battaglie fero, nellquali nondimeno i Romani ferocemente combattendo fortemente li superiorono & vinsono, iquali di poi superati & sconfitti infino al fiume Eufrate, molte prouincie delloriente, & Hierosolima perderono. In questo tēpo i Viniciani anche loro, cō gente d'oriente combatterono, nellaquale battaglia gran moltitudine dalluna & l'altra parte vi morì.

Papa. LXVII. Anno Domini. 604.

Sabimano Toscano tenne il ponteficato vno anno & mesi. 5. & di. 8. Vaco la chiesa mesi. 11. & di. 26. Co

Le Hore stui ordino che le hore dellufficio s'anũciaffino nelle chie
de loffiz se per suono di campane. Ma detrahendo & biasimando
sto ordiz S. Gregorio papa suo antecessore, conciosia che specialmen
nate. te dicesse che gliera troppo largo & datore de beni del

la chiesa, & perciò restringendosi lui nelle limosine & d
dando molto poco a poueri. S. Gregorio tre volte inuisio
ne apparentogli di questo grandamẽte il riprese, & p̄ses
uerãdo nõdimeno in quello, ne p̄ cotale riprẽsione di pun
to mossosene, si trouo che vna notte in tal maniera fu bat
tuto, che di quelle battiture non molto poi si mori.

Papa. LXVIII. Anno Domini. 606.

Bonifacio terzo Romano tẽne il ponteficato mesi. 8.
et di. 22. Vaco la chiesa mesi. x. & di. vij. Al tempo
suo impirando Foca, Bonifacio impetro da lui che la sez
dia ecclesiastica da Cõstantinopoli, laquale diceua essere
la principale fuffi alla sedia Romana sottoposta & quella
da Cõstantinopoli cessãssi da cotale supbia di chiamarsi
la prima, onde la chiesa Romana fu pronũciata Signores
sa et madre di tutte le chiese. Costui ordino che vinẽdo il
papa di Roma, o vescouo di qualũche altre citta, ne ssuno
ardischa parlare del vescouado, & che il terzo di dopo
la morte del p̄teficato regunato il clero & i figliuoli de
la chiesa, la electione sia fatta monda & volũtaria colla vo
lũta di dio. Fecce anchora che ciascheduna chiesa habb a li
centia de leggerfi il sacerdote, & questo sotto scommuni
catione, ne conalio di. 32. vescoui & di molta altra mol
titudine di preti & di cherici fu ordinato.

Papa. LXIX. Anno Domini. 607.

Bonifacio. 4. nato da Marsi figliuolo di Giouanni
medico tẽne il p̄teficato ann. 6. & mesi. 7. di. 13.

La Signo
ressa chia
ma la chie
sa Roma
na.

Vaco l
christi
gli dor
ro di C
mi Cco
usa C
& imp
lo il d
sempr
Maric
papa f
Mari
ti fu ff
stiano
Ordi
di de
bri li
te vit
ti. Al
vole
ra ad
qual
sua f

F
co l
ron
titi
sua

Vaco la chiesa mesi. 6. & di. 25. Costui con molti fedeli christiani prego Foca, il quale in quel tēpo imperaua, che gli donassi Pantheo tēpio, il quale Marco Agrippa genero di Ottauiano Augusto primo imperadore de Romani (come di sopra dicemo) edificato & consecrato haueua a Cybele, laquale stimauano esser madre di tutti li di. & impetrata da Foca tale domanda lui cō tutto il populo il di de calēdi di Nouēbre lo dedico & sacro a Maria sempre Vergine & a tutti e martiri, ilquale hoggi santa Maria ritō da si chiama, & ordino anche che in cotul di il papa solennemente dicantassi la messa, & che la Vergine Maria cō tutti i santi spira celesti, & cō tutti gli altri santi fussino venerati & honorati, & tutto il populo Christiano ciascuno anno in tul di ne faccia sollemnitate et festa. Ordino anche che il di seguente a questo, cioe il secondo di de Nouembre per tutte le chiese de christiani si celebrassino i sacrifici & il sacrificio per tutti quelli, che della p̄sente vita sono passati, & nelle pene del purgatorio cōstituiti. Al tempo suo Prisco fratello di Foca imperadore, non

Impe. LX. Anno Domini. 611.

Heraclio imperadore impero anni. xxxi. Al cui tempo Sisebuto Re de Gotti, combatte in Hispania co Romani, nellaquale battaglia i cauallieri Romani furono scacciati & vinti: dipoi e giudei del suo regno cōuertiti alla fede christiana fece battezzare, ma dopo la morte sua p̄se il regno il gloriosissimo Re Sinthilia, ilquale lul

La dedica
cathōe del
gran tem
pio a Ma
ria vergi
ne, festa
ordīata p
tuto il mō
do.

tima volta co Romani combatte, dipoi prese la monarchia di tutta la Hispagna. A suo tempo anchora i Persi presono la Syria & l'Egitto & molte altre prouincie.

Papa.LXX.Anno Domini. 613.

Dodato Romano figliuolo di Stephano sodiacono tenne il pōteficato anni tre & di. 23. Vaco la chiefa mesi vno & di. 16. Costui grandemente amo il clero, & sommante la ricchi. A suo tempo furono tante infermita di scabbia, che ciascuno quelli che di loro moruono nō riconosceuano, Leggesi anche di lui, che baciādo eglivno lebroso subitamēte fu dalla lebra mōdo & diuenne sano. Nel suo tēpo & imperando Heraclio Cosare Re di Persia gran parte della grandezza Romana prese, & guastādo Hierusalem i venerabili luoghi arse, & molti christiani col patriarcha Zacharia presi, tolto oltre cio il legno della santa Croce insieme con loro lo porto in Persia.

Papa.LXXI.Anno Domini. 616.

Bonfacio quinto nato di Campagna tēne il ponteficato anni. 5. Vaco la chiefa di. 13. Costui statui che quelli che furessino fussino scomunicati, & che nessuno porti reliquie di santi se nō e prete. A suo tempo il Re de Persia, a Constanianopoli fu battezzato.

Papa.LXXII.Anno Domini. 621.

El Legno della Croce santa portato i Persia.

Honorio.II.nato di Campagna tenne il pōteficato anni. 12.& mesi. 11.& di. 17. Vaco la chiefa mesi 7.& di. 28. Costui ordino che ogni sabbato si cantassino a.S. Piero le letanie, & dette molti buoni precetti, & amaestramenti a chierici. Fu anchora verso i poueri pietoso dando loro assai elimosyne. In questo tempo.S. Anastasio monaco fu di martyrio coronato del quale si tiegge,

marz
Perfi
cie.
icono
i chie
lero,
ferm
no rō
livno
fano.
i Per
uastā
ristia
egno
a.
ntefi
i che
funo
e de
icato
mesi
ffino
, &
pieh
Anas
gge,

che nella pueritia molto dette opera allarte della necromanzia, ma dipoi della fede di Christo da certi Christiani amaestrato subitamēte n' ando in Hierusalem, doue cō grandissima diuotione battezzato diuenne religioso monaco, ilquale poi preso da saracini cō diuerse pene fu martyrizato, dopo la cui morte si scriue che vno certo monaco, ilquale era amalato vestirsi la sua cappa subimēte, sano diuēne. Ma il suo venerabile & santo corpo da Heraclio impadore fu reccato a Roma et nel monasterio di. S. Paulo ad acqua salina riposto, q̄sto pōtesice molte chiese d'oro & dargēto adorno fra lequali furono le chiese di. S. Piero & di. S. Paulo, lequali dopo molti altri ornamēti, di piastre di rame le coperse. Fece anchora in via aurelia la chiesa di. S. Agnesa doue e riposto il sacro corpo di. S. Paulo, et i corpi de quatro coronati. Leggesi etiādio che in questo tēpo Cosaroe Re di Persia da Heraclio impadore fu vinto, onde Heraclio trasse Zacharia insieme con tutti gli altri christiani di pregione, iquali Cosaroe mussi hauea & col legno della santissima croce, che lui similmēte tolto haueua, nel rimeno in Hierusalē, doue con grandissimo triumpho entrando poi fu ordinato che ogni anno si facesse festa della croce, laquale si chiamassi la essaltatione. Nel detto tēpo, anchora si legge essere stato in Arabia Maumetto propheta de saracini in necromantia po ētissimo. In q̄sto tēpo etiādio fiori Isidoro v. scouo di Hispagna successore del bto Leadro, ilq̄le sendo dotto scrisse il libro che si chiama Etymologie, & le historie dal tēpo di Hieronymo infino al tempo della morte sua. Fiori anchora. S. Gallo abbate, & discepolo di. S. Colombano dellamagna. Nell'anno. 1. s. dell'imperio di Heraclio i fara

anni iquali sotto il Re di Persia essere soleuano, furono a
limperadore sottomesi. Nel detto tempo anchora morì
Maumetto al quale si dice esser succeduto A' bior. In que
sto tēpo etian dio hauendo guerra limperadore co' saraci
ni: & temendo di nō essere superato, il legno della croce
di Christo di Hierusalē se in Cōstātinopoli portare, dela
qual croce poi vna parte ad istantia di Lodouico Re di
Frācia xpianissimo, fu a Parigi trāslatata nel. M. cc. xlvij.
Honorio papa alla fine si morì, & in. S. Piero fu sepulw.
Fece tre ordinationi di preti diaconi, & .lxxxj. vescou.

Papa. LXXIII. Anno Domini. 635.

Seuerino Romano tenne il ponteficato mesi. xi. & di
4. Vaco la chiesa mesi. 4. & di. 29. A tempi di costui
fu messo a sacco il vescouado Lateranese da Maurino Car
culario & Isacio patritio, sendo egli già papa eletto, &
in questo Sacrilegio i soldati & il populo Romano dal
maggiore p' infino al minimo vi missono le mani, cacciand
do in essilio e primati della chiesa, accioche ne ssuno si tro
uassi che potessi loro resistere: dellaqual preda grā parte
ad Heraclio imperadore ne mandorono. Seuerino fu san
to & benigno Pontefice, & grandemente de poveri ama
tore, & fautore massime della Chiesa in modo che molte
te & grandi passioni a quella aquisto.

Papa. LXXIII. Anno Domini. 637.

Giuanni. 4. nato di Dalmatia tēne il pōteficato an
ni. 3. mesi. 8. & di. 9. Vaco la chiesa mesi vno & di
13. Costui del Theforo della chiesa molte migliaia d'huo
mini ricōpero, iquali erano in seruitu in Dalmatia & in
Histria. Reco anchora in Roma da i Dalmati & Histri
delle reliquie di Vincentio & di Anastasio martyri et di

Amore
bauuto in
li paueri.

La recus
peratione
de Chris
stiani da
la seruitu.

molti
rio di
ni iqu
Hier
to &
di be
erone
il leg
gli ac
coliti
cōue
dofic
gine
per d
gno
prin
vinta
ua, e
che
lim
nō r
m a

T
Ch
nec
nel
lat
ser.

molti altri santi, & lungo le fonti di laterano nello oratorio di Giouanni battista le ripose. In questo tēpo i saracini iquali cōtra limperadore s'erono ribellati distruffono Hierusalē, & p̄sono Antiochia, essendo Heraclio ifermato & diuenuto rintruopico, ilquale poi si mori maculato di heresia de Manchei, iquali negauano, che in Christo erano due volūradi, & prima hauēdo egli in Hierusalē il legno della Croce portato, dimorādo col patriarcha degli acoliti, hauēua nella fede cominciato a claudicare. Gli acoliti sono christiani, iquali. S. Iacobo alla fede cattolica cōuertì, nondimeno male della fede christiana sentono, cōciosia, che bene affermano, Christo essere nato della vergine, & essere morto & risuscitato, & andato in cielo, ma per cio non essere stato idio. In questo tempo anchora il re gno di Persia, ilquale da Heraclio imperadore era stato prima vinto, fu di nuouo da saracini per quelli d'Arabia vinto, & discacciato il loro Re, che Hormsda si chiama uo, & Silebrido Re de Gotti, in Hispagna molte cittadi, che Romani teneuano, prese, & da questo tempo manzi limperio de Romani, in ogni parte comincio a mancare, nō ribauendo mai la dignita & il nome pristino, Giouanni alla fine si mori & in. S. Piero fu sepulto.

Papa. LXXV. Anno Domini. 641.

THeodoro greco della citta di Hierosolima tenne il ponteficato anni. vi. & mesi. v. & di. xix. Vaco la Chiesa di tre. Costui confermo che il sabbato santo si be- La benedicesse il cero, & compose vn libro de penitentia. Ma ditiōe del nel suo tempo Mauritio auttore, della sacrilega rapina cero il sa lateranese, fu preso & tagliastagli la testa. In questo bato scō. tempo anchora Pyrro, ilquale era stato patriarcha di Cō

stantinopoli venne d'Affrica a Roma & offerse vn libel
lo alla sedia apostolica presente il clero & il populo, nel
quale e condannaua tutte quelle cose, che erano state fatte
o dette da se o da suoi seguitatori contra la fede di Chris
sto, alquale il papa fe porre vna cathedra presso all'altare
honorandolo come sacerdote di citta regale. Ma dipoi cō
traducendo il papa regnato il clero sotto scomunicatio
ne nella chiesa di S. Piero apostolo il condanno, & cosi
Pyrrò nelle parti d'orientè si torno. In questo tēpo ancho
cōtra alla ra Paulo patriarcha della medesima sedia di Constantino
fede chris polì, ilquale non solamente la sua mala & heretica dottri
stiana, na predicaua, ma aperta persecutione contra la fede catto
lica faceua, tormētando anchora gl'imbasciadori a sua cor
rettione mandati, cōciosia che certi ne batteffi certi ne met
tessi in prigione, fu in perpetuo dal papa condannato ha
uendolo prima molte volte a se chiamato & amonito, lo,
che da cotale errore si stenesse.

Impe. LXI. Anno Domini. 642.

CONSTANTINO terzo figliuolo d'Heraclio impero and
M. 29. Fu imperadore pessimo & nimico de chris
stiani, impero che e si truoua che acordatosi cō Paulo Cō
stantinopolitano, ordino vno, ilquale si chiamaua Typo,
che amonissi la gente che non credessi che in Christo fusse
fino due volonta & due operationi, cioè diuina & hu
mana, & non volendo alla sua falsa heresia a consentire
molti ne sbandi, molti altri con varie pene se tormentare.
Al suo tempo la grandezza di Roma in gran parte abassa
fata, molto grandemente da saracini fu diminuita iquali
in questo tempo anchora vinsono l'Affrica. Imperando
lui, etianadio, il figliuolo del Re d'Inghilterra lascio il

reame & le delicatezze reale, & fecesi romitto. Leggesi anchora che in questo tempo Edradio vescouo Augustano venne a Roma pregando il papa che gli facesse haueere e libri morali di Gregorio per transcriuergli, & prolungandolo il papa, gran pezzo nella città dimoro. Ma di poi vegiãdo vna notte in. S. Piero, gli aparuono il Beato Pietro & Paulo con grande moltitudine di pontefici Romani, & in questo vñe si gran baleno, che quasi morto cadde. A cui poi. S. Piero disse. Io sono il primo vescouo di questa sedia, & questi sono tutti imiei successori. Di poi. S. Gregorio vscito al quanto della moltitudine de santi incomincio. Io sono Gregorio, pel quale tutti s'è tanto affaticato, ma tu non ti parirai in vano, allhora questo vescouo li domãdo se fra loro anchora era. S. Augustino, et egli rispose che Augustino era in vn luogo piu alto, & detto questo tutti sparirono. Et in quella medesima notte l'angeio di Dio gli apparue mostrandoli la cassa, in che era posto il libro che cercaua. Lequali cose notificandole al papa impetro cioche volle, & da tutti in grande veneratione fu tenuto. Constantino alla fine per discordia de suoi a Siracusa fu morto.

Papa. LXXVI. Anno Domini. 647.

MARINO Toscano tenne il ponteficato anni. 6. mesi vno di. 26. Vaco la chiesa mesi vno. A suo tempo hauendo Paulo vescouo di Constantinopoli ordinato Typpo che contra la cattolica fede a gli altri il suo errore persuadesse, di poi rouino & guasto vno altare della santa sedia, ilquale era in casa di Placidia consecrato, vietando che nessuno de nostri vi sacrificassino, ne i sacramenti de la communionone vi prendessino, & amonẽdolo i christiani

El cōcilio con molti religiosi, che da cotale errore cessassi, alcuni ne fatto da sbandi alcun'altri ne batte. Per laqual cosa papa Martino Martino fatto concilio di. C. v. vescoui il condanno insieme cō Pyro & Sergio. Ma limperadore dipoi fatto Olympio suo pontefice Cubiculario rettore della Italia gli comando, che ciasche p la fede duno che non consentissi a Typo, che prima Paulo ordina christiana nato haueua, condannassi, se bene fussi il papa. Ilquale trouando tutti i vescoui colloro papa a Roma ragunati, vegendo di non potere adempiere per forza quello che gli era stato imposto, dette ordine con inganni damazzare in questo modo il papa. Che vn suo famiglio porgendogli la notte della natiuita di Christo nella chiesa di santa Maria al presepe, il papa la comunione lamazzassi, ma christo suo defensore non labandonò conciosia, che colui, che ordinato era l'amazzassi acceto. Et nō gli riuscendo il disegno se pace colla chiesa pregando dessere assoluto dal papa, dipoi andato sene in Sicilia contra saraam, gran parte dello esserato Romano vi perde, & quiui amalato si morì. Onde limperadore mando altri imbasciadori a Roma equalitrouando il papa nella chiesa del Saluadore il preso & menoronglene & nō volendo egli cōsentirgli fu mandato in essilio, in vn luogo, che si chiama Cersona, doue santamente viuendo si morì.

Papa. LXXVII. Anno Domini. 653.

EVgenio Romano della contrada auentina tenne il ponteficato anni doi mesi. viij. di. xxij. Vaco la chiesa mesi vno di. xix. Costui infino da pueritia fu buono cherico, dipoi fatto pontefice fu benigno & amoreuale et in santitate eccellente.

Papa. LXXVIII. Anno Domini. 656.

V
la chie
chiesa
imbasci
che era
to, iqua
limper
sa, iqua
equali
non mi
naulic
gobar
con R
& nor
Re de
to ver
incont
ma, cō
a molt
si part
li al p
la mo
meria
stantie
lio al
morto
ape d
diceu
po an

VItaliano nato di Campagna della contrada di Si-
 gna tenne il ponteficato anni. xiiij. mesi. vi. Vaco
 la chiesa mesi doi & di. xij. Coslui compose il canto della Del canto
 chiesa di Roma, & concordo gli organi. Mando anchora della chie
 imbasciadori in Constantinopoli all'imperadore secondo sa compo
 che era vsanza significandoli come era suto papa ordina- tione.
 to, iquali da lui honoreuolmete riceuuti furono loro dal
 limperadore tutti e priuilegi rinouati in fauore dela chie
 sa, iquali per lo adrieto haueuano dipoi con molti doni
 equali a santo Piero ponessino al papa gli rimando, &
 non molto dopo partiti da Constantinopoli con gran
 nauilio venne in Italia, volendola trarre di mano a Lone
 gobardi, & essendo gia nelle parti di beneuento venuto,
 con Romoaldo ilquale era allhora loro duca combatte,
 & non facendo alcuno profitto cono sia che Germoaldo
 Re de Longobardi suo padre gli porgeffi aiuto, si diris
 to verso Roma doue il papa molte miglia facendo se gli
 incontro, & accopagnandolo con tutto il populo di Ro
 ma, co grande honore lo riceue, menandolo a S. Piero &
 a molte altre chiese, et stando quiui circa. xy. zorni dipoi
 si parti, & andosene in Sicilia, & quiui facendo molti ma
 li al populo, nel bagno da suoi cauallieri fu morto, dopo
 la morte delqual fu fatto impadore vn suo caualiere d'ar
 menia, ilquale Masentio si chiamaua, ma no molto poi Co
 stantio suo figliuolo hauedo gia pso la porpora col nau
 lio al detto luogo vene, & Masentio con tutti quelli, che
 morto il padre haueano se morire. In questo tēpo il prin
 ape de saracini rifece in Hierusalem il tempio, ilquale se
 diceua essere stato da Vespasiano edificato. Nel detto tē
 po anchora lessercito de Frācioti tornando di prouenza,

co Longobardi s'aborarono, & facendosi loro incontro Germoaldo loro re dipoi finse d'essere vinto & di fuggir si, & lasciati i padigliomi d'huomini voti, & pieni di vetrouaglia & di molte altre cose. I Franciosi credendo, che Lōgobardi fuggiti si fussino disordinatamēte a padigliom corsono, doue trouando grande abōdanza & massime di vino, delquale cotul gente auidiissima, molto bene s'em pierono, come e loro v'anza dipoi agrauati dal sonno p que luoghi nō pēsando a nemia, come v'ene lor fatto a dormire si posono, iquali poi Germoaldo colla sua gente, nel vino & nel sonno sepulti, assaliti, quasi tutti g'uccise. Al la fine Viteliano si mori, & nella chiesa di. S. Piero fu sepulto. Fece quatro ordinationi di preti et d'aconi, & .27. vescoui. Fra quali ordino vescouo in Inghilterra in vna città, che si chiamaua Cōturbia, Teodoro greco, che allhora era monaco, ilquale dipoi scrisse & compose vn libro, doue tutti e modi de peccati comprese, delquale, ne decreti si fa mētone. Ordino etiandio Martino Romano vescouo di Ferrara, hauendola prima fatta Città.

Papa. LXXIX. Anno Domini. 621.

DIODATO secondo Romano fatto di monaco papa tenne il ponteficato anni quatro mesi doi & di cinque. Vaco la chtesa mesi quatro & di. xv. Costui fu di molta benignitate & con ognuno facile, & ciascheduno benignamente riceuendo, ne alcuno o grande o piccolo o alto o minimo ricusando, tutti consolati & bene contenti da se ne mandaua. Al tempo suo il corpo di. S. Benedetto, & quello di Santa Scolastica furono da monte Cassino portati a Ferrara.

Impe. LXII. Anno Domini. 671.

Constantino

Constantino. 4. figliuolo di Constantino imperador
 re regno nell'imperio anni. 18. Costui fu imperado
 re Cattolico & fedele, & amico a christiani, nel viuere tē
 perato, nell'imperare sempre il consiglio de buoni prese,
 fece fermissima pace con quelli d'Arabia, che in Damasco
 habitauano. Rifece le chiese, che al tēpio d'Heraclio sua
 auolo erano tutte guaste, perseguito di poi grandemente
 i Manichei heretia, quali da molti possati impadori erod
 no stati diffesi, & sforzandosi di riprobare la loro falsa
 opinione fece fare vniuersale concilio a Constantinopoli
 di. 150. vescouii, nel quale fu confirmato essere stato in chri
 sto redentore dua voluntadi, & dua nature cioe di Dio
 & huomo. Nel tempo suo i saraani presono la Sicilia, &
 di tutti gli ornamenti spogliatala & rubatala, si partiro
 no. Imperando anchora lui Grimaldo Re de beneuentura
 m, hauendosi fatto trarre sangue, in pochi giorni affata
 cendosi, la vena laquale era anchora fresca se gli ruppe,
 in tal maniera che non ristangnando ricorso all'aiuto de
 medici da loro fu morto, conciosia che loro per quella oc
 casione sotto cagione de fare stagniare il sangue, in sulla
 fetida medicine velenose ponessino. In questo tempo an
 chora la moglie del Re di Persia, laquale Cesarea si chia
 maua con alquanto fedeli de Persia vene in Cōstantinopo
 li, doue honoreuolmente dell'imperadore riceuuta si bat
 tezo. Ma cercandone diligētemente il marito, cōciosia che
 nascosamente si fussi partita, all'ultimo inteso doue l'era
 volle bella tornassi, & ella per nessun modo volle mai a
 lui tornare, se prima non si battezzassi, p laqual cosa il Re
 cō grande moltitudine di gente venuto in Constantinopo
 li, doue dall'imperadore benignamente fu riceuuto, con

La regina
 de Persia
 battezzata

H

chiesa di. xxij. Costui fu fatto papa da tre vescoui cioe da Andrea vescouo d'Hostia, & da Giouanni di porto, & da Placentino. Il quale ordino, che nella messa, a fedeli christiani la pace si desse & comando che drento visi dicesse Agnus dei &c. Fu sottilissimo predicatore della diuinita, & in lingua greca & in latina dotto, et amatore grandemente de poveri, con ogni studio & sollicitu line fauo regiandogli & aiutandogli. Nel suo tempo la chiesa di Rauenna fu ridutta sotto l'ordinatione della chiesa Romana secondo l'antica consuetudine.

Papa. LXXXIII. Anno Domini. 683.

Benedetto secondo Romano tenne il ponteficato anni. 1. mesi. x. & di. xxij. Vaco la Chiesa mesi. y. & di. xv. Costui riceue le insegne dell'apadore & fece che subito che vno fussi eletto nella sedia apostolica fussi senza tardita pontefice ordinato, laqual cosa innanzi non si faceua, ma dopo la electione si cercaua il consentimento del limperadore. Fece ordinationi. xij. vescoui.

La pace ordinata in la messa da Leone pontefice.

Papa. LXXXIII. Anno Domini. 685.

Giouanni quinto nato di Syria tenne il ponteficato anni. 2. mesi. 8. Vaco la chiesa mesi. 2. & di. 18. Costui fu consecrato & ordinato papa da medesimi tre vescoui, da quali fu fatto il suo antecessore Leone.

Papa. LXXXV. Anno Domini. 688.

Conon di padre Thracense, alleuato in Sicilia tene il ponteficato anni vno. Vaco la chiesa mesi vno, & di. xvij. Costui fu creato pontefice sotto intentione di dua altri impoche certi voleuano vno che si chiamaua Piero, certi altri, vnaltro chiamato Theodoro. Ma la piu sana parte de sacerdoti et del clero, giudicando ch' il fare scisma

H 2

nō era bene, si volsono a q̄sto Canon, & salutorōlo p̄oiesi
ce. Fu di santa & laudabile vita. A suo tēpo fu morto Cō
stantino impadore cattolico, & oḡ nobbessi Beda prete.

Impe. LXIII. Anno Domini. 689.

Iustiniano secōdo imperadore succedendo al padre re
I gno nell'imperio anni. x. Costui cō saracini & per mas
re & per terra assai tempo in Affrica combatte & da loz
ro la libero. Fu buono, & liberale & sauiο imperadore,
& all'imperio vtilissimo, & quello grandemēte acrebbe.
Molte buone legge compose, & sommamente lecclesiastib
cō officio honoro. Nel cui tempo fiori Beda prete in bo
nita perfetto & .S. Colombano venne di Vienna in Bor
gogna, vltimamente per opera di Leone, ilquale dipoi
prese limperio, fu delimperio priuato, & nondimeno dis
poi lo rihebbe come di sotto diremo.

Papa. LXXXVI. Anno Domini. 689.

Sergio nato di Siria figliuolo di Tiberio tēne il pon
teficato anni. ix. mesi. viij. di. xxij. Vaco la chiesa me
si vno di. xx. Inanzi che costui fussi eletto papa, dua per
contentione erano prima stati eletti, ma dipoi si volsono
al beato Sergio. A tempi suoi Iustiniano imperadore fece
celebrare concilio nella citta sua regale, nelquale certe no
uita cōtra la fede nacquono, lequali mandandole limpera
dore scritte al papa accioche vi consentissi, il papa elesse
prima morire che a consentirui, laqualcosa con lauto di

Origine Dio fece, conciosia che tutti e suoi minacci & le sue insidie
de agnus superassi. Fece & ordino Damiano arcivescouo di Rauē
dei tre na & ordino anche arcivescouo Hercoaldo, & Clemens
volte res te della gente de fressoni. Confermo etiamdio che tre vol
plicato. te si cantassi alla messa Agnus dei qui tollis peccata mandi

et cetera, quando si rompe il corpo del nostro Signore. Nel tempo suo santo Galgano nel distretto di Gallia co suoi compagni fu di martyrio coronato. Sergio all'ultimo hauendo tradotto laudabilmente la vita si mori, et nella chiesa di santo Piero fu sepulto.

Papa. LXXXVII. Anno Domini. 699.

L Eone Romano figliuolo di Nicolaio diacono tenne il ponteficato anni doi mesi. xi. Costui non si pone nel numero de papi conciosia che dal patritio di Roma senza consentimento del clero fussi ordinato. In questo tē po santo Lamberto vescouo fu morto. Et l'Affrica fu di mouo da Saracini occupata.

Impe. LXIII. Anno Domini. 699.

L Eone secōdo preso tirannicamente limperio, cōciosia che cacciassi Iustiniano, impero anni doi, ilqual poi Tiberio cacciandolo dell'imperio con varij tormenti il p^a seguito confinandolo a Ciersona, doue miseramente mori, et lui si prese et occupo limperio. Nel suo tempo fu grandissima diuisione nella chiesa, conciosia che i chierici d'Aquilegia non voleuono allhora riceuere quello, che s'era ordinato nel concilio generale in Constantinopoli per Iustiniano primo et Vigilio papa celebrato. Laqual cosa il pontefice compose et quieto.

Papa. LXXXVII. Anno Domini. 701.

G Iouanni sesto nato di grecia tēne il pontefica' o anni tre mesi doi et di. xy. Vaco la chiesa mesi vno, et di. xvij. Costui combattendo i Romani co greci essendo inferiori gli libero dalle loro mani: dipoi vn'altra volta combattendo essendo inferiori e greci gli libero dalle mani de Romani, et molti altri prigioni con prieghi, et

con prez^{zo} da Longobardi ricompero, a suo tempo fior
Beda prete eccellente in Anglia.

Impe. LXXV. Anno Domini. 701.

Tiberio chiamato Hyfmaro, leuatosi cōtra Leōe ipē
radore lo caccia dellimpio, et dipoi presolo lui im
pero anni. 6. Nel tēpo suo Ghisolpho duca di Beneuento
saccheggia la Italia, et Giouāni papa fu di martyrio coro
nato, et da. S. Sebastiano a curatūbe sepulto. Fece si ancho
ra la cōgregatione ad Aglegia cōtro a Teodoro, nella q̄le
si cōfermo che Santa Maria si chiamassi madre di Dio.

Papa. LXXXVIII. Anno Domini. 704.

Lorator
rio de. S.
Maria fat
to da Gio
uanni pō
tesice.

Giouanni. 7. nato di grecia figliuolo di Gregorio
tenne il ponteficato anni doi, mesi. 7. di. 17. Vaco la
Chiesa mesi tre. Costui fu sauiο & eloquente, elquale si
dice hauere fatto loratorio di Santu Maria, nella chiesa di
Santo Piero apostolo, doue dinanzi allaltre sepulto. Fe
ce ordinatione di. xix. vescouī.

Papa. LXXXIX. Anno Domini. 707.

Sissimo nato di Siria tēne il pōteficato di. xx. Vaco la
Chiesa mesi. 2. Fu pontefice sauiο, ma di corpo mal
sano, cōciosia che fu gottoso, mori di repentina morte. Fe
ce ordinatione duno vescouo di Corsica. In questo tem
po regnando Tiberio imperadore, Iustimano ilquale da
lui era stato dellimperio priuato & a Ciersona confinas
to, ingegnansī pel mez^{zo} di Sissimo papa ricōperare lim
perio, & nō gli fauoregiando il papa si fuggi al prinaz
pe di Turchi, alquale dette la Sirochia per moglie, onde
da lui aiutato ricompero limperio, & prese Leone, ilqua
le dallimperio cacciato lhauēua, & Tiberio ilquale dipoi
cacciato Leone limperio occupato si haueua, & se di loro

insiem

Ivsti
Iann
finato
& esp
donan

C
no im
norea
ro pa
contr
piedi
prina
poi la
tesice
m, ch
priui
co he
no in

P
limp
man
non
Cos
legi

o fior

insieme con tutti è suoi nimici grande vendetta.

Impe. LXVI. Anno Domini. 707.

Iustiniano terzo ribauuto l'imperio impero in quello anni. vi. Costui ordino che Cier sonata oue era stato cōfinato fussi disfatta, si che ragunato gran nauilio l'ossedio & espugnata la grande multitudi de gente vccise per donando solamente a fanciulli & alle donne.

Papa. XC. Anno Domini. 707.

Constantino nato di Syria tene il ponteficato anni vij. & di. xv. Vaco la chiesa di. xl. Il quale Iustiano no imperadore fece venire a se in Constantipoli, doue honoreuolmente lo riceuet conoio sia che il figliuolo con Cyro patriarcha, & cō tutti e patritij sette miglia gliando in contro, & dipoi l'imperadore coronato da lui gli bascio i piedi, per laqual cosa si fe gran festa & della humilta del principe, & della gloria & essalmtione del papa, si che poi la domenica celebrando la messa colle sua mani il pōtefice lo communico pregandolo humilmente inginocchio, che per suoi peccati pregassi, dipoi gli rinnouo tutti i priuilegi della chiesa Romana, in questo tempo Philippi co heretico venuto a Constantinopoli & morto Iustiano no imperadore col suo figliuolo prese l'imperio.

Impe. LXVII. Anno Domini. 713.

Philippico impadore regno nell'imperio mesi. xvij. Costui amazarono Iustiano col figliuolo prese l'imperio, al quale, essendo heretico non gli volendo i Romani obidire, nacque fra loro grauissima guerra, & se non che il pontefice la sedo, gran parte ne sarebbe morta, Costui mando lettere al papa Constantino contra la fede laquali il papa sprezzatele se depignere nel portico di

Renouamento il priuilegio della chiesa.

santo Piero le imagini, le quali contengono cio che si fece
sei vniuersali concilij, & lui tutte le dipinture sacre di
christiani se disfare. Alla fine fu d'Anastasio cacciato del
limperio, & cauato gli gliocchi.

Impe. LXVIII. Anno Domini. 715.

A Anastasio Ortodoxo imperadore priuato Philips
pico dell'imperio impero anni. 3. Costui scrisse lete
re al papa & mandogli imbasciadori dimonstrandosi pro
fessore della sacra fede, onde dal papa et da Romani lieta
mente fu lodato. Ma dipoi leuato se gli contro Theodosio
lo dispose dall'imperio, & fece lo prete. Al suo tempo
Pipino si mori, il quale d'una sua concubina chiamata Al
paide Carlo Marcello generato hauera.

Papa. XCI. Anno Domini. 715.

Gregorio secondo Romano, tenne il ponteficato an
ni. xvi. mesi. viij. di. xxij. Vaco la Chiesa di. xxxv.

Ordie in
lo degiuz
no & alla
messa costi
tuito da
Gregorio
pontefice.

Costui ordino che la quinta feria di quaresima si digiuz
nati, & che si cantassino le messe. Conuertì anche alla fed
de cattolica di Christo i germani pel mezo di bonifacio
vescouo di Maganza il quale poi fu di martyrio coronat
to. Al suo tēpo Limperando Re de Longobardi p amuni
tione del papa certe terre, che gli hauea a. S. Piero tolte,
rende, dipoi hauendo i Longobardi preso certi luoghi
presso a cuma, & non gli volendo pel comandamento del
papa lasciare, il papa scrisse a Giouanni Duca di Napoli
& a Theodotio sodiacono rettore dello essercito, che fa
cessino di ribauer gli, iquali andatiui amazerono piu che
ccc. Longobardi, & circa. cccc. ne menarono presi. In que
sto tempo anchora i saracini assalirono la Hispania, ma
cōbattendo contra di loro i franciosi furono vinti. In que

sto tempo anchora Leone, che allhora imperaua volse fare amazzare il papa, ma i Romani fatto pace co Longobardi per lui combattendo da tal periculo lo scamporono, et il medesimo imperadore fe ardere le imagini di Christo et de santi et molti che non gli vbbidiuono consino. In questo tempo fiori. S. Egidio greco, et Albino vescouo, et Beda prete anchora fioriuu.

Le imagi
ne de chri
sto arse
da Leone
impato.

Impe. LXXIX. Anno Domini. 718.

Theodosio terzo regno nell'imperio anno. 1. Costui leuatosi contro ad Anastasio presso a Nicea lo vinse, et priuato lo dell'imperio lo fe ordinare prete. Fu imperadore benigno et comune tenedo co grande honore limperio. Imperando lui fu a Roma grande inundatione del Tenuero in modo che gran parte della citta allago.

Impe. LXX. Anno Domini. 719.

Leone Hismaro terzo regno nell'imperio anni. xxv. Costui fece suo compagno nell'imperio Constantino suo figliuolo. Fu pseguitatore de christiani, conciosia che fece portare da Roma a Costantinopoli le imagini de santi et arsele. A suo tempo i saracini offediorono circa tre anni Costantinopoli, doue et di fame et di peste vi mori gran moltitudine, i saracini all'ultimo partitisi ferono in mare naufragio, ma dipoi andatsene i sardigna, nelqual luogo erono lossa di. S. Augustino: tutta la destrussiono, et vedendo questo Luiprando Re de Longobardi mandovno imbasciadore, ilqual delle dette ossa cercassi, onde ritroua tole con grandissima riuerenza le porto in Pavia, et qui ui honoreuolmente nella chiesa di. S. Piero apostolo le ritate. puose. Impando anchora lui Carlo martello padre di Pimino della casa di Francia passando il fiume Rheno vinse

Le osse di
santo Au
gustino i
Pavia por
tate.

gli Alamani & molti altri populi infino al fiume Danubio soggiogo, hauendosi sottomessa la Bergogna e fresoni, & molti altri luoghi. Nel detto tempo etandio i Saracini essendo venuti con infinito numero di genti occuparono la Hispagna, & dipoi volendo prendere la Aquitania & Prouenza il detto Carlo col loro aboccarosi gli supero, nellaquale battaglia grande multitudinedamendua le parti morirono. In questo tempo anchora Gregorio. 2. papa hauedo molte cose a monasterij, & alchericato distribuite si mori, & nella chiesa di. S. Piero fu sepulto.

Papa. XCII. Anno Domini. 731.

Gregorio terzo nato di Syria tene il poterato anni. x. mesi. 8. & di. 24. Vaco la chiesa di. 20. Costui aggiunse questo alla segreta della messa. Vt in conspectu diuinae maiestatis tuae &c. & fece partire tutta Italia dalla diuotione di Leone imperadore heretico, distruggitore delle imagini di Christo & de santi. Fece anchora a Vienna arcuescono, & dipoi hauendo i Longobardi con Luiprando loro Re offediato Roma Gregorio mando per mare le chiani della confessione di. S. Piero a Carlo padre di Pipino, pregandolo che douessi liberare la chiesa di Roma da Longobardi, iquali partiusi offediorono Rauenna & dipoi andatine a Faenza la destruffono.

Papa. XCIII. Anno Domini. 741.

Zacharia greco tene il poterato anni. x. mesi. 4. di 14. Vaco la chiesa di. xi. Costui translatò il dialogo di. S. Gregorio di latino in greco, dandolo a leggere a greci. Et fece pace con Luiprando Re de Longobardi, il quale venendo a Roma offerse molti doni a. S. Piero, a prieghi delquale il papa fece vno vescouo, & dipoi mor

De le chiane de San Piero essendo offediato Roma.

Il corpo de. S. Maria Magdalena.

così successe nel regno Rachis, ilquale dipoi offediando pe
 rugia pe preghi del papa lascio l'offidione, onde il pôtefi
 ce la riceue nel domimo di S. Piero, & nò molto poi Ra
 chis rinuciando al seculo insieme colla moglie & co figliu
 uoli fu fatto da Zacharia mona o succedèdo Aistulfo suo
 fratello nel regno. In questo tempo il corpo di sentu Mas
 ria magdalena fu translato per Gerardo còe de borgo
 gnoni in ver Zelato: bêche molti dichino che sia infeso mol
 ti in Italia nell'isola dellago di santa Christiana.

Impe. LXXI. Anno Domini. 743.

Constantino. s. figliuolo di Leone regno nell'impio
 di Roma anni. 25. Costui in malitia & in crudel
 ta auanzo il padre: perseguitando e christiani, & dando
 opera all'arte magica, nellaquale gran tempo consumo, &
 molti pel mezzo di quella nella catholica fede fece erras
 re acconsentendogli Anastasio, ilquale indegnamente
 da Leone suo padre era stato fatto a Constantinopoli pas
 triarcha, hauendo prima disposto Germano ilquale al
 suo errore consentire non voleua. In questo tempo Carlo
 fratello di Pipino, ilquale sendo il maggior figliuo
 lo di Carlo Martello Re di Francia, gliera nel regno
 succeduto, venne a Roma & rinunciando pel consiglio
 di Zaccharia papa al mondo si fe monaco nel monasterio
 di monte Casino, & hauendo preso il regno Iderito Pipi
 no scrisse al papa domandandolo, chi piu tosto douesse es
 sere chiamato Re, o colui che solamente tiene il nome de
 la signoria, o colui che ha il carico del regimento, & ris
 spondèdogli il papa che colui debbe essere nominato Re
 che piu era al gouernare il regno vtile, onde Iderico per
 sua dapocagine fu da lui disposto, & Pipino fu còstituito

La heres
 sia de con
 stantino is
 peradore

Re di Francia. In questo tempo anchora Aistulpho Re de Longobardi regnando a Pauia con tributi molestaua la Italia & Ancelmo Duca fratello della sua mogliera lasciato il secolo si fece monaco, & p̄sso a Modena edificò de le sue ricchezze vno monasterio intitolato degli apostoli, doue dipoi se venire da Roma il corpo di S. Saluestro papa. In q̄sto tēpo anchora morì Beda prete venerabile.

Papa. XCIII. Anno Domini. 751.

Stephano secondo Romano figliuolo di Constantino tenne il ponteficato anni. v. & di. xxviii. Vacò la chiesa di. 35. Insieme con lui fu eletto vnaltro Stephano, il quale sendosi dopo i duo di morto. Questo Stephano fu consecrato. In questo tempo Aistulpho Re de Longobardi haueua molto cominciato a infestare la Italia saccheggiando & ardendo molti luoghi. Per laqualcosa Stephano papa non potendo per imbasciadori farlo cessare dalla guerra, ne potendo per alcun altro modo mitigarlo hauendogli fatto scriuere da Pipino Re di Francia, lui personalmente andò in Francia a Pipino, dal quale benignamente riceuuto lo richiese della liberatione de la Italia, il perche Pipino ragunato l'essercito uenè in Italia cōtro Aistulpho & offediollo in Pauia, per laqualcosa Aistulpho si pattizzò col Re & col papa, & rende la pace a Romani. Et partitosi Pipino Aistulpho non stando nella fede & rompedo i patti seguitando il papa n'andò a Roma & offediolla, il perche il papa rimandò imbasciadori drieto a Pipino, quali trouandolo a Marsilia, gli nunciarono quello chera seguito, onde Pipino tornato indrieto & di nuouo offediato lo. se con lni nuouo patti, che tutte le cose che gli haueua tolte alla chiesa, le fussino rendu

El viaggio di Stephano al Re de Francia.

te. No
Lōgo
Vito
Roma
imper
& de
tmo
mani
linseg
piu d
ilqua

P
anni.
fatto
men
dino
To d
so, e
gelo
30:1

C
pret
ti h
il p
nell
deli

te. Ne molto dopo morto si Aistulpho fu creato Re de
 Lōgobardi Desiderio, Nel ponteficato suo il corpo di S.
 Vito per Falcondo abbate di S. Dionisio fu portato da
 Roma in Francia. In questo tempo anchora a Cōstantino
 imperadore comando che tutte le imagini si disfaccino
 & dette gran psecutione a christiani. Stephano papa l'ul
 timo anno del suo ponteficato translatò l'imperio di Ro
 mani ne Franciosi & cominciorono a reggere hauendo
 linsegne impiali, & nō essendo anchora coronati, dequali
 piu di sotto tratteremo cominciandosi a Carlo Magno,
 ilquale fu il primo da Leone terzo coronato.

Papa. XCV. Anno Domini. 756.

PAulo Romano figliuolo di Constantino fratello di
 Stephano papa suo antecessore tenne il ponteficato
 anni. x. mesi. 1. Vaco la chiesa anno. 1. & mesi. 1. Costui fu
 fatto papa insieme con Theophilatto archidiacono, nō di
 meno lui superandolo ottenne il ponteficato, ilquale orz Lordine
 dino che le messe si diceffino innanzi terza, & inanzi mez circa la
 7o di di quaresima. Fu pontefice humile & misericordio messa fatto
 so, & de poveri amatore, in questo tempo in Scythia con to da Pasa
 gelo in tal modo il mare che il ghiaccio v'era alto piu di lo pōtesi.
 30: cubiti, & in molte altre regioni fu grādissimo gielo.

Papa. XCVI. Anno Domini. 767.

Constantino secondo Romano tenne il ponteficato
 vno anno. Costui sendo laico fu subitamente fatto
 prete & per forza & malitia dastuti & cattivi & poten Vita de
 ti huomini di Ottone duca Nepefino suo fratello, ottenne C. lanti
 il papato, & per cio fu grande scandolo & tribulatione no pōtesi
 nella chiesa di Dio. Delquale si legge essergli stato da fe
 deli tratto gli occhi & del ponteficato priuato.

Papa. CXVII. Anno Domini. 768.

Stephano terzo nato di Sicilia tenne il ponteficato anni. 3. mesi. 5. di. 27. Vaco la chiesa di. 9. Costui fece concilio et raguno a Roma i chierici di Francia et d'Italia, et tutto quello che Constantino papa secondo haueu nafatto disface e fetto il battesimo, di grado anche quello che da lui era stato ordinato, in questo tempo mori Pipino Re di Francia anno domini. 759.

Impe. LXXII. Anno Domini. 769.

La pazia
de Leone
pōtesice

Leone meczaro quarto figliuolo di Constantino succedendo al padre impero anni. 5. Costui essendo in pazato volle vna corona, laquale era vna chiesa consecrata, et posesela in capo, et non molto dopo presagli vna grandissima febre si mori.

Papa. XGVIII. Anno Domini. 772.

La venus
ta del Re
de Fracia

Adriano Romano figliuolo di Theodoro di via latina tenne il ponteficato anni. 23. mesi. 10. di. 17. Vaco la chiesa di. 20. Nel tempo suo saccheggiando et con fuoco et cō ferro Desiderio Re de Lōgobardi e luoghū presso a Roma, il papa scrisse a Carlo Re di Francia che venisse in Italia et soccorressi alla chiesa, et non venendo s'intendessi scomunicato. Per laqualcosa Carlo commosso non hauendo potuto ottenere da desiderio, che rendessi cio che egli alla chiesa haueua tolto, venne collessato a Pavia, doue i Lōgobardi per paura s'erono fugiti, et quiui preso Desiderio Re cō Hidalgari sua moglie et mandandone gli in Francia egli ottēne il regno de Lōgobardi. Di poi venuto a Roma, doue dal papa benignamēte fu riceuuto, rende alla chiesa tutto quello che gliera stato tolto, dandogli cioche era dalla mano destra et dalla sinistra.

nistra per infino al mare collisola corsica, & infino a con
 fini della Italia con tutto quello che era di Rauenna &
 infino a buon Conuento. Ma molti scriuono che Carlo la
 sciatò parte dello esserato a Pauia venne a Roma prima
 che gli espugnassi la città & che pigliassi Desiderio, &
 di questo di sotto tratteremo. Ma il papa fece dipoi vno
 concilio a Roma di. i. 54. vescouï, nel quale fu dato pos
 desta & balia a Carlo de leggere il pontefice, & de ord
 dinare la sedia apostolica, & de ordinare e arauescouï
 per tutte le prouincie della sua iurisdittione. Celebro
 anche il settimo conalio a Constantinopoli di. ccc. vescou
 ci. Questo pontefice rifece anche la chiesa di santo Anas
 stasio adacqua salina, laquale era stata arsa. Reidifico
 etiandio alla città di Roma le mura, & bellissime tor
 ri, & fece le grandi porte del metallo a santo Piero. In
 questo tempo fiori il beato Egidio abbate, alquale Carlo
 magno confesso tutti e suoi peccati. Sono celebrati anchor
 ra in questi tempi dua huomini amicissimi cioe Amelio et
 Amico, iquali nella battaglia con Longobardi presso a
 Mortaria perirono. In questo tempo etuandio nel. 784.
 furono concesse le laude imperiali a Carlo Magno &
 amministraua lufficio dello imperadore, nondimeno non
 era anchora coronato.

Impe. LXXIII. Anno Domini. 774.

Constantino figliuolo di Leone, con Irene sua maz
 dre imperatrice imperò anni dieci dipoi spregiata
 la madre, & priuatala dell'imperio, imperò solo anni set
 te laquale da ira feminile stimolata occupò limperio Oscuratto
 & accecatolo, imperò con Leone suo figliuolo di Cōstan ne del So
 tino anni tre. In questo tempo oscuro in tal modo il so
 le.

le, che stette parecchi giorni che non apparue. Si che molti diceuano che gliera stato, & perche la madre hauena accecato il figliuolo. Onde Irene accio che piu sicuramente reggere lo imperio potessi fece anche a suoi nepoti trarre gli occhi.

Impe. LXXIII. Anno Domini. 794.

TAurilio figliuolo di Irene imperatrice regno nell'imperio di Constantinopoli anni doi, al quale successe nell'imperio Nicephoro.

Papa. XCIX. Anno Domini. 796.

LEone terzo Romano tenne il ponteficato anni. xx. et mesi. v. & di. xvi. Vaco la chiesa di. x. Costui dinanzi al monasterio di. S. Saluestro, il quale era stato da papa Paulo edificato, fu preso & furongli tratti gli occhi & la lingua. Ma non molto dopo (come gli ecclesiastici scriuono) per la gratia di Dio, il vedere & l'officio del parlare rihebbe, onde lui partitosi di Roma n'ando in Francia a Carlo magno, il quale honoreuolmente riceuuto lo gli dette molti suoi vescoui & duchi, equali lo accompagnassino a Roma & come e meritaua nella sedia apostolica lo ponessino. Ne molto dopo Carlo seguitandolo venne a Roma, & de suoi nimici fece gran vendetta, purificando il papa dal peccato che gli era stato apposto, dipoi Leone il di de la natiuita di Christo anno domini. 902. coronò il detto Carlo Magno della imperiale corona, al quale si cantauano queste laude, a Carlo piatofissimo & pacifico coronato imperadore idio vita & vittoria prestisti, onde lui se Carlo suo figliuolo Re di Francia, & oltra cio molti belli doni a santo Piero offerse, & tutte à priuilegy rinnouo & amplio alla chiesa Romana. Questo pontefice

sto pontefice fece vn portico alla chiesa di. S. Piero, & per
ragione degli assalimenti de saracini ricinse & raconcio
meglio le mura della citta, Onde poi vna parte di quella
dal suo nome Leonina e chiamata. Ordino anche le letas
me tre di inanzi alla scensione del signore, lequali inanzi
Marineto vestouo di Vienna haueua trouate, constituens
do che il papa & gli altri chieria vadino il lunedì dalla
chiesa di santa Maria a p̄sepe a quella di. S. Saluadore, la
quale e chiamata Constantiniana con canti & con hynni,
& il martedì dala chiesa di. S. Sauina a quella di. S. Paus
lo, & il mercoledì da quella di Hierusalem a santo Loren
zo fuori delle mura.

Impe. LXXV. Anno Domini. 796.

Nicephoro succedendo a Tauritio regno nell'impe
rio di Constantinopoli ann. 5. in questo tempo
che resse l'imperio orientale, l'imperio quasi venne meno.
Fu imperadore auarissimo, nocendo per la sua auaritia a
molti, a cui successe nell'imperio Michele.

Impe. LXXVI. Anno Domini. 801.

Michele imperadore regno nell'imperio di Constan
tinopoli anno vno. Fu huomo cattolico, buono pia
tuolo, & commune ristorando coloro cui era nociuto la
uaritia di Nicephoro, tutti gli rimua della religione chri
stiana sommamente s'ingegno spegnere. Alquale le succes
se nell'imperio Lodouico. Ma passiamo hora a Carlo magno
ilquale a Leone papa in q̄sto tempo fu coronato, hauendo
prima molti anni inanzi l'imperio occidẽtale amministrato.

Impe. LXXVII. Anno Domini. 802.

Carlo Re di Francia, ilquale p̄ le sue egregie ver
tu fu chinato Magno, da Leone papa con sommo

La vita et fauore del Senato & del populo di diadema imperiale
virtu egre coronato, regno nell'imperio occidentale di Roma anni
gia de car 13. Ma ben che noi di sopra & di Pipino suo padre & de
lo imper. suoi egregij fatti trattato habiamo, di Carlo com maggio
re ordine, accioche i lettori meglio gli egregij fatti della
vita sua raccogliere possino, trattaremo. Pipino poi che
gl'hebbe Hilderico Re di Fracia, & coll'autorita del pō
tefice Romāo, & col sentimēto de Fraciosi cacciato, regno
anni. 15. Dopo la morte delquale al regno vgualmente
diuiso dua figliuoli successono cioe carlo & Carlo mano.
Et non molto dopo morto si Carlo mano tutto il regno a
Carlo rimase, ilquale primieramente co gli Aquitani cō
batte. E l'Aquitania vna parte della Gallia, laquale, sea
condo la discretione degli antichi tiene dal fiume Caruna
na per infino a monti Pirenei, & a quella parte dell'occe
no, laquale in verso Hispania, & e volta traloccaso del
sole & septentrione. Questi Aquitani prima haueua vna
ti Pipino colloro duca Vaisardo. Ma dopo la morte sua
Vnaldo huomo potente gli haueua fatti rubellare. Cōtra
lui adunche Carlo andato lo vinse, & fuggendo egli in
Guascogna a Lupo, ilquale quiui allhora signoregiava in
fino la preseguitandolo, fermato vn poco discosto lesserā
to per imbasciatori tētando Lupo se lo volessi dare luno
& laltro in sua balia riceue. Et cōpostoui le cose si ritor
no nel regno. Dipoi sendoli mādan ībasciadori da Adrai
no papa, ilquale Desiderio Re de Longobardi era vssā
to, nō potēdo egli per suoi imbasciatori fare Desiderio da
la vessatione del papa cessare, ragunato lesserāto passo lal
pe e nel campo Taurino si fermo, nelqual luogo si dice
Hāmbale carthaginese supato che gli hebbe lalpe, esser s

fermo. Et quiui inteso come Desiderio Re presso a Verce
 gli s'era accampato, partito si venne nel contado di Verce
 gli, doue appiccata la battaglia, sendo lesserato de Fran
 ciosi & per virtu & per peritia militare superiore, ben
 che di numero fussi inferiore, i Longobardi furono vinti.
 Onde Desiderio con quelli che vi rimasino si fuggi a
 Pavia, laqual citta era il capo del regno suo. Carlo se
 quitatolo non potendo al primo impeto pigliare la citta
 ta, la incomincio assediare doue lasciatoui parte dell'es
 sercito egli col resto si volta a transpadani, de quali mol
 te citta intesa la sua fama se gli dettono & molti a lui spon
 taneamente andorono, fra quali furono i figliuoli di Car
 lo mano suo fratello, iquali dopo la morte del padre se
 quitando il temerario consiglio della madre a Desiderio
 Re s'erono fuggiti: iquali Carlo benignamente riceuuti
 in luogo di figliuoli per lauenire tenne. Desiderando ol
 tra cio Carlo dandare a salutare il pontefice Romano &
 di vedere il celebratissimo tempio di S. Piero (come vo
 glono molti) nado a Roma, & quiui dal papa Adriano
 fu benignamete riceuuto dopo pochi di partito si, a Pavia
 alla offesione si torno, doue i Longobardi dopo il sesto
 mese che furono assediati se gli dierono, pso adu: he Desi
 derio Re colla moglie & co figliuoli negli mando in
 Francia. Allhora comincio a respirare, la Italia, impero
 che poi che la sedia dell'imperio Romano fu traslatata a
 Constantinopoli, primieramente i Gotti, dipoi in diuersi
 tempi gli Huni e Vandali gli Eruli, vltimamete i Lon
 gobardi nationi barbare, tenuta occupata l'hauenuano. Es
 quali Carlo vinti tutte le citta che dal pōtēfice ribellate se
 rono, alla sedia apostolica ristitui agiugnedole il cōtudo

di Boncōuento & Dispoletto. Per quali meriti il papa fatto
eò alio di molti & grãdi priuilegi l'orno. Carlo cōposte
in Italia le cose, si torno in Gallia, alla guerra di Sãfogna,
laquale due anni inã che venissi in Italia cominciata ha
ueua, & in q̄l tẽpo pe p̄fetti suoi s'era leggiermẽte amini
strata. Era la gente di Sansogna la piu bellicosa di Germa
nia. Carlo adũche la prima volta cō loro presso a Onegio
mõte, ilquale gli habitatori Theomille chiamano, cõbata
te, la secõda presso al fiume Hesa, doue i Sansogni scõfitti
ogni cosa alla podesta di Carlo cõcessono. Aquali Carlo
ipose che lasciati i loro falsi idij la fede christiana pigliass
fino. Dipoi diea migliaia di loro colle dõne & co figliuo
li ne fe in Gallia venire. Ammstraua Carlo le guerre,
quasi solamente per questa cagione, che la religione & la
fede christiana le sue for̄e accrescessi, & hanẽdo imbarba
ri a christiani inimicissimi la Hispagna oppressa Carlo
voltatosi a liberarla subitamente passati i monti pirinei, ne
cõfini de nimici peruenne, doue molte citta spõtaneamen
te dando se gli, Augusta & Pampilonia quasi le piu ricche
ricusando dar se gli. p̄ for̄a furono prese & messe a sac
co, dellequali l'una infino in terra spiano, l'altra sfascio del
le mura, il perche laltre citta p̄ paura se gli dettano. Et costi
quasi tutta la Hispagna nella podesta de Franciosi peruen
nuta Carlo se loro pigliare la fede della nostra legge. Et
tornandosi collesercito in Francia presso a monti pirinei,
nelle insidie disaucautamente de guasconi trascorso, gran
rotta da suoi nimici riceue, nellaquale molti degni huomi
ni de suoi vi furono morti, fra quali fu Anselmo & Egib
berdo p̄stantissimi duchi nella battaglia. Molti anchora di
cono che vi mori Orlando figliuolo duna sorella di Carl

lo huom
la cui fo
molto di
che poco
debite p
no ancho
di Buoni
Carlo di
sta Caps
mandori
giurand
che quel
Bauera
era figli
bauera
mini, i q
ponente
ilche ini
ra, & q
gli Alai
che si v
liberã a
figliuo
federati
mando
cõfini c
ilqual
si diste
tre bar
serato

pa fatto lo huomo in forteza pstante. Questo e quello Orládo de
 cōposte la cui forteza tutti i luoghi del mondo risuonono. Ma nō
 ifogna, molto di questa rotti ignascogni si rallegrorono, cōciosia
 ciara ha che poco tempo poi Carlo vintigli fuessi portar loro le
 e amini debite pene delle ordinate insidie. In questo tempo fuoro
 Germa no anchora da lui superati e Brettoni, dipoi Araiso duca
 di negio di Buonconuento aparecchiando di far guerra al papa.
 cōbate Carlo di nuouo collesserato nando in Italia, et fermato
 scōfitti si a Capua Araiso et quelli di Buonconuento spauriti gli
 Carlo mandorono iloro figliuoli per istadico promittēdogli et
 igliasi giurandogli di stare alla deuotione della chiesa. Mentre
 figliuo che questo in Italia Carlo amministraua Taxillo duca di
 uerre, Bauera concitato da gli stimoli della mogliera, laquale
 e et la era figliuola di Desiderio Re de Longobardi, che Carlo
 barba hauera vinto et teneua prigione, congiuntosi co gli huo
 Carlo mini, iquali habitono quella parte di Bauiera, ch'e inuerso
 inei, ne ponente, e volta, occultamente la guerra apparecchiaua,
 eamen ilche inteso Carlo nando collesserato ne confini di Bauie
 ricche ra, et quiui presso al fiume Leco, che diuide e bauieri da
 a sacz gli Alamani accampatosi mando imbasciadori a Taxillo
 cio del che si voleffi dare, Per laqualcosa Taxillo impaurito de
 Et cost liberádo dubbidirgli, gli mando per stadico Theone suo
 uerues figliuolo con molti altri. In questo tempo gli abodriti cō
 rge. Et federati de Frácioti sendo dauelatabi loro vicini vessati
 irinei, mandorono a chiedere aiuto a Carlo, habitono costoro ne
 i gran cōfini della Germania presso a vn golfo del mare oceano,
 uomi ilqual e dallo caso verso loriente volto, circa cento miglia
 Egi si distende, intorno alquale etiandio e Normanni et al
 ora di tre barbars genti habitano. Per laqual cosa Carlo colles
 i Carl serato andatoui, e confederati suoi dalle scorrerie de nimici

à libero. Et fatto questo, delibero muouere cōtra gli Hu
m guera, iquali a suo nimici haueuono prestato aiuto. Fus
rono già gli Humi di Scythia & sopra la palude meotida
habitorno, dipoi ragunata gran moltitudine & venutine
in Pannonia quini le loro stanze se lessono. Contra costo
ro adunche Andato alla fine lottauo anno gli supero, non
senza gran rotta delluna & l'altra parte, conciosia che He
nico & Geraldo dua chiarissimi duchi de Fráciosi vi pe
rissino, dipoi cō molte belle spoglie de nimici tornatosi in
Francia, & intédedo, come Adelgiso figliuolo di Deside
rio Re de Longobardi s'era leuato per ticomperare il
regno paterno, sendosi inanzi alla espugatione di Pa
ua fugito in greca, Carlo andatogli incontro lo vinse.
Doppo costui vinse e Boemi, & dipoi e Nortomanni,
iquali hauendosi sottomessi gli abodriti con Gotofrigo
loro Re andauono predando co nauili le Riuiere della
Germania & della Gallia minacciando disottomersi la
Frisia & la Sansogna, & di venire tosto ad Aquisgrah
ni doue il Re Carlo habitaua, ne in questa guerra duro
troppo fatica, & conciosia, che in brieue spacio amazato
Gotofrigo loro Re se gli dessino. In questo mezo hauèd
do i Romani cacciato papa Leone della atto & Carlo sen
done auisato, ragunato subitamente lessercito n'ando in
Italia, doue sedate le discordie, & tormentati i colpeuo
li, con gran gloria ristitui il pontefice nella città. Dal
quale per suoi meriti & benefici verso la christiana fe
de fu chiamato Augusto, & con grande consentimento
del populo, & del senato il nome & la dignità impe
riale gli fu data, & in questo tempo la dignità del som
mo imperio, che piu di trecento anni era cessatu per

li Hu
o. Fus
rotida
rutine
costo
o, non
be He
i vi pe
rosi in
Deside
rare il
i Pas
vinse.
nanni,
frigo
e della
erfi la
isgrah
duro
lazato
hauè
lo sen
ido in
peuos
Dals
na fe
mento
impe
il som
ta per

egregia virtù di Carlo fu alloccidente ristuita, impero
che poi che Constantino imperadore lasciata Roma san
do ad habitare nell' oriente si fe per consuetudine che l'im
perio si diuidesse, & che quello di Constantinopoli se
chiamassi l'imperio orientale & questo occidentale, dis
poi guastando l'Italia i barbari dal tempo che Oderis
co Re de torcilingi ilquale Augustolo imperadore dela
locidente (come disopra nella vita di Zeno imperadore
trattamo) supero l'imperio occidentale per insino a que
sto tempo di Carlo era cessato. Carlo adunche Re di frā
cia & impadore de Romani tornando in Gallia, & pass
sando da Firenze, laquale i Gotti in gran parte haueuo
no disfatta, con nuoue mura la cinse & di molti belli or
namenti l'orno. Scriuesi anchora che sendo Hierosolima
grauemēte da barbari occupata, che Carlo mosso da prie
ghi di Constantino imperadore colleseercito andatoui, &
liberatola la rende a christiani. Dipoi andando a Constan
tinopoli con gran letitia da Constantino imperadore fu
riceuuto, ilquale volendogli molti doni fare, lui ogni co
sa sprezzato solamēte riceue doni sacri cioe parte della co
rona di Chr sto & vn chiuo della passiōe & parte dela
Croce & il sudario: ilquale poi lascio a Roma, & la cas
misa della vergine Maria: & il bracio di. S. Simeone. La
qual cosa se e vera bisogna che fussi buon pezo ināzi che
venissi a ristituire LEONE Papa. Tutte qste guerre in
47. anni che regno amministrando, il regno grandemente
amplio. Et questo delle sue guerre basti. Fu di statura grā
de hauea il petto et gl' homeri larghi, gli occhi grādi &
desti, el naso vn poco grande, portaua la barba lunga, &
ne di festiui vna vesta doro intessuta cinto cō vn pugnae

le di varie gemme ornato. Fu in verso Pipino suo padre
inanzi che morissi pietosissimo, & similmente verso Ber
ta sua madre, laquale lungo tempo a Pipino soprauiuen
do benignamente sempre tratto. Sopra tutte laltre cose
coltiuò la fede di Christo confortando i vescouì che disfa
cessino i tempi degli idij, & lui edificò ad Aquisgranni
doue era la sedia del regno suo vn tempio a santa Maria,
ilquale di bellissime colonne marmoree & di molto oro
& argento adorno. Fece etiamdì altri edificij fra quali
fe vn ponte nel Rheno presso a Magùtia doue la larghe
za del fiume passaua cinquecento passi, & molte altre ca
se & tempì in vary luoghi, & in diuerse città. A tanto
splendore non mancòono gli ornamenti delle latine &
greche lettere, hauendo hauuto per precettore Albino, il
quale per cognome fu Alcuino chiamato, huomo eruditissi
mo & sommo philosopho, per la cui opera si dice essersi
incominciato da Carlo lo studio a Parigi. Hebbe di Hi
delgari sua donna nata apresso a sueni di nobile stirpe,
tre figliuoli, Carlo, Pipino, & Lodouico, & altre tante fi
gliuole, Rotunda, Berga, & Galla. Ma Pipino nello ot
tauo anno del suo imperio hauendo soggiogato Fioren
za morì e Melano, nel cui luogo Bernardo suo figliuol
lo fu substituato. Nel nono anno morì Carlo. Onde essen
dogli rimasto Lodouico nello vndecimo anno dell'imperio
con sommo consentimento del populo chiamatolo Augu
sto, se lo fe nell'imperio compagno. Ne molto dopo essen
do (secondo la sua vsanza) ito a cacciare tornato cò vn
pocho di febre a casa, & sopraggiungendogli il male del
fianco si morì adì. 14. di Gennaio sendo a' età d'anni. 72.
anno domini. 815. El cui corpo fu nella chiesa d'Aquis

grani d
il moni
imagin
gno chi
che
doro e
a. xxi. c
politat
ueri. L
no fra
buona
la sim
Piero.
Rauel
li. Qu
fori d
dez
mai a
nore

L
& d
Lott
mo
re la
il ter
le di
fitto
uoli

padre
so Ber
tiuent
e cose
e disfa
granni
Maria,
o oro
quali
arghe
ltre ca
tanto
ine &
dino, il
rudinf
esserfi
i His
stirpe,
tate fi
llo ot
iorena
gliuo
essenz
iperio
Augu
essenz
cò vn
le del
mi. 72.
Aquis

grani da lui edificata, honoreuolmente sepulto, & sopra
il monumento fu fatto vn'arco d'oro, nelquale era la sua
immagine con cotale epitaphio. Qui e il corpo di Carlo ma
gno christianissimo imperadore Romano. Tre anni inan
ti che morisse fe testamento & fatto tre parti de suoi vasi
doro & argento, & daltri belli ornamenti, dua ne lascio
a. xxi. città del suo regno, lequali i greci chiamano Metro
politane, & alloro vescoui per rifare chiese & dare a po
ueri. La terza lascio a figliuoli & nepoti & serui. Ero
no fra suoi thesori tre mense d'argento, & vna doro di
buona grandezza, ma di quelle tre vna, nellaquale era
la similitudine di Constantinopoli mando a Roma santo
Piero. La seconda dou'era sculpita Roma, alla chiesa di
Rauenna dono. La terza con quella doro lascio a figliuo
li. Questo e cio che di Carlo habiamo trouato, & bêche
fori delle promesse a siamo distesi nõdimeno per la gran
dezza de benefici, iquali verso la nostra religione sempre
mai acrescèdola vso, la nostra disusata lughrezza molto mi
nore che beneficia di Carlo nõ meritono a sia cõcessa.

Impe. LXXVIII. Anno Domini. 815.

Lodouico figliuolo di Carlo Magno succedendo al
padre impero anni. xxv. Fu buono imperadore,
& delle virtu paterne imitatore. Hebbe tre figliuoli cioe
Lotteri, Pipino, & Lodouico, de quali Lottieri primoge
mito chiamo Augusto, commettendogli oltre cio a regge
re la Italia. Pipino fece Re d'Agma, Et Lodouico ch'era
il terzo Re et prinape di Grmania & di Bauiera, ilqua
le dipoi assalito la Bretagna quiui hauendo glinima scõ
fitto con fuocho & con ferro la guasto. Questi suoi figliu
oli sendo da molti prinapi inuati, & per la maluagita

Del corpo
de Chris
sto mira
lo.

Parole
scritte i su
la palma
trouate da
nando la
palma.

dalcuni lo disposono (secôdo che si legge) de l'imperio,
partendosi il populo da lui. Ma non molto dopo & il
populo & i figliuoli conosciuto loro graue errore, chieg
gendogli perdono, nell'imperiale sedia honoreuolmente
lo riposono. A cui etiandio si truoua che l'imperadore di
Constantinopoli gli mando e libri del beato Dionisio de
le hierarchie degli angeli. Al suo tempo lossa di santo Vi
to martyre fur ono da Parigi in vn monasterio in Sanso
gna transportate, per laqualcosa i Franciosi grandemen
te sene turborono. Imperando lui anchora si legge che
vna fanciulla danni dodeci hauendo nella pasqua, il cor
po di Christo preso dal prete, sei mesi poi nullaltro man
gio & beue che pane & acqua, dipoi per spacio di tre
anni niente mangiando visse. In questo tempo anchora
innançò al solstizio estiuo sendo venuta grâ tempesta cad
de dal cielo, in Francia vn pezzo di ghiaccio la larghez
za delquale era di sei piedi, la lunghezza di quindecim, l'al
teza di doi. Nel suo tempo anchora i Normanni cõtra la
Francia crudelmente combatterono.

Papa. C. Anno Domini. 816.

Stephano. 4. Romano figliuolo di Iulio tenne il pon
tificato mesi. 8. Vaco la chiesa di doi. Costui ando
in Francia, & honoreuolmente da Lodouico imperador
re fu riceuuto, dalquale cioche volle impetrando, mol
ti iquali hauouono Papa **LEONE** offeso, & quini ero
no isbanditi seco a **ROMA** tornandosi ne meno, do
ue dipoi morto si fu in Santo Piero con grande honore se
pulto. Al suo tempo Theophilo vescouo daurelia, il di che
si danno le palme trouo questo verso. Gloria laus & hos
nor tibi sit rex Christe &c.

Papà. CI. Anno Domini. 817.

Pascale Romano tenne il ponteficato anni sette mesi dieci di. 17. Vaco la chiesa di quattro. Costui arden-
dendo il borgo de Sansogna, alla fiamma soppose, & subi-
to miracolosamente ne cade il fuoco, ilquale poi lui rife-
ce. A lui anchora la beata virgine Cecilia apparendo ves-
tita di dorate veste con Valeriano suo sposo, & con Ti-
burtio & Urbano & Lucio pontefici lo ringratia, con-
ciosia che degli gli hauesse vna chiesa den-ro nella citta fu aper-
sibricato, doppoi gli reuelo doue i corpi de predetti san-
ti erano posti, iquali prima si stimau: esserne stati portati
da Aistulpho, iquali lui ritrouati nella detta Chiesa con
somma riuerentia ripose. Fece anchora vno altare dinan-
ti al corpo di San Pietro presso alle porte di rame, nelqua-
le il corpo di san Sixto primo ripuose. Rinouo anchora
l'hospedale di santo Peregrino.

Papà. CII. Anno Domini. 824.

Eugenio. 2. Romano tenne il ponteficato anni. 4. Vaco
la chiesa di. 3. costui rifece & rinouo la chiesa di san-
ta Sabina dellaquale era stato prete; & fece di ribauere
molti Romani, iquali erano prigioni in Francia, alla fine
da laici fu martirizato & in vaticano sepolto.

Papà. CIII. Anno Domini. 828.

Valentino Romano tenne il ponteficato di. 60. Vaco
la chiesa di tre.

Papà. CIII. Anno Domini. 828.

Gregorio quarto Romano tenne il ponteficato an-
ni. xvi. Vaco la chiesa di. xv. Costui rinnouo la cit-
ta a Hostia, & volle che dal suo nome Gregoriopoli
fussi chiamata. Confermo anche ch'ella festa di tutti

La festa e santi si faceffi il primo di di Nouembre, & che il di se
de tutti li quente si celebrassi lufficio di tutti e morti, transmuto an
santi et of che il corpo di. S. Gregorio ordinando al seruigio mona
ficio de li ai. Al suo tempo sendo venuto gran discordia tra christia
morti ins ni molti potentì et scelerati mandorono pel Soldano a Ba
fituto.

bylomia, ilquale con grandissima moltitudine de saracini
vnutone in Italia & offediando Roma lo p̄se doue lui
entratoui & spogliato il tempio di. S. Piero ne fece stalla
a suoi caualli, saccheggiando oltra cio tutta Toscana & la
Puglia & la Sicilia. Ma non molto poi Guido conte, &
Lodouico impadore con infinita moltitudine di Francio
si contra il Soldano venutine, cacciorono con molto spar
gimento di sangue i saracini, & liberarono l'Italia. In
questo tempo anchora Bernardo Re d'Italia figliuolo
di Pipino che era figliuolo di Carlo magno, fatta vna cõ
giura contra Lodouico imperadore fu accecato & morta
to. Et Barbano dottore & poeta singulare si fe abbate nel
monasterio di fondi.

Impe, LXXIX. Anno Domini. 840.

Lottieri figliuolo di Lodouico impadore impo anni
Lxv. Costui fu coronato da Sergio papa, ilquale dipoi
fece Lodouico suo figliuolo Re de iogobardi, Ma Carlo
& Lodouico suoi frategli nõ soportando patientemente,
che Lottier solo si houessi occupato limperio, ragunato
lessertato gran guerra gli mossono, in modo che da luna
& l'altra parte vi si fe grandissima vccisione, & essendo
dipoi delluno & dell'altro le forze grandemente indebo
lite in q̄sto modo fra loro la pace composono che Lodoui
co ottenessi la germania, Carlo la siãaa, & Lottieri l'Ita
lia cõ parte della Francia laquale da suo nome fu Lotes

ringha
manzi
loro in
loro p
felice
no in E
te cõ fu
anchor
santa l
to fu in
a figlis

SE
V
do pri
dipoi
no i no
no, elq
re lotti
molti v
Re de

LE
ta si
ditiss
in pre
basalif
suo fia
nia D.

ringha chiamata, reggendo dipoi cō ottimo cōcordia. Ma
 inanzi che sacordassino andatene la fama delle discordie
 loro in Affrica i saracini & molte altre nationi cōtra di
 loro p impedire loro limperio si leuorono, contra quali
 felicemente cōbatterono. A suo tēpo i Normanni entrarono
 in Fracia & dalla ltra parte, i Sansogni, & in grā par
 te cō fuoco & ferro sacchegiata la distruffono, leggesi
 anchora che nell'anno. 9. dell'imperio di Lottieri il corpo di
 santa Helena madre de Cōstantino sendo in Roma sepol
 to fu in francia translato, Lottieri alla fine lasciato limpio
 a figliuoli, rinunciando el seculo si fe monaco.

Papa. CV. Anno Domini. 844.

Sergio secōdo Romano tenne il pōtesicato anni tre,
 Vaco la chiesa mesi doi & di. xv. Costui hauenz
 do prima nome boccha di porcho se gli mutò il nome, &
 dipoi si seruo la consuetudine, che a tutti i papi si mutassi
 no i nomi. Fu fatto papa insieme con lui Giouanni diacon
 no, elquale dipoi repudiato Sergio fu eletto, pel cui fauo
 re Lottieri imperadore mando Lodouico suo figliuolo da
 molti vescoui & abbatì accompagnato ilquale poi da lui
 Re de longobardi fu confermato.

La mutua
 zione del
 nome deli
 pōtesici in
 stituita.

Papa. CVI. Anno Domini. 847.

Leone. 4. Romano tenne il pōtesicato anni. 8. mesi. 3. Le predi
 & di. 6. Vaco la chiesa di. 6. Costui fu fatto papa san
 to la saputa dell'imperadore, & fu nele sacre scritture eru
 ditissimo, attendēdo assiduamente a predicare, & facendo
 in presentia di tutti molti miracoli, imperoche stando vn
 basalischio presso alla chiesa di santa Lucia, ilquale col
 suo fiato molti amazzaua, costui fatte prima efficacia oratio
 ne a Dio col suo segno della croce il fe morire, e anchora

ardendo il borgo de Sanfogni, & de Longobardi col segno de la croce, si legge hauere spento il fuoco. Ordino che si facesse festa della ottava de martyri. Et partendosi a suo tempo i Saracini da Roma, laquale in gran parte disfatta haueuono, hauendo il tempio di santo Piero cō molti altri bellissimoi tēpi arsi egli infino ad Hestia gli pseguito, iquali dipoi in alto mare nauigādo fero naufragio, onde molte spoglie delle loro a liti peruenono. Dipoi tornato a Roma tutte le chiese & luoghi iquali i saracini haueuono guaste & arse rifecē & oltra cio, questa oratione compose. Deus cuius dextera beatum Petrum &c. A questo pontefice etian dio Adulpho Re d'Anglia gli offerse tributo dando per ciascheduna casa certa somma di danari, laqual cosa anchora hoggi s'offerua.

Impe. LXXX. Anno Domini. 855.

Lodouico Balbo figliuolo di Lottieri succedendo al padre impero anni. xxi. Al tēpo del quale i Normāni saccheggiando la Equitania Arnolfo duca amazoro no cō tutta la sua gente iquali dipoi andati in Inghilterra & similmete saccheggiandola Adamiando loro Re christianissimo uccisono. Al tempo suo anchora il corpo di S. Urbano papa & di Tiburtino martyri furono tramutati, & nella chiesa di S. Germano posti, fiori anchora imperando lui Giouanni scoto: nella sacra scrittura dottore eruditissimo, ilquale a preghiera del sopradetto Lodouico imperadore, tradusse di greco in latino i libri di santo Dionisio delle gerarchie degli angeli.

Anno Domini. 855.

Giouanni d'Anglia tenne il ponteficato anni dua mesi cinque di quatro. Vaco la chiesa mesi vno. Co

Giuanni
scoto regē
do.

col sed
 Ordino
 ndo sta
 rte dis
 cō mol
 psegui
 fragio,
 ipoi tor
 cini had
 ratione
 A que
 offerse
 li dana

lui non si pone nel cattalogò de papi, concio sia, che secon
 do che si legga su femina, ilquale sendo nella eta puerile
 fu da vn suo amadore in habito di maschio menato ad
 Athene, doue in diuerse scientie studiando diuenne eccelso
 lentissimo, dipoi venuto a Roma in tanta grandezza di fu
 ma false, che gliera da tutti marauiglioso reputato il per
 che concordouolmente il supremo honore del papato gli
 fu concesso. Laqual cosa dipoi si scoperse. Al suo tempo
 nella citta di Brescia tre di & tre notte pioue marauiglio
 samente sangue. Et in gallia apparirono mirabili locuste
 lequali haueuono sei ale & sei piedi, e denti durissimi,
 volando per laria mirabilmente, lequale poi tutte nel ma
 re britannico affogorono onde iloro corpi dallonde mari
 ne a liti ributtate in tal maniera corruponno laria, che
 gran parte de gl'huomini vi morirono.

Prodigia
 di sangue
 piouuto tre
 di & tre
 notte.

Papa. GVII. Anno Domini. 857.

ndo al
 Normã
 a Torol
 nilterra
 e chris
 o di. S.
 mutati,
 i impe
 ore erit
 odouico
 li santo

Benedetto quarto Romano tenne il ponteficato an
 ni doi, & mesi cinque. Vaco la ch. esa di. 16. Costui
 fra laltre buone opere che fece raconcio il portico che va
 a santo Paulo, & quello che va infino a santo Lorenzo.
 Al suo tempo Carlo figliuolo di Lodouico imperadore
 fu in presentia di tutti dal demone vessato, ilquale dipoi
 confesso che cotal cosa era interuenuto perche egli hauea
 contra il padre congiurato.

Vexatiõe
 del demo
 nio.

Impe. CVIII. Anno Domini. 859.

li santo
 dua me
 io. Cos

Nicolaò Romano tene il ponteficato anni. 3. mesi. 2.
 & di. 20. Fu papa santissimo & dopo il grande
 Gregorio papa nella sedia apostolica fu eccellentissimo il
 quale aprouado lordinationi di Lodouico imperadore, auto mis
 nella sua oratione lo benedisse. Al suo tempo fiorì il beato

Devno sul
 guro cas
 auto mis
 raculo.

Cirillo, tenuto quasi vno apostolo, dalquale fu recato il corpo di. S. Clemente da cer'sona a Roma, & dal papa & dal populo di Roma nella chiesa di. S. Clemente solennemente riposto. In questo tempo anchora si leggi, che in Cologna insulla chiesa di. S. Piero cadde vna fulgura di fuoco, laquale in gran parte la rouino, & fece molti huomini morire. Nicolao alla fine hauendo laudabilmente la vita finito si mori, & a. S. Piero fu sepolto.

Papa. CIX. Anno Domini. 868.

Adriano secondo Romano tenne il ponteficato anni. 5. & di doi. Fu pontefice buono & dottimo vi Re di frãta. A suo tempo il Re di Francia lasciato il secolo, & da cia fatto tosi alla religione prese habito di monaco, & il figliuolo monaco. p'se il regno, ilquale dipoi nō seguitado la religione christiana, ma cultiuando, & seguitando lopimone de gentili, il suo padre lasciato l'habito di monaco. gli cauò gli occhi & priuollo del regno, & detelo allaltro suo figl uolo, et alla vita monacale si torno.

Papa. CX. Anno Domini. 872.

Giouanni. 8. tenne il ponteficato anni. xi. di doi. Al tempo delquale i saracini discorrendo per la Italia auferono il monasterio di. S. Benedetto amonte cassino, & arsono, e quali non molto dopo della Italia furono scacciati. A costui mando Carlo. 2. imperadore molti doni a Roma, & molti tempi colle sue proprie ricchezze iquali erano guasti raoncio. In questo tēpo fiorì Gionanni diacono della chiesa Romana, ilquale la vita di Gregorio primo scrisse, el cui corpo col braccio di. S. Leone fu portato etiandio allhora a sermona.

Impe. LXXXI. Anno Domini. 872.

Carlo

Carlo chiamato Caluo secondo imperadore figliuo
 lo di Lodouico primo, & fratello di Lottieri, im-
 pero anni cinque. Costui venne prima a Roma & con-
 liatosi con Giovanni papa per hauere in suo fauore i Ro-
 mani dalloro fu creato imperadore dipoi subitumente a
 Lodouico mosse guerra et occupò l'imperio. Costui edi-
 ficò molti monasterij & in Francia & in Italia & a mol-
 ti altri ne raconciò, fra quali in Francia edificò il mona-
 stero di S. Cornelio, intorno alquale comincio a fare vn
 castello formato al modo di Constantinopoli, & haueua-
 gli posto nome Carlopoli, ma in questo tempo volendo
 ritornare di francia in Italia fu da vno giudeo Sedecheo
 chiamato come veleno morto.

Impe. LXXII, Anno Domini. 881.

Carlo chiamato Semplice figliuolo di Carlo Caluo
 coronato da Giovanni. viij. papa, impero anni. xij.
 Costui resse in grandissima pace & tranquillità la Gallia
 & la Germania. In questo tempo quelli di Danna & i
 Normanni vennero colloro re Rollo, nella prouincia che
 hoggi si chiama Normandia & quiui molte città sacche-
 giando & distruggendo, i populi di quelle mandorono
 per aiuto a Carlo semplice imperadore, il quale raguna-
 to grande esserato & venuto contra di loro molto fieram-
 ente combatte, ma non molto dopo saccor dorono in stes-
 me & feciono pace in questo modo, che fu loro concesso
 d'habitare quel luogo, che si chiama Normandia, & ol-
 traco Carlo imperadore dette all'horò Re vna sua figliuola
 per mogliera, & in questo modo diuenuti amici il
 Re nõ molto tēpo dopo si battezo & diuenne christiano
 & fu chiamato Ruberto, ilquale fu il primo di principi

Del Re
 fatto chrí-
 stiano.

K

Normanni, che ottene la Puglia. In questo tempo anchora gli Vngheri venono di Scythia in Pannonia, et caccia gli Amerij, i quali erano dela gente d'Atla, locuporono.

Papa. CXI. Anno Domini. 933.

MArtino secondo tenne il ponteficato mesi. 17. Vaco la chiesa di doi.

Papa. CXII. Anno domini. 984.

ADriano. 4. Romano tenne il ponteficato mesi. 14. Costui ordino che limperadore non si douessi intramettere nella ellectione del papa. Al suo tempo combattendo i Romani co Galli furono superati et vinti, et furono de loro circa cinq; milia nella battaglia vcasti.

Papa. CXIII. Anno Domini. 985.

STephano. 6. Romano figliuolo d'Adriano di Via la tua tene il poteficato anni. 7. et d. 9. Vaco la chiesa di. 5. Al suo tempo il corpo di. S. Martino fu tramutato et portato nela chiesa di. S. Germano, der paura de Normanni, iquali congiuntisi con quelli di Dacia tutta la Gallia saccheggiando, con fuoco et con ferro guastano, il perche in quelli di grandi miracoli interuenne, conciosia che molti di varie et graui infermita di guarissimo.

Papa. CXIII. Anno Domini. 992.

Formoso vescouo di Porto creato papa tene il ponteficato anni. 6. mesi. 7. Vaco la chiesa di doi. Costui per paura di Gioanni papa lascio il vescouado di porto, il quale dipoi sendo richiamato et non volendo ritornare

El rito fu scomunicato, et di gradato, ma non molto dopo da Mar che tenne tino papa successore di Gioanni gli fu perdonato, et non Formoso solamente ritorno in Roma, ma etandio fu alla dignita potefice. del papato essento, il quale rinouo et racontio molte di.

pinture, lequale erano guaste nella chiesa di S. Piero & molte altre degne cose fece.

Impe. Lxxxiiij. Anno Domini. 893.

Arnolfo impo anni. x. nientedimeno nō fu coronato impadore. Costui cōbatte co Normanni, iqli Francia Lotteringa & molti altri luoghi saccheggiado occupati haueuono & vinse et dette loro marauigliosa rotta, il quale dipoi cadde in strana infermita cōciosia che gli uscirono delle carne isimita moltitudine di pidocchi, iquali in tal modo cōsumandolo lo diuororono, che gli sene mori.

Papa. CXV. Anno Domini. 898.

Bonifacio. 6. nato di toscana tēne il pōteficato di. 15.

Papa. CXVI. Anno Domini. 898.

Tephano sesto Romano tenne il ponteficato anni tre, & mesi. 3. Vaco il papato di. 3. Costui ragunato il cōcilio cancello & annullò tutto quello che Formoso papa, fatto haueua, dal quale era stato prima fatto vescouo da Nagnia, Fece etianadio spogliare il corpo del detto Formoso, ilquale delle ponteficali veste era vestito & fello vestire di veste di secolare, dipoi tagliatogli dua dita della mano destra comando che il corpo nel Teuero fussi gittato.

Papa. Cxvij. Anno Domini. 901.

Romano nato in Roma tēne il pōteficato mesi. 3. et di. 22. ilgle dopo la morte fu a S. Piero sepulto.

Papa. CXVIII.

Theodoro secondo Romano: tenne il ponteficato di vinti.

Papa. CXIX.

Biouanni. 9. di monaco fatto papa tēne il pōteficato anni. 2. & di. 25. Ilquale fece concilio a Rauē

K 2

na di molti vescoui p riformare l'ordinazioni, lequali ha
ueua fatte Formoso papa, & ordinossi in quel cōcilio che
tutto quello, che Stephano papa cōtra formoso fatto haue
ua fussi casso & vanno cōfermandosi i fatti di Formoso.

Papa. CXX. Anno Domini. 903.

Benedetto quarto Romano tenne il ponteficato anni
quattro, mesi doi. Vaco la chiefa di. vi.

Impe. LXXXIII. Anno Domini. 903.

Lodouico terzo figliuolo d'Arnolfo succedendo al
padre impero anni cinque, il quale dopo alquanti an
ni dell'imperio, fu cacciato del regno di Francia da Vgo
magno di borgogna, ilquale dopo lui regno alquanto,
ma nondimeno poi Lodouico riprese il dominio, per la
dapocagine delquale limperio fu ritratto & tolto dalla
schiatia di Carlo & de Franciosi, & cominciossi l'im
perio a diuidere, conciosia che alcuni signoreggiuano in
Italia, alcuni in francia, certi nella Germania nō sendo pe
ro alcuni di loro d'imperiale corona ornati, & basto que
sta diuisione infino a Ottone primo della gente de Sanso
gni, ilquale riprese le ragioni dell'imperio in ciasche duna
parte comincio a signoreggiare. Lodouico a lultimo ha
uendo cacciato Berlinghieri, ilquale allhora in Italia si
gnoreggiaua, fu dipoi a Verona preso & accecato, &
Berlinghieri nella signoria fu rimesso.

Papa. LXXI. Anno Domini. 907.

Leone quinto Romano, tenne il ponteficato di. 40. il
quale dopo. 40. di fu preso da Christofano suo pres
tione del te & messo ipregione & priuato del papato, elqle Chri
papato. stophano mesi sette innanzi a Sergio tenne il papato &
nondimeno poi fu anche lui diposto & messo in pregio

ne, & in vita monachale si mori.

Papa. CXXII.

Sergio terzo Romano figliuolo di Benedetto tenne il ponteficato anni. 7. mesi. 2. di. 16. Vaco il papato di 7. il quale sendo rouinato la chiesa di laterano, la fece in fine da fondamenti riedificare, Ando costui in Francia, & pel mezzo & aiuto de Franciosi prese Christofano, il quale il papato s'hauena preso & misselo in prigione. Di poi fece trare il corpo di Formoso papa del sepulchro, et fecegli tagliare il capo, & gittar lo nel Teuero, il quale non molto dopo da certi pescatori ritrouato, & recato a Roma nella chiesa di. S. Piero fu posto.

La captio
ra di christo
phona
ponte.

Impe. LXXXV. Anno Domini. 908.

Berlinghieri, benché non fusti fatto Augusto, regno in Italia anni. 4. Fu in fatti darne esserato, et molte guerre gagliardamete aministro. Al suo tempo Ghuglielmo conte di Borgogna fondo il monasterio di Cluni.

Impe. LXXXVI. Anno Domini. 912.

Churrado alamano aministro limpio in germania anni. 7. ma non e nominato tra gli imperadori, con cioia che beneditione imperiale non hauessi, ne fusti chiamato Augusto. Al suo tempo i Saracini saccheggiando oppressamente la Sicilia, la Puglia, & quasi tutta la Italia. Churrado alla fine sendo venuto amorte, sprezzati i suoi figliuoli conaossia che fussino da puoco, volle che gli succedessi nel regno il suo aduersario Arrigo figliuolo di Ottone duca di Sanzogni, il quale era buono.

Impe. LXXXVII.

Berlinghietti. 2. mentre che Churrado in Germania signoreggiava fu in scambio dell'impadore i Italia,

Et quivi benche coronato non fussi, impero anni. iij.

Papa. Cxxij. Anno Domini. 914.

A Nastasio terzo. Nato in Roma tenne il ponteficato anni doi et di dieci.

Papa. Cxxiij. Anno Domini. 916.

L Ando Romano figliuolo di Giouanni tenne il ponteficato mesi. 6. et di. 3. Vaco la chiesa di. 21.

Papa. Cxxxv. Anno Domini. 918.

Iouani. x. Romano figliuolo di Sergio papa tenne il ponteficato anni. 13. mesi. 2. Costui fu prima vescouo di Rauena, il quale dipoi da tutto il populo del vescouado fu diposto, non dimeno dipoi puenne alla dignita del papato. Al suo tempo i Saracini collaiuto di Alberigo marchese furono da Romani superati, et vinti, et della puglia, laquale otteneuano cacciati. Ma dipoi nara discordia tra il Marchese, et il populo, il marchese con imbasciadori fe ventre gli Vngheri, che possedeuano la pannonia in Italia, iquali entratiui tutta la saca cheggiorono.

Impe. Lxxxvij. Anno Domini. 919.

A Rrigo di Sansogna figliuolo di Ottone impero in Germania anni. 14. non dimeno non fu coronato imperadore dal papa. Al cui tempo Spitigneo duca di Boemia si conuertì alla vera fede di Christo, et giustamente, et religiosamente dipoi signoreggio. Al quale successe Vinislao suo figliuolo in iustitia et in santita prestante, il quale, per la sua santissima et honesta vita venuto in odio al suo fratello, fu dallui tagliato a pezzi. Ma non molto poi Ottho imperadore per farne le vendette gli mosse guerra, et con grandissima vccisione della sua gente vinti

tolo tutta Boemia guasto.

Papa. Cxxvi. Anno Domini. 930.

Leone sesto Romano tenne il ponteficato mesi. 6. & di doi. Vaco la chiesa di. 10.

Papa. Cxxvij. Anno Domini. 930.

Stephano. 8. Romano tenne il ponteficato anni doi, & di. 2. Vaco il papato di doi.

Impe. Lxxxix. Anno Domini. 931.

Berlinghieri. 3. impadore béche nō fuisse coronato impero in Italia anni. 7. Nel tēpo delquale fu grandissima discordia in Italia.

Papa. Cxxxvij. Anno Domini. 932.

Giuanni. 11. Romano tenne il ponteficato anni. 3. mesi. 10. & di. 5. Nel primo anno delquale nella città di Genoua si legge, che apparendo vna fonte, largamente corse sangue, laqualcosa volle significare gran rotta in quello luogo, conciosia che non molto dopo i Saraci francesi. *Là origi^{ne} delli re*
 ni con grandi nauili venutiui la presono & d'huomini et d'ogni thesoro la spogliarono. In questo tempo Hugo magno violētēte regnaua in Francia, dalquale hebbero origine ire di Francia, che hoggi regnano.

Papa. Cxxxix. Anno Domini. 936.

Leone. 7. Romano tenne il ponteficato anni tre, mesi 6. Vaco il papato di vno.

Impe. XC. Anno Domini 638.

Otieri. 2. imperadore impero in Italia anni. 2.

Lo nōdimeno non fu coronato. Nel tempo delquale scuro il sole, & fecesi quasi come di sangue, onde iui a pochi di fu grande mortalità d'huomini.

Papa. Cxxx. Anno Domini. 949.

Stephano. 9. nato di Germania tenne il pōteficato an
ni. 4. mesi quatro, di. 15. Leggesi che a costui dalquā
ti Romani fu tratta la lingua.

Impe. XCI. Anno Domini. 940.

Erlinghieri. 4. col suo figliuolo Alberto impo i Ita

Blia anni. 14. il quale aspramēte signoreggiando pfe
Dauida la quale era stata moglie di Lottieri zpes
radore, & misela in p̄gione, ma nō molto poi Ottho dela
magna cō grande potētia vēne in Italia & cacciato Bers
linghieri trasse Dauida impotrice di p̄gione, & p̄sela p
mogliera il di della pasqua di natale facēdo in Pavia la
festa. Ma Be. linghamieri di poi ritornato in grana d'Ottho,
gli fu rēduto la Lōbardia, & nō molto dopo ne fu da Ot
tho cacciato, cōciosia che gli ibasciadori della chiesa di ro
ma & daltri principi, le sue pessime ope a Ottho signisf
cassino, ilq̄le di poi cacciato lo vēne a Roma et dal papa et
da romani honoreuolmente riceuuto. fu impadore coros
nato.

Papa. CXXXI. Anno Domini. 942.

MArtino terzo Romano tenne il ponteficato anni
tre mesi sei & di diea.

Papa. CXXXII. Anno Domini. 945.

AGabito. 2. Romano tēne il pōteficato anni. 8. et me
si. 6. Nel tempo delquale si legge, che in Guascos
gna nacque vna femina dal bellico insu diuisa laquale ha
ueua dua capi & dua petti, con quattro braccia, & nō fa
ceua l'una parte quello che l'altra conciosia che tallhora
l'una dormiuu & l'altra vegliaua, & spesso l'una mangias
ua digiunando l'altra, & sendo vissute a questo modo
buon pezzo ne mori prima vna sopraniendo l'altra, la
quale di poi pel puzzo si mori. In questo tempo anchora

Miraculo
successo.

mori oddo primo abbate del monasterio di Cluni.

Papa. CXXXIII. Anno Domini. 954.

Giouanni. xij. Romano della cōrada di via lata tēne il pōtēficato ann. viij. & di. xxv. Costui fu figliuolo d' Alberigo principe, ilquale benche potente in Roma fussi non dimeno raguno i nobili & grandi di Roma & fegli giurare che dopo la morte d' Agabito papa, eleggerebbono Ottauiano suo figliolo, et così fu fatto & fu chiamato di poi Giouāni. Al tempo delquale vēne Ottho imperadore di Sansogna in italia, & hauendo souenuto alla chiesa fu in Roma magnificamente riceuuto, & de imperiale Diadema coronato, ilquale di poi molti doni a molte chiese fece. Giouanni alla fine pe suoi vitij dal papato fu diposto.

Impe. XCII. Anno Domini. 955.

Ottho primo, figliuolo d' Arrigo della gēte de Sansogni signoreggio nell'imperio occidētale anni. xij. Costui fu il primo imperadore della magna & fu casso imperio dagli italiani per infino a oggi. Fu sauiο imperadore & in fatti darne essercitato & molte guerre felicemente amministro, dipoi venne a Roma doue dal papa & dal chiericato & dal populo honoreuolmente & magnificamente riceuuto, fu con gran fauore imperadore coronato, ilquale fatti molti doni alla chiesa, & pacificata Italia colla sua mogliera si torno in Sansogna, delaquale hebbe vn figliuolo che si chiamo Ottho che allui successe, & quini con somma iustitia limpio felicemente retto, si mori.

Papa. CXXXIII. Anno Domini. 962.

Bene detto. v. Romano tēne il pōtēficato mesi. ij. et di. v. Costui fu in q̄sto modo fatto papa, che essendo sta

Roma ob
fessa.

to Giouanni per la sua cattiuà vita diposto & hauendo il
clero elletto presente Otho imperadore, che allhora era
in Roma, vno che si chiamaua Leone, partito che si fu
Otho diposono Leone & creorono questo Benedetto,
il perche limperadore tornato indrieto offedio Roma,
per laqual cosa i Romani ripoñedo Leone nella sedia apo
stolica presono Benedetto & dettollo allimperadore, il
quale tornatosi in Sanfogna lo meno seco, & quiui misse
ramente dipoi lo fe morire.

Papa. CXXXV. Anno Domini. 964.

Leone. viij. tenne il ponteficato mesi. xvij. & di. ij. Co
stui sendo diposto Giouanni presente limperadore
fu fatto papa, dipoi da Romani diposto creando loro Be
nedetto vltimamente fu al papato riasunto (come di sopra
dicemo) offediando limperadore Roma, il quale per mali
tia de Romani ordino che nessuno fusse fatto papa senza
il consentimento de limperadore.

Papa. CXXXVI. Anno Domini. 964.

Giouani. xij. nato di narni tene il pōteficato anni
vij. & di. xij. il quale fu p̄so da Piero p̄fetto di
Roma & mādato in cāpagnia hauēdolo prima
tenuto pregione, ma fra poco tempo tornato a Roma pel
mezo Dottone imperadore. fe vendetta de suoi nimici.

Impe. XCII. Anno Domini. 967.

Ottho. ij. imperadore figliuolo d'Ottho primo re
gno nell'imperio anni. xxxi. Fu huomo in battalia
esseratato & gagliardo. Costui vene a Roma & appare
chiato vn bel conuito a nobili, molti di quegli. iquali stur
batori della patria erano tenuti, mentre che mangiauano
fatto pigliare, fe loro tagliare il capo. Dipoi ando a buon

Occisione
de molti
nobili ro
mani.

conue
Barth
ra, ma
ri, on
Vesce
phan
Poloi

B
golat

L

R

F

uo d

le di

Fra

fu fa

pale

Ma

fott

con

cia,
cess
gr

conuento, & offediatolo lo prese, & trassene lossa di. S. Bartholomeo Apostolo per portarnele seco nella sua terra, ma tornando a Roma & postole nellisola quivi si mori, onde lossa vi si rimaseno. Al suo tēpo fiori. S. Alberto Vescouo, di natione di Boemia, ilquale dipoi battezo Stephano Re d'hungaria, & vltimamente predicando poi in Polonia fu per la fede di martyrio coronato.

Papa. CXXXVII. Anno Domini. 972.

Benedetto. vi. Romano tēne il pōteficato mesi. xviij. Costui fu rinchiuso in castello. S. Agnolo & strangolato.

Papa. Cxxxvii. Anno Domini. 973.

Dono. ij. Romano tenne il ponteficato anno. i. mesi. vi. & di vno.

Papa. Cxxxix. Anno Domini. 980.

Bonifacio. viij. tenne il ponteficato di. xliij.

Papa. Cxli. Anno Domini. 975.

Benedetto. viij. Romano tenne il ponteficato anni. ix. & mesi. vi. Al tempo delquale essendo arcivescouo di rensa Ridolfo huomo honorabile della schiatta reale di Carlo nuagno, & essendo inuidiato da Vgo Re di Francia, fu dallo arcivescouato diposto, & in suo luogo fu fatto Gilberto negromante, ilquale poi per legato papale fu diposto & fu renduto larcivescouato a Ridolfo. Ma doppo al quanto tempo questo Gilberto (come disotto diremo) fu fatto papa & fu chiamato Saluestro secondo. In questo tempo anchora Vgo primo Re di Francia, della schiatta che oggi signoreggia mori. Alquale successe Ruberto suo figliuolo Re, in santità prestante regnando felicemente anni. xxxiiij.

Papa. CXL I. Anno Domini. 985.

G Iouanni. xiiij. tenne il ponteficato mesi. viij. & di. ij.
Costui miseramente in castello. S. Agnolo offediato
mori, & in uaticano fu sepulto.

Papa. CXLII. Anno Domini. 986.

G Iouan. xv. Romano, tenne il ponteficato mesi. iij.
Pa. CXLIII.

G Iouanni. xvi. Romano tenne il ponteficato anni. x.
mesi. vij. & di. x. Al tempo del quale isaracni face
cheggianano la Calauria, onde limperadore Otto andato
loro contra a fu da loro superato & vinto, nella quale batta
ria di sara glia molta christiani furono morti, il perche limperadore
cini cōtra nascosamente fuggitosi in sialia, dipoi coll' aiuto dun ve
a christias scouo sialiano torno a Roma. In questo tempo anchora. S.
mi. A doardo Re dinghilterra fu (secondo che si troua) da la
sua matrigna morto, il quale di poi molti miracoli fece.

Papa. CXLIII. Anno Domini. 996.

G Regorio. v. nato di sansogna tenne il pōteficato an
ni. ij. mesi. vi. Costui fu prima chiamato Bruno, il
quale per aiuto & priegho di Ottho imperatore e fu pōte
fice Romano eletto, Onde di poi venendo Ottho a Roma
lo coronò. Ma sendo in quel tempe Crescentio in Roma
cō solo huomo potēte, caccao gregorio del papato sustitue
do in suo luogo Giouanni Greco vescouo piacentino hu
mo ricchissimo, il perche Ottho tornato a Roma & offe
diato Crescentio in castello. S. Agnolo doue sera fuggito al
la fine presonelo gli fe tagliare il capo, oltra cio acecato
il pontefice che gli haueua sustituito, si torno in sansogna.

O Impe. XCIII. Anno Domini. 998.

O Ttone terço figliuolo d' Ottho secōdo, regno nel

imperio occidentale anni dodeci. ilquale per la sua stre-
nuita fu chiamato marauiglia del mondo. Costui venne a
Roma & da Gregorio quinto fu coronato, di poi torna-
tosi in sansogna non molto dopo ritorno a Roma, sendo
da Crescentio stato Gregorio papa diposto, & cauo gli oc-
chi agiouani greco, ilquale dalui (come di sopra dicemo)
era stato papa sustituito, & cosi composte in italia le cose
si torno in sansogna.

Papa. CXLV. Anno Domini. 998.

G Iouanni. xvij. nato di grecia tenne il pōteficato me-
si. x. di. iij. ilquale sendo Vescouo di piacenza fu
Crescentio Romano al papato assunto, sendone priuato
Gregorio. v. Ma dipoi da Otho. iij. (come trattamo) fu
diposto & accettato.

Papa. CXLVI. Anno Domini. 999.

S Aluestro. ij. nato di Francia tenne il ponteficato anni
iij. mesi vno, di. viij. ilquale prima haueua nome Gil-
berto, & fu monaco Florianese & negromante, fu in dot-
trina eccellente, in modo che si lege essere stati suoi disce-
poli Otho imperadore, & Ruberto Re di Fracia huomo
santo, fu etiã dio prima vescouo di Rēsa dipoi di Rauēna.
Et di lui si scriue che datosi al diavolo ogni cosa ottene
tal maniera che peruenne al papato. Ma di poi chiedendogli
la longezza della vita, gli fu risposto che viuerrebbe
infino a che cantassi messa in Hierusalem, il perche con-
fidatosi facendo fermo proposito di non nauigare mai, la
cadde che vn certo di celebrò la messa in vno luogo a ro-
ma, ilquale si chiama Hierusalem, laqual cosa conosciuta
& comprendendo i falsi inganni de demoni pentitosi &
ricorso alla misericordia di Dio comando che le sue mem-

Siluestro
fatto pon-
tefice dan-
dose al ne-
mico.

bra colle quali a demoni seruito haueua fuffino vitupero
samete tagliate & gittate, dipoi morto sic come che pe mi
racoli si vide) dalla misericordia diuina fu assunto alla sa-
lute perpetua. Al suo tempo Ottho imperadore se ardere
la moglie conciosia che la haueua falsamente accusato vno
dicendo che collei sera voluto mescolare. Et i saracini offe-
diorono capua.

Papa. Cxlvij. Anno Domini. 1002.

La vita re-
liosissima
di Gionan-
ni pontefi-
ce.

Giouanni. xvij. tenne il pōtesicato mesi. v. di. xv. Va-
co il papato di. xix.

Papa. Cxlvij. Anno Domini. 1002.

Iouanni. xix. tenne il pōtesicato anni. v. mesi. iij.

G Al tempo del quale fiori sommanete Ruberto
Re di Francia huomo in sapientia & in santita
di vita, & in religione Christiana eccellente, il quale fu
tanto deuoto che vestito si la cappa non altrimenti, che fra-
ti lufficio cantaua, ma vna volta offediando vn castello, et
fendo venuto la festa di. S. Damiano lasciata cotale opera,
& andato a cultiuare il diuino officio & a celebrare, la fe-
sta, quisi cantando Agnus dei & cetera. dipoi miracolos-
samenne hebbe il castello.

Papa. Cxlix. Anno Domini. 1008.

Sergio. iij. nato di Roma tene il pōtesicato anni. ij. me-
si. vij. & di. v. Vaco la chiesa di. vij. Costui fu d'hone-
sta & santa et religiosa vita. Al tēpo delquale Ottho im-
padore ando in pollonia auisitare il corpo di Sāto Alber-
to & tolse il braccio suo et recatolo a Roma, lo ripose ne
la isola nella chiesa di. S. Bartolomeo. Et non molto dopo
si mori hauēdo cominciato vn grāde hedificio nel palāzo
che fu di Giuliano imperadore, per laqualcosa era diue-

nuto a Romani inimicissimo. In questo tēpo apparue la luna sanguinosa. Vaco anche alquanti anni limperio.

Impe. XCV. Anno Domini. 1010.

Rrigo Claudio, figliuolo d'Onha. ij. imperado
 re impero anni. xy. & mesi. vi. Ma vaco limpe
 rio alquati anni. Costui sendo duca di bauiera
 fu cōrdeuolmēte da tutti e principi eletto imperadore,
 ilquale molte battaglie, in germania, in boemia & in Ita
 lia fece. Hebbe vna sorella che si chiamo Galla, laquale det
 te p̄ dōna a Stephano Re dūgaria, ilquale anchora era gē
 tile, il p̄che Stephano & tutta la gente dungaria alla fede
 di Christo si cōuertirono ilquale sendo in ogni virtu ecc
 ellente fu battezzato dal beato Alberto vescouo di poloz
 mo di natione di boemia. Darrigo anchor si legge che gli
 & la sua dōna Renaganda p̄petua virginita seruorono.

Papa. CL. Anno Domini. 1022.

Enedetto. viij. Nato di Toscana figliuolo di gre
 gorio tenne il ponteficato anni. xvij. mesi. xi. di
 xi. Vaco il papato anno. i. ilquali di poi caccia
 to del ponteficato, & substituio in suo scambio vnaltro, il
 perche fu grande discordia a Roma. In questo tempo isas
 racini occuporono la terra santa & Ruberto Re di Frā
 dia huomo santo si mori, alquale successe nel regno Arris
 go suo figliuolo.

Impe. XCVI. Anno Domini. 1030.

Currado primo, duca della generatione Franciosi
 nepote d'Arrigo superiore fatto imperadore succe
 dendogli nell'imperio, impero anni vinti. Ma prima vaco
 limperio doppo la morte d'Arrigo presso a tre anni. Co
 lui fece & statui molte leggi, fra le quali, desiderando

di tenere limperio i pace, statui certa pena a turbatori di quella. Onde il conte Lapondo sendo stato allui accusato, per paura si fuggi colla moglie, laquale era graxida, i vna selua, & quiui nascosamente viueua, doue, capitato vn giorno Currado imperador sendo ito a cacciare, disuiato si dagli altri, et sopragiugnendolo la notte giunse alla casa di costui, et dallui benignamete riceuuto, hauedo la moglie di Lapodo partorito vn fanciullo, senti la notte in uisione dormendo, che cotale fanciullo gli sarebbe genero, & succiderebbegli nellimperio. Al pche disuegliatosi, tornato a suoi comado che pigliassino il fanciullo et vccisolo gli recassino il cuore. Onde loro rapito il fanciullo como si da pietà non lo amazzando lo lasciorono nella selua, & tornati allimperadore, duno altro animale il cuore recando, dissono hauere i suoi comandamenti fatti. Il fanciullo di poi piangendo fu da vno cacciatore ricolto, il quale da lui nelle buone arti alleuato trouatosi alla fine di chi egli era figliuolo diuene de limperadore genero, & oltra cio nellimperio gli successe & fu chiamato Arrigo.

Papa. CL I. Anno Domini. 10032.

Iouanni. xx. Romano figliuolo di Gregorio tē

Gne il pōtesicato anni. ix. Vaco il papato di. iij.

Costui grandissima guerra co Romani hebbe. Al suo tempo Amerigo figliuolo di Stephano Re d'it

Cosa vis gheria insieme colla donna, iquali perpetua uirginita ser
sta corre uito haueuano si mori. Pequali Idio molti & vary mira
re sopra coli fece la loro santita representati. In questo tempo an
la sfera chora si vide correre sopra la sfera del Sole a modo de
del Sole vna traue di fuoco di marauigiosa grandezza.

miraculo,

Papa. CL II. Anno Domni. 10041.

Benedetto,

Benedetto. 9. Toscolano figliuolo d'Arrigo tenne il ponteficato anni. 7. Costui fu cacciato del papato & fu fatto papa il vescouo di Sabina, che fu chiamato Salustro terzo, ilquale non molto dopo fu anche lui del papato cacciato, & fu concesso la sedia apostolica a Giovanni arciprete di. S. Giovanni ante portam latinam, chiamato Gregorio sesto. Di questo Benedetto nono si legge motto che fu apparue in visione in strana figura d'animale a vn certo homo in testimonio del suo esser mal vissuto & portarne le debite pene. Al tempo delquale. S. Gerardo vescouo fu in Inghilterra di martyrio coronato.

Papa. CLIII. Anno Domini. 1048.

Salustro terzo vescouo di Sabina fatto papa tenne il ponteficato di. 56.

Papa. CLIII. Anno Domini. 1048.

Gregorio. 6. arciprete di. S. Giovanni ante portam latinam, ilquale prima Giovanni si chiamaua, creato papa tenne il ponteficato anni. 2. & mesi. 7. & di 3. Ilquale hebbe molte battaglie da vltimo cō Arrigo imperadore. Costui (come si legge) fu buono & santo pōte fice & puenendo pocha o nulla d'utilità al papato per la negligentia & contentioni de suoi antecessori, conciosia che qualunque veniu a Roma o p offerire o per alcuna altra cosa fussino dai p̄datori, che in varij luoghi stauano rubati, & nō potēdoui alcuno venire il papa primamēte gli amoni, che dal furare s'astenessino, & nō giouando gli scomunico, vltimamēte nō vbidēdo eglino ragunato l'essercito andato loro contro, parte n'uccise parte p forza darne spauentati se fuggire, & cosi liberati que luoghi da ipredatori molte possessioni, et castella, lequali pa

Opera de
gregorio
pōte. vna
lissima.

L

dute haueua, raguisto. Per laqual cosa nõ papa ma sangul-
nario cioe si dilettaua di sangue era chiamato. Et nõ mol-
to dopo sendo i fermato in modo che chiamete la mor-
te subita soprastargli si veda, p̄gádo i cardinali che mor-
to che fussi nella chiesa di S. Piero lo sepelissimo, i cardia-
nali risposono, che sendo stato cagione della morte di tan-
ti huomini nõ era di tale sepoltura degno. Aquali egli ri-
spõdendo dimostro p̄ molte ragioni hauere fatto bene, et
ad vltimo soggiogse ponete almeno il mio corpo dinanzi
alla chiesa, di poi segua la voluntà di Dio. Et così dopo la
morte i cardinali facèdo. Le porte dela chiesa, lequali ser-
rate erano, miraculosamete da tato furore di vèto furono
p̄cosse, che subitumete saprirono, pel qual segno i cardina-
li cõmossi honoreuolmete nella chiesa il sepelirono.

Papa. CLV. Anno Domini. 1050.

Clemente. 2. tenne il ponteficato mesi. 9. Costui era
prima vescouo Barbighiense, et per forza d'Arri-
go fu creato, ilquale poi di imperiale corona orno.

Impe. CLV. Anno Domini. 1050.

Arrigo genero di Currado imperadore succedèdo
agli nel limpio imo anni. 14. ilquale venèdo in Ita-
lia p̄se Pádolpho principe di Capua, et menonnelo seco
prigiõie ordinádo p̄ncipe vnaltro Pádolpho cõte di Reo-

Pallate giuno. Al tẽpo suo fu trouato a Roma vn corpo di Gigãte
gante de disufata grãdezza, ilq̄le nõ sendo anchora corrotto haue
grandeza vna fetida larghissima, et p̄sso a q̄sto corpo eraui vno
marauilio epitaphio che diceua. Qui giace Pallate figliuolo d'Euam-
sa fo in rodro, che la lancia di Turno cavalier e vccise. In questo tẽ-
po anchora i Normãni venuti a Roma la p̄sono. Le chie-
se di Gallia et i adio in parte sui furono turbate p̄ vno ch-

si chiam
sacramẽ
corpo e

D
forza, si

L
Et
Lm
et nell.

A

et val
dobrà
si Gre
scouo
ro di
ro, ilq
in vno
sono.
fu ma
resse

V

ra d'
lio i
cacion
dallin

si chiamaua Berlinghieri del corso, il quale affermaua che il
 sacramento delo altare ilquale noi pigliamo nõ era il vero
 corpo & sangue di xpo. Pa. CLVI. Anno. Do. 1050.

Damaso secõdo Romano tenne il põtesticato di. 25.
 Vaco la chiesa di. 11. Costui hauuto il papato per
 forca, subitamente dipoi mori.

Papa, CLVII. Anno Domini. 1051.

Leon. 9. nato della magna tene il põtesticato anni. 6.
 mesi. 2. & di. 6. il quale fu papa di santa e honesta vita,
 & nella gratia di ciascuno morẽdo fu sepulto a. S. Piero.

Impe. XCVIII. Anno Domini. 1054.

Arrigo detto. 2. figliuolo d' Arrigo superiore succedẽdo
 al padre impero anni. 48. Costui fece molte
 & varie battaglie, & felicemẽte impero. Al tẽpo suo Al
 dobrado cardinale il quale dipoi fu fatto papa & chiamof
 si Gregorio fu madata in Fracia legato et cõtra molti ve
 skoni simoniaci processse. In q̃sto tẽpo anchora gran nume
 ro di topi grandemẽte pseguitorono vn certo potẽ e au
 ro, ilquale era nascõditore di vittouaglia, et fugiẽdo, eglã
 in vna naue in mare loro seguitadolo, crudelmẽte i'uccu
 sono. Questo Arrigo fu padre della cõtessa Matilda, la quale
 fu maritata a Bonifacio marchese, il perche Arrigo cõs
 esse loro a reggiere gran parte dell'imperio in Italia.

Papa, CLVIII. anno Domini. 1057.

Vittorio. 2. nato della magna tene il põtesticato anni
 2. mesi. 3. di. 14. Vaco la chiesa di. 3. Costui p paus
 ra d' Arrigo impadore fu fatto papa, ilquale fece conas
 Concilio
 lio i Toscana nella citta di Firẽze, et mo. t. v. sc. ui. p forn. clericale
 catione, et p simonia dispose, dipoi andado in Gallia, doue fatto i Fio
 dall'impadore honoreuolmẽte fu riceuuto, quivi si mori. renza.

L 2

Papa. CLIX. Anno Domini. 1059.

Stephano. x. na o di Lotteringia tenne il ponteficato mesi. 9. & di. 26. il quale fu prima abbate di monte casino, & dipoi promesso al papato, mori nella nobile citta di Firenze & quiui fu sepulto.

Papa. CLX. Anno Domini. 1060.

Benedetto. x. tenne il ponteficato mesi noue, il quale sendo stato fatto papa per forza, lascio spontaneamente dipoi il papato. Al suo tempo fiori Lanfrando bocciense maestro di Anselmo.

Papa. CLXI. Anno Domini. 1061.

Nicolao. 2. nato di Borgogna tenne il ponteficato anni. 2. mesi. 6. di. 26. Costui sendo vescouo di Firenze appresso a Siena cōcordeuolmēte fu fatto papa, onde poi fece vn concilio di molti vescoui cōtra Berlinghieri, il quale affermaua il sacramento dello altare non essere Christo i vero corpo di Christo, il perche Berlinghieri sendo in ogni altra cosa vero christiano, da cotale errore, sendogli sottilmente dimostrato la verita, si ritrasse.

La vera conferma
tione del
corpo di
Christo i
concilio
fatta con
li heretici

Papa. CLXII. Anno Domini. 1063.

Alessandro. 2. di natione melanese tēne il pōteficato anni. 11. mesi. 3. Vaco la chiesa di. 25. Costui sendo vescouo di Lucha fu fatto cōcordeuolmēte da cardinali papa cōtra il quale si leuo Churrado vescouo di Parma il qle creata da tutti i vescoui di Lōbardia papa, dua volte cō grande essercito venne a Roma credendo per forza prēdere Alessandro. Onde il papa a priego d'Arrigo imperadore venne in lombardia & andato a Mantoua, quiui fece solenne concilio, & pacificata tutta la discordia si torno a Roma, doue non molto poi morendosi fu sepulto

to nella chiesa di S. Giovanni laterano. In questo tempo gli di Normandia, iquali in pregiudicio del papa il regno di Puglia occupato teneuano saccheggiando tutta la campagna, cacciarono della signoria Gotofredi duca di Spoleto & la cōtessa Matilda dōna potentissima & diuota.

Papa. GLXIII. Anno Domini. 1074.

Gregorio. 7. nato della città di Saona tēne il pōtēficato anni. 12. mesi. 1. di. 3. Costui p̄ la sua santa vita da cardinali fu fatto papa, ma dipoi la notte di Natale quando fu la prima messa cātua da vn certo potēte chiamato Cēsō fu p̄so in santa Maria ad p̄sepe, & messo i priuato carcere, il q̄le dipoi scōmunicato Arrigo impadore i vno cōalio, cōciosia che volesti lunita dela chiesa rōpere, p̄ laqualcosa l'impadore vengnēdo in lōbardia sommessuamēte chieggēdo p̄ dono al papa a grā fatica l'impetro. Dipoi stādosi i Italia i principi della magna eleffono impadore Ridolpho duca di Sāogna, onde il papa a prieghi a' Arrigo nol volēdo scōmunicare se prima la cagione nō intēdeua, il detto impadore andato cōtro a Ridolpho & vintolo, raguno la corte sua a Brescia, & quanto che p̄ lui fare si pote, cassò & dispose Gregorio papa & ogni sua ordinatione, & fece eleggere da molti vescoui Ghuilberto vescouo di Rauēna chiamato Clemēte. 3. p̄ laqualcosa papa Gregorio di nuovo lo scōmunicò, onde lui ragunato grāde essercito col papa che gli hauea eletto & co vescoui vēne a Roma et ossediò Gregorio papa in castello, S. Agnolo. Ma Ruberto Guiscardo Re di Puglia i soccorso del papa venēdo, l'impadore col suo papa si fuggi a Siena. Onde Ruberto li

La capti
ra de Gre
gorio pō
tesice.

berato Gregorio dalla offidiõe molti romani i q̄sto colpe
uoli grauemete puni. Et papa Gregorio nando poi in Pu
glia cõ Ruberto, & a Salerno si mori, dopo la morce del
quale molti miracoli Idio p̄ lui fece. In tẽpo la citta di Sy
racusa i Sicilia fu da vn grãdissimo tremuoto p̄cassa, pel
quale cadde la loro chiesa maggiore. In q̄sto tẽpo ancho
ra il detto impadore Arrigovene a cãpo a Firẽze adi. 21
di Luglio, & cõ poco suo honore a modo di scõfitto sen
leuo. Papa. CLXIII. Anno Domini. 1086.

Vittorio. 3. tene il p̄tesicato anni. 3. mesi. 4. di. 7. Co
stui prima Desiderio fu chiamato, & fu abbate di
monte Cassino. A lultimo mori p̄veleno, che nel calice gli
fu messo. Al tẽpo suo si comincio l'ordine carthusiense.

Papa. CLXV. Anno Domini. 1089.

VRbano. 2. tenne il p̄tesicato anni. 11. & mesi. 11.
& di. 1. Vaco la chiesa di. 15. Al tempo delquale
Raymõdo figliuolo di Guiscardo, duca de Normani, che
teneuono la Puglia, ragunato grãdissimo essercito di chri
stiani ando di la dal mare passando p̄ Cõstantinopoli, &
dipoi negli anni domini. 1093. fu tolta da christiani An
tiochia, l'anno vegnẽte simelmẽte da christiani fu ricõpera
ta Hierusalẽ et il sepulchro di Christo, lequali cose i Bar
bari occupate haueuano. In q̄sto anno anchora si trouo la
lancia collaquale fu aperto il lato di Christo riuelandolo
vn religioso huomo che Andrea si chiamaua. In questo tẽ
po si comincio a dire nell'hore lufficio della vergine Mar
ria il sabbato. Fiori Anselmo i Inghilterra, ilq̄le fu prima
abbate dipoi vescouo di Cõturbia huomo in sciẽna et san
tita marauiglioso, mori Gotofrigo duca di Borgogna in
Hierusalẽ, alquale successe il suo fratello Balduino.

La reden
tione de
Hierusalẽ

Papa. LXVI. Anno Domini. 1100.

Pasquale. 2. nato di Toscana tene il ponteficato anni 18. mesi. 5. Vaco la chiesa di. 12. Costui fu p̄so cō tut^{ta} la sua corte d'Arrigo impadore, & messo i p̄gione & de Pasqua dopo che vi fu stato buō pezz^o ne fu tratto, sendo cōcesso le p̄cesi. all'imperadore le inuestiture de vescoui, abbati, & altri chierici, dellaqual cosa altra volta i papi cō gl'imperadori cōt^o so haueuono. Al suo tēpo la contessa Matilda la citta di Ferrara, laquale nō molto poi si mori, & Ruberto Colognese monaco cogli altri. 12. incomincio lordie di Cestello.

Impe. XCIX. Anno Domini. 1102.

Arrigo. 2. succedendo ad Arrigo suo padre alquale lui p̄se, & tanto in p̄gione lo tenne, che vi si mori, in questo modo impiamente preso limperio, impero anni. xxv. Nel tempo delquale Ruberto Guiscardo visse Alessio & Arriano imperadori in Cōstantinopoli, ilquale le dipoi v̄ne con grande esserato di Francia a Roma, et tento pigliare la citta, ma quindi scacciato s'entro in Puglia, & a poco a poco quel regno occupo. Costui hebbe vno figliuolo, ilquale fu Re di Sicilia, & vna figliuola chiamata Costanza, laquale dipoi fu madre di Federico imperadore, & successegli nel regno Guglielmo suo figliuolo huomo gentile & grattoso, al tempo delquale somamente la Puglia piu che altro regno, di ricchezze abondo. In questo tempo, poi che papa Pasquale dall'imperadore fu delle Carcere liberato in diuersi tempi tre papi segli leuorono cōtro cioe Albero Theodorico & Agulpho, de quali cascuno con buono seguito dandogli nel cominciamento gran briga, alla fine tutti vinti, & superati furono. In questo tēpo anchora il beato Bernardo en

tro nel ordine di Ciestello sendo d'eta danni. 22. nel quale monasterio allhora era abbate Stephano con circa. 30. monaci. Et in quel medesimo anno fondato Chiaraualle vi fu mandato p abbate Pasquale papa, in questo tempo poi che fu liberato di pregione & che gli hebbe con grande honore coronato Arrigo colquale s'era conciliato, si mori, & nella chiesa di. S. Saluadore honoreuolmente da tutto il chiericato fu sepolto. Alquale successe Giouani cācelliere di Roma & fu chiamato Gelasio, ma pche fu fatto senza il consentimento dell'imperadore, l'imperadore fece vnaltro papa d'Hispana, che si chiamo Bordinò, ilquale nondimeno, nelle croniche de papi non si pone & p questo limperadore cō tutti quelli, che a questo consentirono, & seguitarono, furono scōmunicati. In questo tempo circa. 1016. nel mese di maggio s'aprese il fuoco in Firēze, nelluogho che si chiama Borgo. S. Apostolo et feceni grā danno tale che molti edificij arsono.

Papa. CLxvij. Anno Domini. 1018.

Gelasio. 2. nato della citta di Gaeta tenne il ponteficato anni vno, & di. 5. Vaco il papato di. 24. Costui per paura d'Arrigo imperadore nādo per mare in Francia & quiui amalato si mori, In questo tēpo vna porca miracolosamente partori vn porcello ilquale haueua la faccia humana. S. Bernardo (come di sopra dicemo) si fe monaco. Cominciossi in Hierusalē lordine dell'ospedale per cagione de pellegrini infermi.

Papa. CLxviii. Anno Domini. 1019.

Calisto secōdo nato di Borgona tenne il pōteficato anni. v. mesi. x. di. xiiij. Vaco la chiesa di. v. Costui sendo arcieuescovo di Vienna dopo la morte di Gelasio

Miraculo
successo,

nella città d'Innacho cō cordeuolmente da cardinali fu fat Vita laus
 to Papa, il quale di poi venendo a Roma pel cammo in dabile de
 ogni luogo allegramēte fu riceuuto. Il perche Bordinò, il calisto pō
 quale era fatto papa da Arrigo imperadore, intesa la sua tefice.
 venuta, si parò di Roma & andòne a Sutri, & quiui da
 Romani & dallo essercito, della chiesa offediato fu preso
 di poi fu posto a cauallo sopra vn camello voltogli il viso
 verso la groppa, & dandogli in mano la coda in scambio
 di briglia, & così rimenato a Roma fu rinchiuso nella
 rocca. Et nō molto doppo limperadore Arrigo tornādo
 a conscientia rafegno le inuestiture de vosconi & degli al
 tri prelati a Calisto papa, dellaqual cosa grandemente cō
 Pasquale conteso hauea, & volle che per tutte le chiese
 dell'imperio, che il papa de benefici facesse electione, oltra
 questo tutte le possessioni o castella o altri luoghi, che per
 la discordia che colla chiesa hauuto haueua s'erono aliea
 nate, fece al papa rendere, & ogni altra possessione che
 haueffi o a chiesa o a chierici o a laici per cagione di coz
 tal guerra fedelmente rende, & così riconaliatosi col pa
 pa insieme feciono pace. In questo tempo Luccha per sua
 gratia di pallio dal detto papa fu ornata, il quale di poi
 mortosi nella chiesa di S. Giouanni Laterano fu sepulto.
 Leggesi anchora sotto il pōteficato di Calisto i Pisani an
 dorono a campo a Maiolica, & lasciorono a guardia la
 città di Pisa a fiorentini, & in briue spaxio presa Maioli
 ca, di begli adornamenti spogliatula si ternorono a Pisa.

Papa. Clxix. Anno Domini. 1125.

Honorio. ij. Bolognese tēne il pōteficato anni. v. mesi
 ij. di. iij. Costui facendo pace col cōte Rugggieri di
 Sialia, cōciosia chegli hauesse occupata Aquilegia, liuisti

del ducato di Puglia. Dipose anche per vno suo Cardinale legato dua patriarchi cioe quello d'Aquilegia, et di Venetia. Al suo tempo Tiro citta in Fenicia fu presa da Christiani Balduino Re in Hierusalem fu preso da Saracini. Fiori a Parigi Vgo di Santo Vittore ilquale fu tenuto propheta. Cominciossi in Hierusalé l'ordine de Cavalieri di Santa maria del tempio. Mori Arrigo imperadore ilquale non lasciando alcuno figliuolo, la gente si crede, che tal cosa fusse interuenuta, perche male contra il padre s'era portato, alquale successe nell'imperio Lottieri.

Impe. C. Anno Domini. 1127.

Lottieri. iij. duca di sanfogna fatto imperadore regno nell'imperio anni. xij. Al tempo del quale p tutta Italia fu grã fame et in frãcia fu tãta siccità che isiumi, le fontani, et i laghi q̄ si tutti si secorono, et p dua ãni ne freddo ne p pioe cotal siccità si pote spegnere. In hispagna nacq vn mōstro di dua corpi, ilquale nella parte dinanzi haueua la forma intera d'uno huomo, et la parte di dietro haueua di cane. Papa. CLXX. Anno Domini. 1130.

Innocentio. ij. Nato di Roma figliuolo di Giouanni di Trãstenero tene il pōtificato anni. viij. mesi. vij. di. viij. Vaco il papato di. ij. Costui cōdãno tutta la parte di Pietro Leone, ilquale essendo stato da pochi cardinali eletto papa singegnaua dall'ire Innocentio et nō potēdo assalir la chiesa di S. Piero inuincola et spogliolla d'oro et ariente et dogm ornamento, che vera et similmēte santa Maria maggiore, et molte altre chiese, lequali lui credea essere ricche et cō q̄sto thesoro molti Romani corrotti il papato violētemēte teneua. Il perche Innocētio nō haueo in Roma alcuno aiuto mōtuo co suoi Cardinali

Mōtro nato.

In galea senando in Fracia, doue dal Re honoreuolmente El Viage
 riceuuto claramete & al reno fece concilio. Ma dipoi Lot gio fatto
 tieri, ilquale imperadore era eletto, ragunato grãde esser da Inno
 cito vñe in Italia, & menãdo seco Innocentio co sua pres centio pò
 lati cacciao via Pietro Leone, & vittoriosamete rimisse In tesice in
 nocentio nel papato, dalquale dipoi cò grande honore riz Francia.
 ceue imperiale corona, onde p la incoronatione acceso de
 la fede cattolica p mōstrar si buono diffenditore della chie
 sa di Christo ragunato grande essercito insieme col papa
 ando cōtra Ruggieri cōte, ilquale contra la Chiesa s'era
 leuato, & cacciao di Puglia in Sicilia, fece vnaltro du
 ca in Puglia, & doppo questo Lottieri senando nella ma
 gna. Ma hauẽdo i Pisani & i Genouesi fauoregiato il pa
 pa, il papa dette a Genouosi vn vescouado, iquali prima
 sotto il vescouado di Melano erano, & vno arcivescovo a
 Pisa facendolo si gnore de vescouadi di Sardigna. In que
 sto tẽpo si fe concilio a Roma. Et maestro Arnaldo, ilqua
 le grandemente le superfluita de chierici riprẽdeua,
 fu croassisso, laqual cosa anchora oggi a vno predicatore
 che simil cosa riprendessi si farebbe. La chiesa maggiore
 di Ferrara anchora in q̃sto tẽpo si comincio a edificare.

Impe. CI. Anno Domini. 1140.

CHurrado. ij. nato di Suecia regno nel imperio anz
 mi. xij. Nel tempo delquale Giouanni armigero di
 Carlo magno sendo vissuto (come gli ecclesiastici scriuo
 no) piu che ãni. cccl. si mori. Passò etiandio della presente
 vite Hugo di. S. Vittore, fiori Ricardo maestro in Paris
 gi.

Papa. CLXXI. Anno Domini. 1141.

Celestino. ij. nato di Toscana del castello di Santa Fe
 licita. tenne il ponteficato mesi. v. di. xij. ilquale do

po la morte in laterano fu sepolto.

Papa. Clxxij. Anno Domini. 1144.

LVico. ij. di natione Bolognese se figliuolo d'Alberto tene il ponteficato mesi. xi. di. iij. Costui fu prima Cardinale di Santa Croce, ilperche tutta quella chiesa di Santa Croce raconciando rinnovo.

Papa. Clxxij. Anno Domini. 1145.

EVgerio tertio Pisano tenne il ponteficato anni. viij. mesi. iij. di. xx. Costui sendo abbate di Santo Anastasio fu fatto da cardinali concordemente papa, ilquale sendo in odio a Senatori fu dalloro cacciato: ilperche se nando in Gallia. Ma dipoi tornando a Roma benignamente fu riceuuto. non molto dopo apriego di Lodouico Re di Francia ando in Francia mandando inanzi. S. Bernardo, & congiuntosi con Currado imperadore ilquale grande esserato apparecchiato haueua ragunata grande moltitudine di tedeschi inghilesi & Franciosi, & con molta altra gente segnata di Croce andorono oltra mare & certi passarono per Pannonia, certi per vngheria, molti per mare con grandi nauili, & alla fine giunsono in Constantinopoli, & quiui molto detrimento per lingoano & fraude de greci sopportando, non dimeno alla fine entrati nella terra santa molte battaglie vittoriosamente feciono. In questo tempo fiori Gilberto maestro in sciëtia eccellentissimo. Fu tradotto di greco in latino il libro di Giouani Damasceno, il Beato Thomaso arcuescouo di corturbia, per comadameto del Re d'Anglia in chiesa fu uciso. Gratiano monaco p natione toscano cōpose a Bologna nel monasterio di. S. Felice el codico de Decreti.

Impe. CII. Anno Domini. 1152.

La vittoria da imfedeli hauuta.

La occisione del beato Thomaso.

Federigo primo figliolo dū fratello di Currado della generatione de Sueui chiamato Barbarossa regno nel limperio ann. xxxvij. ilquale da Eugenio papa sopra scritto venendo a Roma fu coronato, ma di poi tornando si adrieto il primo āno del suo imperio se disfare Spoletto, fu impadore magnifico liberale, & buono, & faciūdo, et in ogni suo fatto glorioso. Nel tēpo delquale la citta de Dssa, laquale nella bibia Arat e chiamata, da saracini fu p̄sa & larcinescono rettore di quella greggia con tutti quegli, che Christo negare nō vollono furono crudelmēte vcasti, & così questa citta laquale alla fede cattolica prima cōuertita s'era, fu di sangue di martyri bagnata.

Papa. Clxxiiij. Anno Domini. 1154.

Anastasio. iij. Romano figl. uolo di Benedetto tēne il ponteficato vno anno, & mesi. iij. & di. xxvij. Vaco il papato di. xx. Costui adorno santa Maria ritonda, & molti doni a. S. Giouanni laterano fece.

Papa. Clxxv. Anno Domini. 1154.

Adriano. iij. nato dinghilterra tēne il pōteficato anni. iij. mesi. x. Vaco il papato di. xx. ilquale sendo prima vescouo dalbama fu mandato legato in Nouergia a predicare la fede di christo, & quini molta gente barbara conuertira conuertì, di poi tornato, morto Anastasio, fu creato papa, ilquale per vn cardinale che fu fedito, tutta la citta di Roma interdusse infino adegna satisfatione. Scomunicò etiamdio Guglielmo re di Sicilia come rubello della chiesa, ilquale poi satisfacendo al papa da lui fu assoluto, Di costui si legge che fu il primo che tenne corte in Oruieto. In questo tēpo limperadore andato coll'esserito a Cremona la prese, dal quale non molto poi edificato fu Lo

La gente barbara conuertita alla fede christiana pontefice. Edificatio ne dilodi.

di castello. Fiori etiandio nel ponteficato d'Adriano I o d
chin abbate il quale molti libri sopra lapochaliffi scrisse et
sopra Hieremia & altri profeti, & ando delle parti di
Calauria a Verona a Urbano. ij. papa, & fiori Maestro
Li corpi pietro lombardo il quale compose il libro dele sententie.
delli tre In questo tempo anchora e corpi de tre magi, iquali per
Magi. ladrieto di Persia in constantinopoli erano stati transla
ti, & dipoi a Melano, quindi dal imperadore nella colos
ma Agrippina transferit furono.

Papa. CLXXVI. Anno Domini. 1159.

Alessandro. ij. Sanese tenne il pōteficato anni. xxi.
mesi. xi. di. x. Cōtra al quale furono eletti successi
uamēte quattro scismatici, de quali luno fu chiamato Vits
torio, la tro Pasquale, il terzo Calisto, il quarto Innocen
tio, in q̄sto tēpo cō battēdo limperadore co Romani dette
loro p̄sso a toscoli grāde rotta. Ma Alessandro papa veg
gēdo che limpadore p̄staua aiuto anoiarlo si fuggi i Frā
cia & quivi dal Re honoratamēte fu riceuuto, onde lim
peradore p̄ q̄sto cōmosso, cō grāde esserāto, cō ammo di
torgli il regno nādo in Frācia, ma il re di Frācia dal Re
dinghilterra aiutato gagliar damēte si difese. Et nō molto
poi hauēdo prima grādamēte p̄seguitato il papa, limpe
radore essendogli p̄ quello molti populi ribellati p̄ imba
sciadori tēto ricōciliarsi cō lui, & in questo modo si pas
cificorono. Ma duro la scisma circa dani xvij. Questo pō
tesice fece dua cōcily, luno al Torso, laltro a Roma, & fe
ce fare pace & accordo a Federigo imperadore occidēta
le con Manuello imperadore allhora in Cōstātinopoli, &
con Guglielmo Re di Sialia & cō Lōbaridi. Ma Manuel
lo nō molto poi si mori. In questo tēpo furono molti terrā

bili tres
tiochia.
Sialia
serine)
periro
che cin
anchor
per od
no in I
posoni
pa, che
priuā.
del pa
contra
citta d
molte
di Sic
apicca
se. Le
insien
tre so
S
barel
radoi
quali
sti te.
L

bili tremuoti in diuersi luoghi, in Syria rouinorono an-
 tiochia, Damasco & tripoli, & molte altre citta, & in
 Sialia Cha: ina citta al tutto si disse, doue (secondo che si li.
 scriue) piu che ventimilia huomini, dalle rouine percossi
 perirono, & il mare quini presso in modo si scosse che piu
 che cinque milia huomini v' anegorono. In questo tempo
 anchora i Melanesi & quegli di Piacenza & di Brescia
 per odio che gli hauekono cō quelli di Pauia edificorao
 no in Liguria vna citta, & acio chella fussi piu famosa le
 posono nome Alessandria per cagione di Alessandro pas
 pa, che il papato teneua, onde il papa le dette al Vescouo
 priuado il vescouo di Pauia della dignita della croce &
 del pallio, cō cōsua che la parte de limperadore Federico
 contra la chiesa tenuto haueffi. In questo tēpo anchora la
 citta di Melano fu presa da limperadore, disfatta, doue
 molte migliaia d' huomini vi furono morti. Ruggieri Re
 di Sialia si mori. Argenta fu presa da Ferraresi. Vicenza
 apiccatouisi grande fuoco in buona parte, quasi tutta ar
 se. Leggesi anchora che in questo tēpo si v: dono tre lune
 insieme & nel mezzō il segno della croce, ne molto poi
 tre soli a vn trato miraculosamente apparirono.

Terrema
 ti terribiq

Tre soli
 ap paruti
 maculi.

SI deue credere che questa opera sia stata alcun modo
 Sin questa parte corrotta. Conciusia chel Petrarca nō
 harebbe pretermessa la vittoria de Venetiani cōtra limpe
 radore, & sua restitutione del pontefice fatta per loro la
 quale tutte veriscriitori hāno trattado l' historia di que
 sti tempi commemorata.

Papa. Clxxvij. Anno Domini. 1180.

LVCI O. ij. nato di Toscana tenne il ponteficato an
 Lm. iij. mesi. vi. & di. xvij. Nel tempo del qual sig

ri Pietro che reccho in volume le historie del vecchio & nouo testamento, vtilmente esponendole, ilquale libro e chiamato delle historie escolastiche. Mori. S. Bernardo. L'ossa del Beato Nicolo furono anchora in questo tēpo da Mirrea traslatate in Barri. Fu morto etiā dio Currado marchese da mōferrato per inuidia per opera di Riccardo Re Danglia.

Papa. CLXXvij. Anno Domini 1185.

VRbano. iij. nato di lombardia tenne il ponteficato anno vno, mesi. x. & di. xxv. Nel tempo del quale limperadore Federigo venne in Firenze ilquale quasi a tutte le città di Toscana hauendo tolto il contado eccetto Pisa & Pistoia & buò pezo offedio Siena. In questo tēpo anchora nel. MCLXXvi. Fu occupata Hierusalem & la terra santa dal Saladino di Babilonia & presa & intendendo cotal nouella Urbano papa molestamente sopportandola, a Ferrara di maninconia si mori, doue honoreuolmente fu sepulto. Federigo imperadore intesa etiā dio cotal perdita ragunato infinita moltitudine d'huomini per ricomperare la terra santa & passando per Tracia nando in Asia, & nō molto dopo mentre che si lauaua in vno fiume pesto p̄sso ad Antiochia, ilquale oggi si chiama ferro, dallaque somerso affogo, il perche il suo figliuolo, che con lui era reco il suo corpo a tyro & quini lo sepeli, & quasi tutti i signori & baroni, che cōpagnū in questo passaggio erano, perirono & così limpresa non hebbe perfettione.

Papa. CLXXIX. Anno Domini. 1187.

Gregorio. viij. nato di beneuento tēne il pōteficato Anno. i. di. xxvij. ilquale cercando di socorrere la terra

La captu'ra de Hierusalē cer ra santa.

Vita de Gregorio pontefice.

terra
dori e
far pa
inimic
to. In
miglia

C
Loren
no con
uallo c

A
anni.
no pag
ne a of
si non
anno t
none se
cilia c
sto ter
ter Zan
Solda

C
di. 2. il
fu fatto

terra santa mando in diuerse parti del mondo ambascia-
dori & messi per concitare e populi, & affaticatosi per
far pace tra Pisa & Genoua, lequali citta allhora erano
inimiche, in quel viaggio si mori a Pisa, & quini fu sepul-
to. In questo tempo fu renduto il contudo a Fireze dieci
miglia dalla citta discosto.

Papa. CXXX. anno Domini. 1188.

Clemente terzo nato di Rama tenne il ponteficato
anni. 3. & di. 16. Costui ordino il chiostro di. S.
Lorenzo fuori delle mura, & malzo il palazo di Latera-
no con varie pitture adornandolo, & feceru fare vn ca-
uallo di metalo col caualcatore.

Impe. CIII. Anno Domini. 1189.

Arrigo quinto figliuolo di Federigo superiore im-
peradore della gente de suseui regno nell'imperio
anni. 18. ilquale fu coronato nel mese d'Aprile da Celesti-
no papa. Costui cō grande essercito entrato in Puglia vè-
ne a offediare Napoli & skato alla offedione parecchi me-
si non facendo alcuno profitto si parti, ma dopo il quarto
anno tornatoui tutto il regno di Puglia soggiogo, & mē-
none seco in germania il figliuolo di Tancredi Re di Sis-
cilia con Margherita sua madre & cō molti altri. In que-
sto tempo fu disfatta la terra di. S. Miniato dal tedesco da
terzanni, & fu pace per tutta Italia, & mori il Saladino
Soldano di Babilonia.

Papa. GLXXXI. anno Domini. 1191.

Celestino. Romão cōsecrato papa il di dela resurre-
tione di Christo tēne il pōteficato anni. 6. mesi. 9. et
di. 2. ilquale coronò Arrigo imperadore il secōdo di che
fu fatto papa. In questo anno in calēdi di Luglio scuro il

M

La oscura Sole & stette scurato da terza per infino a nona. Fiori
tione del Vguccione Pisano vescouo di Ferrara, & Ricardo Re
d'Anglia offediando vn castello & sendo ferito si mori.

Papa. CLxxxij. Anno Domini. 1197.

Innocentio. 3. nato di Campagna tenne il ponteficato
Anni. 18. & mesi. 4. di. 24. Costui fu consecrato il di de
la Cathedra di. S. Piero, elquale quanto fussi glorioso,
lo pere sue il manifestorono, conciosia che rifucessi l'Hos
spedale di. S. Spirito, & rinouassi la chiesa di santo Sisto
& cõponessi i Decretali & molti sermoni, & il libro de
la conditione, & miseria della humana generatione, &
molte altre belle opere fece, adorno etianodio di molti or
namenti le chiese di Roma. In questo tempo nel. 1200.
fu p̃so Constantinopoli da Franciosi, & da Venetiani, de
lo esserato de quali era duca vno che si chiamaua Baldui
no conte di Fiandra, ilquale dipoi vi fu coronato impera
dore dopo Alessso & Murzuso imperadori, & in ques
sto modo Balduino ottenne limperio orientale. In questo
tempo anchora mori Arrigo impadore occidẽtale in Pa
lermo dopo la morte delquale fu tra principi grande di
scordia del leggere chi fussi imperadore ma eleggẽdo al
cuni Philippo alcuni Ottho fu nondimeno coronato Ot
tho, ilquale dipoi fu scõmunicato (come di sotto diremo)
Nel ponteficato di Innocentio anchora comincio la signo
ria & il regno de Tartari, iquali habitando sotto i motti
d'India, & hauendo morto il re loro chiamato Dauit fia
gliuolo di Giouanni prete, cominciorono a combattere, et
acquistare citta & castelli & molti luoghi. Cominciossi
anchora sotto questo papa lordine de predicatori, per. S.
Domenico d'Hispania patriarcha venerabile, et nõ mol

to poi lordine de frati minori, incominciato da S. Francesco da scesi religioso venerabile. Fu edificato da Ferraresi Bragantino castello presso al fiume Pado. Giouanni conte di Bienna fu costituito re in Hierusalem, & prese per moglie la figliuola di Currado re dellaquale hebbe vna figliuola che fu poi maritata a Federigo. 2. impatore.

Impe. CIIII. Anno Domini. 1207.

OTtho. 4. nato di Sansogna impatore occidendale coronato da Innocentio. 3. cōciosia che cō giuramento prometteffi di difendere la chiesa di S. Piero regno nel limpio. 4. anni, impoche nō molto dopo comāciado guerra cōtra a Romani, & entrando in Puglia cōtra la volontà del papa, spogliando etiandio q̄lli, che andauano a Roma, hauēdo rotto il giuramēto, che prima fatto haueua fu dal papa scōmunicato & priuato dell'imperio, il perche collaiuto della chiesa i principi, della Germania eleffono impatore (come di sotto diremo) Federigo. Questo Ottho facēdo guerra a Philipppo Re di Frācia, da lui cō grande uiccisione de suoi, fu rotto & scōfitto. In questo tēpo il figliuolo del detto Philipppo Re di Francia, essēdo mandato dal padre cō grande essercito cōtra il Re d'Vngheria, ilquale haueua loro mosso guerra, lo uinse & vittoriosamente lo scōfisse. Imperando anchora Ottho Azo marchese da Esti superato Salinguerra suo aduersario entro in Ferrara, & allhora Vbaldo arcieuescouo di Rauenna tolse Argenta dal vicario di Ottone che la teneua.

Impe. CV. Anno Domini. 1211.

Federigo figliuolo d'Arrigo impadore, con suore della chiesa da principi di Germania eletto impadore impo anni. 8. ilquale venendo a Roma dal papa, &

da Romani benignamente fu riceuuto, dipoi andato in
Germania, cōtra Ottho il qual era prima imperadore &
era stato scōmunicato vittoriosamēte cōbatte, in questo tē
po Innocentio papa fece cōcilio a Roma in soccorso della
terra santa & p buono & vniuersale stato della chiesa,
nel quale tra patriarchi & vescoui & arcivescoui e altri grā
di p̄lati passarono il numero di. 1215. & in quello molti
ordinamenti si ferono, & fu allhora la chiesa di santa Ma
ria Transtenero consecrata. Et condannossi in questa con
gregatione il libro, che labbate Ioachim contra Piero lō
bardo hauea fatto. Amerigo anchora fu condannato il qua
le diceua che le forme che sono fatte nella mente di Dio, a
cui similitudine tutte laltre cose sono fatte, erono & sono
create. Ma il beato Augustino dice, che nella mēte di Dio
non e se non cose eternali, & immutabili. Diceua anchora
ra che Idio e fine di tutte le cose, pche tutte debbono tor
nare in lui, & che in Dio si riposano senza mutamento
& staranno in lui. Affermaua etiandio che Idio e essen
tia di tutte le creature & lessere di tutte le cose, & mol
te altre cose falsamente disputaua, onde poi lui insieme co
suoi libri fu arso a Parigi. In questo tempo etiandio, Inno
centio papa volendo per soccorso della terra santa mette
re pace tra Pisani e Genouesi e Lombardi, essendo mosso
gia per andare la, a Perugia si mori, & quiui nella chiesa
di. S. Lorenzo fu sepulto. Mori anche Azo marchese da
Esti. Et fiori Elisabetta figliuola del Re d'Vngaria, la
quale, morto si Lāgrauio suo marito e rimasta vedoua san
tissimamente visse, e Cremonesi combattendo con Melas
nesi presso a Lione gli superorono & vinsono.

Papa. Cxxxij. Anno Domini. 1216.

Honorio. 3. Romano tenne il pōtēficato anni. 10. me
 si. 7. di. 23. ilquale fu eletto papa a Perugia. Co
 stui coronò impadore di Cōstantinopoli il conte Artisio
 d' Oriēte ilquale Piero si chiamaua. Rinouo etiā dio Ho
 norio papa la chiesa di. S. Lorenzo, & quella che si chia
 ma Santa sanctorū. Cōfermo oltra cio il primo anno del Lordine
 suo pōtēficato lordine de frati p̄dicatori cominciato da. S. de frati p̄
 Domenico patriarcha glorioso nato d' Hispagna. In āsto dicatori
 tēpo la citta di Damiatu fu da christiani offēdiata, laquale conferma
 dopo dua anni che vi stettono a offēdiarla fu da loro espul
 gnata, & tutti e Saracini chev' erano furono morti et p̄si.

Impe. CVI. Anno Domini. 1220.

Federigo secondo imperadore regno nell'imperio an
 ni. 24. Costui era prima duca di Sueuia, La cui mah
 dre si chiamo Constantia figliuola di Ruggieri Re di Si
 cilia, ilquale fu coronato imperadore da Honorio papa
 in Roma nella chiesa di san Piero fu nōdimeno alla chies
 sa inimico ingegnandosi dabassare la sua autorita & di
 gnita. In questo tempo i Saracini ribebbono Damiatu. Il
 Re di Hierusalem ilquale trenta anni regnato haueua,
 essendo stato coronato il di di Santa Lucia, il di medesim
 o si mori, mori etiā dio santo Domenico a Bologna nel
 1223, & nel. 1226. mori santo Francesco. Mori etiā dio La morte
 Philippo secondo Re di Francia, & nō molto dopo Lo de. S. Do
 douico, Alquale successe Lodouico, che dipoi fu santo. minico.
 In questo tempo anchora furono per tutta Italia terribi
 li terremusti. Et apparue la stella cometa. Mori oltra cio
 Honorio papa, ilquale nella chiesa di santa Maria mag
 giore fu sepulto.

Papa. CLXXXIII. Anno Domini. 1226.

Gregorio. 9. nato di Campagna tenne il pōteficato
anni. 13. & di. 10. Costui prima si chiamaua messer
Vgolino & era vescouo d'Hostia & Cardinale, ilquale
canonico la beata Helisabetta, & similmēte. S. Domeni
co inuentore de frati predicatori. Et hauendo differentia
cō Federigo imperadore volle celebrare cōcilio, ma pche
l'impadore hauea chiusi i passi, mando dua cardinali cioe
Iacobo vescouo di Prenestino & Oido con molti altri p
lati oltramare in soccorso della chiesa, iquali per coman
damento dell'impadore furono in mare da Pisani p̄si &
sommersti, & p̄seuerando l'impadore di p̄seguire la
chiesa il papa lo scōmunicò. Questo papa p̄ frate Ramon
do de l'ordine de frati predicatori suo penitentero & ca
pellano, molti volumi de Decretali fece restringere in vn
libro. In questo tēpo il Re de Castiglia caccio i Saracini,
iquali erano entrati in Hispagna, & il re di Raona con
grande esserato cōbattendo ottenne Maiorica & Minori
ca Isole, & Valēza. El cōte Riccardo di Verona fu p̄so
nel palazo & la parte sua fu cacciata fuori. In questo tē
po anchora Federico impadore trouando che il suo mag
giore figliuolo Arrigo in fauore della chiesa voleua con
tra se fare nouita lo p̄se & fecelo mettere in pregione, do
ue alla fine si mori. il Beato Antonio etiã dio sotto il pōtefi
cato di Gregorio negli anni domini. 1233. dell'ordine de
frati minori sendo santamente vissuto a Padoua si mori.
Fiori Michele scoto astrologo eccellente. Leggesi anchora
Deu: ho ra che in q̄sti tēpi fu vno huomo in Sicilia che si chiamo
mo in ma Nicolao pescie, ilquale viuua in mare come pescie, ne po
re nutriticā teua molto fuori dell'acqua stare, & molte cose a gli hu
dose. mim de secreti del mare riuelo. In questo tempo anchora

Guido
dagli a
Federi
ro & v
rettore
tiani &
arcati
furono
parte si
negia, &
fuggiri
sario d
dua col
doffene
ti p̄dica
oltra il

C
Costui
sendo
anno il
fullbor.
questo
ghi, in
battagl

I
In m
to a
te per

Guidotto vescouo di Mantoua nella chiesa di. S. Andrea dagli aduocati huomini nobili tenedo ragione fu morto. Federigo imperadore combattendo co Melanesi gli supero et vinse, et preso il figliuolo del duca di Vinegia loro rettore lo fece dicapitare. Il Legato della chiesa, et Venetiani et il populo di Bologna co gli sbanditi di Ferrara et altri si offediorono Ferrara, et dopo alquanto tempo furono dentro riceuuti, onde Salinguerra principe della parte sua, che era stato offediato fu preso et mandato a Vinegia, doue tenuto in guardia si mori, et i sua seguaci si fuggirono. In questo tempo anchora morto Paulo aduersario di Rauenna limperadore, ottenuta Rauenna, tolse dua colonne le quali erano nella chiesa di. S. Vitale et mandossele nel suo regno. Erate Giordano maestro de fra dicatori huomo p vita et scientia laudabile, andando oltra il mare a predicare a Saraacini nel viaggio si mori.

Papa. CLXXXV. Anno Domini. 1239.

Celestino quarto nato di Melano tenne il ponteficato di. 17. Vaco la chiesa anni vno mesi otto di. 14. Costui essendo vescouo di Sabina fu creato papa, ma essendo vecchio et infermo subitamente si mori. In questo anno il primo venerdi di Giugno scuro il sole quasi in La oscura scullhora della nona et stette schurato buono pezzo. In tione del questo tempo anchora i Tartari spargendosi in vari luo soli. ghi, in Pannonia et in Vngheria durissime et crudeli battaglie aminstorono.

Papa. CLXXXVI. Anno Domini. 1241.

Innocentio. 4. di natione Genouese tenne il ponteficato di. 11. mesi. 6. et di. 12. Costui essendo stace vacante per alquanto tempo le sedie de Cardinali, facendo

La vita di
innocentio
papa.

di loro per diuerse parti del mondo elettiomi, le riempie.
Et dopo molti trattamèti che erono stati di pace tra lui et
limperadore Federigo, ilquale era in contumacia della
chiesà & aduersario coll' aiuto del Genouese Innocentio
nando in Gallia, & a Lione celebrou concilio generale,
nelquale publicato Federigo inimico della chiesà di nuo
uo lo scōmunicò, & dallo imperio lo dipose. Il perche i
baroni e principi racōtatisi, col fuore della chiesà il ses
condo anno eleffeno Langraui di Lottheringa, ilquale
ragunato lesser cito per andare contra Currado figliuolo
di Federigo si morì, dopo la morte delquale fu eletto im
peradore Guglielmo conte Darlandi, ilquale in breue tē
po co Fresoni combattendo fu morto. Ma Federigo ragu
nato grande esser cito ando ad offediare Parma presso ala
laquale hauea cominciato a edificare vna città che Vitto
rie chiamare la voleua, il perche i Parmegiani fatto impe
to coll' aiuto del legato del papa lo sconfissono, & ignomi
mosamente lo ferono fuggire, & in quella Città che egli
ordinata haueua cacciarono fuocho. Et non dopo molto
Entio suo figliuolo Re di Sardegna nel contado di Mo
dona co Bolognesi cōbattendo fu da loro preso & messo
in pregione in Bologna, doue miseramente alcuno tēpo
viuēdo morì. Ne molto poi Federigo impadore essendo
diposto & scōmunicato senza penitentia grauemente a
Fiorenza malato il di di S. Lucia da vno suo figliuolo
(cōme molti vogliono) fu affogato, essendo d'eta d'anni
57. ilquale lascio Currado suo figliuolo legitimo, & En
tio ilquale era in pregione in Bologna & Mansfredi prin
cipe di Taranto, ilquale dipoi con fraude regno, lascio an
che molti altri figliuoli & maschi & femine. Et doppo

questo
gorio
tempo
laudat
uico R
to oltr
a Dan
cini. il
miata
lultin
sepul
Re d
occuj
lanne

A
laqu
Cur
fu cc
qua
ond
nic
nō l
dro
che
fon
Re
lin
M

questo Federigo imperadore si stette infino a tēpo di gregorio papa. x. sen̄a elegere altro imperadore. In questo tempo fiori frate Vgo cardinale, per vita & per scientia laudabile, ilquale fu de l'ordine de frati p̄dicatori. Lodouico Re di Francia anchora in questo tēpo essendo passato oltra mare per acquistare la terra Santa ando a campo a Damiatu & presela, ma non molto poi fu preso da saraçini. il perche i christiani p̄ ricomperarlo lasciorono Damiatu, & in questo modo Lodouico scampo. Innocentio a lultimo andando in Puglia a Napoli si mori, & quiui fu sepulto. Sotto il ponteficato di costui anchora Amerigo Re di Datia fu dal suo fratello minore affogato, ilquale occupato il regno poco nondimeno lo gode conciosia che lanno seguente combattendo co fresoni, fu dalloro morto.

Papa. CLXXXVII. Anno Domini. 1252.

Alessandro quarto nato di Campagna tēne il pōte ficato anni. ix. mesi. vi. Costui canom̄o. S. Chiara, laquale fu dellordine di Santo Damiano. In questo tempo Currado Re di Sicilia figliolo di Federigo imperadore fu conveneno morto p̄ fraude di Manfre di suo fratello, il quale poi occupato il regno si fe coronare Re di Sicilia, onde il papa, essendo in pre giudicio della chiesa lo scōmunico, & mandogli grande essercito contro, ma nō dimeno nō lo pote superare. Nel pōteficato etiandio di Alessandro Guglielmo Re degli alaman̄i fu morto da fresoni, poi che discordādo fra loro que populi, certi elegguono Alfonso Re di Spagna, & certi altri Riccardo fratello del Re Dāglia, & lungo tempo duro cotale discordia. A lino signore di Verona di Vicēza & di Padoua offedio Mantoua, & nō la pote ottenere, ma Philippo arauesco

uo di Rauēna legato della chiesa ragunato grāde esser d
to segnati di croce, sentēdo che i Padouani erano cō a Zo
lino alla offedione di Mantoua, nando a Padoua, laquale
essendo d'huomini vota, in briue tēpo espugno. Ne mol
to poi A Zolino cōbattendo co Cremonesi fu sedito & mor
to, il cui fratello chiamato Alberisio essendo come tirāno
a Treuigi fu offediato da Padouani. Treuigini & Vicēti
mi nel castello di. S. Zenone di poi tradito da suoi fu p̄so,
ilquale poi che a la sua presertia furono morti i figliuoli,
& fu arsa la moglie colle figliuole, hauēdo veduta tanta
crudelta de suoi fu tagliato a pezi. In questo tēpo ancho
ra li Venetiani cōbattēdo p̄ mare cō Genouesi & essendo
superiori rouinorono vna torre de genouesi, laqual egli ha
ueuono i ancona, et di poi edificorono vn castello p̄sso al
fiume pado i vn luogo che si chiama, S. Alberto. Fioriroz
no etiā dio accorso di natiōe toscano et odofredi bologne
se in ragione ciuili periti, iquali cōmētorono, & chiosoro
no le legi, et dopo la morte loro furono sepulti a bologna
nella chiesa de frati minori. Alessandro a lultimo mori a
Viterbo. Papa. Clxxxviij. Anno Domini. 1261.

VRbano. iij. di natiōe Francioso tenne il p̄tesicato
anni. iij. mesi vno, & di. iij. ilquale ragunato il con
figlio de cardinali mando per Carlo conte di prouenza
fratello di Lodouico Re di francia, & donogli lo regno
di Sialia & di puglia, con questo che se lacquistassi cōcio
sia che manfredi figliolo di Federigo imperadore cōtra
la voglia della chiesa violentemēte lo teneua, & così mol
te volte costoro insieme combatterono. In questo tempo e
fiorentini e Lucchesi combatterono non troppo discosto a
Siena co Sanesi hebbero dall'oro grādissima rotta, et que

La rotta
e fiorenz
ni hanta

sto int
esserc
Veni
d'hist
Vrb

C
ij. me
& fu
di fr
fu fa
mam
pa V
Cler
po C
Roz
no. i
dua
corc
Ital
si m
frea
gen
pat
mor
&
pro
Cal
ilqu

sto interuenne per lo inganno di molti, iquali erano nello
 esserato fiorentino. Balduino imperadore de greca & i
 Venetiani furono cacciati di Constantinopoli. Alfonso re
 d'hispania combattendo co Saracini gli supero & vinse.
 Urbano al lultimo mori a Perugia.

Papa. Clxxxix. Anno Domini. 1264.

Clemente. iij. di Prouenza da S. Gilio tenne il ponteficato
 ann. iij. & mesi. viij. Vaco il papato anni. iij. mesi. ij. di. x.
 Costui hebbe prima moglie & figliuoli: & fu huomo buono &
 ingegnoso, & consigliere del Re di francia. Ma morta che fu
 la moglie p la sua ottima vita fu fatto vescouo & dipoi
 arcivescouo di Nerbona, et vltimamente cardinale & mandato
 legato in vngheria da papa Urbano iij. ilquale non molto
 doppo morto si fu eletto Clemente a Perugia essendo
 anchora assente. In questo tempo Carlo conte di prouenza
 occultamente venne p mare a Roma per aquistare il regno
 di Sicilia, ilquale da Urbano no. iij. gli era stato dato, &
 quiui il di della epiphania da dua Cardinali per mandato
 del papa del detto regno fu coronato, & di poi giunto il
 suo essercito, ilquale per la Italia era venuto nando in
 puglia, & gagliardamente presi molti castegli & citta
 vltimamente aboccatosi con Manfredi nel contado di
 beneneto & sconfitte & vinte le sue genti della vita &
 del reame, ilquale lui per forza occupato hauea, lo
 priuo. nellaquale battaglia molta gente fu morta &
 molti presi fra quali fu preso il cote Giordano & messere
 Piero asino fiorentino, & furono mandati in prouenza,
 doue miseramente morirono & cosi il conte Carlo
 ottenne la puglia, & la maggiore parte di Sicilia,
 ilquale di poi in questo medesimo anno essendo stato fat

La vita
 de Clemé
 te ottimo
 pontefice.

to vicario dell'imperio dalla chiesa di Roma, venne in to-
scana et stette in Firençe otto di, doue da fiorētini hono-
reuolmente fu trattato. In questo tempo anchora Curra-
do figliuolo di Churrado re, venne dellamagna cō gran-
de esserato a Verona p andare a torre a Carlo il regno
di Sicilia. Era in questo tempo Carlo a cāpo al castello di
poggibonçi, ilquale doppo che alquāto l'hebbe offediato
lo espugno et preselo, et lascio andare salui tutti ighibel-
lini, che verono rinchiusi. Ma intesa la venuta di Curra-
do torno coll'esserato suo in Puglia lasciando in toscana
vno suo simiscalco, p ouiare a Currado lādata di Puglia.
Il perche Churrado, sendo stato anche scomunicato dal
papa si leuo da Verona, et per Pavia colla força del gie-
nouese vēne in Pisa, doue da Pisani, et da ghibellini di to-
scana benignamente riceuuto nādo a campo a Lucha, do-
ue era il simiscalco di Carlo collegato del papa, et quiui
non facendo alcuno profitto nādo a Siena. Et il simiscalco
anche lui partitosi nando a Firençe, ma di poi volendo
andare ad Areçzo la gente di Currado fattosi incontro
presso al pōre aualle per indotto di certi gentili huomini
che si chiamauano degli Vbertini fu sconfitto et preso, et
molta della sua gente fu morta. Il perche per questa vitto-
ria insuperbito Currado colla sua gneta, et co ghibellini
di toscana et di lombardia et co rubelli di Carlo partis-
tosi da Siena nando a Roma doue a modo di triumphan-
te entro, et spogliati molti tempi de thesori, si parti nel
Mccclxviii. acōpagnato da Arrigo fratello del Re di Spa-
gna, ilquale era allhora Senatore di Roma, et da Roma
m et da toscani et da lombardi, et nel piano di S. Valē-
tino aboccatosi cō Carlo p togli il regno di Sicilia Car-

lo lo si
suoi, e
Curra
ca dif
Pisa
et da
Carlo
alqua
go Se
lui ser
anch
presor
grana
do ine
non ha
In que
missim
do suc
grand
trama
q̄llo an
pa et c
mori.
molto
Odo
fussi in
certa g
a luog
nico d
et nel

lo lo supero & vinse, nõ dimeno con grande vccisione de
 suoi, & in questa battaglia fu preso Arrigo Senatore, ma
 Currado scampato senando a Asturi col figliuolo del du
 ca di sterlicchi; & col cõte Caluano & cõte Cherardo di
 Pisa & qui entrado in mare fu pso da vno di lanfranchi
 & dato nella podesta di Carlo fu portato a napoli, doue
 Carlo gli fe tagliare il capo col duca di sterlicchi, & cõ
 alquanti altri signori, & se metteere in prigione Arrig
 go Senatore, dipoi i piciol tẽpo ribauute le terre che dal
 lui ser ono ribellate fe di loro grã vedita. In questo tẽpa
 anchora i Tartari cõbattẽdo nella patria loro co saracini
 presono la citta Baldalch, de quali preso anchora il loro
 grande põefice fu affogato nell'oro, conciosia che hauens
 do inestimabile quãtita doro, in tãta necessita di ghuerra
 non hauea mai voluto punto trarre fuorri & spendere.
 In questo tempo etiamdio Lodouico re di Frãcia christia
 nissimo & santo re & Carlo Re di Sicilia, & Odouard
 do suo fratello Re d'Anglia & il re di nauarra ragunato
 grande essercito per ricomperare la terra santa andati ol
 tramare si posono a campo a cartagine, doue, sendo in
 q̃llo anno grande mortalita lodouico re collegato del pa
 pa et cõ molti altri baroni & col suo primo figliuolo vi
 mori. Il re di nauara anche lui per infirmita partito si non
 molto dopo passo della presente vita, partito si etiamdio
 Oddoardo re d'Anglia, l'essercito che era rimasto, bẽche
 fussi innumerabile, pure nõ hauẽdo guida ne capo riceuta
 certa quãtita doro da saracini si parti tornãdo si ciascuno
 a luoghi suoi. Philippo etiamdio figliuolo del Re Lodo
 uico di Francia da Cartagine si parti & venne in Sicilia
 & nel porto di trapani riceue p fortuna di mare grã dã

no. Dipoi partitosi vene a viterbo, douè il cōte Guido di
 mōforte vccise Arrigo figliuolo di Riciardo fratello del
 re dinghilterra sendo lui alla messa, & quivi alquãto di
 morato si torno in Frãcia portãdone lossa del suo padre
 Lodouico, & quivi fu del regno coronato. In q̃sto tẽpo i
 ghuelfi cacciaronò di firenze eghibellini. Fu auelenato Al
 bigeo de fontana p fraude duno ch'egli haueua creato
 Marchese, delquale Albigeo il fratello e figlioli volẽdo
 fare nouita a ferrara furono della città cacciati cõ alquanti
 nobili. I Bolognesi volẽdo edificare vn castello presso al
 porto primario, nõ furono lasciati da Venetiani conciosia
 che gli stessino in sulla opposta parte del fiume pado, et ã
 pedissigli. Nel p̃tẽficato etiãdio di clemẽte fiorirono Al
 berto magno tedesco, & lãgelico dottore. S. Thomaso da
 quino. dellordine de predicatori, & Frate Buonauẽtura
 da bagnareto dellordine de frati minori, ilquale fu p̃
 cardinale. Papa. CXC. Anno Domini. 1272.

Gregorio. x. nato di Piacẽza tenne il p̃tẽficato an
 m. iij. Costui sendo oltramare fu fatto a Viterbo
 da cardinali papa. ilquale subito che fu creato ordino fa
 re cõalio in Francia a Lione, & andando co cardinali a
 cõalio venne a firenze, & quivi trattato di fare pace tra

La pace guelfi e ghibellini ragunata innumerabile gẽte in su vna
 fatta tra piaza presso ad Arno fiume conchiuse la detta pace, laqua
 gli gelphele non fu dipoi offeruata, & in quel medesimo luogo fun
 e gebelini data vna chiesa ad honore di. S. Gregorio si parti di fire
 renze & andatone a lione celebrou cõalio nel. Mcclxxiij
 del mese di giugno, nelquale Paleologo imperadore de
 greca col patriarcha di constãnopoli si recõciliarono col
 papa promettendo lasciare lerrore, che prima haueuono,

per l
 tinop
 fagg
 chor.
 fece r
 o am
 anch
 & fu
 & tu
 posti
 ferma
 fauor
 magi

R
 giust
 lo R
 non p
 ceuer
 passa
 doro

I
 v.
 pla
 timar
 to ass
A

per laqual cosa il papa lo confermo nell'imperio di cōstan
tinopoli. Ordinossi anchora nel detto concilio di fare pas
saggio oltramare & di predicare la croce. Cōstituissi an
chora di raccorre le decime di tutte le chiese & p questo
fece molti semmi huomini cardinali, nō faciendo parenti
o amici, come molti pontefici vsono di fare. Confermossi
anchora lordine de frati predicatori, & de frati minori,
& fu sospeso quello de frati romiti, et quello del carmino
& tutti gli altri ordine che viuono dilimosyna furono di
posti. Ma gregorio di poi tornādosi a Roma, ad arezo in
fermato si mori, & quiui fu sepulto. In questo tempo cō
fauore del papa fu eletto Imperadore da principi della
magna Ridolfo conte & Re de germani.

Impe. CVII. Anno Domini. 1274.

Ridolpho Re de germani da principi della magna
eletto imperatore impero circa danni. xx. huomo
giusto, & in fatti darne essercitato, ilquale cōbattēdo cō
lo Re di Boemia lo supero & vinse, & dopo la vittoria
non perseguendo il suo figliuolo, anzi pacifamente ris
ceuendolo se lo fe genero. In questo tempo i Bolognesi
passati con grande esserato il ponte di S. Proculo comin
ciarono a saccheggiare il contado di Faenza.

Papa. CXCII. Anno Domini. 1276

Innocētio. v. nato di borgogna tēne il pōte ficato mesi
v. di. xi. Costui fu frate dellordine de p̄dicatori. di poi
p la sua p̄stātia fu eletto da Gregorio papa cardinale. Vl
timamēte sendo morto Gregorio papa a Rezo fu al papa
to assunto, & dopo. v. mesi mori a Viterbo, & quiui fu se

Hsepulto. Papa. CXCII. Anno Domini 1276.
Hdrino. v. di. natiōe gienoue se tēne il xō. di. xxxix

Giouani. xxi. nato di Spagna tene il pōtesicato mesi viij. Vaco il papato mesi. vi. di. xvi. In questo anno nel mese di genacio furono supati i signori dela torre i melano, et cacciati fuori dela citta et mori et presi da gliusci ti et dal marchese di mōferrato molti, onde larcivescouo co gli altri vscti tirorno dētro, et tutti isuoi aduersarii di

La morte
de Giouā
ni pontef
fice.

sperse a Giouāni papa a lultimo p giudicio di dio cadde vn palaxo adosso et amazzollo nō offendendo fuori di lui alcuno altro. In questo tēpo Philippo Re di Frācia grā demente per tutto il suo reame perseguito gliusurari.

Papa. Cxciiij. Anno Domini. 1277.

Nicolao. iij. di natione Romano della casa degli ioristi tene il pōtesicato anni. ij. mesi. ix. et di. xv. Vaco il papato mesi. vi. di. vi. Costui presi i danari delle decime che serono pel passaggio ragunati gli spese a suo modo, e fece fare palaxi et giardini bellissimoi, leggesti che in q̄sto tēpo fu vna femina da modona chiamata Antōia laq̄le in anzi che passassi. xl. anni. partori del marito circa. xlij. figliuoli et fu di tām fecundita che la partoriua alle volte, alle volte. v. figliuoli in vn parto, laquale alla fine sopra parto si mori. In questo tēpo e Lābertani di bologna sbāditi, pel mezo di Bertoldo degli ersini pr̄io cōte di romagnuola cō acerba pace in Bologna rientrono. Et in quello anno medesimo la vigilia della natuuita di Christo sentendo come i loro aduersarij haueuono fatto cōsilio di cacciarli della citta prese larme occuparono la piazza, ma di poi vedutisi abbandonare da certi de geremij, che haueuono dato loro speranza daiutargli si fuggirono. In questo tēpo anchora i Venetiani cō loro nauily grā demente

De vna
dōna par
toriente.

anzi che passassi. xl. anni. partori del marito circa. xlij. figliuoli et fu di tām fecundita che la partoriua alle volte, alle volte. v. figliuoli in vn parto, laquale alla fine sopra parto si mori. In questo tēpo e Lābertani di bologna sbāditi, pel mezo di Bertoldo degli ersini pr̄io cōte di romagnuola cō acerba pace in Bologna rientrono. Et in quello anno medesimo la vigilia della natuuita di Christo sentendo come i loro aduersarij haueuono fatto cōsilio di cacciarli della citta prese larme occuparono la piazza, ma di poi vedutisi abbandonare da certi de geremij, che haueuono dato loro speranza daiutargli si fuggirono. In questo tēpo anchora i Venetiani cō loro nauily grā demente

demente Ancona vessorono:

Papa. CXC V. Anno Domini. 1280.

Martino. 4. di natione Franciosa tenne il ponteficato
 anni. 4. mesi. 3. & di. 27. Vaco il papato di. 11. Co
 lui combatte in Romagna co ghibellini. Nel tempo suo
 Palermo si rubello dai Re Carlo uccidendo chiunque v'e
 ra de Franciosi, & non molto dopo si rubello Messina, et
 dipoi tutte le citta di Sialia, amazzando tutti e Franciosi
 che v'erono cosi religiosi come laici. In questo tēpo Piero
 Re di Raona il quale era ito alquanto manzi nel reame
 di Tunizi, per cōbattere & acquistare terre, hauendo ri
 ceuuto grande rotte si torna uua, & nauigando intese co
 me e Sialiani s'erono da Carlo ribellati, ilperche manda
 a la ambasciadori sofferse loro, p la q̄l cosa i Sialiani eletto
 lo cōcordeuolmēte loro Re, Piero nando in Sialia co
 la sua gente da chierici & religiosi in fuori, cōciosia che
 p la sc̄municatione chaueua fatto il papa nō v'erono vo
 luti andare, & quiui honoreuolmēte fu riceuuto. Ma Car
 lo ragunato grande esserato di Franciosi & di Prouen
 çali, & di Toscani cō grande nauilio nando a campo di
 Settembre a Messina & quiui senza fare profitto stato al
 quanto tempo venendone il verno si parti, & non molto
 dopo il suo figliuolo, Carlo hauendo ragunato gran nu
 mero di nauì p̄sso a Napoli fu sconfitto & preso da Rug
 gieri dell'oria, ilquale era venuto in aiuto di Piero Re di
 Raona, & tutte le sue genti furono morti, lui nondimeno
 con certi che chiese furono scampati. Et intendendo dipoi
 Carlo come il figliuolo era p̄so, tēto dētrare in Sialia &
 nō potendo si torno a Capua et quiui di questa vita pas
 so, il cui corpo fu recato a Napoli, fu q̄sto Carlo il magio

Molte ba
raglie fue
te.

illegible handwritten notes

N

re signore & il piu eccellente et in arme et in consiglio, che
Re che fussi da Carlo magno in qua et piu essalto lauta
torita della chiesa. In questo tempo nel mese di Marzo
Giouani conte di Romagna & i suoi seguaci presso a For
li combattendo co forlinesi hauendo quegli di Forli Gui
do da monte feltro per loro duca fatasi da luna & dallal
tra parte grande uccisione alla fine furono vinti & scon
fitti & i Forlinesi rimasono vincitori, & nondimeno poi
Forli fu sottomessa a Giouanni conte & furono le mura
della citta spianate. In questo tempo anchora il nauilio de
Genouesi vinse in porto Pisano il nauilio de Pisani, de
quali ne furono morti & presi parechi migliaia.

Papa. CXCVI. Anno Domini. 1285.

Honorio. iiii. de natione Romano tene il pontefica
to anni. ii. Vaco il papato mesi. x. Nel tempo del
quale Philippo Re di Francia ragunato grande essercito
to con Geruasio cardinale & legato del papa venne nel
regno di Roma, & quiui prese la citta Gironda, dipoi sen
do grande mortalita & fame conciosia che infinita molt
tudine d'huomini & di bestie vi morissino, lui anche ui
mori, & in questo venendo il Re Piero di Raona & ris
hauuta la citta Gironda anchor lui passo di questa vita
dopo la morte del quale Alfonso suo primogenito prese
se il reame di Raona, & Iacopo suo figliuolo prese quel
lo di Sicilia. In questo tempo anchora Guglielmo vescou
uo d'Arezo huomo armigero fetorre alla gente sua un ca
stello a Senesi chiamato Poggio di Santa Cialia, ilperche
i Senesi ragunato illoro essercito collaiuto de Fiorentini
& d'altri di Toscana posono capo al detto castello. Onde
il vescouo regunata gran gente ghibellina per farnegli le

Mortalita
ta fatta p
fame.

uare, nõ potèdo rimouergli la sua gète abãdono il castel
lo, et così Sanesi lo ribebbono. In q̃sto tẽpo anchora Rih
dolpho allhora impadore fece suo vicario i Toscana Prin
ce uille dal fiesco p̃raguistare le ragioni dell'impio ilqua
le volèdo che Fiorentini e Senesi et molte altre terre g̃te
rassino ne comandamẽti dell'impio, et eglino ricusando
lui cõdãnatigli in certa sõma di denari et sbãditine alcu
m se nãdo nella magna Sotto il p̃tẽficato anchora d'Ho
norio di nuouo il vescouo a' Arezo ragunata gète fra la
quale furono gli Vbertini e paizi di valdarno et buon
cõte da monte feltro et altri sbãditi di Firẽze et di To
scana, occupamẽte vna notte entro in Arezo, dõde era
stato cacciato, et prese la città caccio fuori tutti i ghuelfi
che v'erono, iquali nãdorono a vn castello, che si chiama
mõte a Sanjauno, et qui uis'acõtorono co Fiorẽtini et
colla compagna di Toscana p̃fare guerra ad Arezo, Ma
tornando in q̃sto tẽpo Principe uale della magna venuto in
Arezo ragunata qui ui gran gète cõbatte dipoi buon pez
zo co Fiorentini et co Sanesi et ghuelfi.

Papa. CXC VII. Anno domini. 1287.

Nicolao. iiii. di natione d'Ascolitene il p̃tẽficato an
m. 4. Vacò il papato ãm. 2. Costui sendo ministro
generale de frati minori fu fatto cardinale, et dipoi fu
eletto al papato. In questo tẽpo e Fiorẽtini e Senesi anda
ti a campo ad Arezo molte castella alla loro diuotione re
corono. Ma i Sanesi partendosi inançi, hauendo hauuto
alloro diuotione Luagnano gli Aretini usciti fuori et
appicciasfi cõ loro gli sconfissono gran parte ne presono
et amazorono fra quali fu Rinuccio di Pepo di Marem
ma huomo nobile et gagliardo. In questo tempo anz

Guerra
fatta da
Fiorẽtini
et da Se
nesi.

chora essendo signore di Pisa, il conte Vgolino fu preso dal populo & messo in pregione lui con. s. tra figliuoli & nipoti & furono cacciati fuori tutti e bisconti, & molti altri Pisani guelfi, iquali acōpagnatisi co Fiorentini & Lucchesi p molto tēpo gran guerra a Pisa ferono. Ma nō molto dopo Guido da monte feltro essendo stato confinato dal papa partitosi da cōfini vēne col figliuolo in Pisa, doue da Pisani fu fatto signore. Il pche il papa lo scōmunico insieme co Pisani, puglicandolo inimico dela chiesa. Ma Guido nēdimeno riceue la signoria, & il populo hauendo in pregione il conte Vgolino lo lascio morire mise ramēte insieme co figliuoli & nipoti di fame. In questo tēpo anchora nel. 1290. I Saracini con grandissimo essercito andati a cāpo alla citta di Tripoli in Syria la psona & arsela & rouinata la tutti qlli che v'erono saluo le dōne e fanciugli amazorono, & nel medesimo anno Carlo principe figliuolo del Re Carlo essendo vscito di p̄gione vēne al papa, & da lui & da cardinali benignamēte riceuuto nella prossima Pēthecoste fu coronato del reame di Sicilia & di Puglia, & fu chiamato il Re Carlo huomo catolico & di santa vita. Sotto il p̄tesicato etiādio di Niccolao i Fiorētini andati collo essercito cōtra gli Aretini p̄sso ad Arno fiume a piedi dipoi cōbatterono insieme; doue gli Aretini co ghibellini furono scōfitti, dequali vi fu morto et p̄si molti fortissimi huomini, fra qli fu il vescouo Guglielmo da Rezo ilquale gagliardamēte cōbattēdo nella zuffa fu vcciso. Il pche i Fiorētini vincitori, Bibiēna, & molte altre castella disfeciono, dipoi andati ad Arezo buō tēpo lossediorono. In qsto tēpo Iacobo il qle teneua occupata la Sicilia vēne in caluarua p fare leuare da cāpo el conte

Artese, et fu da lui scōfitto dipoi andando a cāpo a Gaes
 ta il re Carlo vi causalco et nō si volēdo apicciare ferono
 triegua insieme p̄ alquāti mesi. Il Re d' Vngheria mori nō
 lasciādo figliuoli, il p̄che Andreasso disceso della casa de
 Vngheria entrato nel reame i picciol tēpo grā parte nacq
 sto. In q̄sto tēpo etiā dio i Fiorētini et Lucchesi et altri
 Toscani hauēdo fatto cōpagnia co Genouesi, p̄ mare et p̄
 terra venono sopra Pisani, et giūci al porto p̄sono Liur
 no, et disfecionlo cō molte torri che v'erano, et molte al
 tre terre de Pisani saccheggiarono. Il marchese di mōfer
 rato essendo venuto alla citta d' Alessandria di Lōbardia,
 laquale egli teneua, per in inganno da gli Alessandrini fu
 p̄so et auelenato, per laqual cosa i Melanesi molte terre
 occuparon. Stephano da Ginzano anchora in q̄sto anz
 no, essendo conte di Romagna fu preso in Rauenna con
 tutta la sua caualleria da Polentesi i quali erono e princi
 pali di quella citta fu morto. Il perche tutta la romagnasi
 cōmosse a guerra. Ma poco tēpo poi Bandino di Rauēna
 essendo vescouo fu fatto conte di Romagna, laquale lui
 tutta in sua obedientia reco. Et nel. 1291. i Saracini anda
 ti a cāpo ad Ancona hauēdola p̄.40. di cōbattuta la p̄soz
 no et arsonla et in tutto la spianarono, il p̄che il papa cō
 tra di loro p̄ tutte le terre de christiani la indulgētia dela
 croce se p̄dicare. Obižo signore di Ferrara di Modona
 et di Reggio, fu da figliuoli nelleto strāgolato, cōciosia
 che gli apparecchiassi lasciare la signoria di Ferrara al
 suo figliuolo terzo. In questo tēpo anchora mori Ridolz
 pho Re della magna et imperadore, non essendo percio
 ad imperiale benedittione venuto, onde i principi della
 magna eleffono Adulpho Re di Germania, alquale non

volendo vbbidire ad Alberto duca d'Austria dipoi com
batterono insieme, onde il Re nella battaglia morto il du
ca rimase vincitore.

Papa. CXC VIII. Anno Domini. 1293.

El pontefi
cato renū
ciato.

Clemente. v. tenne il ponteficato mesi noue. Costui
essendo homo religioso & de santa vita, & d'aspra
penitentia assente da cardinali in Perugia fu fatto concor
deuolmente papa, il quale fatti alquanti Cardinali nando
alla corte a Napoli doue da Carlo honoreuolmente rice
uuto quiui fatto decreto che il papa per saluamento della
anima sua potessi diporre il papato, il di poi di Sāta Lu
cia essendo in concistoro co cardinali posto giu il manto,
& la corona, il papato rinuncio.

Papa. CXC IX. Anno Domini. 1294.

Este deli
Apostoli
celebrate
solēnemē
te.

BONIFACIO ottauo nato d'Anagna tenne il pontefi
cato anni otto, mesi. 8. & di. 17. Costui essendo car
dinale & hauendo nome Benedetto fu eletto a Napoli
papa, onde subitamēte venutone colla corte a Roma a me
zo Gennaio fu coronato, il quale dipoi fece che le feste de
gli Apostoli & de euangelisti, & quattro dottori della
chiesa non altrimenti che la Pasqua fussino celebrate, &
compose il sesto libro de Decretali, & canonico ad Or
uiero Lodouico Re di Francia, il quale mori essendo collo
essercito in Tunisi. In questo tempo carlo Re di Sicilia
riconaliatosi con Iacopo Re di Raona gli die per moy
glie la figliuola, facendo rifiutare a Carlo figliuolo del
Re di Francia il reame di Raona concessogli dal papa
che selo conquistassi. Onde Iacopo non molto poi venne
a Roma menando seco Costanza Reina sua madre &
Ruggieri dell'oria, il quale era stato inimico della chiesa,

oi com
 il du
 Costui
 d'appra
 concor
 nando
 te rice
 to del
 ata Lu
 manto,
 ontesis
 ndo car
 Napoli
 a me
 feste de
 ri della
 rate, &
 ad Oro
 do collo
 i Sicilia
 per mor
 solo del
 al papa
 oi venne
 adre &
 a chiese,

& Violante sua sorella, a quali tutti il papa benignamente pdonando volle che Iacopo d'essi a Ruberto figliuolo del Re Carlo Violante sua sorella. In questo tēpo ancho Priuatiōe
 rail papa priuo dua cardinali del cardinalato p errori fatta ad al
 che gli hauuono cōmesso & q̄sti furono Iacopo & Piec cumi cars
 ro Colōnesi & ogni loro edificio et palazzo rouino, Phis dinali.
 lippo Re di Francia fe pace cō Adoardo re d'Inghiltera
 hauēdo hauuto guerra insieme p cagione del cōte di Fiā
 dra, & riceuuta la sua sorella p moglie p dispēsatione pa
 pale cōciosia che fussino parenti, gli die p moglie la figlia
 uola. In questo tempo anchora mori a Bologna Maestro
 Taddeo da Imola in medicina pstantissimo. Adulpho re
 di Germania combattendo il di di Santo Giouanni batti
 sta cō Alberto duca d'Austria nela battaglia fu morto, on
 de Alberto p̄fosi il regno di Germania gli successe regnā
 do dopo lui circa d'anni d'ea. Sotto il ponteficato di Bo
 msfacio etian dio i Genouesi & i Venitiani combattendo
 insieme nel mare Adriatico in vno luogo che si chiama
 Curzola, molti dalluna parte & dall'altra ne morirono,
 & allulamo i Genouesi rimasti vincitori ne menorono
 molti prigioni & molte Galee de Venitiani in Genoua,
 equali honestamente trattati l'anno sequente essendosi tra
 loro fatta pace gli renderono. In questo tempo anchora
 nel. 1300. il papa Bomfacio constitui vna celebrita di p
 dono laquale duro vno anno, & questa fu che qualunque
 veramēte p̄tōsi & confessosi andassi a Roma & p. 15.
 di visitassi le chiese di. S. Piero & di. S. Paulo gli fussino
 perdonati tutti e suoi peccati, et haueffi la idulgēna come
 se gli visitassi la terra santa. Il p̄che allhora a cotule p̄do
 nanza infinita multitudine di varie nationi venne a Roa

ma. In questo anno anchora Guido de bonarosi cacciati i
suoi Zij di Mátoua s'occupo il principato. Et Tartari et
il Re d'Armenia occupando la Siria molte citta p̄sono, et
cò grande uccisione molte volte vinsono e Saracini. In q̄
sto tēpo etian dio la Citta di Pistoia essendosi ò dua parti
diuisa, dellequali l'una la parte biancha, et l'altra la nera
si chiamaua, & hauendo piu volte fra loro con nò piccio
lo spargimēto di sangue còbattuto, essendosi molti cittadi
ni Fiorētini iterarsi p̄ còporre cotali discordie, la citta di
Pistoia alla republica Fiorētina si còmise in guardia, &
dopo alquāti anni, essendosi Firēze diuisa in due sette,
che l'una si chiamaua de Cierchi, l'altra de Donati, hauēdo
ciascuna di loro il seguito di grādi cittadini, la setta de
Cierchi comincio a fauoreggiare alla parte de Biāchi di
Pistoia p̄seguitādo la parte de Neri, collaquale i Dona
ti teneuouo, & sendo molto piu potēti e Cierchi che Do
nati, molti di Neri fuori di Pistoia mandorono a còsini,
& grandemēte cotal parte distruggēdo & còsinando fe
ciono còtro alle promesse & charte & patti, che fra loro
& il còmune di pistoia s'erono fatte & in questa forma ò
fieme còbattendo papa Bonifacio volēdo cotali discordie
fra loro còporre mando messer Mattheo cardinale cò pie
na legatione a Firēze, che quietassi cotali dissension, al
quale nò volendo la parte de Cierchi che reggiēua in Fi
rēze vbbidire, facēdo di lui poco còto, il cardinale si par
ti lasciādo Firēze interdeto, & dipoi hauendo p̄ altro
modo il papa tētato di metter e fra loro pace nò pote. Ma
venēdo Carlo fratello del Re di Francia a Roma il papa
gli còmise per priuilegio, che fussi paciale in Toscana. Il
perche lui venendo a Firēze & menando seco Messere

Papa fatto
infra
grandissi
me discor
die.

Corso
ibandi
onde l
rono. I
cardin
e dona
Carlo
molti
firen
bellim
tempo
cito c
piu to
do di
Mccc
philip
Sciari
fcom
so ma
anag
giur
vn su

B
essen
re h
lo r
lao
dell

Corso Donati con sua gente, ilquale da Cierchi era stato
 ibandito, & non potendo tra loro fare accordo si parti,
 onde la setta de Donati cioe neri, tutti e bianchi caccia-
 rono. Il perche il papa di nuouo mando messere Mattheo
 cardinale a firenze, ilquale compose la pace tra Cierchi
 e donati & pazi & a dimari. Et nō molto poi tornando
 Carlo in firenze veggēdo che bianchi male si portauano
 molti ne sbandi & con danno, il perche loro tutti usciti di
 firenze aiutati da Pisani & da Bolognesi & da altri gi
 bellini d'italia molta guerra a fiorentini feciono. In questo
 tempo anchora Philippo Re di Francia, con grande esser
 cito combattendo contra fiamdra, i fiamminghi con astutia
 piu tosto che con forza gli dierono grādissima rotta facē
 do di molta de suoi cauaglieri grāde vccisione. Dipoi nel
 Mcccij. essendo nata discordia tral papa Bonifacio &
 philippo Re di Francia, il papa in anagna sua patria da
 Sciarra de colonnesi di Roma ilquale era suo inimico &
 scomunicato, con consentimento di Philippo Re fu pre
 so ma non molto doppo essendo stato lasciato si parti da
 anagna, & vennene colla corte a Roma doue per la in-
 giuria, che gliera stata fatta amanincomito si mori, & in
 vn sontuoso sepulcro che s' haueua ordinato fu sepulto.

Papa. CC. Anno Dnm̄ni. 1303.

Benedetto. xi. Nato da triuigi, tēne il pōteficato me
 si. viij. & di. xv. Vaco il papato mesi. xiiij. Costui
 essendo fatto papa cōfermo cioche Bonifacio suo antecesso
 re haueua fatto, & aipo: facendo pace col Re di Francia
 lo ricomunicò, & benedisse. Mando etiandio frate Nicos
 lao vescouo & cardinale d'Hostia per pacificare toscana
 della guerra nuoua & vecchia, ilquale venuto a firenze

Battaglia
fatta in si-
renza.

come capo del paese, & hauendo acorda quasi la pace, nado a Prato, dō de egliera nato, & quiui alcune cose composte ando a Pistoia doue stando alquanti di prese la signoria della terra, facendone signore messere Galasso Conte & chierico, & suo capellano, & ritornato in prato i pratesi dubitando di lui & de bianchi, che p lui gran baldanza nella terra hauuano, cominciorono a combattere, onde il detto cardinale di loro dubitando, a modo di fugato torno in firenze. Ma i fiorentini p q̄sto molto adiratisi contra Pratesi collessero andando presso a Prato si fermorono, & quiui a quāto stati i pratesi v̄nono nelle voglie del Cardinale, & del populo fiorentino. Dipoi il cardinale fatti venire certi de grandi p trattare il modo della pace, i fiorentini pigliado sospetto apicciorono la battaglia nella quale molta gente peri, il perche il legato fuggendosi di firenze nando a Siena lasciando in firenze gran discordia, per laquale molte cose furono arse, et molti cittadini furono cacciati, molte terre da fiorentini si rubellorono. Ne molto dopo i bianchi con gibellini & Aretini & pisani & Bolognesi venneno a firenze essendo la terra tra per fuoco & per uccisione molto in debelita, & fermatisi alla lastra nō molto da firenze discosto, la mattina vegnente venneno a firenze & presono la porta delli spadai & entrarono per la via che si chiamaua, nuoua. Per laqual cosa i fiorentini, cherono in sulla piazza di S. Giouanni & di S. Lorenzo animosamente fatto cōtra di loro impeto indrieto gli cacciorono, & dipoi perseguitā dogli grande uccisione ne ferono. In questo tempo anchora i fiorentini andarono a campo a vn castello, che si chiama lestinche, & hauutolo, presono gli huomini, de quali

menatone alcuni in Firenze, in vna nuoua prigione gli
 missono, laquale poi essendo quelli dal castello chiamato
 le stinche stati i primi che vi furono messi, da quel nome
 quella prigione, Le stinche chiamorono. Ne molto dopo
 i fiorētini colla cōpagna de guelfi hauendo eletto per lo
 ro duca & capitano Ruberto figliuolo del Re Carlo, an
 dorono a capo a pistoia, et quiui strettamēte lossediorono
 Benedetto papa a lultimo essendogli messi ne ficchi vno
 diamante, de quali egli era auidissimo, fu morto.

Papa. CCI. Anno Domini. 1305.

Clemente. v. Nato di Guascogna tenne il pontefice
 anno. viij. & mesi. x. & di. xiiij. Vacò la Chiesa
 anno. ij. mesi. ij. & di. xix. Costui essendo arauescouo di
 Bordella fu eletto da cardinali papa, ilquale hauuta che
 gli hebbe la elett. one chiamati a se i Cardinali nādo colla
 corte a Lione, & quiui la prossima festa di. S. Martino fu
 consecrato in presentia di Philippo Re di francia, dipoi
 facendo alquanti Cardinali ristitui alla pristina dignita
 del cardenalato Petro et Iacopo della collōna i quali ero
 no stati da papa Bonifatio priuati. Mando dipoi in Firen
 ze dua legati per fare leuare il campo da Pistoia, & non
 essendo vbbidito scomunicato chiunque vi stessi, onde Ru
 berto Duca se ne parti & andonne a Lione, & nō molto
 doppo essendo durato lassedio a Pistoia circa. xi. mesi i
 cittadini costretti dalla fame si dettono a Fiorentini &
 Lucchesi. Il perche loro disfeciono le mura, & rapianos
 rono e fossi, & disfeciono torri & altre forteze et prese
 la signoria della citta, tra loro si diuisono il cōrado, disfa
 ciendo la rocca di Carmignano. Il sopradetto papa fece
 conalio a Viēna et tra molte deliberationi, che fece anul-

Regnante
 Clemente
 pontefice
 molte cose
 succedute.

lo lordine de cavallieri del tēpio. & coronò Arrigo eletto imperadore cōmettēdo a certi suoi cardinali cotale cura. In questo tempo fiorì Gatto Fiorentino eccellente dipintore. Mapheo il quale signoreggiava a melano sendo loro venuto a noia la sua potentia fu del principato priuato. Il perche quelli della torre venutine in Melano, & cacciato ne mapheo la città occuparono. El populo di modona etiandio in questo tempo hauendo in odio la tyrannide di Azo da esti sendoli lui crudelissimo et terribile si libero dal giogo della seruitù. Ilche vādo il populo di Reggio quel medesimo fece, onde tutte le roche ch'erono state edificate per lo fortificatione della tyrannide furono da loro auidi della liberta rounate. A Bologna naque grāde mutatione & molti ch'erono stati ad Azo fauoreuoli furono cacciati. In questo tempo anchora la chiesa di laterano appiccato si il fuoco a certe case vicine arse & subito mente con grande studio de gli huomini & delle donne aiutādo. Et co corpi & co danari fu fatta. Arimim fu grāde tremuoto, in modo che molti edifici rouinorono. In questo tempo anchora Azo da esti tyranno in Ferrara di gennaio si morì. & Fresto, il quale era tenuto che fussi figliolo duna cōcubina con fauore dalcum p̄se la signoria & tenuto la p̄ insino ottobre dipoi per paura si partì & così il populo di Ferrara, col consiglio delloro Vescouo chiamato Guido si libero dalla signoria de marchesi. Alberto Re di Germania fu morto da figlioli del suo fratello. Sotto il ponteficato etiando di Clemente molti frati dellordine di santa Maria del tempio, sendo rapportato a Philippo Re di Francia, che dishonestamente viuono, furono presi per comandamento di Clemente, & li loro

beni tu
mese d
tra vn
fauore
il pala
ti imb.
scanda
andan
to la c
rio. xi

A
Inan
gli al
si occi
Costu
& pa
offedi
po si
pe in
per fo
li che
fuori
di Ch
quali
& co
dire c
che li
giana

beni tutti furono sequestrati. In questo tempo etiã dio del mese di luglio fu grãde discordia & diuisione a Ferrara tra vna parte che desideraua la liberta, & tra l'altra che fauoreggiava marchesi, il perche la parte del populo arse il palazzo ch'era de marchesi, & a lultimo entrãdo certi imbasciadori di mezzò della chiesã si compossono gli scandali & quietoronsi le discordie. Clemente a lultimo andando da Vienna a Bordella si mori & hauendo tenuto la corte Gallia tutti i suoi successori per insino a Gregorio. xi. renouo quini la corte.

Impe. CVIII. Anno Domini. 1308.

ARrigo conte di lucimburgo da primapi degli alasmãni creato imperadore impero annl. iij. mesi. vii. Inanzi a lui era stato eletto imperadore Alberto Re degli alamanni, ma fu morto dal nepote cõciosia che s'hauess occupato il Ducato di Austria che allui sapparteneua Costui entro in Italia & venne a Pavia dipoi a Melano, & pacificamente tutti gli sbanditi rimisse dentro. Di poi offediando Brescia fra pochi di l'otenne & non molto dopo si ribello da lui il conte Philippo, il quale era principe in Pavia, ma lui nell'anno . Mcccxy. nando a Roma & per forza entratoui, nella citta grandemente contra quelli che gli ostauano combatte, non dimeno prese ogni cosa fuori che il castello. S. Agnolo. Alla fine il di dela natiuita di Christo fu coronato imperadore da certi cardinali, a quali era stato commesso coral cura da Clemente Papa & combattendosi ogni di nella citta il Papa mandato a dire che luna & l'altra parte quindi si partissino. Il perche limperadore partitosi & venutone in toscana danne giando molto i Perugini venne a Rimini, dipoi andato

ne nel contado de Fiorentini prese monte varchi, et ved
 nendone allansa quini le loro gente superate scaccio a
 lultimo fermato il campo non molto discosto dalla citta
 presso al monasterio de frati di. S. Salui, et qui stato circa
 xl. di riceuutoui gran danno ne facendo profitto alcuno
 si parti et andone a vno Castello che si chiama Santo Ca
 sciano discosto a Firenze circa dotto miglia, doue Vers
 nando, gran danno al contado de Fiorentini et a quello
 de Sane si dette, nondimeno non ottenendo il castello, se
 nando verso il Castello di poggibonzi et rinnouolo nel
 primo luogo, questo castello haueua prima edificato Car
 lo primo Re di Sicilia insul mote, dipoi gli habitatori del
 luogo l'haueuono nella radice del monte posto. Arris
 go a lultimo partitosi et andatone a Buoncouento sendo
 prima cominciato a malare, agrassandolo la infirmita si
 mori. In questo tempo fu gran guerra tra Padouani che
 erano aduersari d. l'Imperadore et i Vicentini, Fu etian
 dio in questo anno per tutta la Italia grade Caro, et gra
 da mortalita, ma piu d'huomini che di donne, et piu di
 ricchi che di poveri.

Papa. CCII. Anno Domini. 1317.

GIoan. xxij. sendo vacato il papato circa dani duo
 concosia che i cardinali cherano ragunati ad Au
 gnone non si accordasino, creato papa tenne il ponteficato
 anni. xix. Costui fu ottimo et glorioso pastore, et tutte le
 constitucion. che Clemente papa ordinate haueua publis
 co et mandolle ogni vniuersali studij, fece molti beni et
 molti heretici per zelo della fede condanno. Canonico
 molti santi fra quali canonico langelico dottore Santo
 Thomaso aquino dellordine de frati predicatori et. S.

Roni et
 ottimi or
 dini fatti
 da Ioanni
 pontefice.

Lodouico vesceuo Tolosano figliuolo del Re di Sicilia de frati minori. Ordino anche l'ordine de nuoui cauallieri importo gallia cōtra saracini. In questo tempo i poueri da Lione che si diceuono della terza regola di S. Francesco, come heretici in piu luogi & in piu borgi co loro falsi articoli furono arsi de quali articoli luno era che la chiesa non haueua ragione alcuna in quello che la scrittura dice, laqual cosa inanzi Giouanni papa haueua giudicato essere heresia, & con decreto haueua vietato che tal cosa non fuisse creduta. In questo tempo anchora fu Sasmo, conosciuta che Lodouico chera dal papa stato dall'imperio priuato se creare papa vn certo chiamato Piero dell'ordine de frati minori. Ma non molto doppo, questo piero petito si venendo a piedi di giouanni papa gli chiese p'dono, laqual cosa ottenuta fu nondimeno sempre inimico della chiesa. In questo tempo etiã dio Fiori Giouanni danglia dottore in medicina & caualiere egregio ilquale cerco quasi tutto il mondo & dipoi q̄sta sua peregrinatione in tre lingue scriuendo si mori & sepulto a lodi. Fiori anche Oderico dell'ordine, de frati minori huomo santo, ilquale discorse per l'asia & p̄ la india euangelizzando et facendo molti miracoli, et tramuto i corpi de quattro santi martyri della citta chiamata hermes, & portogli in india nella citta di carra. In questo tempo anchora tra Phillippo re di Francia & Eduardo re d'aglia fu grande guerra in modo che combattendo insieme de l'una parte & dell'atra infinita moltitudine vi mori. Fu anche grande pestilentia.

Impe. CIX. Anno Domini. 1322.

Lodonico duca di bauiera fatto imperadore visse poi l'anni. xxx. ma sendo eletto insieme cō lui imperadore Fede

rigo duca di Austria cōbatterono insieme nel fine de Settembre nella Alamania presumendo ciascheduno di loro essere vero imperadore, & in questa battaglia terribile et horrèda, federico fu superato & vinto, il pche Lodouico rimase imperadore, il quale di poi venendo a Roma. nel Mcccxxvij. essendo il papa colla corte in francia, si fece coronare imperadore da Sciarra de colonne, ma nel coronarlo non si offeruo alcuno ordine, & nō vi fu lautorità del papa. Et in questo modo lodouico coronato sprezando il papa & ingegnádosi diuidere lunita della chiesa fu dallui de limperio priuato, & fu eletto imperadore Carlo figliuolo di Giouanni Re di Boemia.

Papa. GCIII. Anno Domini. 1335.

Benedetto. xij. di natione tolosano tenne il ponteficato anni. viij. mesi. iij. di. xvij. Costui fu prima monaco dellordine di ciestello & chiamauasi Iacobo del forno. Fu nella adolescètia di buona et intera vita et dipoi maestro in theologia, et fatto, che fu papa riformo lordine di S. Benedetto et ciestello. Nel dare e benefici era duro hauendo grãde cura che nō fussino cōferiti achi nō gli meritaua era seruido nella fede, et nelle buone ope zelatore, et p ciò era ad alcuni nō troppo caro. Fu rigido et aspro in modo che fingeva di nō riconoscere i parèti, dicendo che il papa nō ha parenti. Da lui fu dechiarato, che lamime sante che non s'hanno a purgare subitamète che le si partono da corpi, veggono la faccia di Dio, giudicando che hauere altra opinione era heresia et contra la fede cattolica.

Papa. CCIII. Anno Domini. 1342.

Clemente. vi. di natione da Lione tenne il pōtesicato anni. x. mesi. vi. di. xvi. Fu & per nome & per fatti di molte

La diligen
tia hauuta
verso la
Chiesa cat
tolica da
benedetto
pōtesice.

ti di molte virtu pieno, & molte cose che benedetto papa rigidamente fute haueua mitigo, & molti priuati de beneficia da Benedetto restitui. Et essendo stata amabile la rigida & seuerita di Benedetto, fu molto piu amata la benignita di Clemete. Era piaceuole & nel parlargli affabile & tutti quelli che andauano a lui sene partuono contenti. Costui canonicò. S. Iuo di Bretagna dottore, & martyre ilquale era aduocato de poueri.

Impe. CX. Anno Domini. 1347.

CARLO. iij. figliuolo di Giouani Re di Boemia, priuato che fu Lodouico imperadore, da clemente papa fu eletto reggere limperiale regno. fu huomo prudente & sagace, & grandemente della christiana religione amatore, Statui molte ottime leggie in fauore delle persone spirituale nel. 1353. entro in Italia per riceuere la imperiale corona, & venutone a Roma nel. 1355. fu coronato da certi, a quali papa Innocentio sendo colla corte in Francia cotale autorita data haueua. In questo tempo nel. 1348. in Firençe fu grandissima pestilentia & mortalita in modo che piu che sessanta milia huomini vi morirono & anche a Venetia.

Papa. CCV. anno Domini. 1353.

INnocentio. vi. di natione da Lione tenne il ponteficalto anni. x. fu grandemente de religiosi amatore. Fece fabricare nel regno di Francia presso a. S. Andrea vn monasterio dellordine Cartusense, dando a cotale ordine molti grandi priuilegi. Fu in ragione canonica eccellente, & ultimo hauendo santamente tradotta la vita si mori & nel monasterio dallui edificato fu sepulto.

Papa. CCVI. Anno Domini. 1363.

VRbano.v. tenne il ponteficato anni.viij. era costui
 prima abbate a Marsilia dell'ordine di S.Benedet
 Prediche to, fu nelle sacre scritture dottissimo & santaméce visse, fe
 de.S.croa ce predicare la croce contra Turchi, & ordino il passag
 ce fatta cò gio, alla fine sendo auelenato si mori. In questo tempo fio
 tra infide ri Santa Brigida del regno de Suetia, laquale institui lor
 li. dine del cui ella fu padrona. Fiori etiãdio la Serastica Ca
 terina da Siena. vergine in santita incomparabile del ter
 zo ordine de frati pdicatori, la vita dellaquale scrisse mae
 stro Raimondo dellordine predetto.

Papa.CCVII.Anno Domini. 1371.

Gregorio.xi.eletto in Auignone tenne il pontefica
 to anni fu chiamato prima Piero del forte. Costui
 ridusse la corte a Roma.

QVI FINISCONO LE VITE DE PON
 tefia & imperadori Romani da messer Fran
 cesco Petrarcha composte.

SEGVITANO LE VITE BRIEVE
 mente & cò diligétia in sino nel anno. 1534. raccolte.

Papa.CCVIII.Anno Domini. 1378.

VRbano.v.Napoletano morto che fu Gregorio.xi.
 ilquale tenne il pôteficato anni.vij.sendosi raguna
 Doi pôte ti inconciare i cardinali a Roma fu creato pôtefice Roma
 fic creati no & tenne il pôteficato anni.xi. costui era prima chiama
 ia vn tem to Bartholomeo. et era arcivescouo di Bari. Ma nel me de
 po. simo anno dicèdo icardinali d'hauerlo p paura creato se
 fuggirono nella citta di fondi & dicèdo che Gregorio

no era vero papa eleffono Ruberto da Gineura, il q̄le di:
 poi fu chiamato Clemete. vij. & in q̄sto modo si fe scisma,
 & diuifessi il clero, & similmete molti christiani chi a lu
 no chi a laltro obbediuono. Imperoche la Italia & la ala
 maria & l'Vngheria obbidina a Urbano. Et la Francia,
 & la Spagna & la Catalagna a Clemente, & in q̄sta for
 ma duro tale diuisione infino ne tempi di Martyno. v. Cō
 dōsia che duca papi infino a questi tēpi ciascuno dalla sua
 parte creato, il ponteficato amministrassino, & fu si perples
 so scisma, che anchora e dotti huomini & di bona consciē
 za nō sapeuono a cui piu tosto s'accostassino & vbbidisse
 no. Per laqual cosa fu grande scandolo nella chiesa, et mol
 te false heresie si leuorono. Onde Urbano papa institui la
 festa della visitatione per impetrare vnione & concordia.
 Nōi adunque in che tempo ciascuno fussi creato pontefice
 & in iscambio de quale fussi sotto briueuemente descriuerō
 remo, venendo prima a Clemente. vij. il quale nel medesimo
 anno che Urbano. vi. fu creato papa.

Papa. CCIX. Anno Domini. 1379.

Clemete. vij. di natione da Gineura chiamato prima
 messer Ruberto creato papa da cardinali a fondi
 tradotta la corte ad Auignone quiui tenne il papato. Per
 laqual cosa si fe nella christianita grāde scisma, accostādo
 si le prouincie chi cō Urbano che teneua la corte a Roma
 chi cō q̄sto Clemete, che leuaua ad Auignone, ma nō dime
 no a Clemete (come disopra dicemo) vbbidina la Fracia
 & la Spagna & la Catalagna cō molti populi Clemete
 a lultimo nel. 1391 si mori ad Auignone, in scambio del
 quale fu creato Benedetto. xij. come di sotto vedremo.

Papa. CCX. Anno Domini. 1389.

Bonifacio. ix. essendo morto Urbano. vi. a Roma i suo successore fu eletto papa, viuete anchora Clemete ad Auignone, il quale legitimo potefice Romano si estimaua, costui era di natione Napolitano & era chiamato Piero della nobile & antica famiglia de Tomacegli, & in questo modo pure si continuo lo scisma & la diuisione del clero. Bonifacio a lultimo tenedo la corte a Roma si mori del male della pietra nel. 1404. in scambio del quale fu creato Innocentio. vii. come di sotto diremo.

Impe. CXI. Anno Domini. 1393.

Vinceslao Re di Boemia fatto imperadore, da Carlo impadore suo padre tenuto che gli hebbe alquanti anni limperio p la conquinata & lussuriosa sua vita fu priuato. Hauena il suo padre Carlo Re di Boemia & imperadore dua figliuoli, cioe questo Vinceslao & Sigismodo, il perche Carlo essendo Vinceslao il maggiore se lordino successore, & nel regno, & nellimperio, ma lui spresando limperiale corona, & lussuriosamente viuendo, ne alcuna opera degna facendo fu dellimperio con grande sua vergogna priuato, dopo il quale fu eletto Ruberto duca di Bauiera, il quale morto che fu, fu eletto suo successore (come di sotto secondo i tempi trattaremo) Sigismondo figliuolo di Carlo & fratello di questo Vinaslao.

Papa. CCXI. Anno Domini. 1399.

Benedetto. xij. eletto da cardinali ch'erano ad Auignone ragunati, prese il poteficato, & in luogo di Clemete. vii. ch'era morto la ministro, tenedo la corte in gallia. Era costui primieramente chiamato Piero da limi et era parente stretto del Re di Ragona, & tenne il poteficato infino a che si fe il conilio a Costanza nel quale fu

priuato (come di sotto scriuerremo) lui & Giouani. xxij.
 fu creato Martino quinto. Ne mai in questo mezo per
 vnire la chiesa vole el pōteficato rifiutare, ne anche allho
 ra essendo nel concilio priuato volle vbbidire, ma sempre
 stando pertinace anchora morendosi comando a suoi car
 dinali, che si ragunassino & creassino vnaltro pontefice
 a lui successore, laqual cosa i cardinali dopo la sua morte
 facendo, creorono vnaltro papa chiamandolo Clemente
 viij. Ma nulla giouorno cōciosia che non gli fussi data la
 obediētia. Ma riuolse la christianita a Martino. v. ilqua
 le fu legittimo & indubitato vicario di Piero.

Impe. CXII. Anno Domini. 1401.

Ruberto duca di Bauiera priuato che fu Vincelao
 impadore dell'imperio da gli elettori dell'imperio
 creato impadore impero anni. ix. Costui fu impadore giu
 sto & cattolico; & venendo in Italia fu di diadema impe
 riale da Bonifacio. ix. papa, ilquale haueua la corte a Ro. Molti her
 ma icoronato, ilquale ragunato grande essercito dalaman retici con
 ni, vene cōtra gli Vliani & aquisato grande rotte in Ita tra alla fe
 lia nō con troppo suo honore si torno nel regno. A suo tē de.
 po in Boemia molti heretici si leuorono aiutati da Hiero
 nymo da Praga, iquali i zegnādo si di guastare lo stato ec
 clesiastico, grandemēte la fede di Christo maculorono, &
 tutto q̄sto iteruēne p la pessima diuisione degli scismatici.

Papa. CCXII. Anno Domini. 1404.

Innocentio. vij. morto che fu Bonifacio. ix. creato a Ro
 ma da cardinali in suo scambio papa, tēne il pōteficato
 āni. 2. Costui era prima chiamato messere Cosimo da Sul
 mona & era cardinale Bolognese. Alquale dipoi morto
 che fu i cardinali eleffono successore Gregorio. xij.

Papa. CCXIII. Anno Domini. 1406.

Gregorio. xij. essendo eletto i luogo d'Innocetio tē
ne il pōtesicato āni. ix. infino al tēpo che fu creato
Martino. v. Costui pria si chiamaua Agnolo & era Veni
tiano & patriarcha de Constantinopoli. In q̄sto tēpo nel
1409. Volendo la christianita cōcordeuolmēte che Bene
detto. xij. ilquale amministrava il papato in Francia &
q̄sto Gregorio. xij. insieme saccozassino accioche vno sene
cōfirmassi papa & laltro dal papato si diponessi, ne in p̄
petuo si cōtinuassi il dānosō scisma & diuisione nella chri
stiana religione, & nō si volendo loro insieme ragunare,
i cardinali ragunatisi a Pisa gli cōdānorono come scisma
ti & diuisori del vicariato di S. Piero vietando a tutti
e christianam che nō vbbidissino a nessuno di loro dua, &
dopo questo creorono vn terzo pōtesica chiamato Piero
di Candia cardinale Melanese, ilquale poi dopo la crea
tione fu chiamato Alessandro. v. Et in q̄sto modo essendo
prima in dua pōtesica il papato diuiso s'enagiūse vnaltro,
& tre alhora si riputuano sōmi pōtesica romani et vica
ri di S. Piero cioe Benedetto. xij. Greg. xij. & Alessādro. v.

Papa. CCXIII. Anno Domini. 1409.

Alessandro. v. tēne il ponteficato vno anno. Costui
era prima chiamato Piero di Cādia cardinale Me
lanese & eletto papa (come disopra dicemo) nel cōalio
Pisano, ilquale dipoi si mori a Bologna, & in suo scamb
bio fu eletto come disotto diremo Giovanni. xxij.

Impe. CXIII. Anno Domini. 1410.

Vita lau
dabile di
Sigismon
do.

Sigismondo Re d'Vngheria figliuolo di Carlo impa
dore essendo stato priuato dall'imperio Vinastao Re
di Boemia suo fratello, et essendo morto Ruberto duca de

Bauier
eletto in
fu chris
do che
canoni
chiesā,
flitta, a
mettē d
& con
Piero
arca n
scuna
in tutt
ritame
scuno c
lare.
era pō
do in
liceme
natio
delqu

G
del ri
& in
pōtes
te a l
chies
ce Re

Bauiera il quale dopo la priuatione di Vinislao era stato
 eletto imperadore fu cōcor deuolmente fatto imperadore,
 fu christianissimo & humile & diuoto impadore, in mo
 do che secondo la opinione di molti dopo la morte essere
 canonizzato meritaua. Imperoche suuoregiando molto alla
 chiesa, laquale p la diuisione de papi era grandemente af
 flitta, colla sua mirabile sapientia la souenne. Ne mai cessou
 mettè doui ogni cura & sollicitudine che si fe la vnione et
 concordia nella Chiesa, & riuessesi a vno vicario di
 Piero & a vno pastore. Fu anche in guerre eccellente &
 circa noue volte felicemente contra Turchi combatte cia
 scuna volta contra loro felicissima vittoria hauendo, &
 in tutte le cose si egregiamente amministro limperio che me
 ritamente & a Constantino & a Carlo magno, & a cias
 scuno degli altri eccellentissimi imperadori si puo aguar
 dare. Venne a Roma & da Eugenio. iij. ilquale allhora
 era pōtesice Romano fu dell'imperio coronato, dipoi nan
 do in Germania, & vltimamente tornato in Vngheria fe
 licemente hauendo retto limperio tre anni dopo la coro
 natione si mori nel anno domini. 1438. Dopo la morte
 delquale fu eletto Alberto duca di Austria.

Papa. CCXV. Anno Domini. 1410.

G Iouanni. xxij. tenne il pōtesicato circa danni. v. Co
 stui prima si chiamaua messere Baldassarre cosa
 del regno di Puglia cardinale del titolo di. S. Eustachio,
 & in scambio di Alessandro. v. che a Bologna mori, fu al
 pōtesicato eletto, ma subito che fu creato nando colla coro
 na a Roma, et nō molto dopo trattandosi dellunione della
 chiesa et di ridurre il vicariato di Piero a vn solo pōtesice
 Romano, cōciosia che Benedetto. xij. & Greg. xij. rite

La discor
dia nata i
cõcilio.

nessino i qualche parte le ragione del papato, si delibero di fare cõcilio nella citta di Costanza. Allaqual cosa acconsentendo Giouanni papa celebrandosi il concilio, doue i cardinali di Gregorio & di Benedetto venono, nata certa discordia tra Giouanni papa & Sigismõdo imperadore, il quale massimamete p la vnione della chiesa s'affaticaua. Giouani fu dal papato diposto, onde occultamete si fuggi del cõcilio ma nulla gli valse cõciosia che essendo cõstituito papa Martino. v. fu preso, & dipoi nella citta di Fireze p leuare via ogni sospeto di scisma gli renũcio il papato & da lui a prieghi de Fiorẽtini fu fatto cardinale, ma nõ soprauiuedo poi molto si mori in Fireze et qui nell'oratorio di S. Giouanni consecrato in vn bellissimo sepulcrotro honoreuolmete fu sepulto. In questo cõcilio etiandio p leuare ogni scrupolo di diuisione Gregorio. xij. rinũcio el papato, & Benedetto. xvij. nõ volẽdo rinũciare, & niẽtedimeno pseuerando i cardinali lo priuorono. Creando dipoi Martyno. v. Et a questo modo fini la scisma & la diuisione della chiesa, laquale molti anni con grande danno & dishonore della nostra religione era durata.

Papa. CCXVI. Anno Domini. 1415.

MARTINO. v. Romano tene il põteficato circa d'anni 15. Costui fu eletto nel cõcilio della citta di Costanza essendo priuati tutti tre qlli (come di sopra habiamo scritto) che le ragioni põteficale teneano, era chiamato prima messer Oddo dela famiglia de Colonesi. Fu põtefice

Opera vti
lissima de
Martino
pontefice.

potetissimo, & sopra tutti gli altri ricco & giusto. Et essendo le strade & i luoghivandanti pe la drom & scana tori picolose lui tutte quante sicure le rende, in modo che p ciascuno luogo senza sospetto si potua andare. Cõdane

no molt
põtefica
princip
ricõper
te la su

Ev
m
& era
te nelle
poi do
& ven
ni di l
granda
quale
quint
la cor
scoua
feron
rono
ilque
ne F
diui
sto, c
pali
verc
laur
dia

A

no molti p̄fidi et maluagi heretici, iquali p̄ la diuisione del p̄tificato erono nati. Et aiutádo linclito & serenissimo principe Sigismōdo imperadore raguno molto thesoro p̄ ricōperare la terra santa. Ma presento dalla morte nō pote la sua honesta & magna impresa mādare ad effetto.

Papa. CCXVII. Anno Domini. 1430.

EVgenio. iiii. tēne il p̄tificato an. xvi. Cui era prima chiamato messer Gabriello di natione Venetiano & era. cardinale Saneſe & fu eletto al papato pacificamēte nella citta di Roma, morto che fu martino. v. pigliando poi dopo la electione il nome d'Eugenio, et fu indubitato & vero pastore. Ma nō molto dopo fu cacciato da Roma di Eugenio ni di Roma in modo che quasi ignudo occultamente con grande pericolo se ne fuggi, et mōtato in su vna Galea la quale i fiorēti ordinata gli haueuono, senádo i sirēze, et quiui da loro benignamēte riceuuto p̄ molti anni vi tēne la corte. Ma i q̄sto mezo certi iquali p̄ i loro vitij, del vesconado erono stati priuati, ragunádo il cōcilio a Basilea ferono citar Eugenio, et nō cōparēdo del papato lo priuorono et creorono p̄refice romáo amideo duca di saxoia, ilquale s'era fatto romito, chiamádolo poi dopo la electione Felice. v. Et in q̄sto modo di nuouo nacque lo scisma et diuisione della chiesa. Ma eugenio nō curádo nulla di q̄sto, cōciosia che Felice nō haueua obedientia le ragioni papali nō dimeno amministrádo in sirēze scomunicato felice. Fu veramente Eugenio di. S. & buona vita, & a lultimo col aiuto di molti fra quali furono i venetiani ricōpero la sedia di Roma, et ribebbe maggiore obedientia che prima.

Papa. CXIII. Anno Domini. 1438.

Alberto duca di Austria morto che fu sigismōdo i

peradore, creato suo successore nell'imperio impero anni. i.
Costui fu genero di Sigismòdo, & perciò dopo la morte
sua oltra la dignità imperiale che gli fu data, fu fatto Re
di Boemia & d'ungheria, nò hauendo hauuto altri figlio
li Sigismondo, & essendo certaméte huomo di virtu pie
no & i modo piatoso che tutta la plebe diceua, che nessu
no altro a lui simile era stato, fu eletto Re d'alamania, ma
subitaméte fu auelenato. Il pche p la breuità dell'impera
re nò peruéne ad imperiale corona, & hauédo vn figliuo
lo picciolo & due figliuole furono etiandio auelenate.

Papa. CCXVIII. Anno Domini. 1439.

Felice. v. tenne il pòtesicato anni. ix. Costui era prima
chiamato Amideo duca di Saouia, & fu eletto come
di sopra dicemo nel còcilio di Basilea, essendo diposto Eu
gemo, & fu lungo tempo scisma, nondimeno non hebbe
grande obediéza. Et benché lui sopravuessi ad Eugemo
nondimeno morto, che fu Eugemo fu creato Nicolao. v.

Impe. CXV. Anno Domini. 1439.

Federigo. ij. eletto dopo la morte d'Alberto impera
dore, impero anni. xlix. Costui era prima duca dau
stria et di poi fatto iperadore fu fatto Re d'alamania. crea
to che fu impadore nò volle riceuere la imperiale corona
dal papa, p la scisma & diuisione de sòmi pòtesici Roma
ni, còciosia che dua alhora le ragioni pòtesicali oteneffino
cioe Felice & Eugemo, benché felice poca obediéza ha
uessi, ma a lultimo fattasi l'unioné nella Chiesa, fu da Nico
lao. v. cò grande gloria venédo a Roma, d'imperiale dia
dema coronato insieme co la moglie Leonora che figliola
era del re di Portogallo. Onde poi ritornando fu da gli
Australi & Boemi in auita noua offediato, & costretto

Hierusalé
presa per
tradiméto
de christia
ni.

ad lasciare Ladislao giouanetto Re di Boemia il quale ap-
 presso di se hauena. Fu imperadore pacifico & quieto &
 di singulare patientia & massimamente del clero sollicito
 amatore. Non molto dopo la creatione sua la citta di Co-
 stantinopoli fu presa da Turchi, laquale fu tradita da vn
 certo Genouese, ilqle secōdo che dal Turcho gliera stato
 promesso fu fatto re et dopo il quarto di gli fu tagliato il
 capo, & presa che fu la citta molti christiani furono mor-
 ti, & molti veduti. Al corpo dell'impadore, ilquale era stā-
 to gia morto in vituperio gli fu leuato il capo, et quasi al
 tutto nella Grecia peri la santa fede di Christo. In questo
 tēpo morì Frate Bernardino dell'ordine de' frati minori
 venerabile religioso, et di miracoli abondante. Ala fine mo-
 ri questo imperador essendo in pace viffo molto tēpo nel
 Mcccxcij. d'anni presso che nouanta hauendosi prima fat-
 to nel Regno consorte Massimiliano suo figliuolo.

Papa. CCXIX. Anno Domini. 1447.

Nicolao. vitēne il pōresuoto āni. viij. Costui era pria-
 chiamato messere Thomaso, & era cardinale bolo-
 gnese, et di natione era da Serzana di bassa et infima cōdi-
 tione. et fu eletto nella citta di Roma i luogo d' Eugenio,
 ponēdo anchora lo scisma cōciostache felice antipapa an-
 chora viuesse. Et dopo la electione a poco a poco otēne la
 obediēza, marauigliādosì ograuno, che essendo d'humis-
 le natōe, potessi piu che felice ilquale era duca di Sauoia,
 manō molto dopo morēdosì felice lui solo otēne il papato
 & in tutto si leuo via lo scisma. Fu Nicolao in theologia
 prestante, & massimamente de' literati & dotti huomini
 amatore, fouēdo & aiutando con honori cō premij, qua-
 lunche di prestāte ingegno conosceua, i modo che ne suoi
 testice.

tempi lo studio delle buone arte che grande tēpo hauena dormito alle sue cagioni si comincio alquanto a svegliare. Fu etiã dio ricco & molti edifi. ij. rouinati riedifico et fece oltra cio vn grã muro nel circuito del palatzo, et le mura che la città cingono rinouo, Canonico. S. bernardino et a lultimo laudabilmēte tradotta la vita si mori & cō honore uole esse quie fu sepulto. A suo tempo fu il Giubileo.

Papa. CCXX. Anno Domini. 1455.

Calisto. ij. tenne il pōtificato anni. ij. mesi. v. Costui era prima chiamato messere Alfonso cardinale d'aragona di poi assunto al papato prese il nome di Calisto ij. fu di natione Cathelano & fu fatto Papa che gliera vecchio & infermo. Ma nondimeno fu elemosiniere, & aiutatore de poveri & volendo fare la impresa cōtra turchi preuento dalla morte non la pote mandare a effetto. Canonico l'anno seguēte. S. Vicenzo dellor dine de frati predicatori. In questo tempo mori el serenissimo Re Alfonso di Raona & di Sicilia, huamo veramente di re amedeo pieno dogni virtu & amatore de dotti, con honori & premi rileuandogli liberale, humano & affabile al quale nel regno successe il prestatissimo suo figliuolo Ferrando delle virtu paterne in ogni parte imitatore.

Papa. CCXXI. Anno Domini. 1458.

Pio secondo tenne il ponteficato anni. v. mesi. xi. di. xxv. Costui era prima chiamato Messer Enea figliuolo di Siluio della nobile famiglia de piccoluomini da Siena, huomo eloquente, & oratore singulare & poeta laureato & vescouo di Siena & cardinale di. S. Sabina, et fu cōcorduolmēte eletto pontefice a Roma in calendi di Setēbre. Costui nō molto poi ordino fare ragunata a Mā

toua d.
tra tu
naio p
nādo.
stiani.
tra tu
guerr
le lor
tesimi
li et a
no, le
no in
cōtra
torne
re ce
mese
sco pi
cate
do d.
so in
to P.
regn
fons
ta di
stena
priu
ciofi
bresi
Sigi
citta

toua de principi christiani, p̄ cōsultare di fare guerra, cōn
 tra turchi, del nome christiano inimici. Et del mese de gē
 naio partiti si da Roma, non ostanti alcune difficulta
 nādo a Mantoua, doue cō publico cōsentimento de chris
 tiani si delibero cō cordeuolmēte di muouere guerra cō
 tra turchi, statuendosi oltracio che per aministrare questa
 guerra i sacerdoti pagassino al papa la decima parte dela
 le loro entrate, i giudei la ventesima: & i popolari la tren
 tesima, & fatto questo, ordino Bessarion vescouo di toscō
 li et cardinale, il quale per cognomento si chiamaua Nice
 no, legato in germania, e populi della quale combatteuo
 no insieme per quietare le loro discordie, & per menarli
 cōtra turchi. Et a questo modo ordinate le cose volēdosi
 tornare a Roma si fermo nella sua patria siena per cōpor
 re certe discordie, che fra cittadini erano nate. Doue nel
 mese di marzo creò. v. cardinali fra quali fu messer fr̄ace
 sco piccoluomini suo nepote. Et alla fine accioche piu effi
 cace fussi la impresa cōtra Maumet Re de turchi hauens
 do deliberato andādogli cōtro personalmēte, sendosi mes
 so in camino si morì ad Ancona, onde in suo luogo fu crea
 to Paulo cōe disotto diremo. Questo pōtesice coronò del
 regno di napoli il serenissimo re Ferrādo si gliuolo d'Al
 fonso re di raona, riceuēdo da lui ogni anno certa quanti
 ta di danari incenso. Canonizo etiandio Sāta Caterina da
 siena, laquale era del terzo ordine de frati predicatori.
 priuo anche Sigismendo duca daustria del ducato, concio
 sia che gli haueffi ossediato & p̄so Nicolao vescouo di
 brescia et cardinale di. S. Piero inuicola. Scomunicò anche
 Sigismondo di panolpho de malatesti, vicario di rimino
 città della chiesā Romana concio sia che non haueffi vor

Preparati
 mento &
 cō alio, fut
 to a Māto
 ua da Ina
 nocentio
 pontefice.

dānatione
 de Sigiss
 mondo.

luto circa nouē ani pagare il censo alla chiesa ilquale di
poi nō dimeno cōtinuādo d. spregiare la potesta della chie
sa fu da ogni dignita et potesta deposto & cōe glieretici
allo eterno fuoco cōdānato, onde gli fu poi tolto dalle ser
cito de la chiesa alcune città, lequale gliubidirono fra le
quale fu senegaglia, & alla diuotione dela chiesa peruen
nono. In questo tēpo Messer Antonio de piccoluomini ni
pote di pio tolse per donna la figliuola del Re Ferrādo,
onde il re lo fece Duca di malsi. Et nell'anno. Mcccclxi.
e Genouesi ribelādosi dal giogo dela seruitu de frāciosi,
aquali eglierāo sottoposti, si riuassono i liberta, et creoro
no loro duca Messer Prospero della nobile famiglia deli
adorni, & nō molto dopo cacciato lo fori creorono messer
Lodouico da cāpo fregoso. In q̄sto tempo anchora Carlo
Re di Francia si mori alquale nel regno successe Lodomi
co suo figliuolo. Carolutta reina di cypri sendo stata cac
ciata del regno da Iacobo suo fratello uēne a Roma, et be
nignamente dal p̄t. fice riceuuta impetro. d'essere nel re
gno suo, colle for̄ze de la chiesa ristituita. In q̄sto tēpo an
chora Thomaso deposto della casa de porfiro gēni fug
gēdosi dalla offidione de turchi recco ad anchora il capo
di. S. Andrea apostolo, et essendo fedele christiano pel me
zo d' Alessandro cardinale di Santa Susanna, della se
dia apostolica legato lo mādō a Roma al papa ilquale be
nignamēte da lui cō somma ueneratione facendogli tutto
il populo grande honore fu riceuuto. In questo tempo an
chora, nell'anno. Mcccclx. ij. Messer palogo da cāpo frego
so arcuescouo di genoua homo animoso, cacciato Messer
Lodouico di quella medesima famiglia, ilquale allhora
era duca, prese igouerni della repubblica, & dopo vno

La testa de
santo Ana
drea tro
uata.

anno diff
gienoua

PA
pri
dano ca
election
molto d
uo figli
cito &
formida
Napoli
chi mesi
guillar
pre ma
la chies
lia si fu
clyto
primo
Paulo
poten
se, &
gliuol
Turch
Euboe
ga offe
gnore
apez
core
ragio

uale di anno diffidandosi potere sostenere tanta grandeza, dette
lla chie iereticā sforza duca di melano.

Papa. CCXXII. Anno Dnmini. 1464.

Paulo. y tēne il pōtesicato am. vi. mesi. xi. Costui era
prima chiamato Messer Piero barbo di natiōe veni
dano cardinale del titolo di San. Marco il quale dopo la
peruen electione si fe chiamare Paulo. y. Al tempo del quale non
mini ni molto dopo la creatione sua. Il cōte Iacobo da castel nuo
rrādo, uo figliolo del magnanimo capitano Nicolo piccinino, i
ccclxi. clito et famoso duca di cauallieri, a tutti e populi ditalia
rāciofi; formidabile sendo chiamato amicheuolmente dal Re. di
creoro Napoli Ferrādo. fu da lui preso, et ritruuto, et dopo po
lia deli chi mesi peri. In questo tempo anchora Deisebo dellana
messer guillara prinape non di poca potentia sendo stato sema
Carlo pre mai lui et il padre inimico del papa dalle forze de
odoui la chiesa fu cacciato del prinapato. Et perche fuori dital
ata cat lia si fuggi. Ma nellanno. Mccccxvi. Francesco Sforza in
et be elyto duca di Melano si mori et Galeazzo Maria suo
nel re primo genito nel ducato gli successe. Nel. Mccccxviij.
ēpo an Paulo pon esice Romano ordinata vna pace fra tutte le
sti fug potenze ditalia, le quale insieme discordauano, la cōchiu
il capo se. et pronuocolla. In questo anno anchora Maumet fia
pel me gliuolo di Amoranto potentissimo prinape della gēte de
ella se Turchi, a tutti e christiani formidabile, offediata la Isola
uale be Euboea, ch'è alo nostra eta chiamata negro pōte, dopo la lō
li tutto ga offedione la espugno. Et tolta a Venetiam, equali q̄lla si
mpo an gnoreggiāno tutto il populo che vi trouo dietro taglio
frego aperez. In questo tempo anchora sendo stato prima Iorfi
Messer core di boemia da Pio secōdo pōtesice romāo d'heresia
illhora ragioneuolmēte cōdānato. Paulo. y. suo successor nel papa

La espri
gnatiōe di
negropon
tesica.

obmabmorg

to, e tale sententia approuo. Il cui figliolo Vittorino nõ
molto dopo con Mattia re dungheria cõbattendo da lui
fu sconfitto. In questo tempo anchora Paulo põtefice con
siderando alla breuita dela vita humana ordino che ogni
xxv. anni si facesse il Giubileo, nel quale si concede plena
ria remissione de peccati, il quale giubileo bonifacio papa
viij. primieramente trouãdolo haueua fatto che ogni cent
tesimo anno si celebrassi. Dipoi Clemète sesto lo ridusse
a ogni quinquagesimo anno, et vrbano sesto a ogni. xxxiiij.
anni. Onde Paulo vlt. mamente a ogni. xxv. Fece etiãdio
Paulo edificare il palazo di. S. Marco, a sue spese, il qua
le era rouinato, adornãdo la sua chiesa di bellissimi ador
namenti. In questo tempo nel. Mccccxix. Federigo. iij.
imperadore venendo per diuotione a Roma, in habito
nero nella citta entro, et dal põtefice honoreuolmète fu ri
ceuuto. Paulo a lultimo hauẽdo retto gloriosissimamète
la sedia apostolica si mori affogato dalla sciesã nell'anno
1471. Dopo il quale fu eletto nel põteficato Sisto. iij.

Papa. CCXXIII. Anno Domini. 1471.

Sisto papa. iij Tenne il põteficato anni. xy. Me si. Va
sce la Chiesa di. ix. creato pontefice Romano con
sommo consentimento de cardinali adi. ix. d'agosto. Era
prima costui chiamato Francesco de roueri della citta di
Saona frate dell'ordine de minori, de quali fu generale, di
poi fatto cardinale del titolo di Sãto Piero in vincola, es
sendo huomo acutissimo & in theologia sublime, concio
sia che molti & egregij volumi cõponessi. fra quali furo
no de sanguine christi, de potentia dei, & de futuris cõtin
gentibus, a lultimo alla dignita papale assunto il Papas
to con summa bõta & liberalita verso e suoi amistroroe,
promouendo

prom
lato a
uono.
tini g
uoreg
si isbi
spera
qsto a
Napo
no ru
Napo
duca
de sid
mori.
corte

I
an
di na
& ca
del c
& p
no d
fice r
mari
lodat
nand
ra, di
mede
che eg

promouendo molti de suoi parèti alla dignità del cardina-
 lato altri a priàpati secolari secòdo che piu atti gli pareu-
 uono. Fu pōtēfice di grādissimo uātō che succèdo co Fiorē-
 tim guerra et essendo da molti principi che a Fiorētim fu-
 uoregiavano citato secòdo che si dice al cōcilio nō solo nō
 si isbigotti ma rispose che allegramēte acātua cōciosia che
 speraua di scoprire molte loro colpe, amministrato oltra di
 q̄sto alcune altre guerre prima cōtra a Ferdinando re di
 Napoli nellaquale hauēdo Roberto malatesta suo capitā-
 no ruppe il duca di Calabria cō tutto l'essercito del re di
 Napoli dipoi co Venetiam p̄ cagione di Hercole Hesiēse
 duca di Ferrara appiccato si nō gli succedēdo le cose come
 desideraua secòdo che alcuni dicono p̄ angoscia danno si
 mori, Fu il primo che cominciassi a vèdere gli vffici della
 corte Romana, et molti de nuoui per tal cagione institui.

Papa. CCXXIII. Anno Domini. 1484.

INnocentio. viij. dopo Sisto creato, tenne il ponteficato
 anni. v. y. meno mesi. i. di. vij. Vaco la chiesa di. xxij. fu
 di natione Genouese chiamato prima Giouan battista abo,
 et capitando a Roma stette longamente nella famiglia
 del cardinale di Bologna, dipoi fatto vescouo di Sauona,
 et poi Amalfitano fu da Sisto, dalquale etandio luffi-
 cio di datario hauuto haueua cardinale creato. Fu ponte-
 fice molto humano tanto che quasi era in lui la tropa hu-
 manita dannata. Nondimeno non fu molto di liberalita-
 lodato. Ne principij del ponteficato suo mosse ad Ferdin-
 ando re di Napoli inhieme co Baroni di q̄l regno guer-
 ra, dipoi nō gli succedendo, et vedendosi essere da suoi
 medesimi ingannato fece con Ferdinando pace, con patto
 che egli il censo alla chiesa debito pagassi, et a Baroni che

ribellati da lui s'erono perdonassi, dellequali cose niuna
poi Ferdinando ne fece. Voltatosi da quello Innocètio tut-
to ad gli studij dela pace marauigliosamente a populi fu
vtilè, conciosia che seuerissimamente nel suo tempo sema-
pre successi administrare iustitia, et procurassi la quiete de
sudditi & labondanza di vetrouaglia. Nocque niente di-
meno alla posterità & a seguenti pontefici cō pessimo es-
empio, cōciosia che e fussi il primo che ardisti e suoi figli-
uoli bastardi publicamète mostrare & donare loro ricche-
ze & istato, maritando vna sua figliuola cō grandissima
pompa, & similmete vn figliuolo, oltre di cio alcune cas-
tella vicine alla città di Roma donandogli. Fiori nel tem-
po di questo pontefice in Firenze la casa de medici massi-
mamente in Lorenzo che e studij delle littere & ogni ho-
nesta arte grandemète fauoreggiando illustro. Fiorirono
anche Giouanni pico de conti dalla Mirandola & Her-
molao Barbaro nobile Venetiano che poi fu patriarcha
d' Aquilegia nelle dottrine chiarissimi. Nel tēpo di que-
sto pōtefice fu ritrouato nella chiesa di S. Croce in Roma
il titolo della croce del nostro signore Iesu Christo naseo
sto nel muro, nelquale era in tre lingue scritto Iesus Na-
zarenus Rex. & macauai il resto, fu etandio da limpe-
radore de Turchi mādato a donare ad Innocètio il ferro
dela lancia che apse il costato del nostro signore, il quale
secondo che altroue fu detio moltām innanç era suto rit-
rouato in Antiochia & dipoi a Constantinopoli recato.
Nel tēpo di q̄sto pōtefice fer dinando & Helisabetta che
regni di Spagna teneuono, principi gloriosissimi lunga-
mète co mori che occupauono la Granata cōbatterono &
alla fine vittoriosamente cacciastigli tutta la Hispania

alla fed.
dei de e
re chrij
uagia si
mente l
di Chr
strano.
Colōb
ue in r
tichi i
togall
gare e
no olt
temp
Hisp.
sciute
de ch
dina

A

xxv
to E
nati
dire
che
a qu
que
dell
lige

alla fede di Christo riduſſono, cacciandone etiandio e gira
 dei de quali inestimabile moltitudine v'era quelli che fu
 re christiani non si volſono. Onde si crede poi quella mal
 uagia setta hauere hauuto principio che marani volgar
 mente si chiamano, e equali paleſamente la religione ſanta
 di Christo confessando in occulto e riti de giudei ammini
 strano, fu anchora da questi Re mandato Christophoro
 Colobo corsale di natione Genouese ad cercar e terre no
 ue in mare, il quale dipoi nauigando molte terre agli an
 tichi ignote discoperſe. Similmète haueuono e Re di Por
 togallo molti anni inanzi fatto che incominciando a nauia
 gare amano sinistra fuori del stretto d'Hisſpagna tanto so
 no oltra drieto la costa del'Affrica andati che ne nostr
 i tempi peruenuti nel mare d'India molte specie hanno in
 Hisſpagna portate & di que paesi molte cose non cono
 sciute a nostri huomini dimostrate. Mori questo pō: efice
 de che nui trattamo d'era danni. lxx. hauendo parecchi car
 dinali creati & fu sepu'to nella chiesa di. S. Piero.

Papa. CCXXV. Anno Domini. 1392.

Alessandro. vi. succedendo ad Innocentio tēne il pō
 teficato anni. xi. et giorni. xi. Vaco la chiesa giornā
 xxvij. Costui era prima cardinale vicecācelieri chiama
 to Rodericoborgia nepote di Calisto. iij. per la sorella di
 natione come egli di Valēza, fu pōtesice nelquale si puo
 dire che le gran virtute furono a grā vity pari, impercio
 che fu magnanimo i gegnoſo eloquēte, atto ad cōmodarſe
 a qualunque persona diligentiſſimo nelle facēde quantun
 que egli nō haueſſi data molta opera a lettere pareua che
 delle dottrine non picciola stima faceſſi. A soldati coſi di
 ligentemente ſo diſſe ſempre, che in ogni caſo ſi trouo

hauere prontissimo & felicissimo essercito. Tutte q̄ste vir-
 tu mientedimeno & con altri vity suffoco che hora non
 s'optiene a dire & cō il souerchio desiderio di fare e suoi
 figliuoli bastardi di grandi, dequali fatone vno duca di Can-
 dia in Hispagna poscia che fu vna notte morto & nel Te-
 nere gittato riuoltossi tutto ad vnaltro che Cesare hauea
 nome ilquale era cardinale gli fe re:uciare la dignita, &
 maritollo in Francia dipoi fattolo consalomere della chie-
 sa & dattogli essercito sotto veltame di recuperare le cose
 perdute della chiesa lo fe in Italia grandissimo principe.
 Impero che hauendo costui essercito potente & ragione
 che fauore uole pareua si sottopuose in breue tempo tutta
 la Romagna che sotto diuersi principi era, di fuori che
 Rauēna & Ceruia scaciando & vccidendo q̄lli che pri-
 ma la teneuono & oltra di cio Piōbino in Toscana et ne
 la Marca Senegaglia & piu sopra tutto, il stato di duca
 di Urbino ilquale fra tutti gli altri solo per tradimēto et
 non per forza darmi occupo, poscia poco dipoi fatti mori-
 re Paulo Vrsino insieme cō Vitellozo et Leuoroto da Fer-
 mo che prima gli haueuono cōgiurato cōtra & toltogli
 gran parte dello stato di nuouo cō lui s'erono reppacificati,
 prese ciuita di castello dellaquale n'era Vitellozo co-
 me signore, & Perugia che da Baglioni gouernata era
 scaciata de luna & l'altra citta tutta due queste famiglie.
 Ma mentre che egli piu di prosperare si pensaua la mors-
 te del pontefice interpostausi ogni cosa turbo, allaquale
 egli etiā dio grauemente infirmoe cōciosia che non manca
 si suspitione di veleno a luno et laltro. Onde a tutti e prin-
 cipi che viui si trouorono fu il ritorna e nelloro stato cō-
 modatamēte cōcessi, fra quali Guiaobaldo duca d'Urbino

no, pri-
 essendo
 Helisa
 futuri
 te nel
 nel. 1.
 di Na-
 cio di t
 Melan-
 to p̄ssc
 na par-
 dino fi-
 col fa-
 ricupe-
 netian-
 poli e-
 co du-
 era su-
 cia m-
 cia et-
 Mela-
 pote l-
 infir-
 cia fu-
 netian-
 di Fr-
 mai p-
 come
 Gine-
 chrisj

no, principe di prudentia lettere & costumi ornatissimo, essendo tutto quel tēpo a Venetia dimorato colla moglie Helisabetta da Gōzaga dōna p ogni mamera di virtu ne futuri secoli memorabile, richiamato da suoi pacificamente nel principato si ritorno. Nel tēpo di questo pontefice nel. 1495. Carlo Re di Francia pretendēdo nel regno di Napoli ragione vēne in Italia, & in breuissimo spatio di tēpo tutto loccupo, dipoi co Venetiani & il duca di Melano inimicatosi, fu da loro ritornando i Frācia assalito p̄sso a Parma, & fatta durissima battaglia molti da lūna parte et dell'altravi morirono. Onde poco dipoi Ferandino figliuolo d' Alfonso che da Carlo era stato scacciato col fauore & aiuto de Venetiani tutto il paterno regno ricupo, del quale alcune citta della Puglia allhora e Venetiani acquistorono, ma mortosi poi Feradino Re di Napoli et Carlo re di Frācia et a Carlo succedēdo Lodouico duca Aurelianēse Federico che in luogo di Feradino era suto creato re fu da lui del regno diposto & in Francia menato doue nō molto poi si mori. Da q̄sto re di Frācia et iandio coll'aiuto de Venetiani fu Lodouico duca di Melano del principato espulso, il q̄le essendo tutore del nipote haueua vsurpato, & menato p̄gione in Frācia doue insino ad hora si truoua, rimase lo stato sotto il re di Frācia fuori che Cremona & le castella di Geradada che Venetiani acquistorono. Et incomincio nel tēpo de la venuta di Franciosi in Italia il male che da loro prese il nome nō mai piu dagli antichi conosciuto horribile cosi di vista come di pena. Fu celebrato da questo pontefice l'anno del Giubileo nel quale grandissima copia de tutte le nationi christiane a Roma cōcorsono. E Venetiani anchora quans

tunque fussino le cose d'Italia allhora turbulētissime non
dimeno molto tēpo co Turchi grauissime guerre ammin
strorono nelleqli alcune cose p dute & alcune acqstate al
la fine fecero pace, et mortosi sotto q̄sto pōtefice il loro du
ce Augustino Barbadico, fu nel suo loco cō somma cōcor
dia pace & desiderio di ciaschuno Leonardo Laureda
no huomo iustissimo & innocētissimo creato. Nō e ancho
ra da passare cō silētio q̄llo che nel tēpo di q̄sto pontefice
nella città di Firenze accade, imperoche essendo di q̄lla sta
ta la casa di medici pel cui gouerno si regeua isciatiata, vn
frate dellordine p̄dicatori nominato frate Hieronymo da
Ferrara dotto & eloquēte in catal modo in essa si i signo
ri che niuna cosa si faceua senza il voler suo, ma volēdo
poi esso etiā dio a comādamēti del papa essere remitēte fu
feso et cō dua cōpagm frati abrusciato. Alessandro pōt. si
ce alla fine hauēdo oltra trēta cardinali creati lo. xi. anno
del suo pōteficato fornito si come dicemo cō suspitione di
veleno si mori et fu posto il suo corpo drieto ala chiesa di
S. Piero nella capella che si dice di. S. Maria dalla febre.

Papa. CCXXVI. Anno Domini. 1503.

PIo. iij. mpote di Pio. ij. eletto pōtefice dopo Alessan
dro tēne il pōteficato solo di. xxx. ne i così breue spa
cio di tēpo alcuna cosa di q̄le che p̄sate hauea pote effe
re, cōciosia che si dice che egli hauea ordinato di cōcilio
p̄ariformare le cose della chiesa et fare espeditione contra
i fedeli si come il Zio hauea etiā dio deliberato fu d'ottim
mi costumi & de lettere cōuenenolmēte dottato ne lui si
poteuano e fedeli christiani promettere altro che ottimo e
santissimo pōtefice, mori duna piaga che lōganēte hauea
nella gāba portata volēdo la si medicare. A q̄sto successe
Iulio ij.

M
sto an
christi
Battag
& lau
dore. l
to dim
del su
ria di
iij. an
quali
passic
in gu
nel a
nō vi
fetto
souer
nare
chor
in A
piac
ri ne
I
di D
rad
fui
sag

Impe. XXVIII. Anno Domini. 1494.

MASSILIANO figliuolo di Federico. Di questo nome
 iij. impatore, & .xxvi. impatore di Germani. In questo
 anno del. 1494. morto suo Padre fu eletto impatore di
 christiani. Nellaqual dignitate regno anni. xxvi. & fece
 Battaglie & altre cose dignissime, degne d'ogni honore
 & laude cosi in sua iuuetude como dipoi eletto che impa
 tore. Era huomo sapietissimo & humanissimo et in aspet
 to dimonstraua vna vera maesta de Cesarea, & nel. i. anno
 del suo impio piglio p moglie la pudicissima Diane Ma
 ria di Vescoti figlia di Galeaço duca de Milano circa il
 iij. anno del suo impio subiugo gli Heluety & Agneline
 quali al impio erano rebellati, di sua natura era molto co
 passioneuole, & humile. Onde & non molto se essercitaua
 in guerra: anzi gli dispiaceua. Et essendo venuto in Italia
 nel anno. 1509. contra gli Illustrissimi signori Venetiani,
 non volse mai molta occasione di soldati, laqual cosa p es
 fetto si cognobe nella ossidione di Padua, nellaquale, ne p
 souerchio d'ira, ne sdegno, ne anchor p ambitioe di domi
 nare, mai volse incru delir se contra alcuno populo, ne an
 chor essa citta darli la batalia ordinatamete anzi ritorno
 in Alemania, re gratiá do dio di quello che a sua deitade gli
 piacera finalmete nel anno. 1520. quieto et pacifico mo
 ri nel suo domino. Pa. CCxxvij. Anno Do. 1503.

IVLLIO ij. De natione Sauonesse. Dipoi Pio terzo, cor
 rente l'anno. 1503. Fu creato pontefice il primo di
 di Nouembre. Et meritamente fu assento in tanta digni
 tade. Visse nel papato anni. ix. & mesi doi & di vinti. Co
 stui fu nepote di Sisto. iij. & fu huomo iusto prudete, &
 saggio & de Tyranni inimicissimo. Onde espulse molt

u signori iquali occupauano la libertade ecclesiastica. Nel principio del suo ponteficato fu assai remisso & quieto, & dete principio al mirabile tempio & edificio di S. Pietro in Roma. Et in fauore di essa fabrica fu il primo che tanto ampliasse le indulgentie & iubilei fu molto procliuo & impetuoso al guerezare. Et essendo p alcuni anni del suo papato, stato in grande pace & cō varij & diuersi mo di grandissima quantita de dinari cōgregati, se mosse a fare guerra. Del che tãto male ne successe che pochi furno, quali da lui non sentissero qualche nocumento, & massime la Illustrissima. S. Del Senato Venetiano, & il Christianissimo Lodouico Re di Francia. Liguale vestigio seguitando in parte alcuni altri suoi successori, reputadosi vergogna stare in occhio. Hebbe anchora lui graue psecutione da alcuni Cardinali, p mezzo di Lodouico Re di Francia. Onde di quelli fu creato antipapa, & principio vna grande scisma cōtra gli quali essendosi pacificato cō gli eccelsi Senatori Veneti p loro meglio, & del Cattolico Re de Hispagna Ferdinando magnanimamente se diffese & supero. Et dopoi pacificamente possedete il suo papato per insino alla sua morte.

Papa. CCXXVIII. Anno Domini. 1513.

Leone di questo nome papa. x. Di natione Firentino, de la nobile famiglia di medici. Dopoi la morte di IVlio. ij. Fu creato sommo pontefice. 1513. adi. xi. di Marzo. Huomo veramente amatore di virtu. Et nel principio del suo papato, hebbe gran nome di virtu. Bêche dopoi non seguitasse secōdo che era piu opinione appresso a ciascuno, Visse nel papato anni otto, & mesi. viij. & di xxv. Costui soprano desideroso de essaltare la familia

et casa
fu dopo
Iuliano
cesco M
de la ci
suo nez
grande
numer
Nel tē
thero J
parte
na di l
ronea
grand
duro J
ce anc
cia Er
il fine

C
Borg
Re d
re. Fu
na, ne
to tra
& na
essen
rum
Ond

Et casa de Medeci, Fece vn suo Nepote Cardinale (qual
 fu dopoi Clemente. vii.) Et vno altro suo fratello ditto
 Iuliano lo fece Duca di Urbino, tollèdo il Ducato a Fran-
 cesco Maria nepote de Iulio papa. ij. Et ruinò glie le mura
 de la citta di Urbino. Et morto Iuliano constitui Lorèzo
 suo nepote Duca di Urbino. Guberno la citta di Roma in
 grande libertade Et iustitia. Fece anchora grandissimo
 numero de cardinali, piu che ogmalto suo predecessore.
 Nel tēpo suo Vno frate Heremitano ditto Martino Lu-
 thero suscito vna grandissima scisma contra la chiesa nele
 parte di Cermama Et Sassonia, secondo il rito Et dottri-
 na di Iouanni huus. Primo condénata per heretica Et he-
 ronea contra la fede di Christo Iesu. Laqual scisma fu di
 grandissimo danno alla Chiesa Romana Et cattolica, Et
 duro per molti anni Et tempo di molti altri pontefici. Fe-
 ce anchora lui guerra contra il christianissimo Re di Frã-
 cia Eransco. Et impedito da la morte non puote veder e
 il fine della vittoria.

Impe. XXIX. Anno Domini. 1521.

Carlo di tal nome. v. Et xxvij. Imperatore di Gera-
 mania, figliuolo del Re Philippo, Et archiduca di
 Borgogna dopoi la morte di Ferdinando fu incoronato
 Re d'Hispania. Et essendo morto Massimiliano impado-
 re. Fu incoronato Re di Romani ne la citta di Aquisgraz-
 na, nell'anno. MDxxi. Del mese di giugno. Costui fu mol-
 to traauagliato Et molestato nel principio del suo dominio,
 Et nondimeno sempre fu vittorioso Et fortunato. Onde
 essendo fatto Re di Hispania tutta la Hispania se leuo a
 rumore, per che lui dimoraua in le parte di Germania.
 Onde costretto fu andare in Hispania, Et con astutia et

modestia quella subiugo. Dopo alà electione de l'imperio
l'bbe concesso il Re di Francia Francisco. Et finalmente
lui fu eletto imperadore. Eletto imperadore con l'aiuto di
Leone. x. restitui il Ducato di Milano a casa sforzia disca
tando Francisco Re di Francia al qual Re venèdo in pso
na in Italia per ottenere il Ducato di milano. Fu pigliato
pregione sotto parua dal essercito di esso Carlo impadore
eletto, et fu mādato in Hispania doue esso Carlo dimora
ua. Il quale tenuto q̄lo in custodia p molti mesi finalmen
te lo remisse in Francia, cō ostagio de dua suoi figlioli. Et
parti et conditione molte tra loro. Et lo essercito suo stette
sempre in Lōbardia. Et finalmēte tolse il dominio di Mi
lano a quello medemo Duca quale hauer constituito. La
causa perche, et quello che habbia a seguire dio il fa. Co
stui sie g ouene di etade huomo cattolico et fidele.

Papa. CCXXIX. Anno Domini. 1522.

Adriano di tal nome. vi. pontefice de natione Flamē
go: morto leone. x. Fu eletto pōrefice adi. viij. di ge
naio. Mcccexxy. essendo lui assente, nō sapendo ne man
co p̄sandosi di tal nouitate et q̄sto fu p la grande cōtra
rietade di Cardinali, et stette a uenire in Roma p insino
al lultimo de Agosto seguente. Fu huomo mansueto iusto
et cattolico. Mori nel principio di Settēbre. Mcccexxy. y.
et in quello puoco tempo dil suo papato era molto pros
ficuo al stato ecclesiastico, anchor che al tempo moderno
fusse iudicato huomo inetto a tale dignitate p la iniquis
tade qual regna tra christiani. Nel tempo suo fu grāde tu
multo nele citade di Romagna tra populi, et massime ne
la citade di suorlino, et Rauēna doue fu occisione di mol
ti nobili et citadini. Et la fortissima Cittade di Rodi, nel

Suo pri
p negl
era po
tuite F
vmon

C
te esse
se di D
contre
dustri
lestare
molto
bitau.
et car
leo vi
stiano
quale
iubili
Per r
cōsi p
Dio i
il Ch
ghilt
Duc.

suo primo anno a. xxvi. di Regno fu pigliata dal Turcho p negligētia, et iniquitate di christiani. Lo intento suo si era ponere pace tra christiani vnde morto Lorenzo restituito Francesco Maria nel Ducato di Urbino, et puose in vnone quali ogni signore christiano.

Papa. CCXXX. Anno Domini. 1523.

Clemēte di q̄sto nome papa settimo di natione Fiorentino de la famiglia di Medici. di Leone. x. nepote essendo morto Adriano. vi. esso fu fatto p̄tesice nel mese di Nouembrio. La sedia stete vacante di dua mesi, p̄ il contrasto di Cardinali finalmente per suo ingegno et industria fu eletto pontefice, nel p̄tesicato suo fu molto molestato da Martino Luther come anchor suo p̄decesori, fu molto quieto et modesto assai piu de quello ogmuno dubitaua et fece molte buone opere, ne la chiesa Romana et cattolica et nel anno. Mccccxxiij. mando vno Iubileo vniuersale in tutta christianitate accioche ogni christiano riducendosi a penitētia placassino la ira diuina quale veda essere cōtra di christiani commossa. Ilquale iubileo fu cosa santissima et causa di grandissimo bene. Per molti anni mai non volse creare cardinale alcuno. Et cosi perseuera insino al presente quello che haue ad essere Dio il sape. Nel anno. Mccccxxvi. si fece pace et liga tra il Christianissimo Re di Fracia Francisco, et il Re de Inghilterra, et gli Illustrissimi Signori Venetiani, et il Duca de Milano. Laqual dic conserui in perpetuo.

| | | | |
|----------------|----------------|----------------|-----------------|
| A PONT. | | Berlingheri. | 75.75.76 |
| Alessandro. | 4 car. 14.82. | C PONT. | |
| | 87.93.107.114. | Cleto. | car. 11. |
| Anacleto. | car. 13. | Clemente. | 11.81.89.94. |
| Anicetto. | car. 17. | | 99.102.104.106. |
| Antero. | car. 21. | Calisto. | 20.84.86.110. |
| Anastasio. | 35.41.75.87. | Cornelio. | car. 22. |
| Agapito. | car. 45.76. | Celestino. | 38.89.92. |
| Agato. | car. 57. | Conon. | car. 58. |
| Adriano. | 63.72.73.87. | Constantino. | car. 60.63. |
| | 96.117. | C IMPE. | |

| | | | |
|----------------|--------------|----------------|----------------|
| A IMPE. | | Caio Iulio. | car. 2. |
| Adriano. | car. 14. | Caio caligula. | car 7. |
| Antonio. | car. 15. | Claudiano. | car 7. |
| Alessandro. | car. 21. | Cómodo. | car. 17. |
| Aureliano. | car. 23. | Claudio. | car 24. |
| Arcadio. | car. 35. | Caro. | car. 26. |
| Anastasio. | c. 41.60. | Constantio. | car. 27. |
| Arnolpho. | car. 74. | Constantino. | 27.30.54. |
| Arrigo. | 75.80.81.82. | | 57.62.64. |
| | 84.89.103. | Carlo. | 65.73.73.105. |
| Alberto. | car. 109. | Curado. | car. 75.80.86. |

| | | | |
|----------------|--------------------|----------------|-------------|
| B PONT. | | D PONT. | |
| Bonifacio. | 37.45.51.52. | Dionisio. | car. 24. |
| | 78.99.106. | Damaso. | car. 32.82. |
| Benedetto. | 49.58.72.75. | Diodato. | car. 52.56. |
| | 77.78.78.80.81.82. | Donato. | car. 57. |
| | 101.104.106. | D IMPE. | |

| | | | |
|----------------|----------|------------|----------|
| B IMPE. | | Domitiano, | car. 11. |
| Basilano. | car. 20. | Decio. | car. 23. |

Dioclet
I
Euarist
Eleutte
Euticia
Eusebi
Eugen
I
Fabian
Felice
Felice.
Formo
Filipp
Florian
Foca.
Federi
Gaió.
Gelasti
Giona
58.
75
78.
10
Grego
78.
10
Galba

| | | | | |
|-------|----------------|---------------------|-----------------|----------------|
| 5.76 | Diocletiano. | car. 25. | Gordiano. | car. 22. |
| | E PONT. | | Gallo. | car. 23. |
| 11. | Euaristo. | car. 13. | Galerio. | car. 27. |
| 9.94. | Eleuterio. | car. 18. | Gratiano. | car. 33. |
| | Euticiano. | car. 24. | H PONT. | |
| 110. | Eusebio. | car. 27. | Hillario. | car. 40. |
| 22. | Eugemo. | car. 56.86. | Hormisdá. | car. 43. |
| 9.92. | F PONT. | | Heracio. | car. 52. |
| 58. | Fabiano. | car. 22. | Honorio. | 85.91.97. |
| 0.63. | Felice Romano. | car. 24. | H IMPE. | |
| | Felice. | 32.41.44.109. | Helio. | car. 18. |
| r. 2. | Formoso. | car. 73. | Honorio. | c. 36.53. |
| ar 7. | F IMPE. | | I PONT. | |
| ar 7. | Filippo. | car. 22.60. | Igino. | car. 16. |
| 17. | Floriano. | car. 25. | Iulio. | car. 29. |
| 24. | Foca. | car. 51. | Innocentio. | 36.85.89. |
| 26. | Federigo. | 87.90.91.109. | 96.105.107. | |
| 27. | G PONT. | | I IMPE. | |
| 0.54. | Gajo. | car. 25. | Iuliano. | car. 19. |
| | Gelasio. | c. 42.84. | Iouiniano. | car. 31. |
| 105. | Giouanni. | 44.45.48.54. | Iustino. | c. 44.48. |
| 0.86. | | 58.59.59.72.72.74. | Iustiniano | 45.58.60. |
| | | 75.76.77.77.78. | L PONT. | |
| 24. | | 78.79.79.80.95.96. | Lino. | car. 10. |
| 2.82. | | 103.108. | Ludo. | car. 23.86.88. |
| 2.56. | Gregorio. | 50.60.61.70. | Liberio. | car. 30. |
| 57. | | 78.81.83.89.91.105. | Leone. | 58.59.64.71. |
| | | 107. | 75.75.76.77.82. | |
| 11. | G IMPE. | | Lando. | car. 75. |
| 23. | Galba. | car. 10. | L IMPE. | |

| | | | |
|------------------|---------------|-----------|--------------|
| Leon. | 39.59.61.63. | P | PONT. |
| Lodovico. | 69.71.74.104. | Piero. | |
| Lotteri. | car.70.76.85. | Pio. | |
| M | | Pontano. | |
| Marco. | car.20.19. | Pelagio. | |
| Marcellino. | car.26. | Paulo. | |
| Melade. | car.28. | Pasbale. | |
| Marino. | 55.73.76. | P | IMPE. |
| 97.108. | | Probo. | |
| M | | R | PONT. |
| Marco antonio. | car.86. | Romano. | |
| Macrino. | car.20. | R | IMPE. |
| Marco an. | car.20. | Ridolpho. | |
| Massimino. | car.21. | Ruberto. | |
| Marcello. | car.27. | S | PONT. |
| Marthano. | car.39. | Siffo. | |
| Marrillio. | car.49. | Soler. | |
| N | | Stephano. | |
| Nicolaso. | 71.82.96. | Salustro. | |
| 98.110. | | Sirino. | |
| N | | Simplide. | |
| Nerone. | car.8. | Symmacho. | |
| Nerva. | car.12. | Siluerio. | |
| Nicphoro. | car.65. | Sabimano. | |
| O | | Severino. | |
| Othmano angusto. | car.4. | Sergio. | |
| Othone. | car.10.79. | S | IMPE. |
| Otho. | car.77.77.90. | Scuro. | |
| O | | T. | PONT. |
| Othario. | | 4. | Thelesphoro. |
| | | car. | car.150. |

| | | | | | |
|-----------|------------|----------------|---------------|-----------|--|
| | Theodoro. | c. 54.74. | V | IMPE. | |
| r. 6. | T | IMPE. | Vitellio. | car. 10. | |
| 10.115. | Tiberio. | car. 5.49.59. | Vespasiano. | car. 10. | |
| " 21. | Tito. | car. 11. | Vaeriano. | car. 23. | |
| 47.49. | Traiano. | car. 12. | Valentino. | car. 32. | |
| 63.112. | Tacito. | car. 25. | Valente. | car. 33. | |
| r.70.84. | Teodosio. | car. 37. | Valentiniano. | car. 34. | |
| 3. | Theodosio. | car. 61. | Vincelao. | car. 106. | |
| car. 15. | Taurino. | car. 64. | Z | PONT. | |
| T. | V | PONT. | Zeferrino. | car. 19. | |
| car. 74. | Vitorio. | car. 19.82.83. | Zosino. | car. 37. | |
| E. | Vrbano. | car. 20.83.88. | Zacharia. | car. 62. | |
| car. 96. | 93.105. | | Z | IMPE. | |
| car. 107. | Vigilio. | car. 46. | Zeno. | car. 40. | |
| T. | Vitaliano. | car. 56. | | | |
| 4.24.36. | Valentino. | car. 70. | FINIS. | | |

REGISTO.

A B C D F F G H I K L M N O P

Tutti sono quaderni.

Stampata in Vinegia a Santo Moysse per Francesco
 Bmdoni, et Mapheo Pasini compagni. Del
 mese di Genaro. Nelli anni del Signore
 M. D. XXXIIII.



Toni seu quaterni.

Stampada en Vitoria de Santo Mose por Francisco
Bautista de Miquel Pastor con licencia del
Rey de España. Año de 1541.
M. D. XXXIII.